A COLORI IL FILM DEL CAMPIONATO
GUERIN SPORTIVO
42
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - N. 42 (613) 15-21 OTTOBRE 1986 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300
LA VERITÀ SU MILANINTER
BERLUSCONI TRADITO
LA NAZIONALE DI VICINI
GRAZIE BERGOMI
CAMPIONATO
AZZURRI A FORZA DIEGO
ABBORDANO LA JUVE
NAPOLÉ!

Direttore responsabile
ITALO CUCCI

Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore **Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 42 (613) 15-21 ottobre 1986
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 8
Come giocano Real, Raba Eto e Legia, avversarie di Coppa delle italiane

A PAGINA 18
Dentro lo strano campionato dell'Udinese.
Nella fotoBorsari, **Bertoni**

La posta del Processo	6
Tuttocoppe/Il Real	8
Tuttocoppe/Il Raba Eto	14
Tottocoppe/Il Legia	16
Speciale Udinese	18
Fuori campo/Bonaccorti	20
La prima di Vicini	33
GOL 7 CAMPIONATO	41
IL FILM	57
Campionati al via/Eire	89
TuttoBrasile	90
Figurine/Fiorini	97
Figurine/Piotti	99
Figurine/Iachini	100
Guerinissimo	104
ZIBALDONE	
Televisione	111

A stelle e strisce	112
Cinema	112
Dischi	113
Guantoni e palloni	114
Mondo piccolo	115
Esterofilia	115
Giochi della Gioventù	116
Volley/Il punto	118
Ciclismo/FortissiMoser	120
RUBRICHE	
Babilonia	32
Satyricon	107
La palestra dei lettori	108
Intervallo	110
Lo sport in tivù	122
Settegiorni/Risultati	124
Settegiorni/Locandina	126

A PAGINA 33
I retroscena della prima di Vicini. Nella fotoBorsari, **Donadoni**

A PAGINA 90
TuttoBrasile. Come sta il futébol senza Zico, Falcao e... Socrates

PROSSIMAMENTE

A CASA DI EKSTROEM

UN'INTERVISTA ESCLUSIVA
ALLO STRANIERO DELL'EMPOLI

GUERIN TEST

IL TUO TIFO È CIECO?

IL CALCIO GIOCATO DA ENRICA

Benevolmente disponibile, Enrica Bonaccorti (nella illustrazione di Interlenghi), *conduttrice*

di «Pronto... chi gioca?», ci ha aperto le porte del suo camerino. A pagina 20 *trovate un'intervista alla regina del mezzogiorno. Il suo amore per il Milan e la Roma. Il suo «odio» per il calcio femminile*

di **Italo Cucci**

SI PARLA DI CRISI. C'È CHI DENUNCIA ERRORI, CHI SUGGERISCE TERAPIE: PARLIAMONE INSIEME

PROCESSO ALLA STAMPA SPORTIVA

☐ Caro direttore, su un recente numero di «Panorama» ho letto un'inchiesta sulla crisi della stampa sportiva. Fra gli intervistati, anche lei. Ho apprezzato il fatto che lei abbia ammesso la crisi — seppur lieve — che ha toccato anche il «Guerino» e sono d'accordo con almeno una delle spiegazioni da lei fornite, là dove dice *«soprattutto i giovani si allontanano dal calcio: seguono altre discipline "più pulite" come la pallavolo, si dedicano all'attività sportiva piuttosto che al tifo»*. Ma non basta, le pare?

PIERO DANDI - MILANO

Non basta no. Ho parlato di diversi problemi, con la collega Oldrini di «Panorama», ma necessariamente in un'inchiesta finiscono per apparire pochi essenziali concetti, che confermo. La tua lettera mi permette di aggiungerne altri, dopo avere ripreso da quell'inchiesta alcuni pareri che condivido. Dice ad esempio Gian Paolo Ormezzano de «La Stampa»: «Il pallone non è cosa da prendere così sul serio come abbiamo fatto dalla vittoria del Mondiale '82 in poi. Voglio bene al calcio e proprio per la sua salute spero in un ridimensionamento». E Gianni de Felice: *«C'è anche un eccesso di video: fra reti nazionali e private è una vera inondazione di calcio. Per non parlare della radio. Centinaia di emittenti locali fanno cronache in diretta. Il risultato? Una saturazione di interesse che poi si ripercuote sulle vendite dei giornali. Vendite che, comunque, erano destinate a fermarsi per raggiunti limiti di mercato».* E Candido Cannavò, direttore della "Gazzetta dello Sport": *«I nostri sono giornali basati sull'ottimismo e quando si scende ai parametri e agli inquinamenti della vita normale, la gente li rifiuta».* Poi ispirandosi a una notizia sicuramente importante per la stampa sportiva, le dimissioni di Giorgio Tosatti dalla direzione del "Corriere dello Sport-Stadio", è sceso in campo, con la consueta lucidità e intelligenza, Mario Sconcerti di "Repubblica", che domenica ha dedicato al problema un editoriale intitolato appunto *«I difficili giorni della premiata stampa sportiva»*. Sconcerti, una volta elencati i motivi che hanno provocato il boom dei giornali sportivi (soprattutto una fame di ottimismo, di notizie felici, di partecipazione al successo che il calcio produceva) segnala i momenti — e i motivi — del rigetto, a partire dall'infausta vicenda messicana, proseguendo con l'introdurre tutta una serie di «inadempienze» che hanno allontanato i lettori

Giglio

INTANTO A FIRENZE SI ESALTA LA MORTE

Domenica a Firenze si sono verificati incidenti al termine di Fiorentina-Juventus. I responsabili del calcio continuano a indagare sui motivi della violenza negli stadi senza riuscire a darsi una risposta. Noi crediamo di poterli mettere sulle tracce dei malviventi-da-stadio pubblicando le foto di alcuni striscioni apparsi allo stadio fiorentino senza che qualcuno provvedesse a farli togliere, nonostante l'impegno assunto in proposito dalla Lega e dalle Società. Di queste vergognose immagini se ne vedono tantissime in gran parte degli stadi italiani e per principio preferiamo non pubblicarle perché — come abbiamo di recente spiegato in un pubblico dibattito al professor Alessandro Salvini dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Padova, autore di una importante ricerca sul tifo — la pubblicazione equivale spesso alla concessione di un riconoscimento, di una medaglia al valore ai teppisti che vanno ovviamente orgogliosi delle loro imprese. Dopo i luttuosi fatti di Bruxelles, il nostro giornale ha deciso di ridurre al massimo le immagini del tifo violento e stupido: ciò è costato al «Guerino» la perdita di un certo numero di lettori. Non li rimpiangiamo. I teppisti e gli imbecilli preferiamo lasciarli soli (o ad altri) dopo avere tentato in tutte le maniere di recuperarli all'intelligenza e alla correttezza sportiva.

i. c.

(pressapochismo, sensazionalismo, mancanza di fantasia) fino alla conclusione: *«Credo onestamente che lo sport ci abbia lasciato soli. Ci ha sopravanzati, se n'è andato in fuga da solo lasciandoci in mezzo al gruppo a controllare una corsa che non è più la nostra. Né gli editori hanno dato una mano al nostro carro sbilenco. Hanno lasciato passare gli anni del trionfo senza una strategia imprenditoriale, hanno vissuto più alla giornata dei giornali che li arricchivano»*. Condivido gran parte delle affermazioni di Mario Sconcerti e non posso addebitargli una importante dimenticanza; trattando del «nostro» problema in generale, non poteva — per correttezza — citare il «suo» particolare: sono convinto, infatti, che il disinteresse per la stampa sportiva (ma non tutti soffrono, se è vero che Tosatti, nel salutare i suoi lettori, ha parlato di ottima salute per il "Corriere dello Sport-Stadio" e altrettanto ottimismo esprime Piero Dardanello di "Tuttosport") sia motivato anche dalla invadenza dei quotidiani politici che dedicano allo sport un numero crescente di pagine (e "Repubblica" ne sa qualcosa, visto che oggi gliene dedica mediamente quattro, mentre in origine snobbava l'argomento); pagine spesso realizzate secondo la giusta ottica: informazione essenziale, commenti affidati non necessariamente a specialisti che bene o male mancano di una preparazione culturale più vasta come di un preciso senso di autocritica. Siamo quasi tutti preoccupati di tingere di rosa il nero, di salvare il salvabile, di cercare le soluzioni ai nostri problemi «dall'interno», ed è per questo che molta gente ci lascia. I giovani in particolare. Mentre hanno gioco facile i quotidiani politici che trattano lo sport alla stregua degli altri settori del giornale, riducendone all'essenziale la strumentalizzazione. Alla fine, sono d'accordo con Sconcerti sulla necessità di trovare nuove strade, strade che devono portare al traguardo di un linguaggio nuovo, di una nuova intelligenza e alla capacità di opporsi allo strapotere della televisione (ma Rai e private stanno già pagando la loro spropositata crescita vedendo ridursi gli indici di ascolto di trasmissioni un tempo popolari come la «Domenica Sportiva» — e Ciotti non c'entra, credetemi — e mai salire quelli di trasmissioni come «Record»). Ma sono soprattutto d'accordo con Ormezzano: il ridimensionamento in corso può voler dire anche un sensibile miglioramento del lettore, di quello giovane in particolare. Resta un interrogativo, enorme: ma i giovani d'oggi, che cosa vogliono? Se i nostri lettori vogliono collaborare a trovare una risposta, ci scrivano. È certa una cosa: gli scandali, il caro-prezzi, un migliorato tasso culturale allontanano molti giovani dallo stadio. Dove restano i super appassionati, i veri amanti del calcio, purtroppo frammisti agli imbecilli che — grazie all'inerzia dell'organizzazione calcistica — continuano a profanare lo sport predicando ed esercitando violenza. Mentre sto concludendo questa nota, la «Domenica Sportiva» mi propone le immagini delle violenze fiorentine; e fa bene; peccato che non ne mostri la più plausibile motivazione: gli striscioni che pubblichiamo in queste pagine e che sottoponiamo all'attenzione di chi ama il calcio. Amici, se tutto va a rotoli sappiamo perché. Per quel che ci riguarda più direttamente, nel quadro generale così pessimistico voglio inserire un tocco di ottimismo, di serenità, con questa lettera indirizzataci da un lettor-sodato.

MORACE SOSTITUISCE TOSATTI ALLA DIREZIONE DEL CORRIERE DELLO SPORT-STADIO

Domenica 12 ottobre Domenico Morace ha firmato per la prima volta da direttore «il Corriere dello Sport-Stadio». Morace (che ha sostituito Giorgio Tosatti, 49 anni, dimissionario) è nato a Reggio Calabria il primo febbraio 1943, ha iniziato la professione giornalistica al «Corriere dello Sport» divenendone caporedattore prima e vicedirettore poi. A Giorgio Tosatti un cordiale arrivederci e a Domenico Morace sinceri auguri di buon lavoro dal «Guerin Sportivo».

CON IL «GUERINO» E IL GOL LA NAJA È SOPPORTABILE

☐ Caro Direttore, sono un militare di leva a Oderzo, Treviso, da otto mesi circa. Un po' d'esperienza, dunque, me la sono fatta. È un periodo questo, in cui l'opinione pubblica pare scossa dai vari suicidi o tentati suicidi nelle caserme italiane, qualcosa si è mossa ed è già avviata la riforma «caserme di vetro». Naturalmente siamo agli inizi del processo di ammodernamento che renderà le caserme più vivibili eliminando, dove esiste, il fenomeno del nonnismo. Ma la domenica tutto si trasforma: c'è il campionato e la caserma diventa un grande bar. Si cerca di vedere comunque la TV: c'è chi ha un 16 pollici (a volte anche meno) oppure lo spaccio. Le radioline sono infinite e la voce di Ciotti risuona per le camerate. Ci mancava tanto il classico «Scusa, Ameri». Oggi lo riabbiamo. Il Mondiale, anche se è finito come sappiamo, è per me stampato nella memoria per come l'ho vissuto assieme ai commilitoni: tutti uniti sotto una bandiera, gridando «Gol!» a squarciagola. Sa cosa le dico: per me il calcio, durante un anno di naja, val più di una ragazza. E visto che non riesco a stare senza calcio, mi alleno nella squadra locale per non perdere il ritmo. I problemi della settimana, alla domenica, se ne finiscono in porta con una rete e la settimana successiva volerà via, specialmente leggendo il «Guerin Sportivo»! Lo faccia sapere ai suoi lettori: forse a qualcuno servirà.

ARTIGLIERE DANIELE DOZIO - ODERZO

BRIO SÌ, BRIO NO

☐ Caro Direttore, non sono tifoso juventino, ma chiedo: perché Brio non ha mai trovato posto in Nazionale? Dopo Bearzot, neppure Vicini si mostra interessato a lui. A mio parere è inviso a qualcuno.

IVO BURATTINI - SAVONA

☐ Caro Direttore: Brio, attore principale alla moviola della domenica, può fare ciò che vuole, in area, senza che alcun arbitro prenda provvedimenti. Possibile che i falli di Brio li vedano proprio tutti ma ai direttori di gara paiano sempre peccati più che veniali?

UN GRUPPO DI TIFOSI
DEL BAR LA TAMPA - ATESSA (CH)

LA VIGILIA DEGLI AZZURRI NELLA NOSTRA REDAZIONE

La nuova Nazionale di Azeglio Vicini, impegnata a Bologna contro la Grecia (il servizio sulla partita giocata al «Dall'Ara» è a pagina 34), ha fatto visita al «Guerino». Un salto in redazione per scegliere alcune (molte) foto, un passaggio in tipografia per vedere come nasce il nostro giornale, le rituali dediche chieste dai dipendenti della Conti Editore e della Poligrafici il Borgo «per i propri figli» e poi il rientro all'Hotel Carlton, dove alloggiava la comitiva azzurra. Festeggiatissimo Roberto Mancini (che da queste parti ha... infranto i cuori di molti tifosi), dai nostri tipografi è stato anche giocato in anticipo il Derby della Madonnina. Per la cronaca, hanno vinto gli interisti per venti autografi a dodici, ma molti milanisti erano impegnati in altri turni di lavoro... □

Sopra, **Bergomi e Ferri,** a sinistra, **e Galderisi nel cuore della Poligrafici il Borgo, stabilimento nel quale si stampa il Guerin Sportivo.** A lato, **foto di gruppo in redazione con Mancini, Giannini e Zenga.** Nel riquadro a sinistra, **il portiere azzurro sfoglia «Il mio mondo» insieme al nostro direttore** (fotoBorsari)

AGNOLIN (SERIE A) E MAGNI (B) PREMIATI COL GUERIN D'ORO

A destra, **gli arbitri premiati, Magni e Agnolin, si stringono la mano. Dietro di loro, Gianluigi Farné, segretario del Bologna, e il nostro direttore, Italo Cucci**

LA POSTA DEL PROCESSO

LA JUVENTUS SI CONFRONTA SUI «RIGORI»

□ Cari amici, sono uno sportivo qualsiasi che vorrebbe tanto sapere se esistono arbitri disposti a fischiare qualche rigore contro la Juventus, specialmente per i falli commessi dal suo stopper come testimonia spesso la televisione. Se, come credo, gli arbitri lo fanno perché la Juve «deve» vincere lo scudetto, non fanno altro che vanificare la credibilità del calcio, uno sport che una volta mi affascinava.

LUIGI LOMIO - MELFI

Caro Lomio, poiché senza arbitri al calcio non si gioca, accettiamoli così come sono ricordando le parole di uno dei più grandi di loro «Siamo un male indispensabile al calcio» e auspicando nel contempo che ogni componente del mondo del pallone sia loro di aiuto al di fuori delle sempiterne polemiche. Per scendere nei particolari, le ricordo che lo scorso campionato i calci di rigore contro i bianconeri furono due e quelli a favore tre, due contro come Fiorentina, che ne ebbe sette a favore; Napoli e Bari ne ebbero rispettivamente tre contro, mentre cinque furono quelli a favore degli azzurri e due per i pugliesi. Come vede anche la Juve è nella... norma.

CALCIODONNE, UN PO' DI CHIAREZZA

□ Egregi amici, essendo la vostra trasmissione tra le più vive e spregiudicate, vi affido un messaggio-protesta certo di interpretare il pensiero di ben 12.000 tesserate al calcio femminile, disciplina che vede l'Italia al primo posto nel mondo. Tutta l'attività agonistica dalla Coppa Italia ai vari campionati, è sospesa per «chiarimenti» tra le due federazioni (da poco la Federfemminile è confluita nella F.I.G.C.) i cui vertici forse non hanno gradito per motivi di cadreghino l'unificazione. Perché non li obbligate a chiarire, durante la trasmissione, gli esatti termini dell'accordo ed i programmi del futuro?

MARCO IARDELLA,
PRESIDENTE A.C. FEMMINILE CARRARA,
SERIE B NAZIONALE

Detto e fatto. La Federcalcio femminile è stata soppressa. È nato un Comitato che ne curerà l'attività alle strette dipendenze della Lega Dilettanti. Le società vedranno riconosciuti i loro titoli sportivi continuando a militare nei campionati di Serie A, B e Regionale. In settimana saranno comunicati i dettagli del provvedimento.

OLIVA NON ERA FRA I PREMIATI

□ Gentili amici, nel corso della prima puntata del Processo, durante il collegamento con la sede di Venezia, dal signor Italo Cucci sono stati menzionati atleti quali Argentin, Maradona, Mei, distintisi in competizioni a livello mondiale. In tale sede, non sarebbe stato degno di menzione anche Patrizio Oliva che, onorando l'Italia con un titolo mondiale, ha fatto esultare tutti i connazionali dal Brennero alla Sicilia?

UN GRUPPO DI SPORTIVI TRENTINI

Nessuna dimenticanza, né volontaria esclusione di Oliva dall'elenco degli atleti che hanno onorato l'Italia. Molto semplicemente, Patrizio Oliva non era nell'elenco dei campioni premiati con l'Atleta d'oro Diadora.

LA LETTERA DI BISCARDI

A CHE ORA CI VEDIAMO?

Caro Biscardi, a nome mio e di un nutrito gruppo di parenti ed amici che seguono assiduamente la trasmissione «Il Processo del Lunedì», da Lei così ben condotta, vorrei portare a Sua conoscenza un problema del quale anche nel passato più recente (due anni fa circa) si era diffusamente parlato, ma che sino ad oggi non ha trovato alcun riscontro nel senso desiderato dagli sportivi. Si tratta dell'orario di diffusione di tale programma, orario che costringe i teleutenti a restare davanti al video fino ad oltre le ore 24. E ciò ritengo che stanchi molto i telespettatori, che ad un certo momento abbandonano la visione del programma, e questo anche tenendo presente che una buona parte del «Processo» viene trasmessa nei mesi autunno-invernali. È a Lei noto che, trattandosi di un programma molto popolare e seguito, lo stesso, anche per gli argomenti che tratta, costringe molti sportivi e tifosi, e anche persone adulte, a pazientare oltre le 22,15 (mediamente) del lunedì sera per poter comunque seguire tale programma. Allora io mi domando quali possano essere le difficoltà obiettive che si frappongono ad una anticipazione della trasmissione in prima serata o verso le ore 21,30. E poiché di ciò non mi so dare ragione, mi rivolgo a Lei pregandoLa di riesaminare la questione e, spero, in senso positivo per i telespettatori.

Francesco Sivo - Palese (BA)

Difficoltà insormontabili per anticipare l'orario del «Processo del Lunedì» sinceramente non ve ne sono. Per due ragioni, altrettanto valide come le sue, la trasmissione da sette anni è collocata nella seconda fascia serale: perché a quell'ora non c'è programma televisivo settimanale più ascoltato (e anche la RAI è sensibile al fascino dell'indice d'ascolto) e perché sul 1° canale dalle 20,30 fino all'inizio del «Processo del Lunedì» c'è il tradizionale, grande film. Insomma, secondo le indagini della RAI, i telespettatori al lunedì si regolano in questa maniera: il film sulla Rete Uno alle 20,30 e poi il «Processo del Lunedì» sulla Rete Tre. E, se le cose vanno ottimamente così, perché cambiare?, dicono in RAI. Ma, forse, a partire dal prossimo dicembre (di quest'anno, 1986, per intenderci) il «Processo del lunedì» varcherà il Rubicone, andando in onda addirittura alle 20,30, in concorrenza con il film della Rete Uno. Si aspetta l'esito di un ultimo sondaggio RAI tra i telespettatori per decidere.

Aldo Biscardi

GIOCO DEL PALLONE E MUSICA

□ Cari amici, vi invio musica e testo di una canzone che mi fu commissionata in occasione di un torneo organizzato a Bolzano. Ha per titolo «Il gioco del calcio» e come motivo un valzer allegro e frizzante, più volte trasmesso da radio e televisioni locali. Ascoltatelo e se credete utilizzatelo come sigla per l'inizio della trasmissione.

LUIGI PEDRONI - BOLZANO

Il valzer è allegro, il mondo del pallone un po' meno. Auguriamoci che il gap venga presto colmato. E buon ascolto.

MARADONA - O' MESSICANO

MARADONA AL MONDIALE TE FA COSE GENIALI
AZIONI MOLTO BELLE CHE DAN BRIVIDI ALLA PELLE.
STU GUAGLIONE, TENE O PEPE, TENE CLASSE IN QUANTITA'
C'O PALLONE N'COPP O PER' L'AVVERSARIO FA' TREMMA.
OR DI TURNO E' L'INGHILTERRA CHE I QUARTI VUOL PASSAR,
MA IN AGGUATO CI STA DIEGO CO' SGAMBETTO LE VO' FA'
GIA' SAPENDO CHE LA VITTORIA NELLA (MANO) DI LUI STA:
STANDO IN FORMA STREPITOSA TI FA' UN GOL FAVOLOSO,
L'AZIONE E' MOLTO BELLA, PIGLIA 'A PALLA A CENTRO CAMPO,
SCARTA A UNO A DOIE A TRE, E A SHILTON AIT 'A PORTA
O' PALLONE FA VER'E.

GLI SPORTIVI SON CONTENTI DEL BEL CALCIO CHE LUI FA;
TUTTI DICONO CONVINTI, A CONFRONTO E CHISTU CCA'
PLATINI E RUMMENIGG SO DOIE SCELLE E' BACCALA'.

TUTTA NAPOLI E' CONTENTA INTE E' PANNE CHIU NUN STA
E PENSANDO ALLA SUA FORMA E AGLI ACQUISTI FATTI GIA',
VUO' VER'E CA CHIST'E' L'ANNO CO SCUDETTO PO' ARRIVA'.

LUCCHESE AGOSTINO

FUSARO 2/7/86

A lato, **Biscardi, conduttore del «Processo del lunedì».** Sopra, **la lettera-poesia di un ascoltatore di Fusaro**

disegno di Marco Finizio

Il Santiago Bernabeu di Madrid, tempio del calcio iberico, ospita la gara di andata degli ottavi di Coppacampioni fra Real e Juventus, fotoEuropaPress

TUTTOCOPPE/IL CLOU DEL SECONDO TURNO

I SOTTILI INCANTAMENTI DEL BERNABEU PROVOCANO EFFETTI DEVASTANTI SUI MENO TEMPRATI. L'ANALISI DI UN CONFRONTO DA LUNGO TEMPO SOGNATO. UNA SFIDA LUNARE

SURREAL

di **Adalberto Bortolotti**

CONFRONTO da lungo tempo sognato e che tuttavia coglie la Juve in delicatissimo momento, con uomini fondamentali fuori causa o malconci. Il pronostico freddo «deve» dire Real Madrid, la squadra che possiede il miglior potenziale offensivo del mondo, tre bocche da fuoco come Butragueño, Hugo Sanchez, Valdano, quello splendido fromboliere di Santillana perennemente all'agguato in panchina, un finissimo creatore di gioco, capace anche di concludere, come Michel. Una squadra che, stranamente, trova da anni un limite preciso nel suo complesso trasferta, dal quale viene obbligata a fragorose, fantascientifiche rimonte sull'antico terreno del Bernabeu. A volte sembra quasi un copione studiato per mobilitare estusiasmi: penso che ci sia voluta della buona volontà per perdere in Svizzera il primo turno d'andata, ad esempio. Ma altrimenti come si sarebbe potuta infiammare Madrid alla guerra santa contro gli svizzerotti dello Young Boys?

LA JUVENTUS ha il piccolo vantaggio di cominciare in trasferta. Lo stesso si era detto lo scorso anno per il big-match con il Barcellona. I bianconeri uscirono dal Camp Nou fregandosi le mani per aver contenuto i danni nello zero a uno e poi si trovarono fuori dalla Coppa perché Archibald uscì dal suo stagionale letargo giusto in quell'occasione. Tocchiamo

segue

TUTTI GLI UOMINI DI BEENHAKKER

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ	ALTEZZA	PESO	PRESENZE IN NAZIONALE
Françisco BUYO Sanchez	p	28	1,79	76	2
AGUSTIN Rodriguez Santiago	p	27	1,92	84	—
Josè OCHOTORENA Santa Cruz	p	27	1,82	78	—
Miguel P. Noguera CHENDO	d	25	1,75	74	3
Françisco BONET Serrano	d	27	1,83	79	4
Bernardino Serrano MINO	d	23	1,85	82	—
Antonio MACEDA Francés	d	29	1,89	95	39
Manuel SANCHIS Hontilluelo	d	21	1,77	72	—
Jesus Angel SOLANA Bermejo	d	22	1,80	75	—
José Antonio CAMACHO Alfaro	d	31	1,75	74	70
Rafael Martin VAZQUEZ	c	21	1,80	75	—
J. Miguel Gonzales MICHEL	c	23	1,82	77	11
J. Antonio SALGUERO Garçia	c	26	1,77	75	—
J. Gomez Gonzales JUANITO	c	32	1,69	70	34
Rafael GORDILLO Vazquez	c	29	1,78	74	63
Ricardo GALLEGO Redondo	c	27	1,77	74	35
José Angel Ruiz Lopez CHOLO	a	24	1,75	74	—
Miguel PARDEZA Pichardo	a	21	1,65	62	—
HUGO SANCHEZ Marquez	a	28	1,74	72	Messico
Carlos Alonso SANTILLANA	a	34	1,75	75	56
Emilio BUTRAGUEÑO Santos	a	23	1,70	68	17
Jorge Alberto VALDANO	a	31	1,88	83	Argentina

ALLENATORE: **Leo BEENHAKKER**, olandese, 44 anni.

In alto, **il laterale Chendo, 25 anni, titolare dall'83.** In alto a destra, **un undici madridista:** in piedi, da sinistra, **Chendo, Buyo, Michel, Mino, Gallego, Camacho;** accosciati, **Butragueño, Juanito, Sanchez, Valdano e Vazquez.** Al centro, **la stella del centrocampo, Michel, 23, secondo alle spalle di Butragueño nella classifica 1985-86 del premio Bravo.** A lato, **i nuovi del Real:** da sinistra, **Buyo, 28, proveniente dal Siviglia, Mino, 23, prelevato dal Gijon, Pardeza, 21, ex del Saragozza e Solana, 22, promosso dal vivaio** (fotoEuropaPress)

SURREAL

segue

ferro e andiamo avanti. La Juventus dovrà allestire una Maginot rigorosa quanto intelligente. Guai a farsi franare addosso il Real, sarebbe la fine. Rimpiango l'assenza di Cabrini, sarebbe stato l'ideale controllore di Valdano, che ama partire da dietro. Così, ipotizzo Favero sul Buitre e Brio sullo sgusciante Hugo Sanchez; l'argentino gli sarebbe più congeniale per stazza, ma lo porterebbe lontano dall'area, dove Brio deve torreggiare. Su Valdano, ringhiando, Pioli o Caricola, scelga Marchesi. Fondamentale fermare l'ispirazione di Michel (Manfredonia?). Un podista inesauribile, Bonini se sarà guarito, per Gordillo, frenetico incursore di fascia. Spero che non influisca oltre il dovuto l'arbitro, che sarà Valentine, lo scozzese che glissò sulla biglia in testa a Bergomi, nello stesso Bernabeu. All'Uefa non se ne ricordavano più? O se lo ricordavano troppo bene a Madrid?

IL REAL è passato in mani olandesi e Butragueño, ho letto, garbatamente se ne duole. Credo che Camacho otterrà comunque la consegna di Platini, sua vittima prediletta anche a livello di Nazionali. Chendo avrà Laudrup, Sanchis, uno stopper giovane e dotatissimo che rientra dopo lunghissima assenza (entrato per far male su Altobelli ne rimediò tali danni da saltare il Mundial) guaterà torvo Briaschi. Mancherà ancora Maceda, un gigante biondo che a furia di picchiare finisce quasi sempre per rompersi. È nuovo il portiere, che lo scorso anno rappresentava il solo punto debole. Allegri. La Juve avrà bisogno di un Platini al massimo. Il dubbio è se quel Platini esiste ancora.

a. bo.

LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE/REAL MADRID

UN ATTACCO MUNDIAL A TRE STELLE

L'anno scorso, in campionato, solo quattro sconfitte, e tutte in trasferta (a Valladolid, Barcellona, Las Palmas e San Sebastian). In Europa, una Coppa Uefa, in pratica un bis, visto che anche la stagione precedente l'aveva visto trionfare in quel trofeo. Sei Coppecampioni nel carniere. E tanta popolarità. È il Real, da sempre protagonista del calcio mondiale e della «Liga», unitamente a Barcellona e Athletic Bilbao. Rispetto all'85-86, il club madridista si è addirittura rafforzato, anche se ha dovuto rinunciare al tecnico di tanti successi, Luis Molowny, sostituito dall'olandese Beenhakker, ex Volendam. Sono infatti arrivati il portiere Buyo dal Siviglia, il libero Mino dal Gijon e l'attaccante Pardeza dal Saragozza: e nessuna stella ha lasciato il Bernabeu. Tutto sommato il complesso Real è perfetto, vantando una difesa composta da Chendo, Sanchis, Gallego (o Mino) e Camacho, l'uomo che marcherà Platini; un centrocampo forte di Martin Vazquez (o Solana), Gordillo e Michel e un attacco esplosivo a tre punte: Butragueño, Sanchez e Valdano. Con la maglia numero sette gioca il «Buitre», un ragazzo che il Real si è coltivato in casa e che si tiene ben caro a costo di spendere oltre un miliardo di lire l'anno, record per la Spagna. Butragueño è il complemento perfetto per quell'Hugo Sanchez che Mendoza ha portato a Madrid grazie a un abile stratagemma: ha «costretto» l'Atletico, che possedeva il cartellino del nazionale messicano, a cederlo all'UNAM, società messicana, la quale, a sua volta, lo ha passato al Real. In tal modo l'Atletico ha evitato la possibile rivolta dei tifosi e il Real si è assicurato il temibile centravanti. Sanchez, da due stagioni capocannoniere del campionato spagnolo, ha l'abitudine di festeggiare ogni suo gol con una capriola: e a Madrid si augurano che lo «show» si ripeta anche contro la Juve. E ora Valdano: l'argentino campione del mondo è, tatticamente, il più valido tra tutti gli uomini a disposizione di Beenhakker: ufficialmente «punta», ama spaziare a tutto campo trasformandosi in terzino, quando è necessario, oppure impostando l'azione per i compagni quando il caso lo richieda. Ci sono quindi le riserve (si fa per dire), ossia Santillana, uomo in grado di togliere dal fuoco anche le castagne più bollenti, Juanito, centrocampista di grandi qualità e di altrettanto grande esperienza e Pardeza, che col Saragozza, lo scorso anno, si è aggiudicato la Coppa del Re e che il Real ha fatto immediatamente rientrare alla... casa madre.

Stefano Germano

VISTO DA CHI LO CONOSCE BENE

LA SOFFIATA DI ZENGA

Attendere l'attacco del Real al limite dell'area è poco meno che un suicidio: per sperare di attenuarne i devastanti effetti bisogna infatti far diga una decina di metri prima. Delle punte del Real, i più pericolosi sono senza dubbio Butragueño e Sanchez: il primo, che può partire anche da lontano, se riesce a piazzare il suo uno-due, è incontrollabile, la sua partecipazione all'azione d'attacco è sempre preminente; il secondo, invece, è il classico giocatore da area piccola: sempre davanti al portiere, lo disturba con ogni mezzo e, sui corner, molte volte riesce a sfruttare al meglio questa caratteristica sia per sé sia per gli altri. Poi c'è Santillana, vero e proprio ariete pericolosissimo tanto di testa quanto di piede. Il quarto attaccante in forza ai campioni di Spagna è l'argentino Valdano: tatticamente il più importante di tutti, è una punta che non disdegna di giocare in difesa; che si butta su tutti i palloni e che spesso rompe l'azione avversaria per cominciare subito dopo la propria. Infine c'è Michel, un centrocampista con chiare propensioni offensive che, a mio parere, è il più completo giocatore che ci sia oggi in Europa. Altra cosa da tener presente è la carica agonistica che il Real possiede e che è sempre rimasta uguale nel tempo. Grazie ad essa, nei primi venti minuti della partita il Real è in grado di schiacciare qualunque avversario; poi si calma, ma è questo il momento più difficile, perché quando sembra che gli spagnoli si siano sfogati, ecco che tornano in avanti a colpire. □

Zenga. Nove gol in due anni dal Real Madrid, fotoRichiardi

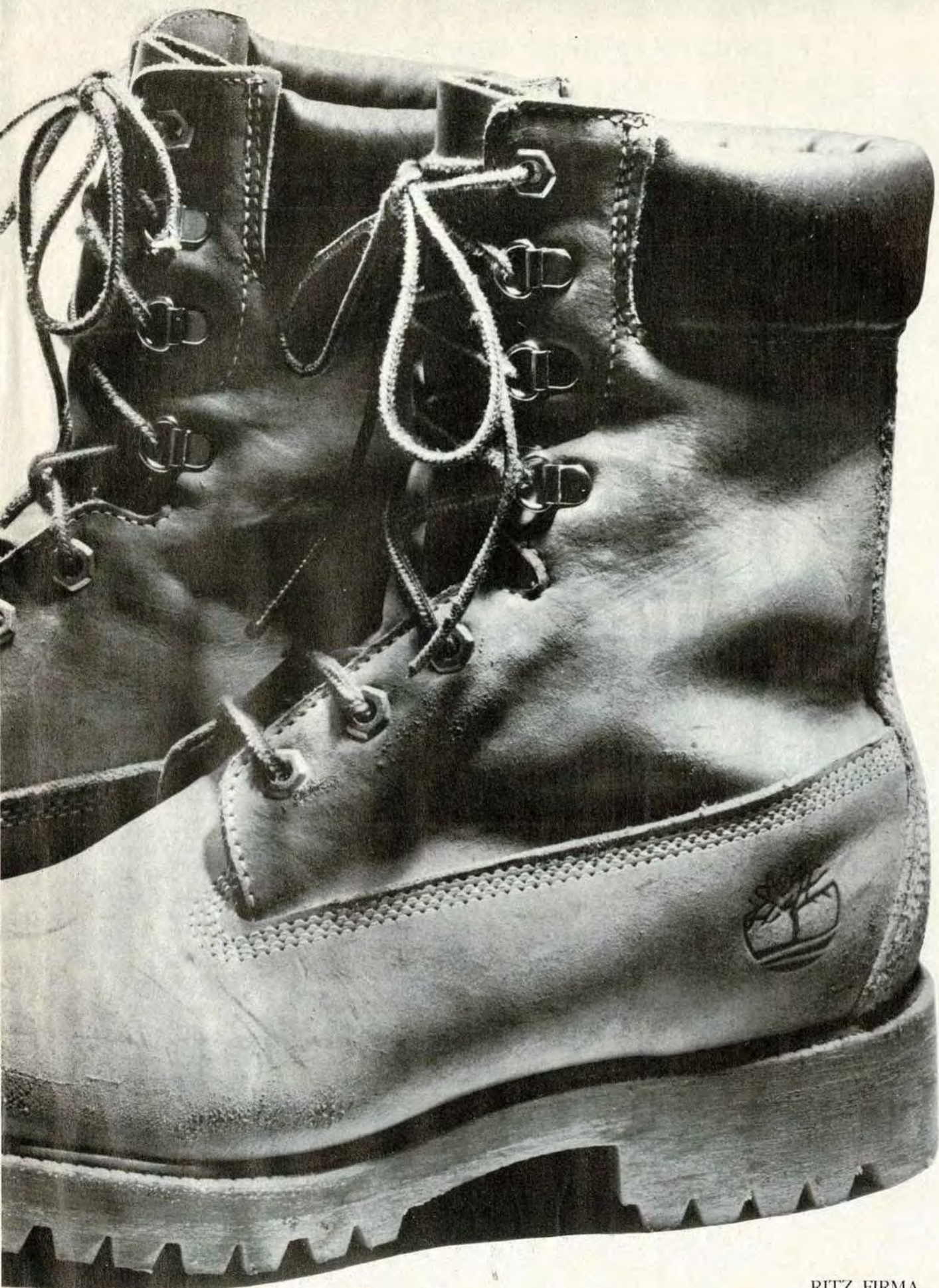
Beenhakker e Mendoza, sopra, il tecnico e il presidente

BOOT TIMBERLAND, qualcosa di leggendario nato dove della natura si sa molto ma se ne parla poco, visto che gli argomenti dell'inverno sono gli stessi da sempre: il gelo, il freddo, le grandi nevicate. Il destino di un boot Timberland è resistere a tutto questo.

Tenere i piedi al caldo, sicuri, sempre comodi e pronti a scattare, per tanti anni gli viene chiesto questo e nient'altro.

Ma un boot Timberland è soprattutto Timberland: riesce ad avere con l'inverno più duro un magnifico rapporto, che non risparmia colpi e prove capaci di aprire uno scarpone come un vecchio libro.

I boot Timberland rimangono invece ciò che sono, solidi, impermeabili, indistruttibili e sempre più belli ad ogni sfida. Così ogni volta che pulisci i tuoi boot, e sulla loro pelle scopri un segno nuovo, vedi un po' della tua storia.

SULLA LORO PELLE FORTE SI SEGNA LA TUA STORIA

BATTUTI DUE VOLTE SU TRE DALLE SQUADRE ITALIANE, GLI UNGHERESI FANNO CERCHIO ATTORNO AL PROPRIO ALLENATORE PER SUPERARE IL TORINO

LA LOGGIA DI GELLEI

di **Vandor Kalman**

GYOER. Quando Imre Gellei, allenatore del Raba Eto, ha saputo che la sua squadra era stata abbinata al Torino, non ce l'ha proprio fatta a nascondere la sua delusione: «*Conosco il Torino* — ha detto — *e so che è un gran brutto avversario. Ho visto gli italiani alcune volte in televisione e posso dire di averne seguito con grande attenzione pregi e difetti. Squadra in grado di farsi rispettare da chiunque, il Torino ha in Kieft e Junior i suoi elementi di maggior spicco: vedremo comunque di farci rispettare anche se l'impresa appare molto difficile*». Come si vede, Gellei — fosse stato per lui — avrebbe scelto un altro avversario ben più malleabile e la stessa opinione l'ha espressa anche Janos Szaniel, presidente della società ed ex giocatore. «*Gli impegni difficili però* — ha aggiunto — *sono quelli che maggiormente esaltano, per cui chissà che proprio dal doppio incontro di Coppa UEFA non rinasca un Raba Eto più forte e competitivo di quello visto sino ad ora*». E che tutti, a Gyoer, si augurino che questo accada è fuor di dubbio, viste le prove sostenute dai biancoverdi in questo inizio di stagione, ma pretendere tanto di più da una squadra che ora non è più che la pallida controfigura di quella che vinse il campionato nell'82 e nell'83, appare a molti assolutamente utopistico visto che la società non è riuscita, nel corso degli ultimi anni, a sostituire i migliori che invecchiavano.

PRECEDENTI. Campione d'Ungheria per due volte (1982 e 1983) e... mezzo (nel '63, infatti, si aggiudicò il titolo autunnale dopo che il Ferencvaros aveva vinto quello primaverile), il Raba Eto ha al suo attivo anche quattro Coppe, tre delle quali consecutive dal '65 al '67 e una — l'ultima — nel '79, alla vigilia dell'avvento, alla sua guida, di quel Jozsef Verebes che in Ungheria è considerato una specie di Herrera. Verebes, dopo aver guidato i biancoverdi per cinque stagioni, capito che si era ormai concluso il ciclo migliore, ha lasciato la squadra e al suo posto è giunto Imre Gellei, che deve la sua chiamata a Gyoer al quarto posto conseguito con lo Zalaegerzeg, squadra di scarsa consistenza tecnica che però, sotto la sua guida, è riuscito appunto a ottenere un piazzamento che nessuno avrebbe mai creduto possibile. Che Gellei sia bravo e che la sua conoscenza del calcio e dei modi grazie ai quali «assemblare» una formazione competitiva è noto: ma basteranno le sue qualità a ovviare alle assenze di giocatori del valore di Lszlo Kovacs, portiere paratutto che ha attaccato le scarpette al chiodo, o di Hannich e Burcsa che, appena hanno potuto, sono andati a giocare in Francia? Difficile dirlo, tanto più che a Gyoer non sono giunti giovani in grado di sostituire con la stessa abilità i vecchi. I problemi che Gellei deve risolvere sono quindi molti e molto difficili. Per di più, alcuni tra i più validi di oggi (come Poczik) sono reduci da lunghe assenze per infortunio oppure devono sempre più spesso far ricorso alle cure dei medici per danni fisici di varia natura.

CARATTERE. Malgrado tutte queste preoccupazioni, Gellei sta cercando di convincere i suoi giocatori che il Toro non è poi così... cattivo come lo si dipinge. Grande conoscitore di uomini, il tecnico sta facendo leva sull'orgoglio dei suoi ragazzi e sulle loro motivazioni per tentare di rovesciare un pronostico che li vuole eliminati. Per riuscire nel suo intento, come prima cosa ha detto chiaro e tondo che il passato è passato per cui non vale certamente la pena farvi ricorso: la vita, infatti, ricomincia sempre domani e se i precedenti con le italiane si sono quasi sempre rivelati un totale fallimento per i biancoverdi magiari, chi può escludere che domani non possa avvenire il contrario?

TUTTI GLI UOMINI DI GELLEI

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ	ALTEZZA	PESO	PRESENZE IN NAZIONALE
Tibor ULBERT	p	26	1,80	74	—
Laszlo LESKO	p	31	1,89	79	—
Gyula CSONKA	d	28	1,80	73	—
Gabor HLAGYVIK	d	29	1,81	80	—
Istvan TURBEK	d	29	1,80	78	—
Tamas PRESZELLER	d	28	1,79	74	1
Robert HORVATH	d	24	1,82	76	—
Lajos REZI	d	21	1,79	72	—
Joszef POCZIK	c	33	1,76	74	7
Zsolt KISS	c	21	1,80	71	—
Joszef SOMOGYI	c	19	1,79	72	—
Peter RUBOLD	c	27	1,85	80	—
Otto SZABO	c	31	1,62	62	—
Bela MELIS	a	27	1,75	70	—
Lazar SZENTES	a	31	1,76	69	3
Gyorgy HANDEL	a	27	1,74	68	—
Gyula HAJSZAN	a	25	1,73	77	2

ALLENATORE: **Imre GELLEI**, 38 anni.

Tanto più — aggiunge Gellei — che ora il Raba Eto gioca in modo molto più opportunistico che in passato, lasciando ben poco al caso e, soprattutto, serrando meglio le fila davanti al suo portiere. Ma basteranno questi accorgimenti tattici a togliere di mezzo il Torino? Gellei lo spera e con lui i dirigenti mentre i giocatori, da parte loro, sembrano parecchio più scettici.

LA STORIA. Fondato nel 1904, il Raba Eto è la squadra di Gyoer ed è il club di una grande fabbrica motociclistica che produce autocarri e autobus anche in collaborazione con la tedesco occidentale Mann. Il vero capo della società è il direttore generale della fabbrica, che cinque anni fa fece costruire uno stadio nuovo e funzionale capace di 30.000 posti. Dopo aver vissuto il suo periodo più bello all'inizio di questo decennio, il Raba Eto è andato calando nella qualità dei suoi componenti e dei risultati tanto è vero che oggi è sempre tagliato fuori dalla lotta per il titolo. Nel complesso, i biancoverdi hanno disputato 40 incontri nelle Coppe europee: 14 in Coppacampioni, 12 in Coppacoppe e 14 in Coppa UEFA, senza mai però ottenere risultati particolarmente positivi, tant'è vero che il traguardo più significativo resta tuttora la doppia semifinale persa contro il Benfica nella Coppacampioni del '64. Con le italiane, ai magiari è andata male due volte su tre e sempre in Coppacoppe: dopo che nel torneo 66-67, infatti, avevano eliminato la Fiorentina, in quello successivo dovettero cedere al Milan e, nel 79-80, alla Juve. Questo, quindi, sarà il quarto doppio confronto dei biancoverdi contro un'italiana: il pronostico dice chiaramente Torino, ma sarà poi vero? □

Nella pagina accanto, foto AP, **il Raba Eto che affronterà il Torino.** A lato, **la squadra che venne sconfitta nel '79-80 dalla Juve.** Sotto, foto Bevilacqua, **il nazionale Hajszan, 25 anni, attaccante del club di Gyoer. Fanno o hanno fatto parte della selezione magiara anche Preszeller, Poczik e Szentes. Il Raba Eto è appena uscito dalla Coppa nazionale battuto dallo Szombathely, club di terza divisione**

COSÌ IN CAMPO

Ulbert

Csonka **Turbek** **Preszeller** **Hlagyvik**

Kiss **Somogyi** **Szabo** **Poczik**

Szentes **Handel**

PORTOGHESI E SPAGNOLI IN TESTA

NAZIONI	ISCRITTE	PROMOSSE	ELIM.	MEDIA
Portogallo	5	5	—	1,000
Spagna	5	5	—	1,000
Germania	6	5	1	0,833
Belgio	5	4	1	0,800
Olanda	4	3	1	0,750
Polonia	4	3	1	0,750
Austria	4	3	1	0,750
Romania	4	3	1	0,750
Scozia	5	3	2	0,600
Unione Sov.	5	3	2	0,600
Germania Est	5	3	2	0,600
Jugoslavia	5	3	2	0,600
ITALIA	6	3	3	0,500
Bulgaria	4	2	2	0,500
Svizzera	4	2	2	0,500
Svezia	4	2	2	0,500
Francia	5	2	3	0,400
Cecoslovacchia	5	2	3	0,400
Albania	3	1	2	0,333
Turchia	3	1	2	0,333
Cipro	3	1	2	0,333
Danimarca	3	1	2	0,333
Norvegia	3	1	2	0,333
Grecia	4	1	3	0,250
Ungheria	4	1	3	0,250
Finlandia	3	—	3	—
Irlanda del N.	3	—	3	—
Irlanda	3	—	3	—
Islanda	3	—	3	—
Lussemburgo	3	—	3	—
Malta	3	—	3	—

LE GRADUATORIE UEFA

COSÌ QUEST'ANNO

Portogallo	3,400
Germania Ovest	3,333
ITALIA	2,833
Belgio	2,800
Olanda	2,750
Polonia	2,750
Austria	2,500
Germania Est	2,400
Scozia	2,400
Unione Sovietica	2,400
Bulgaria	2,250
Svizzera	2,250
Spagna	2,000
Francia	2,000
Albania	2,000
Grecia	2,000
Turchia	2,000
Romania	1,666
Cipro	1,666
Danimarca	1,666
Finlandia	1,666
Jugoslavia	1,600
Cecoslovacchia	1,600
Ungheria	1,500
Norvegia	1,333
Svezia	1,250
Irlanda del Nord	1,000
Irlanda	—
Islanda	—
Malta	—
Lussemburgo	—
Inghilterra	—

CLASSIFICA GENERALE

1. ITALIA	38,549
2. Unione Sovietica	33,250
3. Germania Ovest	31,665
4. Belgio	28,800
5. Scozia	28,100
6. **Spagna**	27,599
7. Portogallo	26,500
8. Inghilterra	25,951
9. Austria	25,750
10. Jugoslavia	23,000
11. Cecoslovacchia	20,800
12. Romania	20,582
13. Francia	17,400
14. Grecia	16,416
15. **Ungheria**	16,250
16. Germania Est	16,200
17. Svezia	15,750
18. **Polonia**	15,250
19. Olanda	14,933
20. Svizzera	14,500
21. Bulgaria	11,166
22. Finlandia	10,997
23. Turchia	8,666
24. Albania	7,500
25. Danimarca	7,249
26. Cipro	6,665
27. Norvegia	5,999
28. Irlanda del Nord	4,665
29. Irlanda	3,665
30. Islanda	2,999
31. Malta	1,666
32. Lussemburgo	0,666

HA BUDA E DZIEKANOWSKI INFORTUNATI. CONTA DI RECUPERARLI PER CONSUMARE LA SUA VENDETTA

PROGETTI DI LEGIA

di **Zbigniew Kumidor**

VARSAVIA. Un grande spirito di rivalsa anima i «soldati» del Legia, la squadra dell'Esercito polacco. Il sorteggio propone l'Inter e l'attesa è grande: le società italiane sono tutte famose, in Polonia. L'Inter, poi, è stata a Varsavia anche l'anno scorso, in occasione degli ottavi di finale della Coppa UEFA, proprio contro il Legia: lo ha battuto con una rete di Fanna durante i tempi supplementari ed è perciò comprensibile come la squadra di Engel voglia riscattare quella eliminazione. In Coppa, quest'anno, il Legia è partita col piede giusto: ha eliminato i sovietici del Dnepr Dnietropetrosk pareggiando (0-0) in casa e vincendo (1-0, rete di Araszkiewicz al '37 della ripresa) in trasferta. La squadra è rimasta, grosso modo, la stessa che l'Inter ha eliminato nell'85. L'allenatore è sempre Jerzy Engel; sono partiti Dariusz Kepka, uno dei portieri di riserva, e Andrzej Buncol, il quale è andato in Germania Occidentale, nell'Homburg neo-promosso in Prima Divisione, a far compagnia all'altro nazionale polacco Wojcicki. Sono arrivati Grzegorz Tomala, diciassette anni, e il nazionale Pavel Janas, tornato in Patria dopo tre anni nell'Auxerre, in Francia. Janas, però, non può giocare in Coppa, perché è stato acquistato dopo il 15 agosto scorso, ultimo giorno a disposizione dei club per comunicare all'UEFA la propria lista dei giocatori.

LA ROSA. Tra gli uomini a disposizione di Engel ci sono sei Nazionali: il portiere Kazimierski; i difensori Kubicki e Wdowczyk; i centrocampisti Karas, Araszkiewicz e, ovviamente, la stella del calcio polacco, Dziekanowski. Tutti fanno parte della «nuova» Nazionale guidata da Wojciech Lazarek, mentre Piechniczeck ne aveva portati in Messico solo quattro: Kazimierski, Kubicki, Karas e Dziekanowski. Engel, pertanto, dovrà fare affidamento, come l'anno scorso, su Dariusz Dziekanowski, ventiquattro anni, centrocampista col «vizio» di spingersi spesso in avanti. Dal canto suo, Dziekanowski considera la partita di S. Siro come l'occasione della sua vita, perché il suo sogno neanche tanto segreto è quello di seguire le orme di Zibì Boniek. Egli vorrebbe disputare una grande partita a Milano, per entrare nel novero dei calciatori europei più quotati e attirare su di sé l'attenzione delle società italiane più famose. Dziekanowski si è infortunato il ventun settembre scorso, in campionato, contro l'Olimpia Poznan ed è stato costretto a saltare la partita di ritorno contro il Dnepr; però il medico della squadra garantisce la sua presenza contro l'Inter sia all'andata sia, a maggior ragione, al ritorno. Preoccupazione anche per l'altro centrocampista Kazimierz Buda, infortunatosi proprio in Unione Sovietica. Engel deciderà il suo impiego soltanto all'ultimo momento, perché le sue condizioni sembrano più gravi di quelle di Dziekanovski. Il Legia è una squadra molto arcigna in difesa e può essere definita una formazione «double face»: spregiudicata in casa, dove attacca con tutti gli uomini a disposizione, abbottonatissima in trasferta. L'esito del primo turno di Coppa ha però contraddetto gli usi di Engel. È prevedibile, comunque, che contro l'Inter il Legia si schieri con un 4-4-2 in occasione della partita d'andata sacrificando un centrocampista a vantaggio di un attaccante, (l'ultimo a disposizione: Kapron) perché Engel vorrebbe vincere a Varsavia con almeno due gol di vantaggio per poi affrontare con una certa tranquillità — egli afferma — la gara di ritorno dove tornerà, verosimilmente, al 4-5-1 che gli è tanto caro in trasferta.

COSÌ IN CAMPIONATO NELLE ULTIME 10 STAGIONI

STAGIONE	PIAZ.	PUNTI	GARE			RETI	
			V	N	P	F	S
1976-77	**8.**	30	12	6	12	40	38
1977-78	**5.**	31	12	7	11	44	34
1978-79	**6.**	33	10	13	7	32	28
1979-80	**3.**	36	14	8	8	38	31
1980-81	**3.**	36	12	12	6	48	29
1981-82	**4.**	35	11	13	6	39	29
1982-83	**8.**	29	11	7	12	43	39
1983-84	**5.**	33	12	9	9	42	32
1984-85	**2.**	41	17	7	6	36	19
1985-86	**2.**	42	17	8	5	55	29

CAMPIONATO. Per quanto concerne l'attuale stagione, il Legia ha tredici punti

TUTTI GLI UOMINI DI ENGEL

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ	ALTEZZA	PESO	PRESENZE IN NAZIONALE
Jaroslaw BAKO	p	22	1,94	78	—
Jacek KAZIMIERSKI	p	27	1,86	86	13
Krysztof GAWARA	d	28	1,87	80	—
Wojciech JAGODA	d	24	1,84	76	—
Jaroslaw KLIMCZEWSKI	d	24	1,83	78	—
Tadeusz KOWALSKI	d	25	1,79	72	—
Dariusz KUBICKI	d	23	1,77	72	12
Andrzej SIKORSKI	d	29	1,84	82	—
Dariusz WDOWCZYK	d	24	1,79	71	—
Zbigniew ANTOLAK	c	20	1,78	70	—
Kazimierz BUDA	c	26	1,82	73	5
Jaroslaw ARASZKIEWICZ	c	21	1,79	75	3
Krysztof IWANICKI	c	23	1,69	61	—
Zbigniew KACZMAREK	c	24	1,80	74	1
Jan KARAS	c	27	1,75	66	9
Tomasz ARCEUSZ	a	27	1,77	79	—
Dariusz DZIEKANOWSKI	a	24	1,82	76	36
Witold SIKORSKI	a	28	1,86	81	—
Andrzej TOMCZYK	a	25	1,86	76	—

ALLENATORE: **Jerzy ENGEL**, 34 anni.

Sopra, foto Motetti, **Dariusz Wdowczyk, 24 anni, e Jacek Kazimierski, 27.** A lato, **il Legia 1985-86:** in piedi, da sinistra, **Gawara, Kubicki, Milewski, W. Sikorski, Araszkiewicz; Kazimierski,** accosciati, **Buncol, passato all'Homburg, in Germania Federale, Dziekanowski, Wdowczyk, Karas e Kaczmarek. In pratica l'assetto base non è mutato**

COSÌ IN CAMPO

Kazimierski

Kubicki **A. Sikorski** **Gawara** **Wdowczyk**

Kaczmarek (Buda) **Karas** **Araszkiewicz**

Dziekanowski

Arceusz **W. Sikorski**

IL SUO CAMMINO IN EUROPA

Coppa Campioni: 4 partecipazioni per un totale di 18 partite: 11 vittorie, 2 pareggi, 5 sconfitte. Il piazzamento di maggior prestigio nel 1970, quando è arrivato in semifinale dopo aver eliminato, nell'ordine, l'Arad, il Saint Etienne e il Galatasaray. È stato poi battuto dal Feyenoord: 0-0 e 0-2. L'anno successivo il Legia si è fermato ai quarti di finale, battuto dall'Atletico Madrid: 1-0 e 1-2.
Coppa delle Coppe: 6 edizioni per 23 partite con 9 vittorie, 6 pareggi e 8 sconfitte.
Coppa UEFA: 3 partecipazioni per 12 partite con 4 vittorie, 5 pareggi e 3 sconfitte. Il miglior piazzamento risale proprio all'anno scorso, quando il Legia è stato fermato al terzo turno (ottavi di finale) dall'Inter.

dopo dieci turni di gare, è in ottima compagnia (GKS Katowice e Lech Poznan) ed è a due punti dalla capolista Pogon Stettino. Aveva cominciato, nel turno inaugurale, pareggiando 2-2 con il Lodz, poi aveva perso col GKS Katowice (2-5) e aveva proseguito con due vittorie (4-0 al Polonia Bytom e 3-1 allo Slask Wroclaw), una sconfitta (1-2 dal Gornik Walbroych), un pareggio (1-1 con lo Zaglebie Lubin), due vittorie (4-3 al Gornik Zabrze in trasferta e 1-0 all'Olimpia Poznan), un pareggio (1-1 al Widzew Lodz) e una vittoria (2-0 al Pogon Stettino), temporaneo capolista del campionato. In dettaglio: cinque vittorie, tre pareggi e due sole sconfitte: per Trapattoni e soci sicuramente una squadra che si giocherà fino in fondo le sue possibilità di qualificazione. □

L'ANNO SCORSO PASSÒ L'INTER

ANDATA 27-11-85

INTER 0		LEGIA 0
Zenga	1	Kazimierski
Bergomi	2	Kubicki
Marangon	3	A. Sikorski
Baresi	4	Wdowczyk
Collovati	5	Gawara
Ferri	6	Buncol
Cucchi	7	Arceusz
Mandorlini	8	Buda
Altobelli	9	Karas
Brady	10	Dziekanowski
Pellegrini	11	Kaczmarek
Corso	All.	Engel

Arbitro: Prokop (Germania Est).
Sostituzioni: Araszkiewicz per Arceusz al 55', W. Sikorski per Karas al 65', Tardelli per Pellegrini all'81

RITORNO 11-12-85

LEGIA 0		INTER 1
Kazimierski	1	Zenga
Kubicki	2	Bergomi
A. Sikorski	3	Marangon
Wdowczyk	4	Baresi
Gawara	5	Mandorlini
Buncol	6	Ferri
Karas	7	Rivolta
Buda	8	Bernazzani
Arceusz	9	Altobelli
Dziekanowski	10	Brady
Kaczmarek	11	Rummenigge
Engel	All.	Corso

Arbitro: Eriksson (Svezia).
Marcatori: Fanna al 108'.
Sostituzioni: Araszkiewicz per A. Sikorski al 47', Fanna per Rivolta al 97', Minaudo per Bernazzani al 103', Cebula per Karas al 114'.

Nella foto grande sopra, **Daniel Bertoni saluta i lettori del «Guerino»**. Sopra e a fianco, **la gente friulana si è stretta attorno all'asso argentino e a tutta la squadra bianconera.** Sopra a destra, **Bertoni a contatto con l'interista Calcaterra, la domenica del debutto.** Nella pagina accanto, sopra **Daniel con De Sisti**, sotto, **con il compagno di linea Ciccio Graziani**

DA
AI

UN'INTERA CITTÀ SI AGGRAPPA A UN NUOVO, INSOSPETTATO IDOLO: IL FUORICLASSE ARGENTINO, L'ULTIMO ARRIVATO, HA GIÀ TRASMESSO LA SUA CONTAGIOSA GUASCONERIA A UNA SQUADRA CHE STA RIPRENDENDO CONFIDENZA CON L'OTTIMISMO. L'ABILITÀ DISCRETA DI DE SISTI, IL CARISMA E LA FORTUNA DEL SUO INOSSIDABILE MUNDIALISTA,UNA QUASI FEROCE VOLONTÀ DI SUCCESSO: ECCO COME I BIANCONERI SI SALVERANNO

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Beppe Briguglio**

ANIEL UTACI

UDINE. L'Udinese secondo Daniel. Con la sua carica di simpatia, che ha già aggredito, coinvolgendola, la città; con la sua intatta ingordigia di calcio e applausi, il suo incrollabile, quasi feroce ottimismo. Ci voleva, un personaggio come Daniel Bertoni, per plasmare a un sorriso la gran famiglia bianconera, prostrata negli intenti e nelle attese dalla grande depressione: quel meno nove maledetto, che ha già fatto incetta di paragoni

tetri; il buio pesto di una galleria sotterranea, il gelo proteso di una notte invernale, e chi più ne ha più ne metta, nel limbo-arsenale delle immagini lugubri. Per la verità, i friulani, gente abituata da sempre alla fatica quotidiana di un attivismo inflessibile, temevano piuttosto l'apprestarsi di un lungo, interminabile pomeriggio gonfio d'indolenze affogato nell'inamovibilità di certe sfiancanti secche estive: una squadra con tutte le gomme a terra e un destino di retrocessione già annunciato a settembre, ogni intenzione fiaccata in partenza dall'arduo del compito. Oggi si torna a sorridere, la squadra si lascia a poco a poco filtrare sulla pelle l'aria scanzonata di Daniel Bertoni, insospettato uomo simbolo. Sul portone del vecchio «Moretti», il glorioso campo udinese oggi terreno d'allenamento, la mano del tifo ha tracciato a vernice gialla un vistoso: «Daniel, aiutaci». Un ottimismo inatteso, una lieve, sorprendente euforia vanno prendendo il posto della rassegnazione dei giorni dimessi d'agosto.

GRINTA. In effetti, qualcosa di buono è accaduto. Si è innescata la carica impavida dei vecchi draghi arruolati in extremis dalla società; le colonne della squadra, Edinho e Miano in testa, hanno sollevato orgogliosamente il capo oltre il chiuso della trincea, la difficoltà è diventata lievito di un assalto al campionato senza compromessi. Si punta all'obiettivo massimo, in casa come fuori: nemmeno i punti perduti per strada hanno diritto al lusso del rimpianto; si guarda avanti, sempre e comunque. Logico che, con i primi risultati, sia andato montando come una marea l'affetto sempre un po' freddino della gente di qui, e il tifo si sia stretto attorno alla squadra e alla sua sfida guascona. Difficile ricordare, a memoria di tifoso, una più sentita unità tra Udine e la sua squadra, una così assidua solidarietà reciproca. La battaglia dell'Udinese è la battaglia di tutti: sarebbe meraviglioso riuscire a vincerla insieme. Il custode del «Moretti» riempie di attenzioni i ragazzini in coda per gli autografi ai giocatori, in un pomeriggio qualunque; alcuni irriducibili appassionati si fanno vedere regolarmente all'ora dell'allenamento: un incoraggiamento a De Sisti, un applauso ai ragazzi, e via a lavorare. «Pozzo, la Nord è con te», hanno scritto su un muro. E il Pozzo dei desideri, il nuovo presidente che vuol legare il suo debutto a quello che sarebbe un vero miracolo, diventa lo specchio di una possibile realtà. De Sisti non ha inventato nulla; ha sistemato pedine, ha accomodato l'orologio salterino del passato, ha preteso l'assiduità martellante dell'impegno senza bisogno di arringhe o urla dal silenzio: semplicemente (come se fosse facile!) convincendo i suoi dell'abbordabilità dell'impresa. La grinta, la rabbia, la concentrazione assoluta sono sortite di conseguenza. Daniel Bertoni, lui, è arrivato per ultimo. Il mister lo aveva spronato in antiche e dorate stagioni fiorentine, lo ha fortemente voluto per questa Udinese che ha ansia e fretta di crescere. *«Il fatto è* — ride Daniel — *che io e Picchio siamo dello stesso segno zodiacale, i pesci. Un simbolo fortunato: noi portiamo fortuna dovunque andiamo. In questo caso era necessaria una buena suerte doppia. Rendo l'idea?»* Sembra un eterno cow-boy, magari delle pampas: l'occhio arguto sempre in tiro sotto l'ampio di un cappellaccio da vaquero. Daniel non porta cappello ovviamente, ma la sua spavalderia è a prova di western, coi predoni di Jesse James, nelle vesti di questa retrocessione fin troppo annunciata, da ricacciare fino ai confini del Messico. A proposito di Messico. Proviamo a rompere il ghiaccio stuzzicando un bicampeon mancato. Argentina '86, un trionfo senza Bertoni. Un po' ci avevi sperato, o no? *«Certo, ci ho sperato. Ma Bilardo ha voluto impostare la squadra sui giovani suoi, lasciando fuori gli uomini di Menotti. D'altronde il campo gli ha dato ragione, ha avuto la fortuna di vincere il titolo: e lo ha vinto meritatamente, non c'era una squadra migliore. Io ho seguito tutto il Mundial per tivù, facendo un tifo indiavolato per i biancocelesti».* È il solito Daniel: accattivante, impermeabile alla polemica, inflessibilmente amico del mondo intero. Udine è ai suoi piedi: in città conosce già tutti, ha stretto relazioni, ha gettato una rete fittissima di amicizie, il pubblico è deciso a farne un idolo, anche se il ritardo di preparazione non gli ha consentito un avvio esplosivo. *«La gente mi vuole bene* — garantisce — *per via del mio carattere: io faccio subito amicizia, non per niente mi sono sempre trovato bene dappertutto, in patria come in Spagna o in Italia».*

SVINCOLO. Il suo matrimonio con l'Italia ha corso però il rischio di attraversare il campo minato della crisi del settimo anno: dopo quattro stagioni di Fiorentina e due di Napoli, Bertoni era rimasto fermo, improvvisamente. Ingrossava l'esercito dei big provvisoriamente a spasso, guidava l'avanguardia degli allenamenti a fondo perduto. *«No, non è esattamente così* — puntualizza, amabilmente piccato —. *Era tutto un problema di svincolo. Il primo calcolo mi assegnava un parametro accessibile, poi il Napoli ha contato anche i premi e io... sono salito alle stelle: una cifra di ottocento milioni, colossale, proprio come quella di un Collovati, per dire. Oggi le società sono meno disposte a spendere simili esagerazioni. Per conto mio avevo offerte in patria, in Spagna e in Francia: ma ho voluto aspettare fino all'ultimo, perché ovviamente avrei preferito rimanere in Italia. Un paese che amo profondamente, un calcio che mi entusiasma.*

Sopra, **Daniel Bertoni con Galbagini** (a sinistra) **e Galparoli: attacco e difesa hanno stretto un ferreo patto-salvezza.** Nella pagina accanto, in alto, **Daniel firma autografi per due piccoli tifosi. Proprio l'entusiasmo della gente friulana risorto attorno alla squadra è il segno di un nuovo ottimismo, di cui il campione argentino, con la sua guasconeria, è l'emblema più efficace**

La mia famiglia, mia moglie Mabel e i miei figli Jair Emanuel (ha otto anni, l'ho chiamato così in onore di Jairzinho, mio idolo ai Mondiali del '70) e Yael Macarena (di cinque anni), si è ormai stabilita qui. Abbiamo una casa a Montecatini, rimarremo in Italia anche dopo che io avrò smesso col calcio, e sapete perché? Perché questo è un Paese che ai figli può promettere un futuro, un Paese dove vale la pena vivere. La mia seconda patria». Il nostro calcio: con quel che si vede in giro, da qualche settimana a questa parte, sembra un po' azzardato continuare a definirlo il più bello del mondo... *«È certamente il più emozionante, il più importante. Qui giocano i migliori stranieri, tra gli italiani ci sono campioni di valore assoluto. Ecco, se mai manca qualcosa sul piano tecnico, come qualità, ma come agonismo rimane un torneo avvincente: qualsiasi giocatore al mondo vorrebbe venire qui: è un'avventura bellissima, che consiglio a tutti i giovani talenti del mio paese».*

SALVEZZA. Sembra un torrente in piena, è arduo fermarlo. Ma questa Udinese, difficilmente si salverà con le chiacchiere. *«Lo sappiamo bene. Proprio per questo abbiamo cominciato coi fatti. Il piano è semplice: vincere per farsi rispettare. Il calendario ci assegnava una fase iniziale tremenda: l'avessimo (o l'avessero, perché io sono arrivato a torneo iniziato) affrontata con la mentalità di raccattare comunque qualche briciola, addio. Invece abbiamo puntato al bersaglio grosso: fare punti con le grandi significa infatti esigere rispetto, proporsi come squadra da temere, ribaltare la situazione ingrata che ci vedeva... dall'altra parte della classifica. D'altronde ciò si concilia perfettamente anche con la mia mentalità: preferisco sempre giocare per vincere, piuttosto che per non perdere. In fondo, questa Udinese è una compagine ricca di grossi nomi in ogni reparto, senza la penalizzazione sarebbe una squadra da classifica medio-alta, o addirittura da Uefa. I primi risultati ci hanno dato ragione».* De Sisti, naturalmente, ha avuto la sua parte: un tecnico che sembra prediligere la discrezione anche quando infuria la polemica, ma che dispone evidentemente del carisma necessario per cementare una squadra e disporla anche al risultato impossibile. *«È un allenatore con una notevole carica umana, un uomo che preferisce parlare piuttosto che urlare, che non ha bisogno di "ammazzare" i giocatori a forza di giri di campo, ma sa sempre trovare gli argomenti giusti. Ma c'è un altro particolare importante: sul piano tecnico-tattico è in continuo aggiornamento, non si "siede" mai. Io l'ho ritrovato dopo un paio di stagioni parecchio cambiato: ha progredito molto, sul piano tattico, e ciò è senz'altro dovuto all'esperienza, ma anche ad una sua particolare predisposizione a non sentirsi mai in pari con se stesso, mai appagato. Una qualità importante, che sa trasmettere ai giocatori».*

«IL CALCIO ITALIANO? IL PIÙ AGONISTICO»

CHIAREZZA. Il primo merito, è certamente quello di aver fatto chiarezza: la girandola di formazioni del passato udinese di questi ultimi anni aveva un po' abituato molti giocatori a sentirsi senza fissa dimora: un po' per la precarietà del posto da titolare, molto per i continui spostamenti sul campo. Oggi il gioco delle parti è finalmente terminato. Risolto con l'esplosione di Abate il problema del portiere (ma Brini non ha mai costituito un problema, e caso mai è dispiaciuto il no opposto da Martina, sotto forma di una richiesta d'ingaggio proibitiva), l'intera difesa ha trovato il suo assestamento; Galparoli e Storgato marcatori, con possibilità di quest'ultimo di spostarsi sul tornante avversario in caso di necessità; Susic, fresco convocato per l'Under 21, terzino di fascia con l'alternativa del duttile Galbagini, Edinho libero. Il brasiliano appare rinato dopo l'iniezione di fiducia del Mundial: per la prima volta si sente moralmente leader di questa squadra e pronto a calarsi anche nei compiti più ingrati, quali apprestano certe esigenze di difesa a oltranza. A centrocampo, Paolo Miano, con l'ufficiale investitura a regista, è riuscito finalmente a giocare subito alla grande anche in avvio di campionato, come non gli riusciva da anni, vincendo un vecchio complesso; il lavoro assiduo di Colombo e Criscimanni «copre» alla perfezione, consentendo a Chierico di esibirsi al meglio del proprio talento inventivo. In attacco, il giovane Branca, lo scalpitante Zanone (tornato a livelli di eccellenza) e i due vecchi draghi: Graziani e Bertoni. *«Sì, l'ossatura della squadra è questa, ma non dimenticherei che ci sono uomini come Tagliaferri, Dal Fiume, il giovane talento Pasa e altri: la competitività di questa Udinese è fondata anche su una rosa completa in ogni reparto. Anche in attacco, per dire, le alternative non mancano. Soprattutto perché io posso giocare sia di punta che come tornante. A Napoli due anni fa ero attaccante puro, e realizzai undici reti, l'anno scorso facevo l'ala di appoggio e per questo mi sono fermato a quota tre».* Il capitolo Napoli poteva anche chiudere l'avventura italiana di Daniel Bertoni: una stagione agli alti livelli, poi un campionato su toni meno eclatanti e certe polemiche. *«Acqua passata. Di Napoli serbo un ricordo meraviglioso:*

segue a pagina 24

UN PALMARÈS IRRIPETIBILE

Daniel Ricardo Bertoni nasce a Bahia Blanca, in provincia di Buenos Aires, il 14-3-1955, muove i primi calci nel Quilmes, in Prima Divisione, esordendo in campionato in una partita contro il Talleres finita 2-2 con il contributo di un suo gol. Nazionale B a 16 anni, nel '72 passa all'Independiente, con il quale, in un arco di tempo di sei anni, vince 3 Coppe America, 3 Coppe Concacaf, 1 Coppa intercontinentale, 2 campionati nazionali e 1 campionato metropolitano. Nel '78 vince come titolare della Nazionale biancoceleste il Mundial argentino, realizzando due reti, una delle quali in occasione della finale con l'Olanda, dopodiché si trasferisce al Siviglia, in Spagna. A una prima stagione deludente, con otto reti in 25 partite, ne fa seguito un'altra degna della sua fama, con 16 realizzazioni in 32 partite. Nell'estate dell'80 approda alla corte fiorentina dei Pontello, con questo «score»: 25 presenze e 4 reti la prima stagione, 30 presenze e 9 reti la seconda, 16 e 4 la terza (bloccato dall'epatite virale) e 26 e 10 la quarta. Nell'84 approda al Napoli assieme a Maradona. 26 presenze e undici gol la prima stagione, 26 e 3 l'anno scorso. Da settembre è dell'Udinese, con cui ha esordito il 28 settembre (Udinese-Inter 0-0).

SPA

TRANSPORTER

Aspirati e Turbo da 25 a 65 quintali.

Agili, grandi, spaziosi, sempre disponibili. Ecco le qualità dei Transporter Mercedes-Benz. Due Serie complete che offrono una gamma vastissima di modelli. Dai "piccoli" Transporter con 6 modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72 a 88 CV, disponibili in ben 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi. Alla nuova Serie dei "grandi" Transporter con 4 modelli base, 3 motorizzazioni, 4 categorie di peso fino a 3 varianti di passo, da 72 CV, fino al nuovo turbo di 115 CV, che consente prestazioni ancora più elevate. Due Serie di veicoli con motori in grado di erogare adeguate potenze anche a bassi regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione, tutti i Transporter Mercedes-Benz sono in grado di offrire spazi di carico sempre giusti, con portate adeguate per tutte le esigenze di trasporto. Dotati di una notevole maneggevolezza, inoltre dispongono di cabine altamente funzionali, confortevoli, moderne, con facili accessi, e con una mobilità interna ottimale. Affiancando la nuova Serie dei "grandi", a quella dei "piccoli", la Mercedes-Benz può offrire a tutti gli utenti il Transporter più idoneo sia per il trasporto urbano a piccolo raggio, che per quello più impegnativo. La Mercedes-Benz offre ancora una volta una gamma di veicoli completa, in grado di accogliere qualsiasi tipo di sovrastruttura. Informatevi presso le Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e contratti di leasing con la collegata Merfina. Vi aspettiamo per una prova.

Modello	207 D	307 D	209 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	6.000	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo

MERCEDES-BENZ

La scelta della ragione.

MERCEDES-BENZ
711D
307D

BERTONI

segue

conoscere Napoli è stata un'esperienza bellissima. Sarei rimasto volentieri: ma era sorto un problema, chiamiamolo così, con due-tre persone dell'ambiente. Non vale la pena tornarci sopra: ho mantenuto relazioni buone con tutti, e credo che a Napoli mi vogliano ancora bene». Come a Firenze? *«Beh, Firenze è stato il mio primo amore italiano, non lo si può scordare, da entrambe le parti. Due domeniche fa, all'entrata in campo al Comunale per Fiorentina-Udinese, c'era tutto lo stadio che invocava il mio nome: capite? Non un gruppetto, ma tutti quanti: questo significa che sono stato apprezzato non solo come calciatore, ma anche come uomo».*

«LUIS MENOTTI È STATO IL MIO TECNICO PIÙ GRANDE»

STIMOLI. A trentun anni, con un palmarés tra i più ricchi del mondo, è difficile comprendere come possa trovare ancora dentro di sé gli stimoli per rinnovare costantemente il guardaroba del proprio entusiasmo. *«Sono in tanti a chiedermelo: io nel calcio ho vinto quasi tutto, cosa posso chiedere ancora al pallone? Beh, in Europa, se è vero che ho giocato con squadre di alto rango, non ho ancora vinto nulla: e se riusciremo a salvarci quest'anno qui a Udine, sarà come vincere uno scudetto».* Ma riesce ancora a divertirsi col pallone, un pirata navigato come Daniel? *«Devo essere sincero: per me era sempre stato un divertimento, in Argentina. Arrivato in Europa, ho dovuto un po' rivedere la mia mentalità. Qui il calcio è più una professione che un gioco, le cose si prendono tremendamente sul serio. Certe volte anche troppo».* In quindici anni di carriera (era in Serie A a sedici anni) ha conosciuto il meglio del mondo, in fatto di allenatori e giocatori. Vediamo di tracciare un bilancio. *«Ho avuto sempre ottimi tecnici. Quelli argentini avevano una filosofia tutta diversa, rispetto a quelli italiani. Là giocavamo per vincere, sempre; qui si gioca per non perdere. Ecco, il mio allenatore migliore è stato certamente Luis Cesar Menotti: proprio perché, oltre a possedere notevoli qualità sul piano umano e tecnico, è riuscito a mediare tra le due opposte mentalità, rendendo finalmente più concreta quella della Nazionale biancoceleste. Il Mundial '78 arrivò di conseguenza, e mi pare che la sua lezione sia servita anche ai successori. Un gradino più sotto metto De Sisti, e non per piaggeria: è un tecnico giovane, che sta migliorando a vista d'occhio, come ho detto. Può arrivare molto in alto, quanto la gente non si aspetta. In fatto di giocatori è più difficile stilare graduatorie: ne ho conosciuti tantissimi di grande talento. Tra quelli in attività direi che il calciatore ideale dovrebbe avere un po' di Passarella, un po' di Maradona e un po' di Platini. Sarebbe il massimo».* E il migliore in assoluto di tutti i tempi? Maradona vale davvero più di Pelé? *«Maradona è un campionissimo, ma solo a carriera finita si potrà giudicare. Per me il migliore di tutti resta Pelé, con altri tre grandissimi: Di Stefano, Cruijff e Omar Sivori».* Chiudiamo con un ritratto fuori del campo. *«Sono un tipo molto semplice. Amo stare con la mia famiglia, coi miei bambini:*

«È UN'UDINESE DA COPPA UEFA: SONO CERTO CHE SI SALVERÀ»

i giorni più belli sono quelli che posso trascorrere accanto a loro a Montecatini. Il mio hobby preferito è la musica: quella italiana soprattutto. Nella mia hit parade sono in testa Claudio Baglioni e Loredana Berté. Per il resto, c'è poco: sono un tipo socievole e allegro, ho tanti difetti che... preferisco siano gli altri a esporsi: tanto al novanta per cento sono miei amici e mi vogliono bene... E un'ultima cosa, molto, molto importante: sono uno di quelli che salveranno l'Udinese, con una piccola impresa da passare alla storia. Parola di Daniel».

Carlo F. Chiesa

A fianco, **un'immagine del calore dei sostenitori udinesi. Una eventuale salvezza sarà davvero la conquista di tutti**

FUORI CAMPO

ENRICA BONACCORTI

DA GIOVANISSIMA PRATICAVA L'ATLETICA LEGGERA. ECCELLEVA NEL LANCIO DEL DISCO. OGGI VORREBBE SAPER GIOCARE A GOLF. BENEVOLMENTE DISPONIBILE, LA CONDUTTRICE DI «PRONTO... CHI GIOCA?» CI HA APERTO LE PORTE DEL SUO CAMERINO. UNA LUNGA, INTERMINABILE CORSA SEMBRA LA GIORNATA DI NOSTRA SIGNORA DELLE DODICI E ZEROCINQUE

IL TRONO DI MEZZOGIORNO

di **Simonetta Martellini**

PhotoDossier

IL TRONO DI MEZZOGIORNO

ROMA. Regalmente stanca, la sovrana del nostro mezzogiorno fa gli straordinari. Il camoscio beige del suo stranoto salotto l'accoglie di nuovo nel primo pomeriggio, dopo un velocissimo pasto. Spenti riflettori e occhio rosso della telecamera, relegati in un angolo fiori finti e piante vere, un pietoso telo di plastica copre il divano, a preservarne il candore. Sopra il telo sopra il divano siede Enrica Bonaccorti. Con lei Gianni Boncompagni, Gancarlo Magalli e i più stretti collaboratori gettano le basi per la trasmissione del giorno seguente. Ospiti, ordine d'entrata, particolari, tutto viene sviscerato. E ogni decisione presa, ogni problema risolto spegne via via il sorriso sulle labbra più guardate della televisione italiana. *«Una giornata di lavoro dura dodici ore»*, quasi si lamenta Enrica, *«da quando mi alzo la mattina alle otto a quando torno a casa non passano mai meno di dodici ore»*. E sono solo le sedici e trenta.

Nelle fotoMarchegiani, **Enrica Bonaccorti, 36 anni il 18 novembre, conduttrice di «Pronto... chi gioca?». La sua personale escalation in televisione comincia nel 1978 con «Il sesso forte». Ma la piena affermazione la raggiunge con «Italia sera», prima al fianco di Mino Damato e poi con Piero Badaloni. Nell'85 raccoglie l'eredità di Raffaella Carrà nel programma di mezzogiorno di Rai 1**

CAMERINO. Benevolmente disponibile, nostra signora della TV ci apre le porte del suo camerino. Scarpe, scarpe e ancora scarpe un po' dappertutto: turchine, argento, d'oro, nere, tutte con tacchi altissimi. Due foto marinare e un fiore e un nastro di bouquet sono lì a ricordare il grande amore e il recente matrimonio «made in USA». Un orecchio al telefono e un occhio all'orologio, Enrica tenta di ritagliare uno spazio per la nostra intervista.

— Il fatto di esser un'attrice ti ha facilitato nel condurre un talk show?

«Tutto quello che ho fatto mi è servito, teatro, cinema. La radio però mi è servita più di ogni altra cosa, perché ho imparato a non lasciare spazi vuoti. In radio non hai il supporto dell'immagine, e devo dire che il ritmo radiofonico mi ha molto aiutato anche nel mio attuale lavoro».

— In quali momenti sei stata soccorsa dal «mestiere»?

«Il mestiere mi aiuta tutti i giorni, perché anche nell'improvvisazione è necessario. Il mestiere è anche saper improvvisare, saper andare a braccio... accorgersi quando un ospite si dilunga e intervenire, questo è mestiere».

— Ritieni di aver raggiunto la meta che ti prefiggevi?

«Io non mi prefiggevo di arrivare da nessuna parte. Un po' tutto mi è capitato. A ventitré anni mi chiedevano: dove vuoi arrivare? La mia risposta lasciava stupiti, perché io mi sentivo già arrivata, facevo il lavoro che avrei voluto svolgere, tutto qui. E man mano questo lavoro è migliorato, si è ingrandito: grazie al mio talento, alla fortuna, magari all'aiuto di chi ha creduto in me. Ho tagliato dei traguardi a cui non miravo, insomma».

— E nel tuo domani, nel dopo «Pronto... chi gioca?», cosa c'è?

«Non faccio mai progetti. Domani è un altro giorno», risponde sorridendo. Rossella O'Hara, dalle romantiche pagine ingiallite di «Via col vento», annuisce e approva.

«HO UNA VISIONE MOLTO MASCHILE DEL CALCIO»

GIORNALI. L'ennesima telefonata introduce un nuovo problema nel minuscolo camerino. Qualcuno chiede la mano di Enrica Bonaccorti. Niente matrimonio in replay, per carità. Necessita una mano fotografata, per relativo servizio giornalistico di chiromanzia. La risposta è no. *«Meno sto sui giornali e meglio è»*, aggiunge Enrica mentre sfoglia una delle mille riviste che continuano a festeggiare il suo matrimonio pubblicando foto con il neo consorte Arnaldo Del Piave. Si è prestato anche Piero Badaloni, insistono dall'altro capo del filo. Ma non è il tasto giusto per convincerla. Torna alla mente «Italia sera», riaffiorano polemiche antiche.

— La tua situazione ideale di lavoro è in solitudine?

«Come conduttrice, sì. Per il resto amo moltissimo essere inserita in un gruppo, come qui a "Pronto... chi gioca?". Non sono un'accentratrice, lascio spazio agli altri. Lo possono testimoniare in tanti».

— Chi tenta di estorcerti qualche giudizio tagliente su un collega rimane sempre deluso. Di tutti parli bene, per ciascuno hai un apprezzamento entusiastico. Ma le famose, colossali rivalità del mondo dello spettacolo esistono o no?

«Esistono sicuramente, molto poco in Enrica. Ritengo che chiunque raggiunga il successo possegga doti speciali, e per questo lo ammiro. Per quanto mi riguarda, c'è una sola persona che incontro malvolentieri. Mi fece uno sgarbo molto pesante al tempo del mio primo lavoro, in un momento per me particolarmente difficile. Ecco, nei suoi confronti nutro un sentimento poco edificante... e un po' mi sento in colpa».

— In questa tua vita frenetica non senti mai la nostalgia di una vita normale? Di un'ora da dedicare a te, magari col problema della torta che brucia nel forno?

«No. Non ho grosse attitudini da casalinga. Sono cresciuta nelle caserme in cui mio padre prestava servizio, sono stata allevata da uomini... non ho mai avuto come modello da perseguire quello della donna con la torta nel forno. Da piccolissima sognavo di fare il poliziotto, nemmeno la poliziotta... Vorrei avere più tempo a mia disposizione, certo, per le esigenze di una donna normale. Questo infatti mi sento: una donna normale con un lavoro un po' speciale».

— E a tua figlia Verdiana che modello pensi di offrire?

«Spero di non essere un model-

segue

«L'UOMO DI SPORT PER ECCELLENZA E' BIKILA»

FUORI CAMPO

segue

lo. Mi spaventa molto questa responsabilità. Lei è intelligente, sa discernere tra me e il mio lavoro particolare... E dice di me una cosa bellissima, dice che sono la sua migliore amica».

SPORTIVA. Da giovanissima praticava l'atletica leggera. Eccelleva nel lancio del disco. Oggi le piacerebbe provare a giocare a golf. Ma il

tempo non c'è, e forse manca anche una vera spinta. *«Da vent'anni non faccio un'ora di ginnastica»*, dice. Né sembra disposta a cambiare tendenza, malgrado i trascorsi di pallanotista e il presente di tennista del neo-marito. Segue però le vicende sportive. Da regina a regina, pensa a Sara Simeoni quando le si chiede un nome rappresentativo per lo sport femminile. E aggiunge: *«Non l'ho seguita da vicino, ma ho sentito dire mirabilie di Maria Canins»*. Il calcio è lo sport nazionale anche per lei, senza ombra di dubbio.

— Per chi fai il tifo?

«Ho il cuore tricolore. Per due motivi. Il primo è che mi entusiasmo totalmente e profondamente solo quando gioca la Nazionale. Poi perché i miei colori sono giallo-rosso-nero. Il Milan è la squadra della mia infanzia, l'attendente di mio padre mi portava alla partita a vedere i rossoneri, io urlavo e tifavo come un ultrà. Poi Roma mi ha conquistato, la squadra anche, allora ho deciso di dividermi equamente...».

«HO IL CUORE GIALLO, ROSSO E NERO. TIFO ROMA E MILAN»

— Vai allo stadio?
«No. Per fortuna. Sarei imbarazzante».
— Imbarazzante?
«Sì, per il mio eventuale accompagnatore. Sono un tipo che partecipa. Anche al concerto di Frank Sinatra sono stata richiamata alla... compostezza, tirata per un braccio. No, no. Allo stadio sarei terribile. Mi farebbero altre foto, uscirebbero altri articoli...».
— Cosa pensi del calcio femminile?
«Niente. Non mi interessa».
—Non hai mai giocato?
«In porta, da bambina. Sempre in caserma. Ma non giocavo, erano i soldati che mi mettevano lì per farmi contenta».
— E dalla Nazionale di attrici e cantanti non sei mai stata convocata?
«No, né vorrei esserlo. Non capisco proprio perché, per il solo fatto di essere attrici e cantanti, si debba anche sapere giocare a pallone. A quando la fondazione della Nazionale delle casalinghe, o delle infermiere?».
— Sei categorica...
«Ho una visione molto maschile del calcio. Quando sento una donna che ne parla, sia pure una giornalista, provo quasi fastidio... come se fosse poco attendibile».
— Se dovessi scegliere un personaggio che rappresenti lo sport, tutto lo sport, a chi penseresti?
«Ad Abebe Bikila. Per la costanza, il coraggio, la perseveranza. Per l'umiltà e la povertà di partenza che gli hanno consentito di raggiungere la vetta».

Un maratoneta della strada nel cuore di una maratoneta della televisione. Una lunga, interminabile corsa sembra infatti la giornata di Enrica Bonaccorti.

Simonetta Martellini

LE AMBIZIONI DI ENRICA

ATTRICE, GIORNALISTA E DOMANI... MEDICO

È nata a Savona il 18 novembre 1950. Suo padre è ufficiale di polizia e la famiglia abita con lui in caserma. Enrica vive prima a Genova, poi a Sassari, infine a Roma, dal 1964. Il teatro la rapisce prestissimo all'Università, dove frequenta la facoltà di Lettere. Un po' attrice, un po' sceneggiatrice radiofonica, Enrica conosce il primo successo come autrice di canzoni: scrive i testi di «La lontananza» e di «Amara terra mia», entrambe di Domenico Modugno. In televisione comincia la sua personale escalation nel 1978, presentando «Il sesso forte» con Michele Gammino. Si dedica poi agli sceneggiati, fino al 1983, quando fa coppia con Mino Damato nella prima edizione di «Italia sera». L'anno seguente cambia compagno ma non trasmissione: sempre «Italia sera», al fianco di Piero Badaloni. Dal 1985 raccoglie la difficile eredità di Raffaella Carrà nel programma di mezzogiorno, ottenendo uno strepitoso successo. Ha una figlia di dodici anni, Verdiana, nata dal primo matrimonio con il regista Daniele Pettinari. Dal 26 agosto è sposata con Arnaldo Del Piave, 31 anni, rappresentante di moda. Vive un momento di piena realizzazione anche professionale. *«Da ragazzina avevo tre desideri»*, dice, *«fare l'attrice, la giornalista e il medico. Attrice e giornalista lo sono. Per diventare medico avrò tempo nella terza età».*

CHIEDI A MARADONA DI INSEGNARTI IL PASSO ARGENTINO.

Quando si parla di calcio, il fuoriclasse argentino ha molto da insegnare. E la Puma ha tratto dalla collaborazione con Maradona i giudizi tecnici più qualificati per migliorare continuamente le sue scarpe da calcio. Ecco l'ultimo modello di prestigio: Maradona 10, che va ad aggiungersi a un campionario già ricco. Realizzata in pelle fiore finissima, la Maradona 10 è rifinita con eccezionale cura ed è dotata di un'allacciatura particolare, "varibox", per adattare meglio la scarpa alle diverse caratteristiche anatomiche del collo del piede. La suola è munita di tacchetti a tre livelli di consistenza, per essere sensibile persino su superfici dure ed asciutte. Tutti in campo, allora, e che i vostri prossimi goal abbiano l'impronta del campione.

QUALITA' PUMA® PER DOMINARE LO SPORT

NUOVE 33, NUO

NUOVA 1.7 ☘ NUOVA GRINTA.

Chi cerca la guida sportiva trova nella nuova 33 1.7 Quadrifoglio Verde risposte esaltanti. Ai vertici della sua categoria, grazie al motore boxer da 1712 cc con punterie idrauliche, la 1.7 dispone di ben 118 CV. Provate la grinta della nuova Quadrifoglio Verde: una berlina che sfiora i 200 km/h, sportiva anche negli interni, con una ricca strumentazione, il volante in pelle ed i sedili avvolgenti.

Tutte le 33 sono ancora più belle, più comode, più potenti: gli interni sono stati completamente ridisegnati, dai rivestimenti alla strumentazione, al volante.

La tenuta di strada è ancora più eccezionale, grazie alle nuove sospensioni. I motori boxer sono stati potenziati: tutte le versioni 1.5 a due o a quattro ruote motrici dispongono di 105 CV.

Berlina o Giardinetta, oggi la 33 è anche Turbo Diesel.

OVE EMOZIONI.

BABILONIA

di **Marco Bernardini**

LA FORMULA 1 IN UNIONE SOVIETICA METTE IN DISCUSSIONE UN'IDEOLOGIA

LENIN AL GRAN PREMIO DI MOSCA

IL MONDO CAMBIA. Fin qui tutto regolare. Tutto noiosamente normale. Ma, in questi ultimi tempi, l'impressione è che stia velocemente mutando fisionomia ad est più che non da altre parti. Sinceramente penso con molto imbarazzo e anche con un pizzico di sgomento a un eventuale viaggio in Cina. Dieci anni fa, in quel Paese ancora tanto misterioso, moriva il mitico Mao Zhedong che (volere o non) meritava il passaggio alla storia come uno fra i più importanti uomini politici di ogni tempo. Ora c'è il rischio che, passeggiando per Pechino e chiedendo informazioni didattiche relative a quel periodo, molto onolevoli giovani cinesi rispondano: *«Mao? Sì, quel matto che alla sua età si era messo in testa di battere il record di nuoto a stile libero nello Yan Tse...».* E poi via di corsa per andare a comprare i nuovi jeans appena arrivati dalla Sessantaduesima strada di New York. Una tendenza all'oblio, questa, che non riguarda soltanto la Cina bensì gli stessi vicini sovietici, i quali davvero non sanno più cosa e come fare per dimostrare a Reagan che si può continuare tranquillamente ad essere socialisti pur accettando di diventare anche edonisti. Credo, in proposito, che a nessuno sia sfuggita l'ultima sotterranea mossa distensiva di Gorbaciov, ormai sempre più impegnato nella sua campagna di occidentalizzazione: anche per consentire alla moglie di andarsene a spasso per le vie di Mosca con addosso quei vestiti firmati dai più illustri sarti europei che ora invece è costretta, per pudore, a tenere in naftalina dentro gli armadi di casa. L'annuncio della volontà dell'Unione Sovietica di entrare attivamente nel faraonico e molto capitalista Circo della Formula 1 fa anche lui parte di questa operazione, tutto sommato sorprendente, destinata se non proprio a cancellare un certo tipo di ideologia, perlomeno a metterla seriamente in discussione. Il problema, infatti, non va certamente letto e poi analizzato in chiave squisitamente sportiva e basta. Un conto, infatti, sarebbe stato se i sovietici avessero deciso di intraprendere scambi culturali-sportivi rispetto ad altri settori meno violentemente implicati in un discorso di esasperazione del profitto. Chessò: mandateci Paolo Rossi e noi in cambio vi spediremo cinque barili di caviale grigio. Oppure: invitiamo il signor Francesco Moser per un nuovo tentativo di record dell'ora da eseguirsi in un paesino vicino alla città di Kiev del quale vi comunicheremo in seguito il nome e la disposizione (garantita assistenza medica). Altro conto è la scelta di entrare in un settore sportivo che di... sportivo ha mantenuto poco o nulla dedicandosi completamente alla produzione di un meccanico in grado, a sua volta, di produrre esclusivamente molto denaro. Sarà certamente interessante vedere come e in quale misura il pubblico sovietico verrà informato sulla *«necessità di entrare in Formula 1 con una vettura tutta nostra, dal motore al telaio, al pilota».* E, ripeto, non per una questione legata al momento agonistico, semmai rispetto a tutto ciò che pare contorno ma che, in realtà, sta alla base del circo motoristico: pubblicità, super-produzione, interessi economici di ogni tipo verso i quali non è bene stare a sottilizzare né indagare con eccessivo scrupolo, e magari anche una puntatina in Sud Africa sul circuito di Kyalami. Non sarà facile dimostrare al popolo sovietico che tutto ciò ora viene fatto per il buon nome di un nuovo socialismo. Potrebbe anche trovarsi a pensare che per settant'anni filati qualcuno non l'ha raccontata giusta. A meno che, tra qualche mese, sulla Piazza Rossa non compaia una gigantografia di Lenin riconoscibile da dietro il casco e sdraiato dentro una magnifica turbo CCCP mentre, prima della partenza del G. P. di Mosca, annuncia allegramente: *«È tanto che aspettavo un'occasione così».*

TORNO velocemente in Italia per fare gli auguri ai colleghi di «Paese Sera», il quotidiano romano che da cinque anni è frutto di seria autogestione e che, ora, è in edicola tutto vestito di nuovo. Sono auguri sinceri e solidali: è terribile vivere l'agonia di un giornale in prima persona (scrivo a ragion veduta ricordando gli anni trascorsi alla «Gazzetta del Popolo» di Torino), è sicuramente eccitante e fantastico poter contribuire direttamente alla guarigione e al ritorno in pista del grande suddetto malato. In formato tabloid, travestito alla «francese», il «Paese» è stato promozionato dal suo direttore come *«Quotidiano da autobus, da metropolitana, da grande magazzino»*, nel senso che il nuovo formato dovrebbe garantire una lettura più agevole nei momenti più disparati della giornata: un giornale da pendolari, insomma. Sinceramente non capisco perché si voglia insistere sul fatto che i giornali sono redatti in modo tanto più corretto quanto più è possibile scorrerli nel minor numero di minuti possibile. Mica i lettori devono battere un record. *«Ho letto il fondo di Giorgio Bocca in trentasei secondi esatti»... «Io ho fatto di meglio: ventiquattro secondi, anche se non ci ho capito nulla»... «Vince il secondo lettore perché è più moderno del primo».* In quanto a «Paese Sera», ho troppo rispetto di una certa tradizione editoriale per pensare a un quotidiano da filobus. Eppure non sarebbe difficile e neppure disonesto pubblicizzare i giornali come materiale per impiego del tempo libero: cioè, non da consultare, da leggere e da meditare. In che modo? Consigliando all'utente un'operazione assolutamente agevole. Spegnere il televisore, buttare dalla finestra il telecomando e, per i fumatori, accendersi la pipa prima di lasciarsi andare sulla poltrona con il giornale in mano. Un modo come un altro per costringere la categoria dei media ad un lavoro di rifinitura (anche stilistica, nonché grammaticale) meno frettolosa. Beniamino Placido, ad esempio, se la prende su «La Repubblica» con certi telecronisti sportivi che l'italiano lo usano come la racchetta da tennis impugnata da un bambino delle elementari alla prima lezione sul campo. Placido si indigna, in modo particolare, con la televisione quando tollera il linguaggio *«Grottesco e falsamente inventivo»* dei mezzibusti accreditati su campi di calcio e parquet. Il critico non ha fondamentalmente torto. Però dovrebbe operare alcuni distinguo che invece non fa: Tonino Carino e Giannini, ad esempio, mettono di buon umore, la Bonaccorti no. E «Madame» ha l'aggravante di presentarsi all'ora di pranzo: ti va tutto di traverso e la giornata è completamente rovinata. Fortuna che l'ineffabile Enrica-pronto-chi-parla *(«Boncompagni, telefono da Caserta, tengo sette figli e la zia a carico: mi fa vincere queste duecentosettantamila lire?»)* non è stata partorita da qualche illustre genitore, boss nel mondo dello spettacolo. Almeno lei ha un merito: quello di essere una «self-made-girl», nel senso che si è fatta tutta da sola. Pare in effetti cedere il mito dei figli illustri che devono essere per forza bravi perché bravissimi erano i loro papà o le loro mammà. Il via a questa crociata anti-rampolli l'ha dato il critico cinematografico Gian Luigi Rondi rifiutando, in qualità di presidente del Festival di Venezia, la partecipazione al concorso del film «Velluto blu» con Isabella Rossellini nei panni di provocante protagonista. La pellicola sta uscendo ora in tutta Italia e Rondi insiste nella sua condanna: *«Vedere Isabella così è come lanciare un insulto alla bellissima e bravissima madre di lei, Ingrid».* Questa è la motivazione principe del crucifige. Isabella infatti si spoglia e non lesina centimetri di epidermide all'insegna del tutto quanto fa provocazione (cioè cassetta). Però Rondi sbaglia, in fondo. Perlomeno dimostra di non aver cuore e la memoria corta visto che un antico adagio recita: «Le colpe dei padri ricadranno sui figli».

FINALMENTE IN EDICOLA

L'unica guida aggiornata per seguire la stagione calcistica 1986-87

A colori tutti i protagonisti dei campionati di Serie A, B e C1

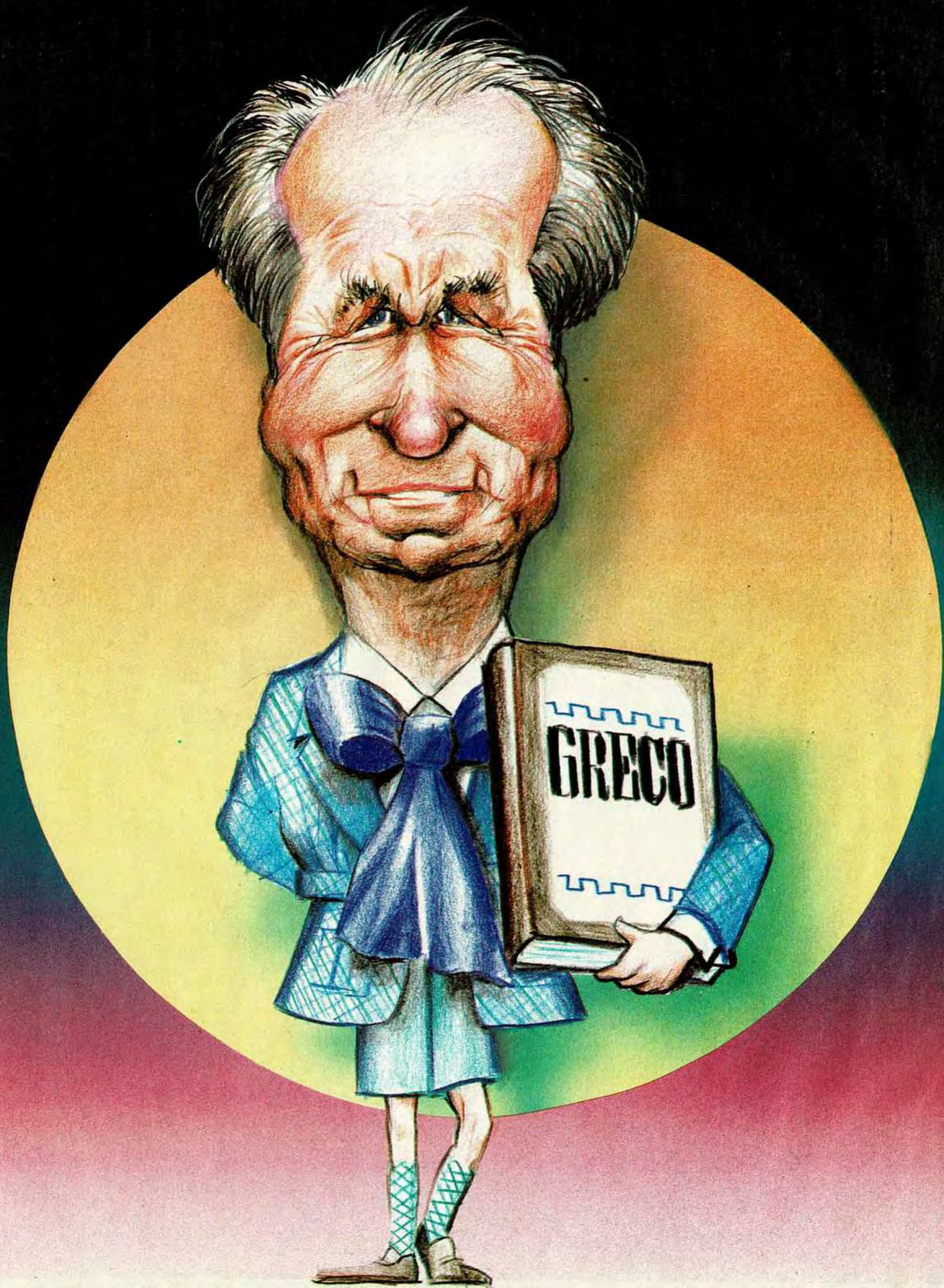
Come di consueto, su «CalcioItalia» troverete tutto sulle squadre e sulle città della Serie A

La prima novità: le pagine con le foto dei calciatori dove potrete raccogliere gli autografi dei vostri campioni preferiti (e, naturalmente, anche degli altri...)

La scheda della società, la «rosa» dei giocatori, tutti i protagonisti a colori: per la Serie B «CalcioItalia» vi propone il panorama completo

SORRENTO SPAL

Da quest'anno anche la Serie C1 viene presentata in grande stile su «CalcioItalia»: i quadri societari, i giocatori e la classica foto di gruppo a colori

Ultima novità: i calendari di tutti i campionati nazionali che si disputano in Europa, con i risultati aggiornati al 31 agosto. Un'occasione per seguire il calcio d'oltre frontiera

UNA VITTORIA BAGNA IL VARO DELLA GESTIONE VICINI, DOPO UNA PARTITA A LUCI E OMBRE DECISA DA DUE FOLGORANTI PRODEZZE BALISTICHE DEL VECCHIO RAGAZZO GIUSEPPE BERGOMI

GRAZIE ZIO

di **Adalberto Bortolotti**

Azeglio Vicini, pagina accanto **visto da Bazzani, ha superato l'esame di greco.** Nella fotoBorsari, **la gioia di Giuseppe Bergomi, autore di una magnifica doppietta**

BOLOGNA. Fra i ragazzini dell'Inter spiccava quella sua faccia matura e un po' triste, rigata da baffi precoci. Da allora lo chiamarono «zio», un'etichetta ironica e affettuosa che gli è rimasta attaccata addosso. Il vecchio ragazzo Giuseppe Bergomi, detto zio, non ha ancora ventitré anni, li compirà tre giorni prima di Natale. È già veterano di due campagne mondiali, a quella di Spagna approdò diciottenne, giusto in tempo per laurearsi campione in una finale che lo vide disintegrare tranquillamente Rummenigge. Adesso si è tagliato i baffi ed è ritornato più giovane. Mercoledì sera a Bologna, con due prodezze balistiche, ha affondato la Grecia, dando fiato agli entusiasmi. Poi Altobelli gli ha consegnato la fascia di capitano e diranno gli statistici, frugando i polverosi archivi, se l'Italia ha mai avuto un leader più verde. Intanto, riconoscente, Azeglio Vicini intona il rituale: grazie zio. Senza quelle due folgori, forse sarebbe

segue

risultato leggermente più laborioso il varo di questa nuova-vecchia Italia, che ora punta la prua verso gli Europei. Auguro venti propizi e serena navigazione, ma non posso nascondermi alcune diffuse perplessità, uscite dalle pieghe di questo confronto con la Grecia in una magica notte bolognese di canti e suoni.

LA DIFESA. Ho letto contrastanti giudizi sulla coppia centrale di difesa, Bonetti-Franco Baresi, che è quella del Milan, ma con una differenza sostanziale: che in rossonero gioca a zona, quindi in linea, e fruisce di mutui soccorsi; qui invece è ancorata al modulo della marcatura individuale, sicché Bonetti si incolla al centravanti avversario e deve seguirlo in tutte le sue peregrinazioni, mentre il ripescato Baresi deve presidiare il suo settore e chiudere i varchi che portano a Zenga. L'antico CT Edmondo Fabbri l'ha giudicata *«il dato tenico più importante della partita»*, una coppia con grande futuro. Gianni Brera, nelle sue pagelle, offre a Bonetti una risicata sufficienza e boccia Baresi (5,5). In mezzo alle due posizioni, sfumature variate della critica. Confesso che sto col vecchio maestro. Giovanni Bonetti ha sofferto oltre il lecito le iniziative di Anastopulos, giocatore di classe e mestiere, traccagno e rapido di gambe, che l'ha quasi sempre fatto fuori col primo palleggio. Baresi, come principale contromisura, ha saputo tirar fuori un fallo che ha fisicamente eliminato il pericolo, costringendo Anastopulos a lasciare il campo e sollevando nel clan greco aspre e non immotivate proteste (gli abbiam tolto il solo attaccante di classe alla vigilia di un impegno europeo). Mi è parso evidente, nei due, l'imbarazzo ad affrontare compiti tattici ormai desueti. Bonetti, prima del Milan, giocava nella Roma, cioè sempre a zona. I duelli corpo-a-corpo non gli sono da tempo familiari. Considerando che in Europa punte centrali del livello di Anastopulos sono piuttosto frequenti, il rischio c'è. Forse Francini darebbe più immediate garanzie, restando nel solco della linea verde. Quanto a Baresi, liberi alternativi non

segue

Pagina accanto, **le due formazioni schierate prima del fischio d'inizio.** Nella fotoSabe, **l'Italia:** in piedi, da sinistra, **Zenga, Nela, Bergomi, Altobelli, De Napoli, Bonetti;** accosciati, **Donadoni, Vialli, Franco Baresi, Dossena e Bagni.** Nella fotoSabattini, la Grecia: da sinistra, **Anastopulos, Papadopulos, Skartados, Kolomitrusis, Mavridis, Antoniou, Kofidis, Xanthopulos, Manolas, Michos e Saravakos.** A lato, fotoBorsari, **Altobelli sostituito nella ripresa con Mancini.** Sotto, fotoBorsari, **Beppe Dossena: tornava in azzurro e a Bologna.** In basso, a sinistra, fotoZucchi, **il primo gol, realizzato all'ottavo**

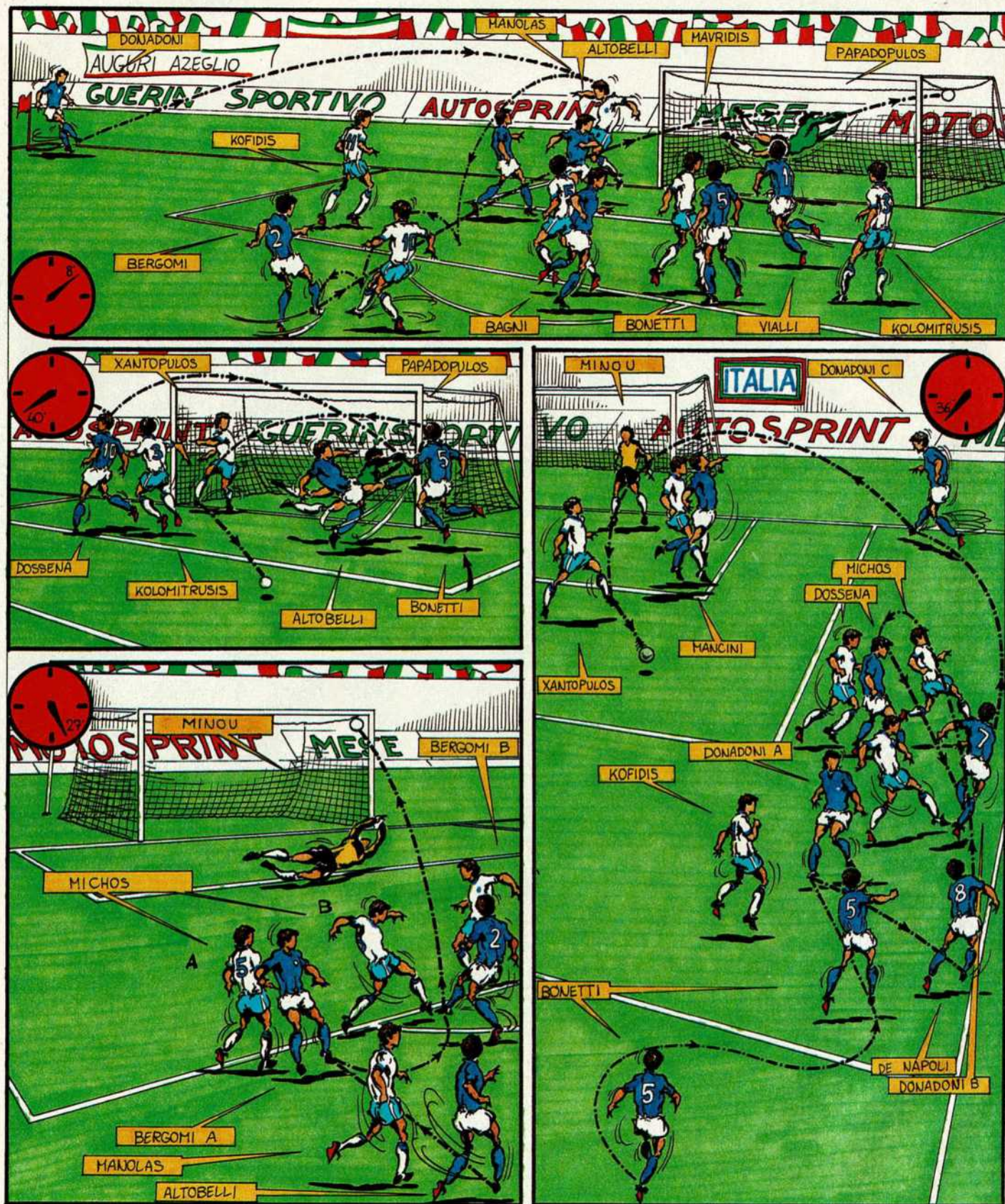
COSÌ IN CAMPO

Bologna, 8 ottobre 1986

Italia 2		**Grecia 0**
Zenga (7)	**1**	Papadopulos (5)
Bergomi (8)	**2**	Xanthopulos (6)
Nela (7)	**3**	Kolomitrusis (5,5)
Baresi (5,5)	**4**	Manolas (7)
Bonetti (5,5)	**5**	Michos (6)
Bagni (6,5)	**6**	Mavridis (6)
Donadoni (6,5)	**7**	Saravakos (6,5)
De Napoli (6)	**8**	Skartados (5,5)
Altobellli (6,5)	**9**	Anastopulos (7)
Dossena (6)	**10**	Antoniou (6)
Vialli (5,5)	**11**	Kofidis (5,5)
Vicini	**All.**	Papapostolu

Arbitro: Peduzzi (Svizzera).
Marcatori: Bergomi all'8' e al 68'.
Sostituzioni: Apostolakis (6) per Kolomitrusis al 46', Minou (6) per Papadopulos al 46', Ancelotti (6) per Bagni al 57', Batsinilas (s.v.) per Anastopulos al 62', Alavantas (s.v.) per Skartados al 73', Mancini (s.v.) per Altobelli al 73'.
Spettatori: 45.000

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

Riviviamo alcune delle fasi più importanti dell'amichevole di Bologna. In alto, **la prima rete azzurra di Bergomi: il terzino della Nazionale e dell'Inter scaraventa il pallone alle spalle di Papadopulos, probabilmente coperto, sfruttando una respinta di Manolas.** Al centro, **l'occasione d'oro capitata a Altobelli e Bonetti.** Sopra, **il raddoppio, sempre opera di Bergomi: un gol davvero cercato.** Sopra, a destra, **Donadoni si fa ammirare, esibendosi in uno slalom al quale in qualche modo partecipa anche Dossena, che lo assiste**

appaiono all'orizzonte e allora speriamo in un rapido riadattamento.

IL REGISTA. Il primo tempo di Beppe Dossena mi è sembrato notevole, tanto da sollecitarmi un pubblico elogio televisivo all'intervallo. Alla distanza, Beppe si è spento progressivamente. A sua attenuante, il nobile proposito di non rifugiarsi mai nell'ovvio tocco di disimpegno al compagno più vicino, ma di tentare comunque giocate difficili, con rischio personale (ha catalizzato i soli fischi di un pubblico che pareva concorrere all'Oscar della bontà). Anche Dossena, in senso stretto, è fuori ruolo. Il Torino ha da tempo eletto Junior a play-maker, dirottandolo sulle fasce con compiti di trequartista. Qui invece, dovrebbe fungere da uomo d'ordine, fra due impetuosi cursori come Bagni e De Napoli. Non so se Vicini insisterà, il suo piano a lungo termine prevede Giannini nel ruolo, una soluzione intermedia potrebbe essere rappresentata da Matteoli, se confermerà l'impetuoso rilancio nell'Inter. L'Under 21 della finalissima europea con la Spagna li riproporrà entrambi, Giannini e Matteoli, e dopo Vicini tirerà le somme. Che il ruolo resti un nostro eterno cruccio, non è un mistero, ma per carità non incolpiamo gli stranieri. Partito — da tempo — Falcao, sovente in panchina Wilkins, soltanto Junior e Platini sbarrano teoricamente il passo ai giovani talenti (ma quali?). Guarda caso, l'unico regista tradizionale, in proiezione, è proprio Giannini, cresciuto all'ombra di Falcao.

DONADONI E VIALLI. Anche sul conto di questi talentosi giovani, giudizi molto discordanti. Dirò il mio. Donadoni è impastato di classe pura, zampilla estro e trovate, ma fra una giocata e l'altra piazza pause soporifere e poi raramente abbandona la prediletta linea dell'out per andare a incidere in zona-gol. È destinato a diventare un idolo, perché pochi come lui divertono e infiammano le folle. È il naturale erede di Bruno Conti e deve soltanto trovare maggiore continuità (il Milan, sin

segue

Tre scatti, un gol: il secondo di Bergomi. In alto, fotoSabe, **così inizia l'azione personale del laterale azzurro.** Al centro, fotoSabattini, **il greco Michos è superato, Bergomi inquadra la porta difesa da Minou e spara a rete.** Sopra, fotoZucchi, **il pallone è partito, prendendo l'indirizzo dell'incrocio dei pali, dove va a morire. Per lo «zio», una grande impresa**

qui, non l'ha aiutato molto). Vialli ha giocato assai al di sotto del suo standard, ha mancato conclusioni elementari, si è fatto sballottare senza ritegno da un terzinaccio senza arte né parte. Proprio per la stima nel Vialli «vero», non riesco a dare la sufficienza a quello di Bologna. E poi la seconda punta deve graffiare di più. Non vedrei male la riproposizione delle due torri, Altobelli-Serena, con Donadoni ispiratore di fascia. Ma il bianconero langue in infermeria e l'Europa incombe.

ZENGA. Andiamo anche alle note liete, per carità. Walter Zenga è arrivato al suo naturale approdo di titolare e smuoverlo di lì sarà una bell'impresa. Contro la Grecia non è stato chiamato al miracolo, ma sicurezza e riflessi sono balenati in più di un'occasione. Continua a pungermi il dubbio che, in Messico, sarebbe bastato cambiare il portiere per uscire meno ingloriosamente (provate a immaginarci primi nel girone e, quindi, contro gli avversari toccati poi all'Argentina, anziché impattare subito nella Francia). È stato bravissimo anche Nela, autore di un secondo tempo eccellente e del tutto inatteso da chi, come me, l'aveva visto tre giorni prima fra i peggiori in senso assoluto della Roma sballottata a San Siro. Nela tiene il posto a Cabrini, ma chissà che questa iniezione di fiducia non lo riproponga a rendimento più acconcio anche nel suo club. Glisso su Bergomi, toccato dalla grazia, match-winner estemporaneo. Bearzot, in tribuna, si asciugava una furtiva lacrima. A chi non vive sospirando solo scandali e vendette, può anche far piacere che ad avviare nel senso giusto il nuovo ciclo sia stata un'autentica creatura del vecchio CT, che lo lanciò giovinetto nella mischia con una delle tante intuizioni felici di un decennio ora sotto processo. Eppure il clima critico è così sospettoso e invelenito che mi sembra giusto consigliare a Bearzot di disertare altre vigilie azzurre. Non per Vicini, che si è comportato da perfetto gentiluomo, ma per i tanti seminatori di zizzania in perenne agguato.

a. bo.

Sopra, foto Borsari, **l'esordiente Donadoni contrastato da Kolomitrusis.** A lato, **la panchina azzurra:** da sinistra, fotoSabe, **Mancini, Ancelotti, Galderisi, Tacconi, Vantaggiato, Vecchiet, Vicini e Brighenti.** Sotto, **Bonetti**

GOL 7
UNA SETTIMANA DI CALCIO

I FATTI E LE IMMAGINI DI TUTTI I CAMPIONATI

GUERIN SPORTIVO

Protagonisti	42
Contro campionato	44
L'opinione	45
Totocalcio	46
Senza rete	47
Il tema	48
La moviola	52
Il giro del pallone	54
Il film	57
L'altra domenica	73
Interregionale	76
Serie B	78
Dalla B alla Z	82
Serie C	83
Campionati esteri	84

VIGNOLA PROMUOVE LA JUVE ALL'ITALIANA

La Juve autarchica non si lascia sorprendere dalla Fiorentina: grazie a Vignola, nella fotoGiglio, **strappa un punto e contiene il ritorno del Napoli di Maradona, vittorioso a Marassi. A Milano Inter e Milan danno vita a un derby scarsamente emozionante. Mentre Avellino e Como, rivelazioni della prima fase del torneo, dividono la posta lottando. Roma e Torino fanno centro, ma con fatica, superando Brescia e Empoli. L'Ascoli da trasferta «perde» un punto a Bergamo. E insomma fa caldo solo in Friuli, dove Ciccio Graziani (e Vinicio Verza) realizzano scoppiettanti doppiette. Un vecchio leone ruggisce ancora. Il calcio italiano lo ringrazia**

A lato, fotoGiglio, **Vignola: ha fatto «dimenticare» Platini.** In alto, fotoGiglio, **l'esordiente Buso.** Al centro, **Gentile e Soldà.** Sopra, fotoSabe, **Di Chiara e Caricola**

LE POLEMICHE, IL BUIO DI VERONA. E IL CLIMA-JUVE CHE GLI RESTITUISCE UN RUOLO DI PRIMO PIANO. PERCHÉ MADAMA NON PUÒ FARE A MENO DI LUI

L'ETERNO BENIAMINO

di **Carlo F. Chiesa**

FIRENZE. Inevitabile.Il sinistro di Vignola, nelle ricorrenti parabole juventine, merita e pretende un solo aggettivo: inevitabile. Un ricorso storico quasi ossessivo, un ritorno sui propri passi impermeabile a qualsiasi resistenza altrui, a ogni rifiuto. Alla maniera di un fantasma che appare e dispare come in lotta con misteriosi cicli di marea, Beniamino è tornato all'orizzonte di Madama. Il buio di Verona e di tante incomprensioni si appallottola finamente come carta straccia per il cestino del passato. Un ruzzolone di Contratto, preoccupato di far «velo» al pallone e nel contempo di riceversi senza danni tra le asperità dei fotografi di fondo campo, il pallone che resta a mo' di ammiccante invito proprio sulla linea, il rapinoso sinistro che arpiona, finta, volteggia e al fin della licenza tocca. Lasciando il segno, inevitabilmente. Ma non è tutta qui, non è solo qui, nella traccia concreta del gol, la nuova avventura di Vignola bianconero. Quella di Firenze era stata alla vigilia la sua giornata annunciata: sarebbe mancato Platini, sarebbero tornati per forza gli spiriti balenanti dell'84, quando Beniamino era delfino-complice del francese per memorabili toccate e fughe anche di sapore europeo. Bene: proprio nel Vignola-day Marchesi si provava invece a sorpresa a infrangere la tradizione, a spezzare l'incantesimo, a liberare la squadra da questo invincibile complesso. Fuori i fantasisti, dunque: fuori appunto Vignola e anche Ivano Bonetti; dentro i figlioli prodighi dell'impegno sotto vuoto spinto, del fiato a rendere, del podismo aggravato e continuato. Pensate: un modulo con il rientrante Bonini a prodigarsi su e giù come una formica confusionaria e laboriosa; con la coppia Manfredonia-Soldà incaricata di tracciare geometrie, regolare il traffico, incanalare le sorti offensive della squadra. Sulla destra, sul centro, sulla trequarti, un po' qua un po' là, il cireneo Mauro con l'obbligo di accendere la fantasia, scatenare improvvisazioni, surrogare in uno i due mostri sacri Laudrup e Platini. Ne usciva una Juve incapace di cavare un ragno dal Buso, anche perché il ragazzino esordiente incappava in inspiegabili dondolii flemmatici e il suo compagno di linea Briaschi si abbonava al ritardo nei momenti importanti, finendo miseramente nelle panie dell'assatanato Gentile. Era una Juve così: con l'errore-Vignola a guastarle inopinatamente il pomeriggio. Non disponendo degli stranieri, Marchesi aveva cioè preteso, anziché di sostituirli, di rinunciarvi anche in immagine, ripudiando in toto il gioco che fa vincente la Juve ormai da un anno e mezzo. Due attaccanti puri (anzi, vergini, in fatto di vera pericolosità), un laborioso opificio alle spalle, inserimenti ossessivi della catapulta Brio in attacco per creare scompensi e scovare scompigli. Risultato: una Juve che non può andare lontano. Una Juve da soma, senza punti di riferimento, come alla ricerca perenne degli assenti, lenta e squagliata di fronte al fiammeggiare delle percussioni viola. Così Alberto Di Chiara, talento di gran classe, indovinava col radar l'assist volante per Diaz e l'argentino, secondo uso, premeva il grilletto prima ancora che Tacconi avesse il tempo di apprestare difese. La fucilata (mancina, naturalmente) piegava le ginocchia alla Juve, una Juve ondeggiante pericolosamente come un pesante transatlantico in balia delle onde, una Juve malinconicamente conscia della propria incapacità di reagire, di ferire, di incutere in qualche modo timore. Ecco, ci risiamo: il fantasma di Vignola richiede nuovamente il palcoscenico. Il Beniamino di Madama rientra nel giro con il secondo tempo ed è l'ammissione di un errore, la riparazione dovuta, non appena il suo sinistro prende a vibrare sotto il sole. La «sua» è una Juve che si dispone a nuovi orizzonti, che ha dimenticato gli stracci negli spogliatoi e ha voglia di annunciare buone novelle fin nel profondo d'una partita non ancora decisa. Ecco: Beniamino compie il miracolo. Su di lui, Mauro trova la sponda per le proprie invenzioni, in lui Manfredonia e Bonini riconoscono l'attrazione del leader mancante, è lui, alla fin fine, a decidere, inevitabilmente (appunto) col suo sinistro sapiente. Morale della favola: la Juve monca che attraversa ora il ciclo terribile lamenta strappi vistosi sul vestito, denuncia debolezze inevitabili, ma possiede le risorse per mascherare la propria improvvisa povertà fino al ritorno di tutti gli assenti. In prospettiva, proprio il giovane Buso si propone come sostituto di Serena prima ancora di Briaschi. E Vignola, l'eterno ragazzo capace di far girare la testa alla Signora, sa come nascondere la mancanza dei grandi di centrocampo. Su di lui, continua ingiustamente a pesare come una maledizione l'antica etichetta: giocatore di classe, incapace di «tenere» i novanta minuti. Bene: considerato quel che passa il convento in questo avvio di campionato, perdonare qualche pausa a un talento vero come Vignola non è solo possibile. È doveroso. Firenze docet. □

VISTA IN DIRETTA/FIORENTINA-JUVE

DUE SQUADRE A METÀ

Duello al sole là dove si aspettava (e si temeva) una dolce siesta sull'amaca accogliente del solito pareggio di comodo per entrambe. La Fiorentina brucia di impeti rabbiosi, Gentile è la sua scimitarra che affonda senza esitazioni. Il guerriero, per risplendere degli antichi furori, ha bisogno proprio di questo: tornare all'antico, con un attaccante da marcare stretto (Briaschi) e nel contempo la responsabilità di incendiare la fascia di iniziative e cross con l'indirizzo. Nell'esasperazione agonistica, il vecchio mundial freme di autentici prodigi d'efficacia. Bersellini per la prima volta ha azzeccato lo schieramento: con Di Chiara tornante pirotecnico, Diaz e Monelli di punta, Onorati (solo sufficiente) in regia e il podismo del generoso Oriali e di Battistini (una pena) a far da supporto. Juve al cloroformio, senza bussola né grinta, Fiorentina da prima linea, all'assalto senza compromessi. Di Chiara carica Diaz, l'argentino spara con l'anticipo dei grandi pistoleri, Tacconi ci arriva ma si brucia le mani. Sulla Juve che tentenna, i viola non riescono a infierire: ai prodigi di Di Chiara, Gentile e Diaz fan da contrappunto le lentezze di Monelli, gli strafalcioni di Battistini, la timidezza di Onorati. Il vantaggio minimo all'intervallo condanna virtualmente i gigliati. Infatti: nella ripresa Marchesi mette k.o. Bersellini. Il tecnico bianconero inserisce il regista mancante, Vignola, mentre il suo dirimpettaio toglie il gagliardo Oriali per un marcatore puro (Contratto), così finendo con lo spegnere Gentile, notoriamente incapace di districarsi quando ha lo spazio per tocchettare di fioretto. L'errore di Contratto che offre a Vignola la palla del pareggio è l'emblema di una grande occasione mancata dai viola. La Juve garibaldina e animosa ci prova ancora un po', poi è un trascinarsi di assalti senza arte né parte. Esce anche Di Chiara (contrattura) e in casa viola è notte fonda.

c. f. c.

UN CORO QUASI UNANIME DI INDIGNAZIONE PER LA STRAMILANO DELLA VERGOGNA: MILAN E INTER, COME SIETE POTUTE CADERE COSÌ IN BASSO?

IL DERBY DEL DISONORE

di **Elio Domeniconi**

"LA GAZZETTA DELLO SPORT", facendo felice la mezza Italia non bianconera: «Maradona "cattura" la Juve». Però *"Tuttosport"* avverte: «Aggancio» è l'urlo di Maradona. Ma la Juve tutta italiana gli ricorda «A Firenze abbiamo fatto un miracolo». E il *"Corriere dello Sport-Stadio"*: «Maradona sul tetto». Per significare che è pronto a sfuggire? Infine *"Il Corriere della Sera"* è costretto ad ammettere: «Il vero derby è Napoli-Juve». Milan-Inter è stato infatti uno strazio...

IMBROGLIO. Il direttore de *"La Gazzetta dello Sport" Candido Cannavò*: «... Il derby si è rivelato un colossale imbroglio per chi ha pagato». Allora Berlusconi dovrebbe restituire i biglietti?

VERGOGNA. *Domenico Morace*, esordiente direttore del *"Corriere dello Sport-Stadio"*: «Milan e Inter, vergogna: così si tradisce il calcio e la gente che in questo sport ed in voi crede. La filosofia del "non rischio" cioè dello 0-0, non paga alla lunga». Però frutta un punto a testa.

FUTURO. Il direttore di *"Tuttosport" Piero Dardanello* giustifica Liedholm e Trapattoni: «... Hanno scelto la via di avere pazienza. Intanto giochiamo a non prenderle, poi si vedrà. Dalla delusione di un derby non spettacolare potrebbe nascere, insomma, qualcosa di importante per il domani». Quindi aspettiamo con fiducia.

MODULO. Dal commento tecnico-tattico di *Annibale Frossi* sul *"Corriere della Sera"*: «Milan e Inter hanno fatto zero a zero e sul campo hanno conquistato un punto prezioso in un momento per loro delicato. Intendiamoci, gli allenatori hanno disposto le squadre per il risultato e non per lo spettacolo. E tatticamente non vanno poste sotto accusa...». Già: per il dottor Frossi le partite perfette sono quelle che finiscono zero a zero. Significa che nessuno ha commesso errori!

PARAGONI. *Umberto Simonetta* su *"Il Giorno"*: «La partita, anche se non mi stanco di ripetere che di calcio capisco ben poco, sono solamente un tifoso fazioso e non un tecnico, a me è parsa più noiosa di un dramma di Testori, più irritante di una trasmissione in diretta di un qualche premio letterario». Allora il derby di Milano deve essere stato veramente noioso.

CAPELLI. Dal resoconto di *Gianni Ranieri*, nuovo capo dei servizi sportivi di *"Stampa Sera"*: «... Il tempo necessario per ammirare, in tribuna d'onore, il presidente Berlusconi, che per l'occasione ha quasi tutti i capelli. Questo fatto dei capelli di Berlusconi non è secondario. L'eminente personaggio, infatti, si manifesta, come si sarà potuto notare nelle numerose fotografie che quotidianamente lo illustrano, un giorno calvo e un giorno in possesso di una dignitosissima capigliatura, frutto di un infoltimento clinico, che, meraviglia della scienza, ora compare ora scompare forse per lo sbalordimento degli osservatori». Milan-Inter deve essere stato veramente noioso, se i cronisti sono andati a controllare persino i capelli di Berlusconi...

ARBITRO. Milan-Inter è stato diretto da Magni di Bergamo. *Lodovico Maradei ("La Gazzetta dello Sport")* l'ha giudicato fantastico: 8 sulla pagella. *Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno")* è sceso a 7,5; *Ezio De Cesari* sul *"Corriere dello Sport-Stadio"* ha optato per il 7, *Giglio Panza* su *"Tuttosport"* ha abbassato il voto a 6,5; per *Ruggiero Colombo ("Il Messaggero")* merita appena il 6 politico. Per *Tony Damascelli ("Il Giornale")* va bocciato: 5,5. Ciascuno ha visto un arbitro diverso.

ALTALENA. Giudizi disparati anche per Lo Bello da Siracsa, che ha arbitrato Sampdoria-Napoli. Per *Sergio Passaro ("Il Giornale")* ha arbitrato male: 5; per *Vladimiro Caminiti ("Tuttosport")* maluccio: 5,5. Per *Gianni Melidoni ("Il Messaggero")* gli si può dare la sufficienza: 6. Sul *"Corriere della Sera" Massimo Fabbricini* gli ha dato 6 nel primo tempo e 6,5 nella ripresa. Mentre sul *"Corriere dello Sport-Stadio" Antonio Corbo* gli ha elargito un bel 7. Ma allora Lo Bello come ha arbitrato?

MATTATORE. E Diego Armando Maradona, come ha giocato? Per *Caminiti* ha dato spettacolo: 8. Per *Melidoni* 7 è il voto più giusto. Per *Franco Mentana ("La Gazzetta dello Sport")* può andar bene il 6,5. Infine per *Coscia* Maradona merita appena la sufficienza: 6. Insomma ha recitato la parte del mattatore o si è limitato a fare la comparsa?

SOSPETTI. Sospetti anche per i commenti a Fiorentina-Juventus. Titolo di *"Tuttosport"* alla rubrica di *Carlo Sassi*: «E la moviola ha fatto vedere che anche Brio prende le botte». Invece il *"Giornale"* di Montanelli (e Berlusconi): «Due gli episodi mostrati e guarda caso con Brio protagonista. Per cercare di farsi perdonare la sfuriata di Boniperti la moviola ha mostrato come Monelli abbia reclamato ingiustamente per un presunto fallo di Brio e poi come lo stopper bianconero abbia ricevuto una gomitata in faccia da Pin». Cioè è stata una moviola in funzione di Boniperti. Per far tornare alla *Domenica Sportiva* i giocatori della Juventus.

PADRONE. Briaschi ha avuto 5,5 da *Lino Cascioli ("Il Messaggero")*, Angelo Rovelli *("La Gazzetta dello Sport")*, Gino Franchetti *("Il Giorno")* e *Franco Colombo ("Tuttosport")*; Bruno Bernardi su *"Stampa Sera"* gli ha dato 5. Come sempre i giocatori della Juventus i voti più brutti li hanno dal giornale di Agnelli.

BACIO. Il compagno *Kim (Kino Marzullo)* su *"l'Unità"*: «Quando Vignola ha pareggiato il gol di Diaz, se avessi avuto vicino l'avvocato, vincendo la ripugnanza, lo avrei baciato sulle tempie brizzolate (non mi piace baciare le tempie brizzolate)». Anche il giornale del Pci ora passa al servizio della Fiat?

UNANIMITÀ. Su un arbitro tutti i critici si sono trovati d'accordo: Paparesta di Bari (Roma-Brescia); nessuno gli ha dato la sufficienza. Qualcuno gli ha appioppato addirittura 4. Però *"Il Giornale"* nella rubrica dedicata alla moviola ha scritto: «Branco trattiene Baroni che cerca di colpire il pallone di testa. Un fallo netto e difficile da vedere. Una volta tanto complimenti all'arbitro Paparesta». Ma allora come si giustifica il 5 di *Marco Cherubini* nella pagina accanto?

ERRORI. Ecco lo stesso Paparesta giudicato da *Giuseppe Rossi ("Il Messaggero")*: «...Romeo Paparesta, quarantaduenne funzionario barese, uno dei fischietti del parco Matarrese, come dimostra in maniera eloquente il suo macchiatissimo curriculum riesce a combinare guai dappertutto, a prescindere dal match e dalla platea in cui è costretto a esibirsi. Ieri comunque l'arbitro pugliese si è superato, infilando un errore dietro l'altro». Ma allora ha visto un rigore che nessun altro sarebbe riuscito a vedere o ha sbagliato dal principio alla fine?

SENSAZIONI. Roma-Brescia raccontata da *Goffredo De Marchis* ai lettori de *"Il Giorno"*: «Sul prato verde dell'Olimpico ieri il tecnico romanista ha provato le stesse sensazioni che tanti anni fa un suo famoso connazionale, Axel Munthe, sentiva affacciandosi alle finestre della villa di Sal Michele ad Anacapri: «in nessun altro posto si è così vicini a Dio come in un giardino» sospirava il dottore svedese. Ieri pomeriggio il rado prato dello stadio romano deve aver colpito gli occhi di Eriksson come un parco nella stagione della floricultura». Naturalmente i tifosi della Roma (e del Brescia) hanno capito tutto della partita...

MAGO. Da «La domenica del Mago» *(Helenio Herrera)* sul *"Secolo XIX"* «Sampdoria-Napoli:... Il Napoli fuori casa perde il cinquanta per cento del suo rendimento. Mancheranno Bagni e Carnevale, e ai napoletani manca sempre un regista di gran classe. Il tifo sampdoriano sarà un'arma supplementare per una vittoria importantissima». Povero ex mago: non ne indovina proprio una.

ASTROLOGO. E che dire di *Gianni Brera*? L'altra domenica su *"la Repubblica"* aveva previsto la sconfitta della Sampdoria a Verona, invece i blucerchiati avevano pareggiato. Stavolta, per rimediare, *"la Repubblica"* aveva fatto questo titolo: «Attenzione Napoli, la Samp è obbligata a crescere ancora». E invece la Sampdoria ha perso. Per i tifosi blucerchiati è proprio il caso di dire: crepi l'astrologo. □

L'OPINIONE

di **Gianni de Felice**

A LUNGA DISTANZA L'ORGIA DI SPORT TELEVISIVO MINACCIA DI RIVELARSI UNA SCIAGURA

IL BRUTTO DELLA DIRETTA

ALLA RAI non è cambiato niente. Dirigenti e giornalisti di viale Mazzini, quando gli chiedono chi è il nuovo presidente del consiglio d'amministrazione, possono continuare a dare la risposta che hanno dato negli ultimi tre anni: *«Manca!»*. Ma nello sport qualcosa può cambiare con il permesso di interconnessione accordato alle TV private. Il bello della diretta viene adesso. Vediamo di che si tratta. E cerchiamo di capire se lo sport ha motivato di rallegrarsi o impensierirsi. I pareri sono discordi. Ma ho l'impressione che la discordia dipenda soltanto dalla messa a fuoco. C'è chi vede a dieci mesi di distanza, e chi a dieci anni.

FINORA le emittenti private — anche le più importanti e ricche — non si battevano con la Rai per acquisire notizie e per comprare diritti di ripresa su scala nazionale, perché la legge vietava il collegamento fra le loro antenne disseminate sul territorio italiano. Una legge assurda, sciocca e prepotente: confezionata, calpestando democrazia e Costituzione, al solo scopo di difendere il monopolio Rai: un monopolio di facile controllo politico. Dunque, le TV private potevano trasmettere quasi in contemporanea a Bolzano e a Palermo, a Genova e a Trieste soltanto programmi registrati e spediti (almeno ufficialmente) alle varie antenne dei loro network sotto forma di nastro magnetico. Fra poco, questo finirà: la sede di produzione di una TV potrà collegarsi via etere con tutte le sue filiali e trasmettere in diretta sull'intero territorio nazionale. Come fa la Rai. È chiaro che la novità non interessa molto alla miriade di emittenti televisive davvero locali, ma riguarda soltanto il gruppo Berlusconi, che con Canale 5, Italia Uno e Retequattro, rappresenta l'unico vero network in concorrenza con quello di stato. E il gruppo Berlusconi ha una spiccata vocazione sportiva. Il lancio di Canale 5 cominciò nel 1981 con le partite del Mundialito in Uruguay: le sole nella storia della nazionale che non siano state trasmesse in esclusiva dalla Rai. Nello stesso anno, un'offerta di Berlusconi fece lievitare il prezzo televisivo del campionato di calcio da quattro a circa venti miliardi. Spesso Berlusconi ha battuto la Rai nell'acqisto di avvenimenti pugilistici o tennistici. Silvio Berlusconi è oggi nella Federazione calcistica come presidente del Milan: e ha buone probabilità di farvi carriera.

LA CONCORRENZA fra il gigantone televisivo di Roma e il gigantello televisivo di Milano diventerà dunque più forte. Il gruppo Berlusconi potrà mandare in onda una contro-Domenicasportiva, un contro-Processodellunedì, una contro-Moviola eccetera. E potrà mettersi in gara per l'esclusiva dei grandi avvenimenti: specialmente per quelli che gli organizzatori vendono in appalto televisivo a società private. Come è il caso dei mondiali di calcio, che la FIFA cede a Horst Dassler, il boss della Adidas; o le partite delle coppe europee, che le società calcistiche italiane possono vendere (televisivamente parlando) al di fuori del contratto collettivo stipulato con la Rai per il campionato. Qualche difficoltà può sorgere nei casi in cui organizzatori istituzionali vendono soltanto a organizzazioni televisive continentali: come, per esempio, le finali delle competizioni europee che l'UEFA concede alla Eurovisione (UER).

È OVVIO che un solo network offrirà la telecronaca di un evento: ma è altrettanto ovvio supporre che il concorrente o i concorrenti battuti risponderanno offrendo trasmissioni alternative. E così la dose di sport sul video aumenterà vertiginosamente. È un bene o un male? Come ho detto, la risposta dipende dalla messa a fuoco. A breve distanza, l'orgia televisiva che lo attende può rivelarsi un bene per lo sport. In termini di propaganda per le discipline meno popolari e in termini di quattrini a miliardi per quelle che accendono la passione di milioni di telespettatori. Pensate a quale asta può scatenarsi per il rinnovo del contratto di esclusiva sul campionato di calcio: con adeguate coperture pubblicitarie, il prezzo televisivo di serie A e serie B potrebbe salire da ventiquattro a cinquanta miliardi. Le casse delle società verrebbero parzialmente rinsanguate. E Berlusconi, anche se perdesse l'asta, avrebbe raggiunto due scopi: quello far spendere di più al concorrente Rai e quello avere più soldi, in quota parte, per il suo Milan. A lunga distanza, invece, l'orgia di sport televisivo minaccia di rivelarsi una sciagura. Da qualche tempo si sostiene che ormai i grandi avvenimenti sportivi si reggono più sui ricavi televisivi che sugli incassi a botteghino. Si afferma che i grandi stadi appartengono al passato. La finale del mondiale di calcio viene vista da centomila spettatori e tele-vista da due miliardi di persone: la sproporzione è schiacciante. Ma forse sarebbe giusto domandarsi come e perché una partita di calcio è arrivata a suscitare, in poco più di ottant'anni, un così vasto interesse nel mondo. Che ruolo ha avuto nell'affermazione dello sport-spettacolo la vastità, l'affollamento, il calore della platea? Nell'ultimo mondiale messicano faceva spettacolo non soltanto il dribbling di Maradona, ma anche la «ola» della folla. E quanto tristi erano quelle bellissime partite giocate negli stadi semivuoti di Monterrey, Irapauto, Leon. Vi entusiasmarono le partite della Juve a porte chiuse nella coppa dei campioni dell'anno scorso?

LA TELEVISIONE è una sirena troppo bella, troppo seduttrice, troppo dolce per non trasformare in una stretta mortale ogni suo abbraccio. Ti fa assistere agli avvenimenti senza spendere un soldo. Ti evita il disagio di spostamenti, resse, freddo, caldo, pioggia. Ti avvicina al gesto agonistico, portandoti con lo zoom a pochissimi metri dall'atleta. Ti consente l'attimo di distrazione, perché ti fa comunque rivedere il gol o lo sprint con il replay. Ti fa gustare ogni particolare tecnico con il rallentatore: la moviola ci ha fatto scoprire il colpo segreto del pugile, il passo del goleador, l'inarcata del saltatore, il colpo di reni dello sprinter. Tutte cose che è difficilissimo «vedere» da una tribuna. E allora, se sarà più interessante e più comodo vedere tanto sport in TV, chi frequenterà più gli stadi, gli arrivi, i palasport? E quando avremo sentito parlare per tante ore di sport in TV, avremo ancora voglia di parlarne noi? Non si arriverà in pochi anni alla saturazione, alla nausea? Penso che lo sport faccia bene a porsi queste domande, se ha il coraggio di guardare lontano. Non c'è soltanto l'interconnessione alle TV private italiane: stanno per arrivare i satelliti, attraverso i quali potremo scegliere fra decine di avvenimenti sportivi. Non si va contro il tempo: certe mutazioni possono essere previste e spiegate, non fermate. Ma è una colpa accelerarlo per cecità o ingordigia. La TV ha ucciso il cinema, che è commercialmente sopravvissuto con i serials, ma è artisticamente defunto: «Dallas» e «Dinasty» non valgono neanche un fotogramma di «Ladri di biciclette», «La dolce vita», «Rasciomon», «Les Amantes», «Giungla d'asfalto».

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000
Ascoli-Juventus	X2	X2	X
Brescia-Udinese	1X2	X2	1X2
Como-Fiorentina	1X	1X	1X
Empoli-Milan	X	X	1X2
Inter-Sampdoria	1	1X	1
Napoli-Atalanta	1	1	1
Torino-Roma	1X2	1X	1X2
Verona-Avellino	1X	1X	1X
Bari-Triestina	1	1	1
Bologna-Vicenza	X	X	X
Cagliari-Cremonese	X	X	X
Piacenza-Monza	1X	1X	1X
Siracusa-Nissa	1	1	1

□ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 8 del 12 ottobre: X X X X 1 2 1 X 1 X 1 1 X. Ai 3.479 vincitori con 13 punti sono andate L. 2.589.000; ai 63.460 vincitori con 12 punti sono andate L. 141.000.

VINCETE UN MILIARDO

Stavolta i due sistemi «da miliardo» sono confezionati entrambi con diciannove segni, e precisamente: cinque segni «1», sette segni «x» e sette segni «2». Il computer ha già provveduto a collocarli elaborandoli su base storico-statistica e ha fornito i due sistemi che vi proponiamo. Rimane fermo che il lettore potrà scegliere una collocazione diversa, purchè utilizzi il quantitativo di segni sopra indicato. Si tenga presente che noi abbiamo proposto 6 doppie (primo sistema) e 2 triple e 2 doppie (secondo sistema), ma che, con diciannove segni, si possono ottenere anche 4 doppie e 1 tripla oppure 3 triple (per fermarci a sistemi di costo non proprio elevatissimo).

Ascoli-Juventus	1	1
Brescia-Udinese	X1	X
Como-Fiorentina	1X	1X
Empoli-Milan	2	2
Inter-Sampdoria	2	2
Napoli-Atalanta	X1	1X2
Torino-Roma	2	2
Verona-Avellino	X	X
Bari-Triestina	X2	X2
Bologna-Vicenza	X2	X
Cagliari-Cremonese	X2	1X2
Piacenza-Monza	2	2
Siracusa-Nissa	1	1

IL NUMERO «NOVE»

Il concorso di questa settimana reca il numero 9. Allora rapida carrellata sulle colonne vincenti degli ultimi dieci anni recanti appunto il nuumero 9. Anche in questo caso, esistono sequenze lunghe (di assenze o di presenze dei singoli segni nelle diverse caselle) che hanno suggerito anche qualche previsione opposta.

Ascoli-Juventus	1X	12
Brescia-Udinese	1X2	1
Como-Fiorentina	1	X
Empoli-Milan	1	X
Inter-Sampdoria	X1	1
Napoli-Atalanta	X1	1
Torino-Roma	X1	X
Verona-Avellino	X	1X
Bari-Triestina	1	1X
Bologna-Vicenza	1	1X2
Cagliari-Cremonese	1	1X
Piacenza-Monza	X	1X2
Siracusa-Nissa	1X2	1X2

PER CHI CI CREDE

'47	'52	'58	'69	'75	'80
1	1	1	X	X	X
1	1	1	X	X	1
X	1	1	X	1	X
2	X	1	1	1	1
X	X	1	1	1	X
1	1	1	X	1	1
2	2	2	X	1	X
1	X	1	X	1	2
1	X	X	1	1	1
1	2	1	X	X	1
X	2	1	X	X	1
X	2	X	1	2	1
—	2	2	X	X	X

Ascoli-Juventus	1X	1X
Brescia-Udinese	1	1
Como-Fiorentina	1X	1X
Empoli-Milan	1	X
Inter-Sampdoria	1X	1X
Napoli-Atalanta	1	1
Torino-Roma	2X	1X
Verona-Avellino	1X	X
Bari-Triestina	1	1
Bologna-Vicenza	1X	1
Cagliari-Cremonese	X	1X
Piacenza-Monza	1X2	X
Siracusa-Nissa	X2	1X2

Stavolta la storia sorride al centro-sud. Favorisce, infatti, la Roma (a Torino), il Napoli e il Bari. Detta, inoltre, delle «doppie» abbastanza precise per Ascoli-Juventus e Como-Fiorentina. Gloria all'Empoli! A proposito: nel confezionare il secondo sistema, abbiamo pensato di trasformarci in «bastian contrario» qua e là.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 9

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Ascoli-Juventus	9	3	4	2	2-0 (28-11-82)	1-1 (21-4-85)	2-3 (4-5-80)		
2. Brescia-Udinese	1	—	1	—	—	1-1 (3-5-85)	—		
3. Como-Fiorentina	10	3	4	3	2-1 (23-11-80)	0-0 (6-10-85)	0-1 (14-12-75)		
4. Empoli-Milan	—	—	—	—	—	—	—		
5. Inter-Sampdoria	34	21	9	4	1-0 (22-12-85)	0-0 (10-4-77)	1-2 (11-9-83)		
6. Napoli-Atalanta	26	20	5	1	1-0 (22-9-85)	2-2 (22-2-78)	0-3 (25-3-56)		
7. Torino-Roma	51	28	17	7	1-0 (19-5-85)	1-1 (9-1-83)	0-2 (6-10-85)		
8. Verona-Avellino	5	4	—	1	2-0 (12-1-86)	—	1-2 (27-9-81)		
9. Bari-Triestina									
10. Bologna-Vicenza									
11. Cagliari-Cremonese									
12. Piacenza-Monza									
13. Siracusa-Nissa									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Juventus	8	
Napoli	8	
Como	7	
Inter	6	
Avellino	6	
Roma	6	
Ascoli	5	
Verona	5	
Torino	5	
Empoli	4	
Fiorentina	4	
Milan	4	
Sampdoria	3	
Atalanta	3	
Brescia	1	
Udinese	—4	

SERIE A
PROSSIMO TURNO
26-10-1986
Ascoli-Como
Atalanta-Torino
Avellino-Udinese
Fiorentina-Verona
Juventus-Inter
Milan-Brescia
Roma-Napoli
Sampdoria-Empoli

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

A BOLOGNA SI È RICOSTITUITO LO STAFF MUNDIAL. MANCAVA SOLO SORDILLO...

TORTELLINI ALLA MESSICANA

SONO STATO a Bologna per la partita Italia-Grecia, trascorrendovi ore di dolci, sottili rimembranze, tanto che pure oggi, a distanza di giorni, non so come riemergere senza ripassare dai fittoni, da Ilario Cesari, dalla *zirudéla* o dall'immagine di Arturo Ciccarelli che tra mortadelle e tortellini in brodo canta «Una furtiva lacrima». *«Che lavurir»*, diceva Ilario Cesari coprendosi gli occhi con un fazzoletto. Farò anch'io così, ma anche ad occhi chiusi, come evitare i fittoni? Impossibile. Essi hanno la stessa faccia impietrita di Enzo Bearzot in uno spogliatoio del Messico: ciao, fittoni, ciao Enzo, ci vediamo più tardi. Ora mi riaggancio allo stadio gremito di Bologna recitando mentalmente un dialogo della *zirudéla,* famosa canzone di gesta popolari bolognesi: *«L'è un pchè, un pchè murtél»* (traduzione: è un peccato, è un peccato mortale) vedere una città splendida come Bologna tagliata fuori dagli itinerari calcistici. Innamorato perdutamente da cinque lustri dei suoi portici, dei suoi ristoranti, della sua gente, ho fatto un tifo da matti per il ritorno della gloriosa squadra in Serie A, respingendo fermamente ogni sorta di malignità. Mi dicevano addirittura che al vertice della società c'erano disguidi ormonici eccetera eccetera. Non ho mai creduto alle malignità ma è stato inutile: per tornare dagli amici di Bologna, togliendomi ogni tanto un bruscolino dalle palpebre (mi sono sentito dire, riandando ad un suonatore di fisarmoniche e a Cesari che tagliava la barba ad uno studentello, bisognoso di pasta e vitamine: «Che fai, la mammoletta?» invece dev'esser stato per l'aria che una volta non era così inquinata...); per tornare a Bologna, dicevo, c'è voluta la nuova Nazionale di Vicini.

IO L'ASPETTAVO come una manna, la Nazionale di Vicini, tant'è vero che al primo impatto, nei saloni del Carlton, facendo ruotare l'occhio a periscopio, mi sono messo a ridere notando Enzo Bearzot che abbracciava affettuosamente Ugo Cestani. Poi è spuntato Carletto De Gaudio con la qualifica di consulente addetto agli sponsor ed è stato il massimo, il top, il delirio dell'emozione: per quanto dotato di discreta memoria e di fantasia, non rammento scene talmente commoventi e catturanti. Forse solo nelle prossime telenovele in arrivo vi sarà qualcosa di altrettanto patetico, struggente, toccante, ma dipende dal posteggiatore in sottofondo. Se strimpella ad esempio *«Luna rossa»* cade tutto. Carletto De Gaudio ad ogni modo, non commetterà mai questo errore. Infatti, lo vedo procedere con fare impettito e passo marziale verso i reduci di Puebla allungando le braccia come un pastore di anime; e tutti si infilano tra i suoi bicipiti canticchiando la cucaracha. A questo punto De Gaudio, che a Puebla si comportava come una tremenda, inflessibile vestale, facendo il vuoto di federali attorno a Bearzot, allora più potente di Robespierre; e facendo una deroga agli inflessibili orari di visita solo per i benevoli ronzii della parrocchietta, De Gaudio, il tremendo (a quei tempi) al Carlton ha avuto un gesto di fiera, antica repulsa. Sembrava un hidalgo; anzi, con quello sguardo fisso verso le porte girevoli, sembrava la statua del Colleoni. *«Oddio, che fa?* — ho chiesto ad un collega —*Si metterà mica a fare una serenata a Ugo Cestani per ingraziarselo?»*. E il collega: *«No. Canterà* Io te vurria vasà *ad Antonio Matarrese sperando che non lo veda nessuno»*.

MA COME non vedere, come non cogliere quell'atmosfera di rimpatriata gaudiosa, solenne, indicibile; e quella sfilata di medaglie, avanti e indietro nella hall del Carlton, come fanno gli americani, nel giorno del Ringraziamento, sulla Settima Strada a Nuova York? Mancava solo l'avvocato Sordillo; gli altri c'erano proprio tutti; ed Enzo Bearzot mai si era concesso così benevolmente ai cronisti, nè mai aveva parlato tanto quand'era in carica: si vede che è stata quella canzone tango di De Gaudio a fargli scattare la tiritera. Il giorno dopo la partita tutti o quasi hanno comunque sostenuto che la Nazionale di Vicini era nuova, che aveva cominciato bene eccetera eccetera; quindi non c'è problema. Forse sono proprio io che devo farmi curare il cristallino, visto che contrariamente a molti milanisti, felicissimi del gioco di Liedholm, continuo pure a scorgere un titic-titoc da castagne in padella; o da maroni, come dicono i bolognesi facendo un segno con le dita.

Nella fotoAnsa, **Bearzot e Vicini insieme a Bologna prima di Italia-Grecia. Il giorno dopo la partita, tutti hanno sostenuto che la Nazionale di Vicini era nuova, che aveva cominciato bene...**

NAZIONALE

Stasera contro la Grecia prende il via l'era Vicini

A Bologna si cambia

Ma è già importante non partire da zero

Dossena lo stuzzica e lui di rimando: «Non sono qui per litigare»

Bearzot, solo un ombrello sulle tensioni «azzurre»

E venne il giorno di Vicini

IN COPERTINA

IL MINI VERTICE DEL CAMPIONATO

NAPOLI RITROVA MARADONA E LA JUVENTUS. UNA JUVE CHE CONFERMA IN PIENO LA SUA GRANDEZZA, CHE È UNA GRANDEZZA DI CARATTERE E DI ATTRIBUTI PIÙ CHE RIGOROSAMENTE TECNICA: MADAMA SI È BATTUTA SENZA PIAGNISTEI

CHE PALLE QUESTA SIGNORA!

di **Adalberto Bortolotti**

ANCHE il campionato si adegua e programma il suo mini vertice. Esce la Signora dallo splendido isolamento e accetta il dialogo. Sospirano di sollievo cronisti timorosi di dover archiviare un torneo appena nato sotto la sigla immutabile, un nome e un numero progressivo: Juventus 20, 21, 22, 23. In realtà, credo che in queste due ultime giornate, nel corso delle quali ha concesso due punti alla concorrenza più agguerrita, la Juventus abbia confermato in pieno la sua grandezza, che è una grandezza di carattere, di attributi (strano, per una squadra al femminile) più che rigorosamente tecnica. La Juventus ha giocato queste due gare, in casa col Milan e poi a Firenze, con tali crudeli menomazioni d'organico da giustificare anche rese a discrezione. Si è battuta e ha limitato i danni allo stretto inevitabile. Si è battuta, soprattutto, senza piagnistei. Priva del suo unico vero attaccante di ruolo, Serena; del suo più forte e classico difensore (definizione peraltro limitativa), Cabrini; del suo più talentoso campione giovane, Michelino Laudrup; ha signorilmente concesso a Michel Platini di andare a difendere la patria calcistica, con l'ovvia conseguenza di non aver a disposizione a Firenze il suo uomo-faro. Lo ha spiegato molto chiaramente Michel: *«La priorità spettava alla Juventus. La società mi ha detto: scegli tu tra Firenze e Parigi. Non lo dimenticherò»*. Platini ha scelto Parigi e, per inciso, ha scelto male. La Francia, opinione personale espressa a tempo debito, ha chiuso in Messico il suo ciclo glorioso. Se Michel avesse resistito alla suggestione di fare il salvatore della patria e avesse continuato a chiamarsi fuori, ora sarebbe aureolato dal rimpianto dei suoi connazionali. Invece è andato a perdere la battaglia con l'Urss (ecco la squadra che ha gettato il Mundial, altro che la reclamizzatissima Danimarca) e ora vien considerato un rudere pernicioso, specie con la buona stampa che si è creato a Parigi e dintorni. La Francia è caduta con Platini, nel quasi invincibile Parco dei Principi; la Juventus è sopravvissuta senza Platini, anzi per via di una prodezza del suo sostituto, Beniamino Vignola, che l'ha trascinata alla rimonta sull'ostico campo di Firenze.

I VECCHI juventini, l'ex Gentile in testa, hanno manifestato fremiti di sdegno per il «tradimento» del francese. *«Fossi stato in Platini, sarei arrivato da Parigi a Firenze a piedi pur di non mancare»*. Era in effetti, quella che Gentile ricorda, una Juventus di guerrieri con più spiccato spirito di bandiera. Platini è un freddo dispensatore di prodezze, non chiedetegli slanci di cuore. Ma la squadra conserva l'orgoglio di non sollecitare favori. Ha conquistato il suo punto con una formazione rattoppata, ora nessuno avrà più il diritto di credersi indispensabile. La Juventus si riflette meglio in Antonio Cabrini, che sta meditando di gettare la stampella pur di non mancare al primo incontro col Real, nell'infuocata corrida del Bernabeu. Ma quello che mi sembra degno di sottolineatura, in chiave tecnica, è che in questi otto giorni, gli avversari della Signora hanno perduto l'occasione di inginocchiarla. Il Milan, che a Torino era partito per lo zero a zero, non ha avuto l'elasticità mentale indispensabile per aggiornare gli obiettivi, una volta sfaldatasi

la nobile antagonista. A sua volta, nella domenica successiva, l'Inter — che può essere rivale seria, in proiezione — si è accontentata di mantenere le distanze. Solo il Napoli ha saputo far coincidere il proprio spunto impetuoso al momento difficile dei bianconeri. Il suo primato in classifica è pertanto il giusto premio al coraggio e alla chiaroveggenza.

IL NAPOLI, e Maradona con esso, sembrava destinato a sfaldarsi dopo lo schiaffo di Tolosa. Quella sera, in terra di Francia, troppi errori in una volta (l'ultimo, e più appariscente, quello di Diego dal dischetto, ne rappresentava una sintesi esemplare), avevano determinato l'eliminazione dall'Europa davanti a un avversario sicuramente meno dotato. Poteva essere l'avvio di un processo di disgregazione: Bianchi era al centro di critiche precise, Maradona stava vivendo le ore più nere del suo lungo momento d'imbarazzo, diciamo così. Fra Bagni e De Napoli, polmoni della Nazionale, affioravano piccole incompatibilità d'ordine tattico, ingigantite dall'assenza di un uomo d'ordine, che riuscisse a far scattare

segue

Sembrava destinato a sfaldarsi dopo lo schiaffio di Tolosa. Invece è subito risorto. Maradona, fotoNewsItalia, **non è quello dilagante e inarrestabile delle prime partite del Mundial, ma piuttosto lo scaltro uomo-civetta della finalissima, che lavora soprattutto per i compagni di reparto. (La foto di copertina è di NewsItalia)**

IN COPERTINA

segue

i giusti meccanismi in mezzo al campo. Un Napoli apparentemente destinato a ridimensionare i suoi sogni e le sue ambizioni. Quando il Torino trovava il gol del vantaggio, al San Paolo, il mondo crollava addosso all'eterna speranza azzurra. E invece, anche in questo caso, i fattori morali prevaricavano quelli tecnici. È un campionato fatto così, almeno sinora. Vi si pratica un brutto calcio, avido e speculativo. In mancanza di chi giochi bene, prendono lo steccato quelli che esprimono maggior carattere. Il Napoli ha rimontato e travolto il Torino al San Paolo, poi è andato a vincere a Genova. Nel frangente decisivo, ha spazzato via paure e vecchi fantasmi. A Genova ha vinto senza il suo guerriero di centrocampo, Bagni, e senza il suo ariete d'area, Carnevale. In compenso ha gradualmente ritrovato un Maradona che non è quello dilagante e inarrestabile delle prime partite del Mundial, ma piuttosto lo scaltro uomo-civetta della finalissima, che si ritrae per sguarnire le difese avversarie e farvi piombare i compagni di reparto. Ha colpito la traversa, che poi Caffarelli ha trasformato nel primo gol; si è procurato e ha realizzato il rigore della vittoria. L'aria inebriante del primato, che Napoli ha così raramente respirato, farà ora dimenticare a Diego le oscure minacce di abbandono. Perfezionato l'aggancio a Madama fuggitiva, il Napoli lancia la sfida. E Maradona attende il ritorno in pista di Platini per dar vita al vero vertice dei fuoriclasse.

a. bo.

Protagonisti positivi della duecentesima stracittadina milanese sono stati Ferri che (in alto a sinistra, fotoFumagalli), **insegue Hateley, Franco Baresi,** in alto a destra, fotoZucchi, **e Mauro Tassotti** (sopra, fotoZucchi, **contrastato da Mandorlini). Povero di emozioni, il derby ha deluso un pubblico da record assoluto: un miliardo e 700 milioni di incasso**

UN GOL, FATTO O SUBITO, IN QUESTO MOMENTO PUÒ ESSERE UN INVESTIMENTO. BERLUSCONI CONTRO LA FILOSOFIA IMPERANTE DELLE RETI BIANCHE

CRESCITA ZERO

MILANO. Santa Praticità ha fatto la grazia. Ma a chi? Da domenica sera, tutti coloro che avevano sogghignato, ironizzato e sentenziato per una settimana intera sulla «Blasfema» formula berlusconiana *(«Meglio un derby da 5-4, anche se perso, che non un derby da zero a zero»)* sono serviti: ma anche — si spera — pentiti. Sì perché Berlusconi potrà avere mille difetti come presidente di una squadra di calcio, potrà avere mille cedimenti romantici e duemila civetterie, ma ha un senso della realtà che nemmeno cento Liedholm e duecento Trapattoni, con la loro saggezza ruspante, possono vantare. Uno zero a zero fa classifica: perfetto. Uno zero a zero fa punti: magnifico. Uno zero a zero non compromette o addirittura non tocca la media inglese: paradisiaco. Ma, scusate, fa anche parecchio schifo. E non invoglia certo la gente (gente tanto appassionata oltretutto) a continuare a frequentare gli stadi. Se Berlusconi avesse ragionato con la mentalità dello zero a zero, quante Milano 2 avrebbe costruito? Quanti Canale 5 avrebbe «osato» inaugurare? Puntando allo zero a zero avrebbe fatto un sanissimo quartiere di case popolari, con gli infissi, le aiuole e persino i bidet in ordine, ma senza quelle genialità pratiche, estetiche e urbanistiche che hanno indotto architetti di tutto il mondo a venire ad ammirare, appunto, la città-residenza di Milano 2. Puntando allo zero a zero avrebbe sfidato la Rai sul suo stesso terreno, correndo il rischio di farsi rimorchiare da un'accidia che invece — almeno in parte — è diventata voglia di fare e di competere proprio alla luce di questa dissacrante concorrenza (celebre, in questo senso, la frase di un grande saggio — Enzo Ferrari — che tre anni fa ebbe a dire dell'allora emergente McLaren: *«spero che questa macchina sia, per la Ferrari, ciò che è stato Canale 5 per la Rai»*, cioè uno stimolo a reagire). Con la mentalità dello zero a zero, forse, Berlusconi non avrebbe mai acquistato neppure il Milan, non avrebbe speso venti o trenta miliardi, non si sarebbe esposto — per la prima volta — così pesantemente in prima persona, non avrebbe prestato (forse nemmeno per amore) la sua immagine vincente ad una grande società sull'orlo del collasso. E se la risposta a tutto questo di tecnici, critici, santoni e dottori (ma non certo di tifosi) è *«Berlusconi non ha capito nulla di calcio»*, beh, allora, Berlusconi avrebbe davvero tutto il diritto di dire *«No signori, siete voi che non avete capito nulla di come il calcio va salvato»:* e di andarsene.

MESSAGGIO. Domenica il presidente Rossonero (anzi il «dottore» come i suoi dipendenti sono quasi obbligati a chiamarlo) è apparso più amareggiato che dispiaciuto. E non tanto per la partita andata così così — sulla quale, anzi, si è espresso persino in maniera indulgente ed elegante — quanto per le polemiche artificiosamente sorte proprio attorno alla sua affermazione di sei giorni prima (e riaffiorate persino nel dibattito «all'americana» che lo stesso Berlusconi ha sostenuto col collega Pellegrini all'indomani del derby, in un circolo privato milanese). *«Non posso più dire cose intelligenti* — ha detto — *senza il rischio di venire fraintesO. Quando tutti voi avrete voglia di capirmi di nuovo e di capirmi bene, tornerò a parlare in libertà con la sicurezza che sapremo divertirci».* Ebbene sia chi scrive che — soprattutto — questo giornale, non hanno mai lesinato a Berlusconi suggerimenti e critiche, non hanno mai raccolto passivamente (pur essendo stato tra i primissimi a farlo) le sue «verità» applicate al calcio, non gli hanno nascosto la perplessità legata a certi suoi incauti atteggiamenti di presidente in rodaggio (vedi Barcellona), ma ora non possono fare a meno di schierarsi completamente dalla sua parte, rifiutando di allinearsi con coloro che in maniera così sbrigativa lo hanno liquidato come personaggio incompetente o addirittura «presuntuoso». Il calcio italiano, il calcio del pragmatismo e dei piccoli passi, dei compromessi e degli «equilibri», il calcio degli zero a zero a tutti i livelli, insomma, non potrà mai progredire veramente, emanciparsi veramente, riprendersi veramente — di questo passo — finché resterà ancorato alle sue pericolose comodità. Il commissario Carraro ha dato un buon esempio, facendo una rivoluzione (elegante ed incruenta) praticamente dalla mattina alla sera. Berlusconi — a modo suo — è l'unico che abbia dimostrato di saper capire il coraggioso messaggio, fornendo un esempio che tanti — troppi — evidentemente rifiutano d'afferrare. Inutile fare del sarcasmo sugli elicotteri e sulle crostate: più utile fare del football uno spettacolo vero. Fatto di vinti e di vincitori, di esclusi (che non sanno tenere il passo) e di eletti. Liedholm ha detto che lo zero a zero può essere la somma di due atteggiamenti tattici perfetti. Benissimo. Ma a noi — chissà perché — piace ricordare, tanto per fare il primo esempio che ci viene in mente, l'«imperfetto» quattro a tre dell'Azteca tra Italia e Germania. O tutti gli altri risultati che, coi loro «stupendi» errori, hanno fatto campare di rendita il calcio per vent'anni. Un gol — fatto o subito — in questo momento può essere un messaggio se non addirittura un investimento. Uno zero a zero è, è sempre stato e sempre resterà, solo la somma di «pratiche» ma sterili codardie. E questo, Berlusconi l'ha capito benissimo. Almeno lui.

Marino Bartoletti

VISTA IN DIRETTA/MILAN-INTER

MILIARDI E SBADIGLI

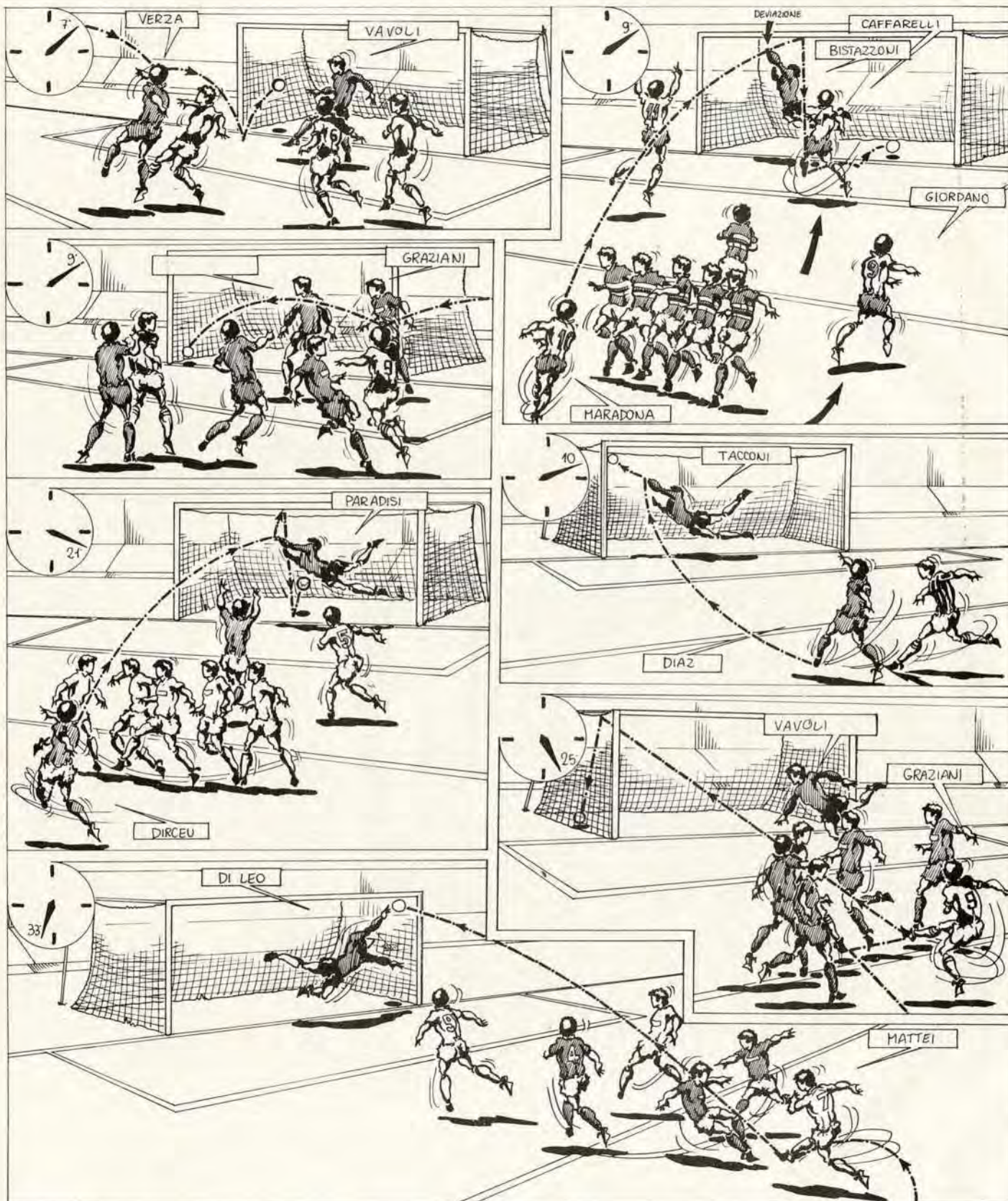
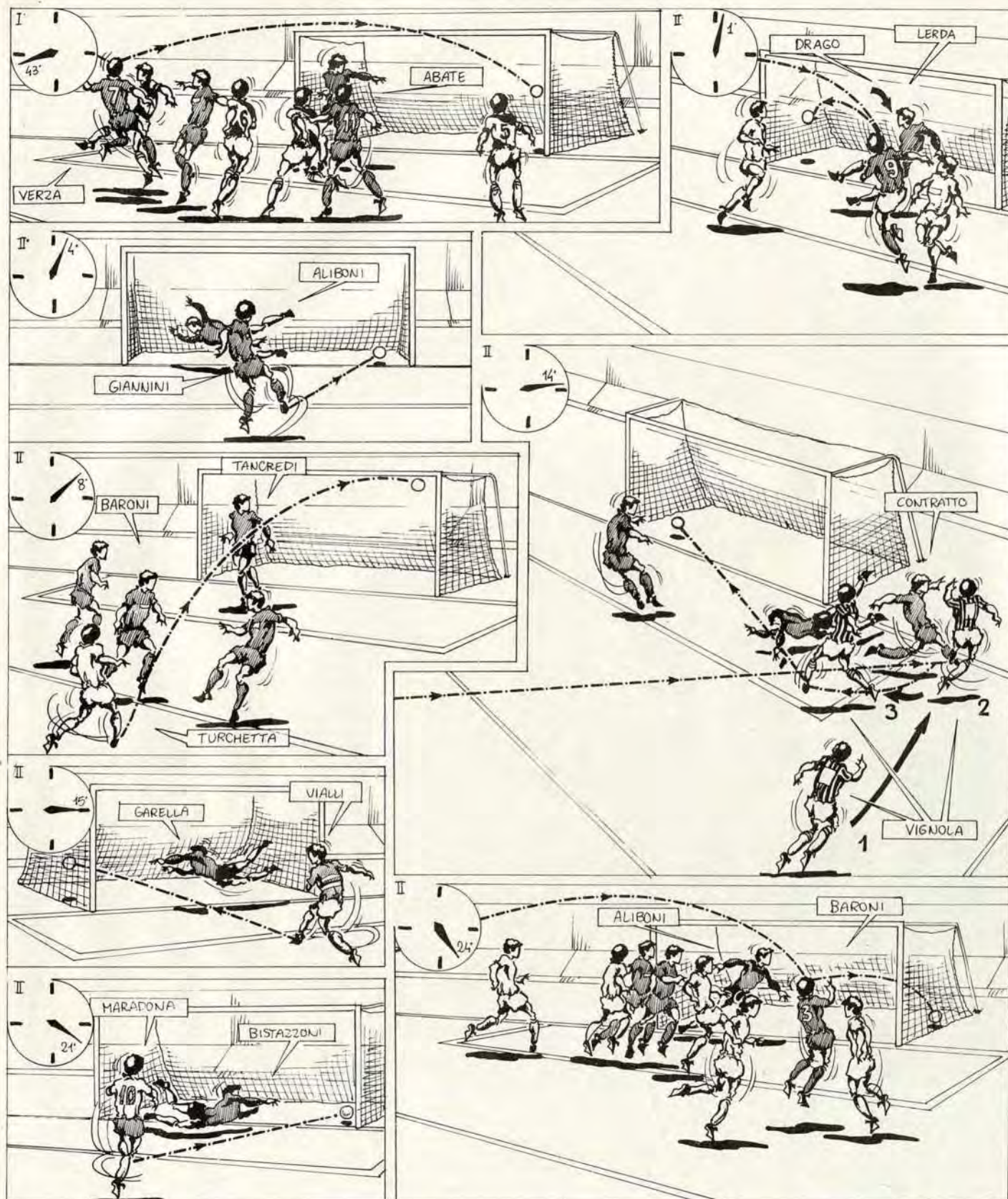
Struggente sproporzione fra cornice e quadro. San Siro pare tornata la Scala del calcio italiano, si offre al sole di un mitissimo ottobre e a una stupenda coreografia, colori, suoni e luminarie. Una tribuna rilucente di vip, capo del Governo in testa, miliardi sugli spalti (record assoluto d'incasso), in campo e in panchina, soprattutto quella milanista. Poverissimo, invece, l'evento agonistico. Questo calcio supertattico ha imboccato la strada di una rischiosa involuzione, forse senza ritorno. Il controgioco la fa da padrone, la paura di perdere ha decisamente soffocato ogni sia pur timido anelito di vittoria. Lo zero a zero diventa il naturale approdo di recite colme di sbadigli.

Nel concreto, il Milan, che gioca in uno stadio quasi interamente rossonero, tiene pressoché senza soste l'iniziativa. Ma Liedholm l'ha bloccato sui minimi rischi. Una sola punta, l'isolatissimo Hateley, offerto al pubblico ludibrio (con parecchie attenuanti, se vogliamo essere onesti), nella insuperabile tenaglia Ferri-Passarella. Manzo col fittizio numero undici, ma incollato a Matteoli per spegnerne gli estri. Ai lati, il fantasista Donadoni (a destra) e il folle cursore Massaro (a sinistra), ma con partenze molto arretrate, praticamente in sovrapposizione ai terzini avanzanti, Tassotti e Maldini. Sulla coppia Tassotti-Donadoni, il Milan costruisce i suoi rari sprazzi di gioco. Donadoni attira Mandorlini o smarca Tassotti che piomba sul fondo a crossare, o stringe in centro per la conclusione da lontano. Ne azzecca una sensazionale dopo dodici minuti, ma Zenga è attualmente imbattibile. Vola a sviare la folgore, diretta all'incrocio dei pali. Altre prodezze non gli saranno richieste. Poiché Hateley ciondola senza gran costrutto, ma con relative colpe personali, ripeto, la folla invoca Virdis. Liedholm glielo offrirà per gli ultimi venti minuti, senza ovviamente nulla cambiare.

L'Inter, dal suo canto, gioca rigidamente contratta. In linea teorica è più ardimentosa, schierando due punte e un tornante. In realtà, Altobelli parte costantemente da dietro e Garlini è addirittura un terzino aggiunto, sulle piste di Tassotti. L'Inter attende l'imbeccata da Matteoli: ahimè, il talentoso creatore di gioco ammirato contro la Roma svanisce al rigido controllo dell'avversario. Trapattoni, al termine, si arrabbia, non sapendosi spiegare il blocco psicologico. Ma non disdegna il punto esterno, che lo tiene a due sole lunghezze dalla coppia regina. La delusione è tutta degli spettatori, ancora una volta traditi. Milano è pronta al gran rilancio, ma lo sono le milanesi?

a. bo.

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

L'incontro più ricco di reti della giornata è quello di Udine fra Udinese e Verona: un 2-2 originato da due doppiette.
Ma ecco tutti i gol della quinta giornata. In alto, da sinistra, **Verza apre le marcature; Bistazzoni spedisce sulla traversa un pallone calciato da Maradona e sulla ribattuta interviene Caffarelli che segna; Graziani pareggia al Friuli; Diaz sorprende Tacconi e Dirceu beffa Paradisi; ancora Graziani, e la squadra di De Sisti è in vantaggio.** Sopra, **Mattei rimette in discussione il risultato di Avellino**

In alto, da sinistra, **Verza: ed è due a due; Lerda mette in rete il gol da due punti per il Torino; Giannini fa secco Aliboni dagli undici metri; Turchetta tira, il pallone tocca Baroni e grazie alla deviazione risulta imprendibile per Tancredi; Vignola inventa il punto del pareggio juventino; Vialli fa uno a uno a Genova, ma Maradona**, sopra, **riporta in vantaggio il Napoli.** Sopra a destra, **Baroni consegna il successo alla Roma, facendosi perdonare l'autorete, peraltro maturata senza responsabilità alcuna del difensore**

□ **Grazzini.** Brizio Grazzini, commercialista, ex calciatore dell'Empoli, è il nuovo presidente del club toscano. Lo ha eletto l'assemblea degli azionisti della società che ha anche raddoppiato il numero dei consiglieri. Tra questi figurano gli ex presidenti Artelio Santini, Giovanni Pinzani, Salvatore Comunale e Loriano Bagnoli (della Sammontana) nonché l'attuale amministratore delegato Alviero Carmignani e il vicepresidente Silvano Bini.

□ **Sinagra.** Il fascicolo sul caso Sinagra, il presunto figlio di Diego Armando Maradona, è passato alla pretura di Napoli. È sarà proprio il pretore napoletano a decidere se ascoltare o meno il popolare calciatore argentino sull'argomento.

□ **ISM.** Giovanni Branchini, Giancarlo Beltrami e Silvano Ramaccioni hanno tenuto a battesimo l'International Sport Management del gruppo ISM, una nuova societa che si prefigge una lunga e articolata serie di obiettivi, tra i quali quello di promuovere e organizzare manifestazioni sportive, rappresentare e assistere i calciatori, atleti e società sortive, creare, valorizzare e commercializzare l'immagine pubblica di atleti e club, organizzare e promuovere sponsorizzazioni in tutti i settori dello sport. Il nuovo gruppo opererà in Europa e nei Paesi latino-americani. Questa neo-associazione cura già gli interessi di alcuni calciatori di fama come l'interista Matteoli e il barese Bivi.

□ **Szoke.** Un altro giocatore diventa dirigente. Infatti, Laszlo Szoke, ex-giocatore ungherese ma ormai a tutti gli effetti italiano (è da noi dal '52), è antrato a far parte del nuovo gruppo dirigenziale dell'Udinese. Come calciatore ha disputato nel nostro Paese 142 partite in sette campionati. Ha militato prima nell'Udinese, provenendo dal Racing Parigi, in cui ha disputato tre tornei realizzando 9 reti in 67 incontri. Con la Triestina ha poi gareggiato per le altre quattro stagioni siglando 5 gol in 75 partite.

LE NOMINE FEDERALI

CARRARO HA DECISO

Il commissario straordinario della Federcalcio, Franco carraro ha provveduto a diverse nomine nei vari organismi federali e a partecipazione mista. Vediamole in successione.

Commissione tesseramenti. Per la stagione agonistica 1986-87 la composizione sarà la seguente: presidente Fabrizio Frediani, che prende il posto di Giacinto Zoli; vicepresidente Antonino De Silvestri; componenti Vittorio Alvino, Luigi Baraggia, Gianmaria Fiorini, Vittorio Mormando e Antonio Narducci.

Organi misti per A e B. In seguito alle intese raggiunte tra la FIGC, le Leghe professionistiche e le associazioni (calciatori e allenatori), sono stati resi noti i nominativi dei componenti gli organi a partecipazione mista per la stagione agonisitica 1986-87. Collegio di disciplina e conciliazione: presidente Francesco Abate; vice presidente Silvano Franceschinis; componenti in rappresentanza delle società Angelo Aufiero, Salvatore Di Staso e Cesare Persichelli; componenti in rappresentanza delle associazioni di categoria Enzo Conte, Sergio Messina, Camillo Musso, Giuliano Carretti e Fernando Canegallo. Collegio arbitrale: presidenti Franco Lippiello e Gaetano Veneto; arbitri di parte in rappresentanza delle società Vincenzo D'Ambrosio, Stefano D'Ercole, Enrico Isnardi, Italo Loconsole, Luigi Medugno, Mario Mignone, Bruno Montinari, Giacinto Pelosi e Franco Terracina; in rappresentanza dell'associazione calciatori Goffredo Bianchelli, Enzo Conte, Sergio Messina e Camillo Musso; in rappresentanza dell'associazione allenatori Fernando Canegallo e Giuliano Carretti.

Lega di C. Anche per la Serie C si è proceduto alla composizione degli organi misti. Collegio di disciplina e conciliazione: presidente Piero Mocali; vicepresidente Mario Mannelli; componenti in rappresentanza delle società Alberto Giusti, Giancarlo Nascimbeni e Giorgio Pepe; in rappresentanza delle associazioni di categoria Fabio Menichetti, Nicola Ponzio, Guido Pizzamiglio, Angelo Bonistalli e Pierangelo Pasero. Collegio arbitrale: presidenti Arturo Frediani e Mario Frezza; arbitri di parte in rappresentanza delle società Silvestro De Angelis, Giacomo Galla, Antonio Giorgini, Vittorio Heinrich, Giandomenico Milan, Enrico Scotti, Matteo Trapani e Mario Vagnola; in rappresentanza dell'associazione calciatori Goffredo Bianchelli, Fabio Menichetti, Nicola Ponzio e Guido Pizzamiglio; in rappresentanza dell'associazione allenatori Angelo Bonistalli e Pierangelo Pasero.

Commissione paritetica. Rappresentanti della Lega Nazionale Professinisti Alberto Buffa e Vittorio Dotti. Rappresentanti della Lega Nazionale di Serie C Eros Costa e Franco Salerno. Rappresentanti dell'Associazione Calciatori: Lucio De Benedictis, Marcello De Cristofaro, Luigi De Palma e Leonardo Grosso. Rappresentanti dell'Associazione Allenatori: Angelo Bonistalli, Fernando Canegallo, Giuliano Carretti e Pierangelo Pasero.

Questioni pubblicitarie. Sono state rese note anche le nomine per gli organi costituiti per questioni relative a pubblicità. Commissione paritetica per la pubblicità. Rappresentanti della Lega nazionale di A e B Vittorio Dotti ed Enzo Sensi; rappresentante della Lega Nazionale di Serie C Angelo Maria Amato; rappresentanti dell'Associazione Calciatori Roberto Franci, Leonardo Grosso e Sergio Messina. Commissione arbitrale per la pubblicità. Rappresentante della Lega Nazionale e della Lega di Serie C, ancora da nominare; rappresentante dell'associazione calciatori Roberto Franci. □

□ **Ischia.** Il difensore dell'Ischia, Domenico Aceti, si è svincolato dalla società isolana. Ha pagato il suo cartellino e si sistemerà con la Ternana in C2, girone C.

□ **Cavese.** Franco De Rosa, funzionario di banca, vecchio appassionato ed ex dirigente della Cavese, è stato eletto presidente della società campama. Sostituisce Guerino Amato. I nuovi vicepresidenti sono Luigi Altobello e Adolfo Albano.

□ **Dama bionda.** Ancora un rinvio, questa volta al 20 novembre, per la causa intentata da Maria Flavia Frontoni contro il calciatore brasiliano Paulo Roberto Falcao per il riconoscimento di paternità del piccolo Giuseppe. A convincere il giudice Domenico Massimo Miceli a fissare una ulteriore nuova udienza sono stati i legali dell'ex romanista.

□ **Premio disciplina.** Il Torino per la Serie A e l'Arezzo per la B hanno ottenuto il premio disciplina relativo alla stagione agonistica 1985-86. Come si sa questo attestato è stato istituito dalla Lega Professionisti e intende premiare quelle società che si distinguono per la correttezza del proprio pubblico. Il Torino ha preceduto in classifica il Bari e il Verona; l'Arezzo ha battuto la Sambenedettese e il Campobasso.

FIOCCO AZZURRO IN CASA GIORDANI

Claudia Giordani, 31 anni, figlia del nostro collega Aldo e supercampionessa della Valanga Rosa, ha fatto centro ancora una volta: il 6 ottobre, infatti, ha dato alla luce il secondogenito Carlo. Claudia, che è sposata con Claudio Bassanelli, ha già una bambina, Chiara, che ha compiuto tre anni proprio il giorno in cui è nato il fratellino. Auguri del Guerino a tutti e quattro!

□ **Calciomercato.** Le trattative per i trasferimenti suppletivi dei calciatori delle varie serie si svolgeranno nei saloni del Centro Congressi di Milanofiori da lunedì 20 a giovedì 23 ottobre prossimo. In questa sessione di trasferimenti potranno essere ceduti nella stessa categoria soltanto quei giocatori che non siano ancora scesi in campo in partite ufficiali di campionato. In caso contrario potranno essere venduti soltanto in serie inferiori o superiori. Solo per la C potranno rimanere allo stesso livello anche se, obbligatoriamente, dovranno andare in un girone diverso da quello di provenienza.

□ **Firenze.** La Giunta Comunale di Firenze ha approvato il progetto che prevede l'ampliamento dello stadio di 8.000 posti, ottenuto con l'eliminazione della pista d'atletica e l'abbassamento di quattro metri del terreno di gioco rispetto al livello attuale. Il progetto comunale prevede inoltre la realizzazione di una nuova pista e di nuovi impianti d'atletica leggera che dovranno essere costruiti prima dell'ampliamento del Comunale. Tra i lavori di ristrutturazione previsti, anche quelli della creazione di quelle strutture e di quei servizi richiesti dalla Fifa per poter inserire l'impianto tra quelli destinati ad ospitare le partite dei prossimi Mondiali di calcio.

□ **Potenza.** Il tribunale civile di Potenza ha deciso di rinviare al 31 ottobre prossimo l'esame — previsto per martedì scorso — delle istanze di fallimento proposte da alcuni creditori nei riguardi del «Potenza sport club S.p.A.», società che successivamente ha cambiato ragione sociale e che quest'anno non è stata iscritta a nessun campionato per gravi squilibri finanziari nei bilanci.

□ **Catanzaro.** Con l'assunzione di Gianni Improta a primo consigliere del presidente Albano, si arricchisce lo staff dirigenziale del Catanzaro. Il neo-consigliere aveva già fatto parte del club come calciatore.

□ **Trapani.** Il Trapani ha ufficializzato l'acquisto del centrocampista Bergamini dall'Aesernia.

□ **Antognoni.** Giancarlo Antognoni è tornato finalmente in campo ed ha calzato di nuovo le scarpette bullonate. In settimana ha disputato una partitella con i ragazzi della Fiorentina. E questa volta ha forzato, si è impegnato a fondo, ed è stato più continuo che nella sua prima uscita di sette giorni fa. A detta dello sfortunato capitano viola, il momento del ritorno sarebbe alquanto vicino.

□ **Empoli.** La partita tra l'Empoli e il Milan in programma il 19 ottobre prossimo verrà giocata a Pistoia.

Primo raduno per la nuova Under 21 di Cesare Maldini e Francesco Rocca. A fianco, fotoSabe, **il gruppo degli azzurrini.** In piedi da sinistra: **l'allenatore in seconda Rocca, Argentesi, Berti, Ferrari, Susic, P. Maldini, Benedetti, Pioli, Onorati, Giunta, Gregori, l'allenatore C. Maldini;** accosciati da sinistra: **il massaggiatore Selvi, Osio, Cucchi, Gazzaneo, Costacurta, Notaristefano, Minaudo, Ferrara, Lucci**

□ **Buriani.** Il centrocampista Ruben Buriani è stato licenziato dal Napoli. Il giocatore, che si era gravemente infortunato l'anno scorso al «Meazza» durante la partita Inter-Napoli, ha ricevuto la raccomandata dalla società partenopea con la quale gli veniva annunciata la risoluzione del contratto.

□ **Juventus.** La Juventus sta programmando con largo anticipo il suo futuro. Ha infatti già aderito ad un invito per un maxitorneo da disputarsi nell'agosto dell'87 a Bruxelles e probabilmente sul terreno dello stadio Heysel, quello della tragica notte della strage della Coppa dei Campioni di un anno e mezzo fa.

CAMPIONATO PRIMAVERA

CACCIA AL CESENA

Sabato prossimo riparte il campionato Primavera, giunto quest'anno alla venticinquesima edizione. Al via ci saranno 49 squadre, ovvero le 16 di Serie A, le 20 di B, 6 di C1 (Catanzaro, Livorno, Monza, Padova, Piacenza e Spal) e 7 di C2 (Angizia, Francavilla, Lodigiani, Mestre, Pavia, Perugia e Sanremese), mentre il limite di età va da un massimo di 19 anni a un minimo di 15, un po' alto per un torneo... giovanile. *Sotto,* una formazione del Cesena Campione d'Italia in carica *(in piedi da sinistra:* Dall'Olio, Vitali, Mattioli, Cenni, Borelli; *accosciati da sinistra:* Flamigni, Marinaz, Gementi, Veronesi, Paolucci, Drudi). □

I QUATTRO GIRONI

Girone A: Atalanta, Brescia, Como, Cremonese, Genoa, Inter, Juventus, Milan, Monza, Pavia, Sampdoria, Sanremese e Torino.

Girone B: Bologna, Cesena, Mestre, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Spal, Triestina, Udinese, Verona e Vicenza.

Girone C: Angizia, Arezzo, Cagliari, Campobasso, Empoli, Fiorentina, Lazio, Livorno, Lodigiani, Perugia, Pisa e Roma.

Girone D: Ascoli, Avellino, Bari, Catania, Catanzaro, Francavilla, Lecce, Messina, Napoli, Pescara, Samb e Taranto.

L'ALBO D'ORO

1962-63: Juventus (A) e Como (B); *1963-64:* Inter (A) e Udinese (B); *1964-65:* Milan (A) e Spal (B); *1965-66:* Inter (A) e Padova (B); *1966-67:* Torino (A) e Verona (B); *1967-68:* Torino (A) e Verona (B); *1968-69:* Inter (A) e Brescia (B); *1969-70:* Torino; *1970-71:* Fiorentina; *1971-72:* Juventus; *1972-73:* Roma; *1973-74:* Roma; *1974-75:* Brescia; *1975-76:* Lazio; *1976-77:* Torino; *1977-78:* Roma; *1978-79:* Napoli; *1979-80:* Fiorentina; *1980-81:* Udinese; *1981-82:* Cesena; *1982-83:* Fiorentina; *1983-84:* Roma; *1984-85:* Torino *1985-86:* Cesena.

□ **Viola.** Il figlio del presidente della Roma, Riccardo Viola, è stato colpito da un infarto all'uscita di un ristorante romano. Viola junior, per sua fortuna, era in compagnia dell'allenatore svedese Eriksson, che gli ha praticato un massaggio cardiaco e lo ha aiutato a superare il primo momento, quello più delicato, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Dopo le prime cure si è lentamente ripreso e ora dovrà solamente osservare un periodo di riposo cautelativo.

□ **Fondi neri.** I calciatori e i dirigenti della spedizione azzurra in Spagna dell'82 incriminati con ordine di comparizione per reati tributari, si presenteranno nella seconda metà di ottobre davanti al sostituto procuratore Ilio Poppa. Nonostante il reato di illecita importazione di valuta al di sotto dei 100 milioni sia stato recentemente depenalizzato, gli «spagnoli» rimarranno sotto giudizio e quindi soggetti a multa per i presunti benefici ricavati dal «fondo nero», in quanto non denunciati nella dichiarazione annuale dei redditi.

□ **Disoccupati.** Le norme transitorie a suo tempo concordate da Federazione, leghe e sindacato in tema di calciatori disoccupati per fine contratto sono state confermate dal commissario straordinario della FIGC Franco Carraro. Al giocatore spetta, da parte della vecchia società, il minimo di stipendio sino a quando non si accordi con un'altra compagine. L'obbligo decade se il club rinuncia all'indennizzo.

□ **Lazio.** Ielpo, Piscedda, Fiorini e Acerbis, quattro giocatori della Lazio, ricorderanno il 5 ottobre per molto tempo. Infatti oltre ad aver battuto per 2-1 il Bologna hanno vinto una quarantina di milioni (premio partita a parte) al Totocalcio realizzando un tredici e nove dodici.

□ **Legnano.** Dopo appena tre mesi si è dimesso il presidente del Legnano, Ulrico Lucarelli. Eletto il 21 luglio scorso, ha motivato la decisione (che peraltro ha colto tutti di sorpresa) adducendo improrogabili motivi di lavoro.

TIFOSI INCONTENTABILI

□ **Marangon.** Ancora una brutta notizia per Luciano Marangon, lo sfortunato terzino dell'Inter che da qualche mese è fuori causa per un guaio al ginocchio sinistro. Subito dopo la fine del derby di domenica scorsa, è stato infatti comunicato che Marangon dovrà tornare sotto i ferri del professor Bosquet a Lione per un ulteriore intervento sulla parte lesa. L'ex veronese l'anno scorso ha disputato 20 partite in maglia nerazzurra.

JUVENTUS F.C.
JUVENTUS....
LA QUALITA' NEL TEMPO
F.S.M.
Una grande idea della Juventus per un Natale bianconero!
La nuova tuta che i nostri Campioni indossano nelle occasioni ufficiali. Realizzata con i materiali e le tecnologie studiate dalla Kappa in collaborazione con il Dott. KUTNETZ, della NASA, per la nazionale USA di Atletica leggera, dominatrice degli appuntamenti internazionali. Un capo eccezionale realizzato in esclusiva per i soli professionisti bianconeri. Unico per le sue caratteristiche di funzionalità, praticità e conforto.
LA TUTA DEI CAMPIONI
Colore unico (Blu pavone metallizzato), carrè argento metallizzato, fascia centrale Bianca con profili Blu, collo a camicia. Composizione: 49% triacetato, 51% poliammide, bordi in poliestere, garzatura interna, soffietto per la circolazione dell'aria sulla schiena, tasche e cavigliere con cerniera.
ARISTON
Kappa
In regalo!
compresi nel prezzo fino a Natale:
•La maglia della Juventus del valore di L. 19.500.
•La simpatica ormai famosa Mascotte "Giampi" del valore di L. 20.000.
Cod. J0401 Tuta Campioni, Maglia Juventus e Mascotte GIAMPI
Taglie Junior (01-6 anni / 02-8 anni / 03-10 anni / 04-12 anni)
L. 125.900
Taglie Senior (42/44/46/48/50/52/54)
L. 156.500
BUONO D'ORDINE DA COMPILARE E SPEDIRE A:
F.S.M. VIA BOLOGNA, 220 - 10154 TORINO - TEL. 011/2617
DESCRIZIONE
CODICE ARTICOLO NUMERI LETTERE
TAGLIA O MISURA
QUANTITÀ
PREZZO UNITARIO
PREZZO TOTALE Quantità x prezzo
Tuta campioni, maglia Juventus et mascotte Giampi
J0401
ORDINE MINIMO: L. 20.000
Contributo fisso L. 5.000
Se si vuole pagare alla consegna del pacco aggiungere il diritto di contrassegno (L. 900 al 1/11/85) L.
TOTALE DELL'ORDINE L.
Per spedizioni all'estero + L. 20.000
FORMA DI PAGAMENTO SCELTA
(segnare con una crocetta il pagamento scelto)
PAGHERÒ IN CONTANTI ALLA CONSEGNA
PAGO SUBITO ANTICIPATAMENTE E ALLEGO:
assegno bancario o circolare intestato a: F.S.M. - Torino
ricevuta originale di versamento su C/C postale n. 26391102 F.S.M. Torino
pago fin d'ora con la mia
AMERICAN EXPRESS
BANKAMERICARD-VISA
N. scadenza
firma
CODICE CLIENTE:
COGNOME
NOME
DATA DI NASCITA
PROFESSIONE
VIA
N°
C.A.P.
CITTÀ
N° TEL
ORDINA PER TELEFONO!!
011/2617
La telefonata la paghiamo noi della F.S.M.
Per ogni ordine telefonico abbuono di L. 1000
GU/42

LE MANI SULLA SIGNORA

Mercoledì gli azzurri di Vicini, al debutto, riconquistano simpatie alla Nazionale (2-0 alla Grecia) ma non la completa fiducia della critica; sabato Gorbaciov e Reagan si incontrano a Reykjavik per un summit che entusiasma la gente ma che poi si rivela deludente. La quinta di campionato si adegua alla settimana della pace fasulla: 5 partite su 8 si concludono senza vinti né vincitori mentre Udine, Milano e Firenze segnalano tristi storie di teppismo. La pace è davvero un'illusione? Fra i pareggi spiccano quello in bianco del Milan-Inter n. 200 (con record di incasso: 1.694 milioni) e quello pieno di gol di Udinese-Verona. Alla resa dei conti risultano vittoriose solo Torino, Roma e Napoli. Trascinata da Maradona (in alto, nella foto Sabattini), *la squadra partenopea batte la Samp a Genova e raggiunge la Juve in cima alla classifica. Il Napoli non era primo dal 12 aprile 1981, alla pari con Juve e Roma*

LANCIO DAL DISCO

Il Napoli realizza il suo primo successo esterno in casa della Sampdoria e con questi due preziosi punti (2-1) conquista la cima della classifica. Nella scorsa stagione, alla quinta giornata, il Napoli aveva un punto in meno ed era a tre lunghezze dalla Juve. Adesso ha agguantato la Signora e il calendario dice che potrebbe starle al pari per parecchio tempo. La vittoria sulla Samp nasce dopo appena 9': Caffarelli (sostituto dello squalificato Carnevale) insacca una punizione di Maradona respinta dal portiere doriano. La Samp agguanta il pari grazie al secondo rigore stagionale: Vialli non perdona dal dischetto. Di rigore anche il 2-1 partenopeo: Maradona ha il coraggio di tirarlo (dopo il fatale eurosbaglio) ed è premiato: un gol che proietta il Napoli sopra tutti

Il primo gol del Napoli alla moviola: punizione di Maradona... (fotoNewsItalia)

Bistazzoni respinge sulla traversa (fotoSabattini)

La palla rimbalza in area (fotoSabattini)

Caffarelli raccoglie e insacca

Vialli dal dischetto fa 1-1 (fotoSabattini)

(fotoNewsItalia)

Maradona: 2-1 su rigore (fotoSabattini)

ITALIAN STYLE

Quella che si presenta a Firenze è una Juve tutta italiana: non c'è Laudrup che ha chiesto riposo, non c'è Platini impegnato il giorno prima nella eurosfida tra Francia e Urss (clamoroso il 2-0 dei sovietici a Parigi). Assenti anche Serena e Cabrini, la

I tifosi toscani hanno provocato: la rissa è già iniziata (fotoSabe)

Juve può però ripresentare Bonini. La Fiorentina, reduce da una brutta sconfitta interna con l'Udinese, non può non approfittare della irripetibile occasione. E dopo 10' è già in gol con un tiro-bomba di Diaz (che va a 4 gol come Altobelli, a secco nel derby): Tacconi, unico portiere finora imbattuto, deve rinunciare al privilegio. La felicità dei viola dura nemmeno un'ora: al quarto d'ora della ripresa Vignola, vice Platini, fa il prezioso pareggio (1-1). La fine dell'incontro vede tra i tifosi atti di grande imbecillità

Tacconi battuto da Diaz: il gol della Fiorentina in due momenti (fotoGiglio e Sabe)

Vignola quasi dalla linea di fondo beffa Galbiati e Landucci (fotoGiglio)

Bonini al rientro stagionale (fotoGiglio)

Dopo il gol, Vignola imita malamente Sanchez con una gioiosa capriola (fotoSabe)

LA TERZA FORZA

Il Como resta imbattuto anche ad Avellino mentre la squadra irpina conserva il suo posto nei quartieri alti della classifica, ancora aggrappata all'Inter. Il modo in cui scaturisce l'1-1 conferma la tendenza emersa dalle cronache di questa

Il tiro-gol di Dirceu (fotoAnsa)

Mattei, autore del gol del Como (fotoCalderoni)

stagione: sempre più spesso si segna da lontano. Il primo a fare centro è il rientrante Dirceu con una punizione da 30 metri: la palla secondo il «Telebeam» viaggia ai 95 km/h. Undici minuti dopo il lariano Mattei pareggia il conto con una saetta da oltre 20 metri

L'esultanza di Dirceu (fotoCapozzi)

12 OTTOBRE 1986

5ª ANDATA

QUINDICI GOL COME LA DOMENICA PRECEDENTE: TRE RIGORI, UN AUTOGOL. DIAZ RAGGIUNGE ALTOBELLI A QUOTA 4; GRAZIANI E VERZA DOPPIETTE

Graziani (fotoGiglio): **totale 125 gol in A**

COSÌ L'ANNO SCORSO

AVELLINO-UDINESE 2-2
COMO-FIORENTINA 0-0
INTER-VERONA 0-0
JUVENTUS-ATALANTA 2-0
LECCE-NAPOLI 0-0
PISA-BARI 1-1
ROMA-TORINO 2-0
SAMPDORIA-MILAN 1-1

LA CLASSIFICA: JUVENTUS 10; MILAN, ROMA, FIORENTINA, NAPOLI 7; TORINO, INTER 6; UDINESE 5; PISA, VERONA, BARI 4; SAMPDORIA, LECCE, AVELLINO 3; COMO, ATALANTA 2.

0 ATALANTA / 0 ASCOLI
1 AVELLINO / 1 COMO
1 FIORENTINA / 1 JUVENTUS
0 MILAN / 0 INTER
2 ROMA / 1 BRESCIA
1 SAMPDORIA / 2 NAPOLI
1 TORINO / 0 EMPOLI
2 UDINESE / 2 VERONA

CLASSIFICA

PARTITE							PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI			
G	IN CASA			FUORI CASA						FATTE	SUBITE	A FAVORE		CONTRO	
	V	N	P	V	N	P						TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
5	1	1	0	2	1	0	8	JUVENTUS	+1	7	1	0	0	0	0
5	1	1	0	2	1	0	8	NAPOLI	+1	7	3	1	1	0	0
5	1	1	0	1	2	0	7	COMO	0	4	2	1	1	0	0
5	2	0	0	0	2	1	6	INTER	—1	8	2	2	1	0	0
5	1	2	0	1	0	1	6	AVELLINO	—2	4	5	0	0	0	0
5	1	2	0	1	0	1	6	ROMA	—2	4	5	2	1	1	0
5	0	0	2	2	1	0	5	ASCOLI	—2	3	2	0	0	0	0
5	1	1	0	0	2	1	5	VERONA	—2	5	5	0	0	3	2
5	2	0	1	0	1	1	5	TORINO	—3	5	7	1	1	0	0
5	1	1	0	0	1	1	4	FIORENTINA	—4	4	4	0	0	0	0
5	1	0	1	1	0	2	4	EMPOLI	—3	2	3	0	0	1	1
5	1	1	0	0	1	1	4	MILAN	—4	2	3	0	0	0	0
5	1	1	1	0	0	2	3	ATALANTA	—5	2	4	1	1	0	0
5	1	0	2	0	1	1	3	SAMPDORIA	—5	3	6	2	2	1	1
5	0	1	1	0	0	3	1	BRESCIA	—6	1	8	0	0	2	2
5	0	2	1	1	1	0	-4	UDINESE	—3	4	5	0	0	0	0

IL PROSSIMO TURNO/19 OTTOBRE ORE 14,30

ASCOLI / JUVENTUS
BRESCIA / UDINESE
COMO / FIORENTINA
EMPOLI / MILAN
INTER / SAMPDORIA
NAPOLI / ATALANTA
TORINO / ROMA
VERONA / AVELLINO

Stadio Comunale di Bergamo

ATALANTA 0 – ASCOLI 0

Voto	Atalanta	N.	Ascoli	Voto
(6)	Piotti	1	Pazzagli	(6,5)
(6,5)	Osti	2	Destro	(6)
(7)	Barcella	3	Benedetti	(7)
(7)	Bonacina	4	Iachini	(6,5)
(5,5)	Rossi	5	Trifunovic	(6)
(5,5)	Pasciullo	6	Dell'Oglio	(6,5)
(5,5)	Limido	7	Bonomi	(5,5)
(6,5)	Prandelli	8	Pusceddu	(6)
(6,5)	Magrin	9	Barbuti	(6)
(5,5)	Incocciati	10	Brady	(6,5)
(5,5)	Cantarutti	11	Greco	(5,5)
	Ghezzi	12	Corti	
	Gentile	13	Carillo	
	Perico	14	Marchetti	
	Icardi	15	Agostini	(n.g.)
(n.g.)	Piovanelli	16	Vincenzi	
(7)	Sonetti	All.	Sensibile	(7)

Arbitro: Sguizzato di Verona (6,5)

MARCATORI

Spettatori: 11.479 paganti per un incasso di L. 107.970.600 più 9.180 abbonati per una quota di L. 144.390.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 34' Piovanelli per Incocciati, al 35' Agostini per Greco.
Marcature: Osti-Greco, Barcella-Barbuti, Bonacina-Brady, Pasciullo-Bonomi, Prandelli-Pusceddu, Destro-Incocciati, Benedetti-Cantarutti, Iachini-Magrin, Dall'Oglio-Limido, Trifunovic e Rossi liberi.
Ammoniti: Destro, Limido, Brady e Trifunovic.
Espulsi: nessuno.

La partita. Hanno dominato gli esasperati tatticismi, soprattutto nel primo tempo. Sensibile, vecchio allievo di Nedo Sonetti, conosce a menadito le convinzioni del mister orobico e quindi non ha avuto difficoltà a prevenire le sue mosse. Nella ripresa, comunque, le due antagoniste hanno anche cercato di far propria la gara. Due occasioni equamente distribuite. Un palo di Bonomi al 13', una traversa da Barcella al 40'. Non molto, per la verità, per far divertire la folla di casa che si attendeva il bis della vittoria sull'Empoli a spese di un'altra matricola. Probabilmente l'Atalanta dovrà rivedere qualcosa nell'impostazione del gioco offensivo. Senza andare in gol la via della salvezza promette di essere in dura salita.

Stadio Partenio di Avellino

AVELLINO 1 – COMO 1

Voto	Avellino	N.	Como	Voto
(6)	Di Leo	1	Paradisi	(6,5)
(7)	Colantuono	2	Tempestilli	(6)
(6)	A. Ferroni	3	Bruno	(6,5)
(7)	Murelli	4	Centi	(n.g.)
(6,5)	Amodio	5	Maccoppi	(6,5)
(6,5)	Zandonà	6	Albiero	(7)
(6)	Bertoni	7	Mattei	(7)
(6)	Benedetti	8	Invernizzi	(6,5)
(6)	Schachner	9	Borgonovo	(6)
(7)	Dirceu	10	Notaristefano	(6)
(6)	Alessio	11	Corneliusson	(6,5)
	Zaninelli	12	Braglia	
	Garuti	13	Guerrini	
	Boccafresca	14	Russo	(n.g.)
(6)	Colomba	15	Todesco	(6)
(n.g.)	Tovalieri	16	Giunta	
(6)	Vinicio	All.	Mondonico	(6,5)

Arbitro: Pairetto di Torino (6,5)

MARCATORI
21' Dirceu | 33' Mattei

Spettatori: 7.633 paganti per un incasso di L. 94.098.000 più 14.439 abbonati per una quota di L. 184.682.233.
Sostituzioni: 1. tempo: 28' Todesco per Centi. 2. tempo: al 1' Tovalieri per Schachner, al 16' Colomba per Alessio, al 27' Russo per Borgonovo.
Marcature: Colantuono-Corneliusson, Ferroni-Mattei, Murelli-Notaristefano, Amodio-Borgonovo, Tempestilli-Alessio, Maccoppi-Schachner, Bruno-Bertoni, Benedetti-Centi, Invernizzi-Dirceu, Zandonà e Albiero liberi.
Ammoniti: Mattei, Albiero, Murelli e Todesco.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un'occasione persa? Il dubbio roderà gl'irpini fino alla fine del campionato. L'Avellino è passato in vantaggio col sempre eccezionale Dirceu: una botta da trenta metri su punizione, specialità della casa. Pareggio di Mattei, quasi a sorpresa. Salta un mucchietto di gente e spara verso la porta trafiggendo l'esterrefatto Di Leo. Presentato come uno scontro al vertice, per l'occasionale favorevole posizione di classifica delle due squadre, la gara ha rivelato che nella mente di Avellino e Como si bada prima a non prenderle.

Stadio Comunale di Firenze

FIORENTINA 1 – JUVENTUS 1

Voto	Fiorentina	N.	Juventus	Voto
(6,5)	Landucci	1	Tacconi	(6)
(7)	Gentile	2	Favero	(5,5)
(6)	Carobbi	3	Caricola	(5,5)
(6,5)	Oriali	4	Bonini	(6)
(6,5)	Pin	5	Brio	(6,5)
(6)	Galbiati	6	Scirea	(6)
(7)	Di Chiara	7	Mauro	(6,5)
(5)	Battistini	8	Manfredonia	(6,5)
(7)	Diaz	9	Buso	(5,5)
(6)	Onorati	10	Soldà	(5,5)
(5)	Monelli	11	Briaschi	(5)
	Conti	12	Bodini	
(5)	Contratto	13	Vignola	(7)
	Maldera	14	Bonetti	
(6)	Berti	15	Pioli	
	Pellegrini	16	Bruzzano	
(6,5)	Bersellini	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: D'Elia di Salerno (8)

MARCATORI
10' Diaz | 59' Vignola

Spettatori: 27.018 paganti per un incasso di L. 704.849.000 più 14.312 abbonati per una quota di L. 355.790.541.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Vignola per Soldà al 1'; Contratto per Carobbi al 1', Berti per Di Chiara al 22'.
Marcature: Gentile-Buso; Carobbi-Mauro; Oriali-Soldà; Pin-Briaschi; Battistini-Manfredonia; Bonini-Onorati; Caricola-Di Chiara; Brio-Monelli; Favero-Diaz; Galbiati e Scirea liberi.
Ammoniti: Briaschi, Battistini, Diaz.
Espulsi: nessuno.

La partita. Firenze sognava l'impresa della domenica e l'ha accarezzata per più di 45 minuti. Inizio guardingo della Juve, orfana di suoi declamatissimi campioni: Platini, Laudrup, Cabrini, Serena. La Fiorentina morde (con Gentile, forse troppo, ed è un peccato perché l'antico gladiatore inficia così una prestazione da cornice) e colpisce al decimo: la palla cade al bacio per una mortifera conclusione di Diaz, di sinistro ovviamente, che fulmina Tacconi. Pareggio di Vignola, tornato Beniamino bianconero, il quale recupera una palla che sembrava persa e con un tocco furbo la sistema alle spalle di Landucci.

Stadio Meazza di Milano

MILAN 0 – INTER 0

Voto	Milan	N.	Inter	Voto
(6)	G. Galli	1	Zenga	(7)
(7)	Tassotti	2	Bergomi	(6,5)
(6)	Bonetti	3	Mandorlini	(6)
(7)	F. Baresi	4	G. Baresi	(6)
(6)	Di Bartolomei	5	Ferri	(7)
(6)	Maldini	6	Passarella	(6,5)
(6,5)	Donadoni	7	Fanna	(5,5)
(5,5)	Wilkins	8	Tardelli	(5,5)
(5,5)	Hateley	9	Altobelli	(6)
(6)	Massaro	10	Matteoli	(5,5)
(6)	Manzo	11	Garlini	(6)
	Nuciari	12	Malgioglio	
	F. Galli	13	Calcaterra	
	Evani	14	Verdelli	
	Galderisi	15	Piraccini	(5)
(6)	Virdis	16	Cucchi	
(6)	Liedholm	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Magni di Bergamo (7)

MARCATORI

Spettatori: 21.841 paganti per un incasso di L. 1.010.685.000 più 52.430 abbonati per una quota di L. 683.691.324.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 7' Piraccini per Fanna, al 27' Virdis per Hateley.
Marcature: Milan a zona. Mandorlini-Donadoni, Ferri, Hateley, Bergomi-Massaro, a centrocampo a zona, F. Baresi e Passarella liberi.
Ammoniti: Bonetti, Tassotti, Mandorlini, Garlini e G. Baresi.
Espulsi: nessuno.

La partita. Il superderby del record nazionale d'incasso ha parzialmente tradito le attese sconfinando spesso in mediocrità. Hanno avuto ragione gli allenatori, più che i presidenti, che avevano battagliato dialetticamente — alla vigilia — su una possibile conclusione con dovizia di reti. In realtà sia Trapattoni che Liedholm cercavano di uscire imbattuti dal difficile confronto. Una certa supremazia rosso-nera sul piano territoriale. L'Inter ha visto imbrigliato il suo bomber Altobelli e non ha quindi trovato logico sbocco alla sua manovra offensiva orchestrata spesso in contropiede.

Stadio Olimpico di Roma

ROMA 2 – BRESCIA 1

Voto	Roma	N.	Brescia	Voto
(6)	Tancredi	1	Aliboni	(7)
(6,5)	Gerolin	2	Giorgi	(6)
(6,5)	Baroni	3	Gentilini	(6)
(6)	Boniek	4	Bonometti	(6,5)
(6)	Nela	5	Chiodini	(6)
(6)	Righetti	6	Occhipinti	(6)
(6)	Berggreen	7	Ceramicola	(6)
(7)	Giannini	8	Chierici	(6)
(6)	Pruzzo	9	Turchetta	(5,5)
(6)	Ancelotti	10	Beccalossi	(6)
(6)	Conti	11	Branco	(5,5)
	Gregori	12	Pionetti	
(n.g.)	Oddi	13	Piovani	(n.g.)
	Desideri	14	De Giorgis	
(n.g.)	Agostini	15	Bortolotti	
	Baldieri	16	Argentesi	
(6)	Eriksson	All.	Giorgi	(6)

Arbitro: Paparesta di Bari (6)

MARCATORI

48' Giannini su rigore
68' Baroni

54' autorete di Baroni

Spettatori: 25.479 paganti per un incasso di L. 274.533.000 più 22.479 abbonati per una quota di L. 457.327.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 21' Agostini per Gerolin, al 31' Piovani per Chierici, al 36' Oddi per Nela.
Marcature: Roma a zona. Giorgi-Conti, Gentilini-Berggreen, Bonometti-Giannini, Chiodini-Pruzzo, Ceramicola-Boniek, Chierici-Ancelotti. Righetti e Occhipinti liberi.
Ammoniti: Beccalossi, Ceramicola e Occhipinti.
Espulso: Ancelotti.

La partita. Contro un Brescia aggressivo e caparbio, la Roma confeziona il primo successo casalingo del campionato. Il primo gol al 48', realizzato da Giannini su calcio di rigore, per fallo di Chiodini su Pruzzo. Il pareggio bresciano al 54', ad opera dello sfortunato difensore giallorosso Baroni che trafiggeva imparabilmente il proprio portiere. Ma lo stesso Baroni al 68', si faceva perdonare l'errore firmando il gol-vittoria.

Stadio Marassi di Genova

SAMPDORIA 1 – NAPOLI 2

Voto	Sampdoria	N.	Napoli	Voto
(5)	Bistazzoni	1	Garella	(8)
(6,5)	Mannini	2	Bruscolotti	(6)
(6,5)	Paganin	3	Ferrara	(7)
(5)	Fusi	4	Volpecina	(6)
(5)	Vierchowod	5	Ferrario	(7)
(7)	Pellegrini	6	Renica	(6,5)
(5)	Pari	7	Sola	(6)
(6)	Cerezo	8	De Napoli	(6,5)
(5)	Lorenzo	9	Giordano	(6)
(7)	Mancini	10	Maradona	(7)
(6)	Vialli	11	Caffarelli	(6,5)
	Bocchino	12	Di Fusco	
(n.g.)	Gambaro	13	Bigliardi	(n.g.)
	Zanutta	14	Marino	(6)
	Salsano	15	Puzone	
(6)	Ganz	16	Muro	
(4)	Boskov	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (4)

MARCATORI

60' Vialli su rigore

8' Caffarelli
65' Maradona su rigore

Spettatori: 24.662 paganti per un incasso di L. 324.499.000 più 8.392 abbonati per una quota di L. 140.244.667
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 20' Marino per Volpecina, al 30' Gambaro per Fusi, al 31' Ganz per Lorenzo, al 43' Bigliardi per Caffarelli.
Marcature: Mannini-Volpecina, Paganin-Giordano, Vierchowod-Maradona, Pari-Caffarelli, Bruscolotti-Mancini, Ferrara-Vialli, Ferrario-Volpecina, De Napoli-Cerezo, Pellegrini e Renica liberi.
Ammoniti: Ferrara, Giordano, Sola, Garella e Pellegrini.
Espulsi: nessuno.

La partita. Con il minimo sforzo il Napoli ha ottenuto il massimo risultato. Il primo gol partenopeo è giunto dopo soli otto minuti grazie ad un bel guizzo del tornante Caffarelli, eccezionale nel finalizzare in rete una respinta del palo, colpito da Maradona su punizione. Subito il gol, i blucerchiati hanno assediato la porta difesa dal coraggiosissimo ed eccezionale Garella, ex di turno. Il momentaneo pareggio è arrivato al 60', su calcio di rigore, magistralmente eseguito da Vialli. Ma dopo cinque minuti, per un fallo di Vierchowod su Maradona, Lo Bello decretava il penalty. Come Vialli anche l'argentino insaccava in maniera impeccabile.

Stadio Comunale di Torino

TORINO 1 – EMPOLI 0

Voto	Torino	N.	Empoli	Voto
(6)	Lorieri	1	Drago	(6)
(6)	Corradini	2	Vertova	(6)
(6)	Francini	3	Gelain	(6)
(6)	Zaccarelli	4	Della Scala	(6)
(6)	Junior	5	Picano	(6)
(6)	Ferri	6	Salvadori	(6)
(5,5)	Beruatto	7	Osio	(6)
(5,5)	Sabato	8	Urbano	(6)
(6,5)	Lerda	9	Della Monica	(6)
(5,5)	Dossena	10	Casaroli	(6,5)
(6)	Comi	11	Zennaro	(6,5)
	Copparoni	12	Calattini	
(n.g.)	Rossi	13	Brambati	
	Cravero	14	Mazzarri	
	Bellatorre	15	Calonaci	(6)
	Gava	16	Baiano	(6)
(6)	Radice	All.	Salvemini	(6)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6)

MARCATORI

46' Lerda

Spettatori: 10.038 paganti per un incasso di L. 88.217.000 più 9.405 abbonati per una quota di L. 157.291.666
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 6' Calonaci per Gelain, al 18' Baiano per Osio, al 45' Rossi per Ferri.
Marcature: Corradini-Zennaro, Francini-Osio, Junior-Casaroli, Ferri-Della Monica, Urbano-Beruatto, Sabato-Della Scala, Vertova-Comi, Gelain-Dossena, Salvadori-Lerda, Picano e Zaccarelli liberi.
Ammoniti: Della Scala, Vertova e Francini.
Espulsi: nessuno

La partita. L'Empoli ordinato e ben disposto del primo tempo ha irretito gli sforzi del Torino che ha giocato in aggressione trovando però soffocati tutti i suoi slanci. In avvio di ripresa, improvviso, il gol che sbloccava il risultato. Fuga di Junior, cross perfetto per la testa di Lerda che trafiggeva Drago. Da quel momento l'Empoli andava in «tilt» e non riusciva più a produrre l'ordine e la saggezza nella sua manovra collettiva. Il Torino cercava di addormentare la gara e ci riusciva, correndo solo un grosso rischio quando Casaroli buttava al vento un'occasionissima a pochi minuti dalla fine.

Stadio Friuli di Udine

UDINESE 2 – VERONA 2

Voto	Udinese	N.	Verona	Voto
(5)	Abate	1	Vavoli	(6)
(6,5)	Galparoli	2	M. Ferroni	(6,5)
(6,5)	Storgato	3	De Agostini	(7)
(6,5)	Colombo	4	Galia	(6)
(6)	Edinho	5	Fontolan	(5)
(5)	Susic	6	Tricella	(6,5)
(6)	Bertoni	7	Verza	(7)
(7)	Miano	8	Volpati	(6,5
(7,5)	Graziani	9	Rossi	(6,5)
(6)	Tagliaferri	10	Bruni	(6)
(5,5)	Dal Fiume	11	Pacione	(5,5)
	Brini	12	Zuccher	
(n.g.)	Galbagini	13	Sacchetti	
	Caverzan	14	Roberto	
(n.g.)	Branca	15	Marangon	(n.g.)
	Zanone	16	Gasparini	
(6)	De Sisti	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5)

MARCATORI

9' Graziani
27' Graziani

7' Verza
43' Verza

Spettatori: 17.321 paganti per un incasso di L. 208.690.500 più 10.376 abbonati per una quota di L. 159.639.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 23' Galbagini per Tagliaferri, al 37' Branca per Susic, al 44' Marangon per Bruni.
Marcature: Galparoli-Rossi, Storgato-Pacione, Colombo-De Agostini, Susic-Verza, Ferroni-Bertoni, Fontolan-Graziani, a centrocampo zona, Edinho e Tricella liberi.
Ammoniti: Pacione e Storgato.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un divertente ed esaltante primo tempo condito da gol ed emozioni. Il primo acuto era del Verona al 7' quando De Agostini scendeva sulla trequarti imboccando mirabilmente Verza che di testa trafiggeva Abate. Botta e risposta. Due minuti dopo Graziani raccoglieva di testa un angolo e metteva tutto nuovamente in equilibrio. Ma Graziani non aveva finito il suo «show» ed al 27' inventava un poderoso destro da fuori area che trafiggeva ancora Vavoli. Il Verona non ci stava e tornava alla carica. A due minuti dalla fine ancora Verza ci metteva la testa ed era 2-2. La ripresa era solo di mantenimento.

5ª ANDATA / 12 OTTOBRE 1986

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Altobelli (Inter), Diaz (Fiorentina).

3 reti: Galia (Verona), Graziani (Udinese), Dirceu (Avellino).

2 reti: Rummenigge (Inter), Manfredonia e Brio (Juventus), Barbuti (Ascoli), Verza (Verona), Vialli (Sampdoria, 2 rigori), Maradona (Napoli, 1).

1 rete: Greco (Ascoli), Magrin (Atalanta, 1), Corneliusson, Mattei e Todesco (Como), Notaristefano (Como, 1), Alessio (Avellino), Osio e Zennaro (Empoli), Garlini (Inter), Cabrini, Vignola e Platini (Juventus), De Napoli, Bagni, Ferrara, Giordano e Caffarelli (Napoli), Ancelotti, Baroni e Pruzzo (Roma), Giannini (Roma, 1), Comi, Sabato, Lerda e Francini (Torino), Kieft (Torino, 1), Chierico (Udinese), Cantarutti (Atalanta), Di Bartolomei e Massaro (Milan).

1 autorete: Prandelli (Atalanta a favore della Sampdoria), Giorgi (Brescia a favore dell'Inter), Baroni (Roma a favore del Brescia).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

GARELLA (Napoli)

F. BARESI (Milan)

TASSOTTI (Milan) — **FERRI** (Inter) — **DE AGOSTINI** (Verona)

MATTEI (Como) — **VIGNOLA** (Juventus) — **DIRCEU** (Avellino)

VERZA (Verona) — **GRAZIANI** (Udinese) — **DIAZ** (Fiorentina)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Dirceu (Avellino)	6.77
Brady (Ascoli)	6,65
Edinho (Udinese)	6,62
Rummenigge (Inter)	6,56
Maradona (Napoli)	6,40
Francis (Atalanta)	6,31
Passarella (Inter)	6,21
Briegel (Sampdoria)	6,18
Laudrup (Juventus)	6,12
Corneliusson (Como)	6,06
Diaz (Fiorentina)	6,03
Bertoni D. (Udinese)	6,00
Junior (Torino)	5,96
Platini (Juventus)	5,96
Kieft (Torino)	5,96
Cerezo (Sampdoria)	5,93
Trifunovic (Ascoli)	5,91
Boniek (Roma)	5,84
Wilkins (Milan)	5,87
Branco (Brescia)	5,84
Stromberg (Atalanta)	5,75
Schachner (Avellino)	5,68
Elkjaer (Verona)	5,59
Berggreen (Roma)	5,37
Hateley (Milan)	5,33

Le cifre sono aggiornate alla quarta giornata.

GUERIN D'ORO

aggiornato alla quarta giornata

SERIE A

MIGLIORE GIOCATORE: Zenga (Inter) 7,21
MIGLIORE ARBITRO: Agnolin 7,37

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 7,21; **2** Galparoli (Udinese) 6,46; **3** De Agostini (Verona) 6,71; **4** Centi (Como) 6,53; **5** Brio (Juventus) 6,78; **6** Albiero (Como) 6,69; **7** Mattei (Como) 6,46; **8** Ancelotti (Roma) 6,71; **9** Altobelli (Inter) 6,43; **10** Notaristefano (Como) 6,71; **11** Mancini (Sampdoria) 6,75.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 7,37; 2. Bergamo 6,81; 3. Casarin 6,81; 4. Longhi 6,75; Pieri 6,62.

SERIE B

MIGLIORE GIOCATORE: Rampulla (Cremonese) 7,15
MIGLIORE ARBITRO: D'Elia 7,12

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Rampulla (Cremonese) 7,15; **2** Mussi (Parma) 6,56; **3** Bianchi (Parma) 6,46; **4** Gobbo (Messina) 6,62; **5** Montorfano (Cremonese) 6,59; **6** Mascheroni (Vicenza) 6,56; **7** Longhi (Modena) 6,90; **8** Nicolini (Vicenza) 6,90; **9** Nicoletti (Cremonese) 6,84; **10** Fortunato (Vicenza) 6,96; **11** Rondon (Vicenza) 6,59.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. D'Elia 7,12; 2. Paparesta 6,87; 3. Di Cola 6,87; 4. Sguizzato 6,75; 5. Cornieti 6,68.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)			2.(0-1)										
Atalanta	5.(0-0)					4.(1-0)						2.(0-1)				
Avellino					5.(1-1)		1.(2-1)				3.(0-0)					
Brescia							3.(0-0)				1.(0-1)					
Como				4.(1-0)										2.(1-1)		
Empoli								1.(1-0)	3.(0-1)							
Fiorentina									5.(1-1)				2.(2-0)		4.(0-1)	
Inter				2.(4-0)								4.(4-1)				
Juventus			2.(3-0)							4.(0-0)						
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)						5.(0-0)								
Napoli														4.(3-1)	2.(1-1)	
Roma				5.(2-1)	1.(0-0)											3.(0-0)
Sampdoria		1.(1-0)			3.(0-1)						5.(1-2)					
Torino	3.(0-2)					5.(1-0)										1.(2-1)
Udinese								3.(0-0)	1.(0-2)							5.(2-2)
Verona										2.(1-0)			4.(1-1)			

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

IL BARONI GIALLOROSSO

Interessanti annotazioni statistiche per questo incontro. Il Brescia può dire di aver fatto il suo primo gol in campionato grazie ad una autorete di Baroni. La Roma segnala i primi gol fatti all'Olimpico e la prima vittoria colta sul terreno amico. Priva di Ancelotti (espulso alla fine del primo tempo), la Roma ha colto questo successo in dieci uomini: andata in vantaggio con Giannini dal dischetto (secondo rigore stagionale a favore), ha poi lasciato a Baroni il compito di realizzare l'1-1 e di definire anche il 2-1. Il risultato ha sciolto anche i tifosi giallorossi che si erano presentati allo stadio decisi a fare «sciopero» per protestare contro i dirigenti

Il rigore di Giannini (fotoBriguglio)

Ancelotti espulso (fotoBriguglio)

Il Brescia esulta: Baroni (fuori quadro) ha fatto autogol (fotoCassella)

Questa volta è Baroni a esultare: ha fatto il 2-1 (fotoBriguglio)

LA REGOLA DEL QUATTRO

Quarto risultato utile consecutivo dell' Udinese di De Sisti che continua così nella sua escalation all'indietro: dal —9 di partenza adesso è arrivata a —4; con un po' di fortuna entro la prima settimana di novembre potrebbe aver raggiunto la ambita quota zero. L'incontro interno col Verona si è concluso con un corposo 2-2: i gialloblu privi di Elkjaer, Giuliani e Di Gennaro, sono andati per primi in vantaggio con Verza dopo appena 7'. Il carattere dei friulani si è visto subito: due minuti dopo erano già sul pari con un gol di Graziani. Ciccio poi ha concesso il bis (2-1) portando il totale dei suoi gol a 125 come Pietro Ferraris. (3 in questa stagione). Sembrava la prima vittoria interna dei friulani, ma ancora Verza ha replicato: era il 2-2, quarto risultato utile consecutivo anche per il Verona

Verza ha già insaccato la palla dello 0-1 (fotoChierico)

Graziani (fuori quadro) lascia

Graziani da fuori area fa partire il bolide del 2-1 (fotoBorsari)

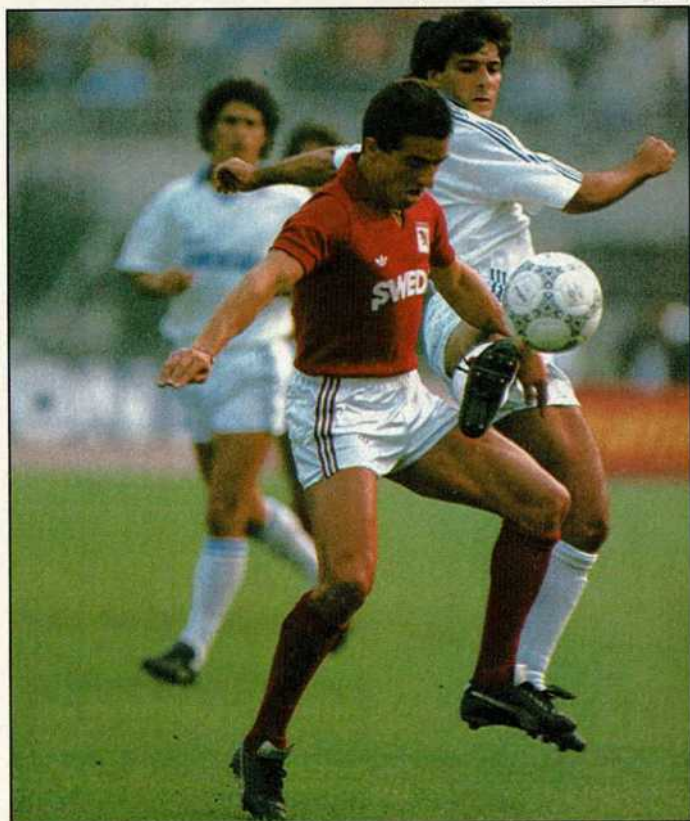
di stucco i veronesi: 1-1 (fotoBorsari)

La palla del 2-2 è in viaggio: ancora Verza (fotoBorsari)

Ciccio Graziani 125 gol in A (fotoBorsari)

IL TORO CARICA

Terza sconfitta consecutiva per la matricola Empoli, ancora una volta sconfitta per 1-0 come già con l'Atalanta e con la Juve. Questa volta a vincere è stato il Torino che era reduce da due batoste consecutive: una sconfitta interna (0-2) con l'Ascoli e una sconfitta a Napoli (3-1), domenica scorsa. Autore del gol vincente dei granata, il giovane Lerda, in campo per sostituire lo squalificato Kieft

Lerda, autore del gol vincente (fotoMS)

Sopra: Della Monica contrasta Ferri; a destra: duello Osio-Francini (fotoMS)

LA PROVA DEL FUOCO

Uno 0-0, quello fra Atalanta e Ascoli, che molto probabilmente sta bene a entrambe le squadre: i bergamaschi che domenica scorsa avevano colto i primi punti, hanno proseguito in positivo il loro cammino; i marchigiani, vincitori a Milano e Torino, hanno confermato la loro caratteristica di squadra da trasferta conquistando un punto anche all'Atalanta: un palo netto ha forse tolto loro la possibilità di fare un altro colpo clamoroso. Interessante a questo punto il calendario immediato delle due squadre: l'Ascoli ospiterà la Juventus e l'Atalanta andrà a Napoli...

Sensibile, un altro punto fuori casa (fotoCalderoni)

Magrin evita Marchetti e va... in fuga (fotoCalderoni)

Iachini tenta un assolo (fotoCalderoni)

IL DERBY RECORD

Nelle attese era un grande derby: per il Milan, il primo dell'era Berlusconi; per l'Inter, il primo dell'era Trapattoni. La gente aveva dato credito alla suggestione del derby numero 200 ed era accorsa in massa a San Siro: i presenti per l'esattezza erano 75.000 (compreso Craxi) per un incasso record di 1.694 milioni di lire. È finita con uno 0-0 che ha accontentato Liedholm ma che ha fatto arrabbiare il Trap: non è facile trovare una Juve così a portata di mano come adesso. L'Inter resta a 2 punti dalla Signora mentre il Milan resta a 4 lunghezze. Fra due domeniche c'è Juve-Inter: il Trap spera sempre di arrivarci a parità di punteggio

Hateley e Altobelli: punte in bianco (fotoZucchi)

Festa grande per il derby n. 200 (fotoZucchi)

Bergomi-Massaro: la grinta della stracittadina (fotoZucchi)

SESTA GIORNATA DI ANDATA

ASCOLI-JUVE, INTER-SAMP, EMPOLI-MILAN. MA SE C'È UNA PARTITA ROMANZESCA, QUESTA È TORINO-ROMA

ROMANZO POPOLARE

di **Vladimiro Caminiti**

SE V'È una partita romanzesca, essa è Torino-Roma. È vero che oggi i giovani leggono poco. Il campionato che hanno sotto gli occhi, magari aprendo soltanto il video di casa — un po' come fa il direttore nuovo di quotidiano sportivo, grasso in poltrona e movioleggiante a tutto spiano — è tutt'altra cosa rispetto a quello di una volta: Ascoli-Juventus, Brescia-Udinese, Como-Fiorentina, Empoli-Milan, Inter-Sampdoria, Napoli-Atalanta, Verona-Avellino e ...Torino-Roma. Una partita romanzesca nella città più inquietante. Questa Torino di Gramsci che fu lontanamente sabauda; dove Pavese andava a spararsi; questa Torino di Giovanni Agnelli e Umberto Agnelli oggi. Cioè della Juve. Questa Torino anche granata però, operaia e contestatrice, con Raf Vallone di Tropea che gioca a

segue

Torino-Roma, nell'ottobre del '60, finisce 1-3. In alto, a sin., **Orlando sorprende il portiere granata Odasso.** Più a destra, **un'uscita di Cudicini.** Al centro, **sempre Odasso, un deb, blocca il pallone.** Sopra, **Orlando a terra, dolorante.** Foto dal CalcioIllustrato

GLI OSSERVATI SPECIALI DELLA 6a. DI CAMPIONATO

calcio per divertimento ed è tra i più bei calciatori di ogni epoca, nell'aspetto. Com'era il calciatore di una volta? Come fu Torino-Roma? Come erano Renato Casalbore, Renato Tosatti, Luigi Cavallero, come erano i granata di quei giorni tumultuosi, incredibili, Calvino scriveva «Sentiero dei nidi di ragno», Brancati si accorgeva di avere amato un incubo, Longanesi irrideva il mondo? Aveva ancora aure solenni Torino, dopo la gran botta della guerra, con le sue piazze martoriate, rinascevano le case e nascevano i pochi grattacieli, Gianni Agnelli tornava a nutrirsi di calcio, volando frequentemente a Palermo con l'amico del cuore Raimondo Lanza di Trabia.

FILADELFIA. Forse non c'è stata una squadra di calcio più sanamente plebea, più italiana nel meglio e nel peggio, di quella. E Ferruccio Novo inaugurava la figura del presidente manager, gran dritto e sornione, mai sorpreso in una polemica, nemmeno con capitan Valentino che otteneva, col consenso dei compagni, di essere pagato il doppio di tutti. E li pretendeva sull'unghia, ed otteneva permessi speciali, e si sottoponeva a fatiche bestiali per arrivare in tempo agli allenamenti, e litigava con Cinto Ellena, e litigava con tutti, ma era generoso e leale, in campo, quando partiva lui, erano i cinque minuti del Torino che sgretolava ogni difesa. Una squadra partita da lontano, come Ferruccio Novo. È già il presidente nei giorni di Raffaele Vallone di Tropea, che le ragazze del Liceo Cavour sospirano. Lui arriva in auto agli allenamenti, è un elegantone. *«Tirava in un solo modo»,* mi dice Ellena. Per aver

Borsari

Motetti

AL MEAZZA ARRIVA LA SAMP

PARTITA	VALORE
Ascoli-Juventus	★★★
Brescia-Udinese	★★
Como-Fiorentina	★★★
Empoli-Milan	★★
Inter-Sampdoria	★★★
Napoli-Atalanta	★★★
Torino-Roma	★★★
Verona-Avellino	★★

★ insignificante - ★★ poco interessante ★★★ discreta ★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

Sopra, **Matteoli: ritrova la Samp.** Sopra, a destra, **Dirceu: sempre più ex.** A lato, **Galparoli dell'Udinese: torna a Brescia.** Sotto, **Brady: un glorioso passato juventino.** Nella pagina accanto, **Bianchi: ha allenato l'Atalanta**

Sabe

Briguglio

affermato sul video di Stato che fu un calciatore mediocre, apriti cielo. Ma forse non lo fu proprio mediocre. Nessuno di quei granata lo era. Mi raccontano che breragiovannifucarlo ha ripetuto sul video per Marino Bartoletti un giudizio che era già stato mio, in tempi non sospetti, sull'inglese Hateley. Ma non voglio divagare. Il Torino piegato al Filadelfia il 6 novembre 1938, è già una forte squadra e quel sornione del presidente sta scrutando a fondo nel panorama per rinforzarsi. Arbitro Moretti. 18.500 spettatori. Otto angoli per il Torino e tre per la Roma. Al Filadelfia, ci sono tutti i vecchi colleghi di un tempo in cui Augusto Rangone mangiava per otto, Vittorio Pozzo alle due di notte telefonava il suo formidabile commento a La Stampa, Luigi Cavallero intingeva il pennino e scriveva le sue cronache minuziose, quanto diverse da quelle scintillanti, barocche di Roghi o da quelle satiriche, disegnate, di Carlin... Renato Tosatti e Renato Casalbore non potevano immaginarsi il futuro. Tosatti, padre di Giorgio aveva una vena ironica e gli piaceva viaggiare. Un gol di Subinaghi al 55' risolse quel match in cui il Toro schierava Olivieri, Brunella, Ferrini, Gallea, Allasio, Neri, Bo, Vallone, Gaddoni, Petron, Ferrero e la Roma: Masetti, Ferraris IV, Gadaldi, Donati, Bernardini, Fusco, Mascheroni, Serantoni, Subinaghi, Coscia, Alghisi.

MUSSOLINI. Due forti squadre, vedete. *«Ottenuta la rete, la Roma ripiegava in difesa e svolgendo un attento gioco ostruzionistico, malgrado le veementi ondate d'assalto dei granata in maglia azzurra, portava in porto la preziosa vittoria. A metà ripresa la Roma doveva spostare all'ala Ferraris IV infortunato».* Da questo breve stralcio di cronaca si evince che il costume del nostro calcio è prigioniero del punto e quindi del tatticismo. Nulla di nuovo sotto il sole, anche il Fulvio catenacciaro! In quella settima giornata di quel lontano campionato, Liguria-Livorno 1 a 0, Bari-Juventus 1 a 1, Lazio-Novara 1 a 0, Ambrosiana-Lucchese 7 a 1, Genova-Triestina 0 a 0, Modena-Napoli 1 a 0, Bologna-Milan 2 a 1. Era il Bologna la squadra più bella di Italia in un momento di generale sconcerto, l'autarchia in tutto, anche nella lingua, le privazioni, si cominciava a stringere la cinghia, Mussolini follemente invaghito del mostro germanico, col suo baffetto esangue, quel campionato a sedici vide il Bologna (Ceresoli, Fiorini, Pagotto, Montesanto, Andreolo, Corsi, Biavati, Sansone, Puricelli, Marchese, Reguzzoni) vincere con 42 punti, secondo proprio il Torino, che vi dicevo? a quattro lunghezze. Uno squadrone si fabbrica da lontano. Ferruccio Novo, gran drittone, aveva cominciato a lavorarci per tempo. Per il momento, Ferraris II gioca nell'Ambrosiana, Gabetto sembra inamovibile dalla Juventus, Loik gioca nel Milano, Franco Ossola nel Varese, Valerio Bacigalupo cresce a Savona, Aldo Ballarin a Rovigo, Castigliano a Vercelli, Grezar a Trieste, Maroso a Vicenza, Marostica, Valentino Mazzola all'Alfa Romeo di Milano, Rigamonti a Brescia.

PESAOLA. Il 5 ottobre 1947 l'Italia profanata e prosciugata dal sangue e dai lutti, ha ripreso a battere con il campionato di calcio e la sua squadra salgariana e imbattibile nomata Torino. Ferruccio Novo il sornione ce l'ha fatta, la Juventus sta in controluce, con Gianni Agnelli che ha ingaggiato un curioso compare inglese, Chalmers, costui allena Sentimenti IV con palle di carta negli scompartimenti ferroviari in viaggio tra le risatine di Boniperti diciottenne. Ed esplode la forza del Toro al Flaminio, Torino 7 Roma 1, pure era passata in vantaggio la Roma con Amadei. Ed è nato, Fanti e Renato Casalbore i creatori, il torinese Tuttosport.

Calderoni

La pagina di Carlin del mercoledì andrà a ruba a Torino. Che città è Torino? Vi posso dire come scriveva Casalbore, salernitano, in modo classico, euclideo, la sua partita era un racconto verosimile. Vi posso dire che Torino doveva avere il garbo di Guido Ferrero Gola ragazzo. Pure là stanno invadendo i sicilianuzzi. Nessuno ha aiutato il progresso del paese come la Fiat degli Agnelli. Torino-Roma era dunque romanzescamente diseguale in quei giorni. Quel campionato 47-48, il più lungo di sempre, iniziò il 14 settembre e si concluse dopo 42 domeniche il 4 luglio 1948. Che vi posso dire? Che Bartali pedalava in Francia. Che il vostro scrivano, nella sua casa panormita, ritagliava il suo primo giornaletto, col fondo sulle imprese di Bartali e Coppi. E Torino era stupenda in quella primavera; Salernitana-Triestina 2 a 2, Masci, Buzzegoli, Striuli, Blason; Lazio-Napoli 0 a 0, Gradella, Remondini, La Paz, Verrina; Genoa-Milan 3 a 1, Bari-Vicenza 1 a 0, Sampdoria-Inter 4 a 2, la sberla incrociata di Pinella Baldini a Marassi; Bologna-Alessandria 3 a 2, Fiorentina-Pro Patria 1 a 0, Atalanta-Juventus 0 a 0, scontro di giganti, Casari, Sentimenti IV, ne parlavo a Trapattoni, sempre fissato sui suoi portieri corazzieri, Livorno-Modena 1 a 1. E Torino-Roma 4 a 1, Filadelfia stipato, guerra sugli spalti, ma che dico? il tifo di quei giorni, coinvolgente, pazzesco e fanciullesco, il tifo per il Grande Torino che è tutto, può tutto, perfino sgretolare la Juventus. Vero Gianni Agnelli? Era una squadra meravigliosa. Dodici gol a due nel doppio confronto. Bacigalupo, Ballarin, Maroso o Tomà, Grezar, Rigamonti, Castigliano o Martelli, Menti, Loick, Gabetto, Mazzola, Ossola. E la Roma di allora? Nonostante Amadei e Pesaola destinata a perdere. Mi rivedo col petisso che mi racconta di quanto era duro il suo duello con Boniperti, ad esempio; e chiudo la pagina del libro, riapro questa verde di oggi, contemporanea, Torino-Roma con Gigiradix, Beppe Dossena e Leovegildo Junior.

ALTOBELLI. Ricordate Napoli? Un Toro forte, chi lo nega? ma un po' fragile. Difetta la continuità al registro di centro campo, Sabato si disunisce fatalmente e Dossena si sovrappone a Junior. Una squadra salutiva, questo Toro di Gigiradix, tanto simile al suo maestro. Si disserta sul ruolo del tecnico. Lo faceva Ettore Berra già negli anni quaranta. Quanto serve un allenatore? Come fa a mantenere la condizione della squadra fino alla fine? Eccetera. Il Toro ha il gol laborioso, questa è la verità, mentre la Roma dipende un po' troppo da Zibi Boniek. La zona non c'entra. Non discuteremo mica ancora, verso il duemila, di tattiche applicate? i nostri giocatori sono fin troppo maturi per qualsiasi schema. Non discuteremo di allenatori come maghi. Non decidono loro, decidono i gol dei fuoriclasse. Ad esempio Altobelli. Cosa farà contro la Sampdoria? Si scatenerà nuovamente l'asso di Sonnino? Ben strana famiglia, questa della Samp. I cronisti locali hanno replicato al silenzio stampa della truppa blucerchiata rifiutandosi di riprendere i dialoghi settimanali con i giocatori. Chi avesse ragione può essere evidente, ma non sta qui il problema. Luca Pellegrini, bel giovine , ci parlò nella nostra stanza d'albergo, il Bristol, a Genova, della ragione di questo silenzio: *«Inventano troppe interviste e ce l'hanno tutti con noi».*

SONETTI. La Juventus ritrova ad Ascoli i turgidi entusiasmi della provincia. La squadra va ormai a preparare il decisivo match di Madrid, lo fa nella temperie abituale, con il lavoro e con la concentrazione. Questa squadra può accusare il logorio nei tendini del suo asso Platini, che ha cambiato gioco, è oggi soprattutto un regista, ma è quanto di meglio offra il convento, non vacilla la Juve, il Real Madrid avrà pane per i suoi denti. A Como il neo presidente Baretti, i cui guadagni sono così lievitati dai romantici giorni di cronista, dovrà ancora soffrire; non sarà facile il compito del Napoli contro gli orobici di Sonetti. In casa, non è più facile vincere, lo ricorderà il cupo Bagnoli ai suoi per la sfida all'Avellino. E lo ricorderà Liedholm al suo Milan. Con l'Empoli si è già scottata l'Inter.

V. C.

MENTRE IL PIATTO DEL GOL CONTINUA A PIANGERE, LA BIELLESE VA IN TESTA SEPPELLENDO IL ST. VINCENT SOTTO UNA QUATERNA DI RETI

IN BIELLA COPIA

LA QUARTA giornata, pur evidenziando ancora una volta come in questo campionato si segni molto poco, non è certamente avara di dati interessanti. Riccione e Olimpia Celano hanno vinto ancora e sono pertanto a punteggio pieno. La Sanciprianese è per il momento quella che ha fatto più reti di tutti: undici. Dicanni della Pro Sesto è andato ancora una volta in gol ed è l'unico ad aver realizzato in ogni partita. Dopo tre rinunce finalmente è sceso in campo il Marcianise, che poi ha perduto in casa dal Siderno.

GIRONE A. Perde malamente in casa il Savigliano con il Cuneo (Di Stefano); non va oltre il pari l'Albenga con il Vado e viene appaiata in testa dal Cuneo e dalla Biellese, che con un'autorete di Martinelli e poi gol di Milazzo, Masuero e Cavagnetto ha nettamente sconfitto il S. Vincent (Capobianco). Vittoria esterna anche per l'Acqui (Boveri) a Nizza Millefonti. Nuovo successo per l'Aosta (Serravalle e Vasciminno) sulla L. Pegliese. Molto bene anche la Juve Domo (Carnevale e Conti), che ha regolato il Pinerolo (Vogliotti). Infine parità con reti fra Cairese (Romei) e Imperia (autogol di Talami).
Classifica marcatori. 3 reti: Serravalle (Aosta).

GIRONE B. Parità nello scontro più atteso fra Lecco ed Omegna. La Pro Sesto con il suo inarrestabile Discanni passa a Fiorenzuola (Pircher a secco) e aggancia lo stesso Lecco in vetta. Vittorie anche per Crema (Medaglia, due, e Nuccini) sul S. Angelo; Fanfulla (Piolcati) sulla Castanese; Solbiatese (Dimagna e Locke) sul Saranno (Raffaroni), e infine del Vigevano (Corbetta) ai danni del Borgoticino.
Classifica marcatori. 6 reti: Discanni (Pro Sesto).

GIRONE C. Il Tombolo con Rombolotto regola lo Schio e guida solitario la vetta. Alle sue spalle in agguato si trova un terzetto di tutto rispetto: il Leffe (Rigamonti e Amadei) che ha impattato sul terreno della Benacense. (Roveda e Battistata), l'Intim Helen passata a Brunico con Mostosi e Gatti ed il Valdagno che ha sconfitto la Romanese grazie a Tolio e Bedin. Ancora in ombra il Bassano (Princivalle) sconfitto a Pescantina (Pavarotti e Brentegani). Le altre reti: Suman (Caerano), Carelli e due volte Benedetti (Castiglione), Danieli (P. Merano).
Classifica marcatori. 3 reti: Grandi (Leffe) e Mostosi (Intim).

GIRONE D. Il Riccione evidenzia il suo eccezionale stato di forma violando Oderzo con Volpini. L'Opitergina oltretutto non aveva ancora subito reti. Ottimo ritmo anche per il Clodia (Barchielli e Giuriola) vittorioso sul Vittorio Veneto. Il Fontanafredda (Turchet) è tornato con i due punti da Conegliano, mentre sul campo amico hanno vinto: il San Marino (rigore di Guidazzi) sul San Lazzaro, il Rovigo (Cestari e Balzan) sulla Miranese, il San Donà (Salamone e Zamunel) ai danni del Contarina (Cacciatori); infine ottimo il punto preso dal Cervignano (Zanetta) e S. Arcangelo (Angelini).
Classifica marcatori. 3 reti: Santarelli (San Marino).

GIRONE E. Il Cecina (Peselli) regola il Mobilieri Ponsacco e comanda la classifica. Alle sue spalle il Colorno (rigore di Costantini) vittorioso sul Roteglia. Due successi esterni: la Sarzanese (Discepoli e Rossi) e la Mirandolese (Pizzi), passate rispettivamente a Cerreto Guidi e Levanto. In evidenza anche il Carpi (Albinelli) ai danni del Viadana. Le altre reti: Faccini, doppietta (Finale), Bacci e Mosti (I. Vinci), Masini (Vaianese), Rosi (Viareggio.
Classifica marcatori. 2 reti: Sberveglieri (Carpi), Faccini (Finale), Mazzei (Vinci), Lotti (M. Ponsacco).

GIRONE F. La Vadese (Pazzaglia, due, e Guerra) batte nettamente il Senigallia e si porta con due punti di vantaggio in testa alla classifica. Netto successo del Gubbio (Miocchi, rigore di Lotorio e poi Zoppis) sul Città di Castello, e poi ancora successi per il Colligiana (Paoletti) sul Certaldo, per la Narnese (rigore di Bellini sul Castellini e infine per il Castelfiorentino (Bucalossi e Toracchi) ai danni del Grosseto. Le altre reti: Scattini (Assisi A.), Mattigari (Elettrocarbonium), Proietti (Foligno, due), Di Prete (Poggibonsi, due, una su rigore).
Classifica marcatori. 3 reti: Cocciari (Tiberis, un rigore), Di Prete (Poggibonsi, 1).

GIRONE G. L'Olimpia Celano (doppietta di Ferro) rimanda battuto il Fondi ma vede il forte L'Aquila (Di Luzio) espugnare il rettangolo di Formia. Splendido anche il Sezze (Scaglione e due volte Gava) che vince a Tivoli (rigore di Aquilini). Rimane nel giro anche l'Ostia Mare che con Caretta batte l'Aesernia. Le altre reti: Fungi (Astrea), Cotroneo (Almas), Castagnari e Scarpinella (Tuscania), Aldino e Mizzoni (V. Mondragonese).
Classifica marcatori. 4 reti: Ferro (O. Celano) e Aquilini (Tivoli, 3).

GIRONE H. La Fermana (Punzo e rigore di Capone) riesce a rimontare due gol all'ingenuo Chieti (Mecozzi, autorete e Gialloreto) e salva la sua prima posizione. Ben tre successi esterni: il Trani (Black) a Lucera, il Tortoreto (rigore di Olivieri e Salvatore) a Tolentino (Ballarini) e l'Osimana, (Gazzani) ad Atessa. Successi casalinghi poi per il Manfredonia (Cassano) sul penne e per la Monturanese (doppietta di Lepidi) sulla Cingolana. Infine parità fra Corato (Briganti) e Vasto (Fiorillo).
Classifica marcatori. 2 reti: Gentile (Manfredonia), Antignani (Penne), Di Florio (Val Di Sangro) e Lepidi (Monturanese).

GIRONE I. La Sanciprianese sugli scudi (doppio Buonanno sul Gladiator), grazie al pari nella partisissima fra Battipagliese (Cantile) e Savoia (D'Angelo). Eccellente anche l'Angri (Cappiello) passato a Sambiase. Curioso fino ad ora il cammino dello stesso Angri. Tre partite fuori (due pareggi ed un successo) mentre l'unica interna non l'ha disputata per la rinuncia del Marcianise. Facile immaginare l'attesa dei suoi tifosi per la gara di domenica con la Sarnese. Le altre reti: Monaco autorete, Romeo e rigore di Tilotta (Siderno), Varone (Marcianise), Mallima (Solofra), Stillitano (Palmese), Amato (Lamezia), autorete di Rizzo (Paolana).
Classifica marcatori. 3 reti: D'Agostino, Giobbio e Buonanno (Sanciprianese), Tilotta (Siderno, 1).

GIRONE L. Appena sei reti: Bomber cercansi. L'Acri (Caridi) fà bottino pieno con il Matino e si porta al comando. Primo successo per il Maglie (Toma e Di Biase) ai danni dell'Altamura (autorete di Montagna); parità con reti fra Ostuni (Stefanelli) e Corigliano Calabro (Cimitata) e poi tutti 0 a 0.
Classifica marcatori. 2 reti: Alampi (Fasano), Squicciarini (Kroton) e Caridi (Acri).

GIRONE M. Ancora un successo per il Mazara, passato a Canicattì con La Vecchia. bene anche lo Sciacca (Cau) sul Favara. Senza gol è finito l'atteso scontro N. Igea-Scicli. Le altre reti: Ingrassia e Culotti (Akragas), Perna (Enna), Ingrao (Comiso), Calandrino (Folgore), La Bianca (Bagheria), Valastro, due e Bagno (Niscemi), Giuffrida (Ragusa) e Teresi (Termitana).
Classifica marcatori. 3 reti: Cau (P. Sciacca), N. Giacalone (Mazara) e Valastro (Niscemi).

GIRONE N. È durato un solo turno il sogno del Gonnesa (Piras), tornato sconfitto da Macomer (Baranta e Sau). Lo stesso Gonnesa è sempre al comando ma in nutrita compagnia. Due vittorie esterne: l'Ittiri (Pischedda) ad Alghero e quella sorprendente del Porto Torres (Martinez) a Cabras. Le altre reti: Campus (Fertilia), Vangelotti su rigore, Murgia e autorete di Cherchi (Fersulcis), autorete di Pisanu (Sennori). Manca (Sestu), Pirina (Calangianus), Nicolai e Minarelli (Tempio) autorete di Fringuello (Tharros).
Classifica marcatori. 2 reti: Agugna (Calangianus), Piras e Campus (Fertilia), Podda e Piras (Gonnesa), Bagnoli (P. Torres), Porcheddu (S. Marco), Mura e Manca (Sestu), Sau (Macomer).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 4. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	213	185	176	176	157
Interni	130	120	109	100	99
Esterni	83	65	67	76	58
Vittorie complessive	69	64	61	61	60
Interne	46	49	43	38	41
Esterne	23	16	18	23	19
Pareggi	27	31	35	35	36

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	21	12	18	17	16	20	19	21	26	23	14	16
1983/84	17	16	14	11	13	20	19	14	16	12	15	18
1984/85	16	16	15	18	15	12	12	15	16	14	12	15
1985/86	14	11	18	16	16	14	14	14	12	10	16	21
1986/87	14	9	17	12	12	16	16	14	13	6	13	15

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Albenga-Vado 0-0; Aosta-L. Pegliese 2-0; Biellese-St. Vincent 4-1; Cairese-Imperia 1-1; Juve Domo-Pinerolo 2-1; Nizza-Acqui 0-1; Savigliano-Cuneo 0-1; Savona-Moncalieri 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	6	4	2	2	0	5	0
Biellese	6	4	2	2	0	6	2
Cuneo	6	4	2	2	0	5	2
Savigliano	5	4	2	1	1	5	1
Savona	5	4	1	3	0	2	1
Pinerolo	4	4	1	2	1	4	3
Aosta	4	4	2	0	2	6	6
Juve Domo	4	4	2	0	2	5	5
Cairese	4	4	1	2	1	3	4
L. Pegliese	4	4	1	2	1	2	3
St. Vincent	4	4	1	2	1	4	6
Moncalieri	3	4	0	3	1	0	1
Vado	3	4	0	3	1	2	4
Imperia	3	4	0	3	1	1	3
Acqui	2	4	1	0	3	3	9
Nizza	1	4	0	1	3	1	4

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14.30): **Acqui-Cairese; Biellese-Savona; Cuneo-Nizza; Imperia-Juve Domo; Moncalieri-Aosta; Pinerolo-Savigliano; St. Vincent-Albenga; Vado-L. Pegliese.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Crema-S. Angelo 3-0; Fanfulla-Castanese 1-0; Fiorenzuola-Pro Sesto 0-1; Lecco-Omegna 0-0; Mottese-Seregno 0-0; Oleggio-Abbiategrasso 0-0; Solbiatese-Saronno 2-1; Vigevano-Iris Borgoticino 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	7	4	3	1	0	8	2
Lecco	7	4	3	1	0	5	0
Omegna	6	4	2	2	0	4	2
Fiorenzuola	5	4	2	1	1	5	2
Mottese	5	4	1	3	0	5	3
Vigevano	5	4	2	1	1	3	3
Seregno	4	4	1	2	1	3	3
Fanfulla	4	4	2	0	2	3	3
Solbiatese	4	4	1	2	1	3	4
Abbiategrasso	3	4	0	3	1	3	4
Crema	3	4	1	1	2	5	7
Iris Borgoticino	3	4	1	1	2	2	5
S. Angelo	3	4	1	1	2	2	5
Oleggio	2	4	0	2	2	3	5
Saronno	2	4	0	2	2	3	5
Castanese	1	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14.30): **Abbiategrasso-Vigevano; Castanese-Fiorenzuola; Iris Borgoticino-Crema; Omegna-Fanfulla; Pro Sesto-Solbiatese; S. Angelo-Mottese; Saronno-Lecco; Seregno-Oleggio.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di andata): **Benacense-Leffe 2-2; Brunico-Intim Helen 0-2; Caerano-Brembillese 1-0; Castiglione-Cittadella 3-0; Pescantina-Bassano 2-1; Pro Palazzolo-Merano 0-1; Tombolo-Schio 1-0; Valdagno-Romanese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tombolo	7	4	3	1	0	6	0
Leffe	6	4	2	2	0	8	4
Intim Helen	6	4	2	2	0	6	2
Valdagno	6	4	2	2	0	4	1
Benancese	5	4	1	3	0	6	4
Bassano	4	4	1	2	1	3	3
Pro Palazzolo	4	4	1	2	1	3	3
Caerano	4	4	1	2	1	2	2
Merano	4	4	1	2	1	4	5
Castiglione	3	4	1	1	2	4	3
Brembillese	3	4	0	3	1	2	3
Cittadella	3	4	1	1	2	4	8
Pescantina	3	4	1	1	2	4	8
Schio	2	4	0	2	2	2	4
Brunico	2	4	0	2	2	1	5
Romanese	2	4	0	2	2	1	5

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14.30): **Bassano-Valdagno; Brembillese-Tombolo; Brunico-Merano; Cittadella-Caerano; Intim Helen-Pescantina; Leffe-Pro Palazzolo; Romanese-Benacense; Schio-Castiglione.**

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di andata): **Conegliano-Fontanafredda 0-1; Gorizia-Russi 0-0; Opitergina-Riccione 0-1; Rovigo-Miranese 2-0; San Donà-Contarina 2-1; San Marino-San Lazzaro 1-0; Santarcangiolese-Pro Cervignano 1-1; Union Clodia-Vittorio Veneto 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	8	4	4	0	0	4	0
Union Clodia	6	4	2	2	0	5	2
Santarcang.	5	4	1	3	0	6	2
Russi	5	4	1	3	0	1	0
S. Marino	5	4	2	1	1	5	6
Opitergina	4	4	1	2	1	2	1
Fontanafredda	4	4	1	2	1	4	4
S. Donà	4	4	1	2	1	3	3
Gorizia	4	4	0	4	0	2	2
S. Lazzaro	4	4	1	2	1	2	2
Contarina	3	4	1	1	2	3	3
Rovigo	3	4	1	1	2	3	3
Miranese	3	4	1	1	2	2	3
Conegliano	2	4	0	2	2	2	4
Pro Cervignano	2	4	0	2	2	2	6
Vittorio Veneto	2	4	1	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14.30): **Contarina-San Lazzaro; Fontanafredda-Pro Cervignano; Gorizia-Opitergina; Miranese-San Donà; Riccione-Union Clodia; Rovigo-Santarcangiolese; Russi-Conegliano; Vittorio Veneto-San Marino.**

GIRONE E

RISULTATI (4. giornata di andata): **Carpi-Viadana 1-0; Cecina-M. Ponsacco 1-0; Cerretese-Sarzanese 0-2; Colorno-Roteglia 1-0; Finale-I. Vinci 2-2; Levanto-Mirandolese 0-1; Pietrasanta-Migliarina 0-0; Vaianese-Viareggio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	7	4	3	1	0	5	1
Colorno	6	4	2	2	0	4	2
I. Vinci	5	4	1	3	0	6	4
Carpi	5	4	2	1	1	4	3
Sarzanese	5	4	2	1	1	4	3
Viareggio	4	4	1	2	1	5	5
Finale	4	4	1	2	1	5	5
Vaianese	4	4	1	2	1	4	4
Migliarina	4	4	0	4	0	1	1
Levanto	4	4	1	2	1	2	3
Mirandolese	4	4	2	0	2	2	4
Ponsacco	3	4	1	1	2	5	5
Cerretese	3	4	1	1	2	4	5
Roteglia	3	4	0	3	1	2	3
Pietrasanta	2	4	0	2	2	2	4
Viadana	2	4	0	2	2	1	4

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14.30): **Finale-Vaianese; I. Vinci-Carpi; Migliarina-Cerretese; M. Ponsacco-Mirandolese; Roteglia-Pietrasanta; Sarzanese-Colorno; Viadana-Levanto; Viareggio-Cecina.**

GIRONE F

RISULTATI (4. giornata di andata): **Assisi Angelana-Elettrocarbonium 1-1; Castelfiorentino-Grosseto 2-0; Colligiana-Certaldo 1-0; Foligno-Poggibonsi 2-2; Gubbio-Città di Castello 3-0; Narnese-Big Blu Castellina 1-0; Tiberis-Urbino 0-0; Vadese-Senigallia 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	7	4	3	1	0	6	1
Gubbio	5	4	2	1	1	5	1
Elettrocarbonium	5	4	1	3	0	4	2
Poggibonsi	5	4	1	3	0	4	3
Città di Castello	5	4	2	1	0	5	5
Colligiana	5	4	2	1	1	2	2
Certaldo	4	4	2	0	2	6	4
Tiberis	4	4	1	2	1	4	4
Assisi Angelana	4	4	0	4	0	3	3
Urbino	4	4	1	2	1	2	2
Narnese	4	4	2	0	2	2	3
Big Blu Castel.	3	4	1	1	2	2	2
Castelfiorentino	3	4	1	1	2	4	6
Senigallia	3	4	1	1	2	3	5
Foligno	2	4	0	2	2	3	8
Grosseto	1	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Big Blu Castellina-Assisi Angelana; Certaldo-Gubbio; Città di Castello-Colligiana; Elettrocarbonium-Castelfiorentino; Grosseto-Tiberis; Poggibonsi-Narnese; Senigallia-Urbino; Vadese-Foligno.**

GIRONE G

RISULTATI (4. giornata di andata): **Almas Roma-Astrea 1-1; Cynthia-Cep 1-1; Formia-L'Aquila 0-1; Olimpia-Fondi 2-0; Ostia Mare-Aesernia 1-0; Tivoli-Vis Sezze 1-3; Tuscania-Forio 2-0; Viribus Mondragone-Ariano 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	8	4	4	0	0	6	2
L'Aquila	7	4	3	1	0	3	0
Vis Sezze	6	4	2	2	0	5	1
Ostia Mare	6	4	2	2	0	3	1
Tuscania	5	4	2	1	1	5	3
Cep	5	4	1	3	0	3	1
V. Mondragone	5	4	2	1	1	3	1
Astrea	4	4	1	2	1	5	5
Cynthia	3	4	0	3	1	2	3
Tivoli	3	4	1	1	2	5	7
Almas Roma	3	4	0	3	1	2	4
Ariano	2	4	1	0	3	3	5
Aesernia	2	4	0	2	2	1	3
Formia	2	4	0	2	2	2	5
Fondi	2	4	0	2	2	0	3
Forio	1	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Aesernia-Cynthia; Almas Roma-Olimpia; Ariano-Tivoli; Cep-Viribus Mondragone; Fondi-Formia; Forio-Ostia Mare; L'Aquila-Astrea; Vis Sezze-Tuscania.**

GIRONE H

RISULTATI (4. giornata di andata): **Corato-Vasto 1-1; Fermana-Chieti 2-2; Lucera-Trani 0-1; Manfredonia-Penne 1-0; Monturanese-Cingolana 2-0; Pineto-Porto S. Elpidio 0-0; Tolentino-Tortoreto 1-2; Val di Sangro-Osimana 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	6	4	2	2	0	5	2
Manfredonia	5	4	2	1	1	5	1
Penne	5	4	2	1	1	3	1
Tortoreto	5	4	2	1	1	5	4
Pineto	5	4	1	3	0	2	1
Chieti	5	4	2	1	1	6	7
Val di Sangro	4	4	1	2	1	3	2
Monturanese	4	4	1	2	1	3	3
Osimana	4	4	1	2	1	2	2
Trani	4	4	1	2	1	1	1
Porto S. Elpidio	4	4	1	2	1	1	1
Cingolana	4	4	1	2	1	2	3
Corato	3	4	0	3	1	1	2
Tolentino	2	4	0	2	2	2	4
Vasto	2	4	0	2	2	2	5
Lucera	2	4	1	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Chieti-Pineto; Cingolana-Lucera; Corato-Monturanese; Penne-Fermana; Porto S. Elpidio-Osimana; Tortoreto-Manfredonia; Trani-Val di Sangro; Vasto-Tolentino.**

GIRONE I

RISULTATI (4. giornata di andata): **Battipagliese-Savoia 1-1; Marcianise-Siderno 1-3; Palmese-Solofra 1-1; Paolana-Vigor Lamezia 1-1; Pomigliano-Nuova Vibonese 0-0; Sambiase-Angri 0-1; Sanciprianese-Gladiator 2-0; Sarnese-Acerrana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sanciprianese	7	4	3	1	0	11	4
Savoia	6	4	2	2	0	6	1
Angri	6	4	2	2	0	4	1
Battipagliese	6	4	2	2	0	5	3
Siderno	5	4	2	1	1	6	4
Gladiator	5	4	2	1	1	4	3
Paolana	5	4	2	1	1	4	3
Vigor Lamezia	5	4	1	3	0	3	2
Palmese	4	4	1	2	1	4	4
Sambiase	3	4	1	2	1	2	2
Pomigliano	3	4	0	3	1	2	3
Solofra	3	4	0	3	1	4	7
Sarnese	3	4	1	1	2	3	6
Acerrana	2	4	0	2	2	3	6
Nuova Vibonese	1	4	0	1	3	3	7
Marcianise	-3	4	0	0	4	1	9

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Angri-Sarnese; Gladiator-Sambiase; Marcianise-Battipagliese; Nuova Vibonese-Acerrana; Pomigliano-Palmese; Siderno-Paolana; Solofra-Savoia; Vigor Lamezia-Sanciprianese.**

GIRONE L

RISULTATI (4. giornata di andata): **Acri-Matino 1-0; Cor. Sciavonea-F. Senise 0-0; Mesagne-Fasano 0-0; Morrone-Castrovillari 0-0; Ostuni-Cor. Calabro 1-1; Pescopagano-Francavilla 0-0; Policoro-Kroton 0-0; Toma Maglie-Altamura 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	6	4	2	2	0	4	1
Kroton	6	4	2	2	0	4	1
Francavilla	6	4	2	2	0	3	1
Cor. Calabro	6	4	2	2	0	3	1
Fasano	5	3	2	1	0	4	1
Matino	4	4	1	2	1	3	1
Policoro	4	4	1	2	1	2	2
Morrone	4	4	1	2	1	1	1
Castrovillari	3	3	1	1	1	2	2
Ostuni	3	4	0	3	1	3	4
Toma Maglie	3	4	1	1	2	2	3
Pescopagano	3	4	0	3	1	0	1
F. Senise	3	4	0	3	1	0	1
Mesagne	2	4	0	2	2	1	5
Altamura	1	3	0	1	2	1	3
Cor. Schiavonea	1	3	0	1	2	1	6

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Altamura-Ostuni; Castrovillari-Acri; Cor. Calabro-Cor. Schiavonea; Fasano-Policoro; F. Senise-Morrone; Francavilla-Mesagne; Kroton-Matino; Toma Maglie-Pescopagano.**

GIRONE M

RISULTATI (4. giornata di andata): **Akragas-Acireale 2-0; Canicatti-Mazara 0-1; Comiso-Enna 1-1; Folgore-Bagheria 1-1; Niscemi-Ragusa 3-1; Nuova Igea-Scicli 0-0; Sciacca-Favara 1-0; Termitana-Atletico Catania 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	7	4	3	1	0	8	1
Bagheria	5	4	1	3	0	3	1
Pro Sciacca	5	4	2	1	1	4	3
Nuova Igea	5	4	1	3	0	3	2
Scicli	5	4	1	3	0	2	1
Akragas	4	4	1	2	1	3	2
Atletico Catania	4	4	1	2	1	2	2
Niscemi	4	4	1	2	1	4	5
Acireale	4	4	2	0	2	3	4
Comiso	4	4	1	2	1	3	5
Canicatti	3	4	1	1	2	2	3
Folgore	3	4	0	3	1	2	3
Termitana	3	4	1	1	2	2	3
Favara	3	4	1	1	2	1	2
Ragusa	3	4	1	1	2	3	5
Enna	2	4	0	2	2	2	5

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Acireale-Sciacca; Atletico Catania-Ragusa; Bagheria-Nuova Igea; Comiso-Niscemi; Enna-Termitana; Favara-Canicatti; Mazara-Folgore; Scicli-Akragas.**

GIRONE N

RISULTATI (4. giornata di andata): **Alghero-Ittiri 0-1; Fersulcis-Fertilia 3-1; Gialeto-Nuorese 0-0; Macomer-Gonnesa 2-1; San Marco-Porto Torres 0-1; Sennori-Guspini 1-0; Sestu-Calangianus 1-1; Tempio-Tharros 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	5	4	2	1	1	5	3
Fersulcis	5	4	2	1	1	4	2
Porto Torres	5	4	2	1	1	4	2
Calangianus	5	4	2	1	1	6	5
Gonnesa	5	4	2	1	1	4	3
Ittiri	5	4	2	1	1	2	3
Fertilia	4	4	2	0	2	6	7
Sestu	4	4	1	2	1	4	5
Guspini	4	4	1	2	1	2	2
Macomer	4	4	1	2	1	4	4
Sennori	4	4	1	2	1	2	2
Tharros	4	4	2	0	2	3	4
Gialeto	3	4	1	1	2	3	2
San Marco	3	4	1	1	2	3	2
Nuorese	2	4	0	2	2	0	2
Alghero	2	4	1	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Calangianus-Sennori; Fertilia-Tempio; Gonnesa-Gialeto; Guspini-Tharros; Ittiri-Macomer; Nuorese-Sestu; Porto Torres-Fersulcis; San Marco-Alghero.**

12 ottobre 1986 / 5. giornata del girone di andata

RISULTATI

Arezzo-Campob. 1-0
Bologna-Triestina 1-0
Catania-Modena 0-0
Cremonese-Lazio 0-0
Lecce-Bari 1-0
Parma-Messina 1-0
Pisa-Cesena 1-0
Samb.-Cagliari 1-1
Pescara-Taranto 3-0
Vicenza-Genoa 1-1

PROSSIMO TURNO

(19 ottobre, ore 14,30)

Bari-Triestina
Bologna-Vicenza
Cagliari-Cremonese
Genoa-Campobasso
Lazio-Catania
Messina-Cesena
Modena-Arezzo
Pisa-Samb
Taranto-Parma
Pescara-Lecce

MARCATORI

4 RETI: Nicoletti (Cremonese, 2 rigori).

3 RETI: Cipriani (Genoa), Pagano (Pescara), Bortolazzi (Padova, 1).

2 RETI: Caneo (Pisa), Rondon e Savino (Vicenza), Frutti (Modena), Mandelli (Lazio), Simonini (Cesena, 1), Tacchi (Lecce), Rebonato (Pescara).

1 RETE: De Stefanis, Muraro (1), Ugolotti e Pagliari (Arezzo), Montesano, Piras e Bergamaschi (Cagliari), Russo (Campobasso), Polenta Canuti e Mandressi (Catania), Cuttone (Cesena), Marulla e Scanziani (Genoa), Barbas e Pasculli (Lecce), Gobbo, Bellopede e Napoli (Messina), Longhi e Rabitti (Modena), Gasperini (Pescara, 1), Bronzini, Di Nicola e Annoni (Samb), De Vitis e Maiellaro (Taranto), De Falco e Scaglia (Triestina), Filippi, Nicolini, Lucchetta e Fortunato (Vicenza), Cecconi e Sclosa (1) (Pisa), Signorini (Parma), Pelosi (Cremonese), G. Roselli e Cowans (1) (Bari), Magnocavallo (Lazio), Nicolini (1) e Pradella (Bologna).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	**9**	5	2	1	0	2	0	0	+1	5	1
Vicenza	**7**	5	2	1	0	1	0	1	—1	8	3
Parma	**7**	5	2	1	0	0	2	0	—1	4	1
Genoa	**6**	5	1	1	0	0	3	0	—1	5	4
Messina	**6**	5	1	1	0	1	1	1	—1	4	2
Bari	**6**	5	1	1	0	1	1	1	—1	2	1
Modena	**6**	5	1	1	0	1	1	1	—1	4	4
Arezzo	**6**	5	2	0	1	0	2	0	—2	4	3
Lecce	**6**	5	2	1	0	0	1	1	—2	4	3
Pescara	**5**	5	1	2	0	0	1	1	—3	6	4
Pisa	**5**	5	2	0	1	0	1	1	—3	4	5
Bologna	**4**	5	1	1	1	0	1	1	—4	3	4
Catania	**4**	5	0	2	1	1	0	1	—4	3	4
Samb	**4**	5	0	3	0	0	1	1	—4	3	4
Cesena	**3**	5	0	1	1	0	2	1	—4	3	5
Taranto	**2**	5	0	2	0	0	0	3	—5	2	7
Campobasso	**2**	5	0	2	0	0	0	3	—5	1	5
Triestina	**1**	5	2	0	0	0	1	2	—2	3	3
Cagliari	**—3**	5	0	1	1	0	1	2	—5	3	8
Lazio	**—4**	5	1	0	1	0	3	0	—2	3	3

Arezzo-Campobasso 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Pagliari al 40'.

Arezzo: Orsi (7), Minoia (6,5), Butti (6), Ruotolo (6,5), Pozza (6), Mangoni (6,5), Ugolotti (6), Ermini (6), Di Mauro (6), De Stefanis (6), Pagliari (6). 12. Bastogi, 13. Codogno (6), 14. Vella, 15. Neri, 16. Selvaggi.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Campobasso: Bianchi (6,5), Parpiglia (6), Della Pietra (6), Anzivino (6), Lupo (6,5), Maestripieri (6,5), Pivotto (6), Goretti (6), Vagheggi (6,5), Mauti (6), Perrone (6,5). 12. Picca, 13. Baldini, 14. Boito (n.g.), 15. Evangelisti, 16. Migliaccio.

Allenatore: Grip (6,5).

Arbitro: Scalise di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Codogno per Butti al 37'; 2. tempo: Boito per Perrone al 39'.

Bologna-Triestina 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pradella al 40'.

Bologna: Cavalieri (6,5), Luppi (6), Galvani (6), Strigara (7), Ottoni (6,5), Nicolini (7,5), Marocchino (7), Pecci (6,5), Pradella (7), Marocchi (6,5), Marronaro (6). 12. Zinetti, 13. Tovoli; 14. Musella (n.g.), 15. Sorbi (n.g.), 16. Rossi.

Allenatore: Guerini (7).

Triestina: Gandini (6,5), Bagnato (5,5), Costantini (5,5), Orlando (6), Cerone (6), Menichini (6), De Falco (5,5), Strappa (6), Scaglia (6,5), Romano (6,5), Cinello (5). 12. Attruia, 13. Biagini, 14. Salvadè, 15. Dal Prà (n.g.), 16. Di Giovanni (n.g.).

Allenatore: Ferrari (6).

Arbitro: Tarallo di Como (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dal Prà per Scaglia al 15', Sorbi per Stringara al 32', Di Giovanni per Orlando al 35', Musella per Marocchino al 39'.

Catania-Modena 0-0

Catania: Onorati (6), Benedetti (7), Tesser (6), Polenta (6), De Simone (7), Vullo (4), Pellegrini (6), Allievi (6,5), Borghi (5), Braglia (5), Mandressi (4,5). 12. Mattolini, 13. D'Agostino, 14. Cipriani, 15. Garziari, 16. Novellino (6,5).

Allenatore: Rambone (5).

Modena: Ballotta (6,5), Rubino (6,5), Torroni (6,5), Furlan (5,5), Ballardini (7), Conca (6,5), Longhi (7), Re (6), Frutti (6,5), Boscolo (7), Farolfi (5,5). 12. Maiani, 13. Andreoli (6), 14. Aguzzoli, 15. Montanari (n.g.), 16. Rabitti.

Allenatore: Mascalaito (7).

Arbitro: Frigerio di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Novellino per Vullo all'11', Andreoli per Furlan al 14', Montanari per Farolfi al 31'.

Cremonese-Lazio 0-0

Cremonese: Rampulla (6), Garzilli (6), Gualco (6), Citterio (6,5), Montorfano (6,5), Torri (6,5), Lombardo (6), Galletti (6), Nicolini (6,5), Bencina (6), Chiorri (6,5). 12. Violini, 13. Viganò (n.g.), 14. Finardi, 15. Bongiorni, 16. Pelosi (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Lazio: Terraneo (6,5), Brunetti (6,5), Magnocavallo (6), Acerbis (6,5), Gregucci (6,5), Piscedda (7), Poli (7), Caso (6,5), Fiorini (6), Pin (6), Mandelli (6). 12. Ielpo, 13. Fonte, 14; Sgarbossa (6), 15. Camolese (6), 16. Piconi.

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sgarbossa per Gregucci al 6', Pelosi per Lombardo al 27', Camolese per Fiorini al 27', Viganò per Galletti al 40'.

Lecce-Bari 1-0

Marcatori: 2. tempo: Pasculli al 26'.

Lecce: Negretti (7), Vanoli (7); Di Chiara (7,5), Enzo (6), Danova (6), Nobile (6), Raise (6), Barbas (6,5), Pasculli (7), Mastalli (6), Tacchi (6). 12. Boschin, 13. Colombo, 14. Levanto, 15. Panero (n.g.), 16. Garzja (n.g.).

Allenatore: Santin (6,5).

Bari: Pellicanò (6), Loseto (6,5), De Trizio (6), Ferri (5,5), G. Roselli (6), Laureri (6,5), Armenise (5,5), Terracenere (6), Rideout (5,5), Cowans (6), Brondi (5,5). 12. Imparato, 13. Carrera, 14. E. Roselli, 15. Giusto, 16. Bergossi (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Panero per Raise al 15', Garzja per Mastalli al 28', Bergossi per Ferri al 28'.

Parma-Messina 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bortolazzi al 29'.

Parma: Ferrari (6), Mussi (6), Bianchi (6,5), Galassi (6), Bruno (7), Signorini (6,5), Valoti (6), Fiorin (5,5), Melli (6,5), Bortolazzi (8), Fontolan (6). 12. Bucci, 13. Andreoli, 14. Corti, 15. Rossi (n.g.), 16. Sormani (n.g.).

Allenatore: Sacchi (8).

Messina: Bosaglia (6), Napoli (5), Mancuso (6), Gobbo (6), Rossi (6), Bellopede (6,5), Venditelli (6), Orati (5), Schillaci (6), Catalano (6), Mossini (5,5). 12. Sansonetti, 13. Petitti (6), 14. Talevi, 15. Papis, 16. Torregrossa (n.g.).

Allenatore: Scoglio (6).

Arbitro: Testa di Prato (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Petitti per Bellopede al 1', Torregrossa per Schillaci al 9', Rossi per Melli al 18', Sormani per Fontolan al 41'.

Pescara-Taranto 3-0

Marcatori: 2. tempo 3-0: Pagano al 19', Rebonato al 30' e al 37'.

Pescara: Gatta (6,5), Benini (7), Camplone (6,5), Bosco (6,5), Ciarlantini (6,5), Ronzani (6), Pagano (7), Gasperini (6), Rebonato (7), Loseto (6,5), Berlinghieri (6,5). 12. Marcello, 13. Bergodi (n.g.), 14. Gaudenzi (n.g.), 15. Bressan, 16. Di Cara.

Allenatore: Galeone (7).

Taranto: Goletti (6,5), Biondo (6,5), Secondini (5), Paolinelli (6), Chiarenza (6), Rocca (6), Picci (5,5), Russo (6), De Vitis (6), Maiellaro (7), Paolucci (5,5). 12. Incontri, 13. Caccialupi (5,5), 14. Dalla Costa (n.g.), 15. Tavarilli, 16. Romiti.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Bruschini di Firenze (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caccialupi per Paolucci al 10', Dalla Costa per Russo al 31', Bergodi per Benini al 35', Gaudenzi per Rebonato al 38'.

Pisa-Cesena 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Sclosa su rigore al 25'.

Pisa: Mannini (6,5), Faccenda (6), Cavallo (6), Caneo (6,5), Dianda (6), Progna (6,5), Bernazzani (6), Sclosa (7), Cecconi (6,5), Giovannelli (6), Faccenda (6,5). 12. Grudina, 13. Gori (n.g.), 14. Chiti (6), 15. Bitossi, 16. Grillo.

Allenatore: Simoni (6).

Cesena: Dadina (6,5), Cuttone (6,5), Cavasin (6,5), Cotroneo (5,5), Pancheri (n.g.), Leoni (5,5), Barozzi (6), Angelini (6), Traini (5,5), Sanguin (5,5), Simonini (6,5). 12. Rossi, 13. Perrotti, 14. Cucchi (n.g.), 15. Minotti (5), 16. Righetti.

Allenatore: Bolchi (5).

Arbitro: Gava di Conegliano (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Minotti per Pancheri al 40'; 2. tempo: Chiti per Dianda al 1', Cucchi per Traini al 12', Gori per Bernazzani al 40'.

Samb-Cagliari 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bergamaschi al 3', Annoni all'8'.

Samb: Borin (5,5), Nobile (5,5), Bronzini (6), Annoni (6,5), Pascucci (6,5), Rondini (6), Turrini (7), Ferrari (6), Di Nicola (5), Di Fabio (6), Ginelli (6). 12. Ferron, 13. Petrangeli, 14. Ranieri, 15. Ficcadenti, 16. Zappasodi (n.g.).

Allenatore: Clagluna (6,5).

Cagliari: Sorrentino (6,5), Marchi (6), Valentini (6), Vignoli (6), Maritozzi (6,5), Venturi (6), Miani (6,5), Pulga (6,5), Montesano (6,5), Bernardini (6), Bergamaschi (7). 12. Dore, 13. Giancamilli, 14. Congiù, 15. Pani, 16. Piras (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (7).

Arbitro: Di Cola di Avezzano (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zappasodi per Di Nicola al 12', Piras per Bergamaschi al 28'.

Vicenza-Genoa 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Cipriani al 27', 2. tempo 1-0: Savino al 17'.

Vicenza: Mattiazzo (6), Mosconi (6), Mazzeni (5), Montani (6), Mascheroni (7), De Biasi (6), Savino (7), Fortunato (6), Lucchetti (6), Nicolini (5,5), Rondon (6). 12. Dal Bianco, 13. Carotti, 14. Messersì (6), 15. Filippi, 16. Grotto.

Allenatore: Burgnich (6).

Genoa: Cervone (7,5), Torrente (6), Policano (7), Mileti (6), Trevisan (6), Bini (6), Eranio (6). Scanziani (6,5), Marulla (5,5), Domini (6,5), Cipriani (7). 12. Favaro, 13. Testoni (6), 14. Luperto, 15. Spallarossa (n.g.), 16. Rotella.

Allenatore: Perotti (6,5).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Messersì per Mosconi al 1', Testoni per Eranio al 15', Spallarossa per Marulla al 42'.

L'ALLENATORE DEL PARMA FA LE CARTE AL TORNEO CADETTI E CI PARLA ANCHE DEI SUOI RAGAZZI, GUIDATI DAL RITROVATO BORTOLAZZI

L'ASSALTO DEI CROCIATI

di **Marco Montanari**

ARRIGO SACCHI, allenatore di quel Parma che dopo aver strabiliato in Coppa Italia sta viaggiando a vele spiegate anche in campionato, è al suo esordio in Serie B. Nato a Fusignano (provincia di Ravenna) il primo aprile 1946, ha giocato nella squadra del suo paese natale e nel Baracca Lugo, interrompendo la carriera a soli 19 anni *(«Non ero un asso...»)*. Come tecnico ha guidato il Fusignano, l'Alfonsine, il Bellaria, le giovanili di Cesena e Fiorentina, il Rimini ed è alla seconda stagione nel Parma. Sposato con la signora Giovanna, ha due figlie, Simona e Federica. Ecco il suo parere sul campionato cadetto.

Accanto al titolo, fotoAmaduzzi, **Arrigo Sacchi, allenatore del Parma matricola rivelazione di questo inizio del campionato cadetti.** Sopra, Photosprint, **il gol di Bortolazzi che ha deciso il match contro il Messina: grazie a questa vittoria, i crociati sono saliti al secondo posto in classifica.** In alto, Photosprint, **ancora il giovane regista del Parma che è cresciuto calcisticamente nel Mantova**

— Il Parma vola: cominciamo a parlare di promozione?

«Per carità, lasciamo perdere. I ragazzi stanno giocando piuttosto bene e i risultati ci danno ragione, ma da qui a dire che possiamo puntare alla Serie A ce ne passa...».

— Avete dominato il vostro girone di Coppa Italia e siete secondi in campionato: difficile nascondere gli obiettivi di questa squadra...

«Non ci siamo posti obiettivi da raggiungere, viviamo alla giornata e cerchiamo di andare più avanti possibile, però senza l'assillo di dover vincere a tutti i costi. Proprio domenica, prima di entrare in campo, ho detto ai miei giocatori: "State calmi, se perdiamo non passeremo alla storia per essere la prima squadra incappata in una sconfitta". *Ecco, questa è la nostra filosofia».*

— Il livello del gioco si è piuttosto abbassato, almeno a giudicare da queste prime domeniche...

«Non sono d'accordo. Quasi tutte le formazioni praticano il classico calcio all'italiana, quello del "primo non prenderle", ma in campo si vedono reparti bene organizzati e alcune individualità di rilievo. È un campionato molto duro, lungo, non si può pretendere di avere squadre in piena forma da settembre a giugno. E poi non mi è sembrato di vedere del gran calcio neppure in Serie A, se proprio vogliamo essere precisi».

— La Cremonese, già in fuga

SERIE B

segue

dopo solo cinque giornate, ha la possibilità di resistere fino in fondo?

«Mazzia ha allestito un complesso di tutto rispetto e finora ha sfruttato alla perfezione l'ottimo momento di Nicoletti. Non dimentichiamoci che il ciclo dei grigiorossi è cominciato qualche stagione fa con Mondonico, un allenatore che stimo moltissimo, e quindi la Cremonese non può essere considerata un "ufo". Insomma non sono un mago e quindi non so fin dove potranno arrivare i lombardi, però sicuramente hanno le carte in regola per rimanerci un bel pezzo, lassù».

— Il Parma è a pari punti col Vicenza...

«E siamo felici di essere assieme a una squadra che l'anno scorso aveva guadagnato sul campo la promozione e può ripetersi. Purtroppo non ho visto all'opera i veneti e quindi non ho elementi per giudicarli».

— Veniamo alle squadre che hai affrontato: prima giornata, pareggio con la Lazio...

«I biancazzurri devono fare di necessità virtù, recuperare nove punti di handicap non è impresa facile e Fascetti — un tecnico che generalmente predilige il bel gioco — ha impostato la squadra in modo piuttosto chiuso. La Lazio ha a disposizione diversi giocatori in gamba, può salvarsi anche se — ripeto — non regala molto allo spettacolo».

— Il Bari?

«È un'ottima formazione, cerca di unire l'utile al dilettevole (ovvero imposta il gioco e non si limita a contrastare quello degli avversari) e insomma sarà sicuramente protagonista in questo campionato. Adesso forse paga ancora lo scotto della recente retrocessione: passata la... bruciatura, saranno dolori per gli altri».

— Terza giornata, prima vittoria: in casa contro il Campobasso. Verrebbe da dire: bella forza...

«Invece vado controcorrente, perché i molisani giocano abbastanza bene e se lasceranno lavorare Grip sono certo che arriveranno anche i risultati. Lo svedese ha problemi di lingua, non dimentichiamolo, e soprattutto lo svantaggio di dover lavorare con l'acqua alla gola; ma i frutti non tarderanno ad arrivare».

— *Bari, Campobasso: sorge il dubbio che tu apprezzi solo chi gioca come piace a te, ovvero a zona...*

«Non è esatto. Si può giocare benissimo anche a uomo, comunque bisogna tenere presente che con la zona tutti devono partecipare alla costruzione, mentre nell'altro caso almeno tre o quattro giocatori sono chiamati esclusivamente a distruggere. E se permetti, eliminando il 30-40 per cento dei protagonisti lo spettacolo viene un po' sminuito».

IL PUNTO

AVANTI, C'È POSTO

Cercasi squadrone disperatamente: la Cremonese balbetta in casa contro la Lazio, ma alle sue spalle la concorrenza non sembra all'altezza della situazione. Così, mentre il Vicenza pareggia al «Menti» contro il Genoa, è il Parma di Bortolazzi & C. a farsi sotto battendo nel confronto diretto un'altra matricola particolarmente in evidenza durante questo inizio di stagione, il Messina. Arranca il Bari a Lecce tanto da farsi raggiungere in classifica dai «cugini» giallorossi, mentre l'Arezzo supera l'evanescente Campobasso e rimane nei quartieri nobili. Stupisce il Pescara di Galeone: partito senza troppe ambizioni, si trova adesso ad un passo dalla zona in cui sognare è lecito.

Prima vittoria per il Bologna, che per novanta minuti dimentica i suoi problemi di gioco e schiaccia una Triestina troppo brutta per essere vera. Successo anche per il Pisa, ma di misura e su rigore: «mago» Simoni, dov'è finita la bacchetta magica? Il Modena e il Cagliari raccolgono due pareggi in trasferta che servono ad alimentare le speranze: di promozione per i primi, di salvezza per gli altri.

Domenica prossima il cartellone è imperniato su Bologna-Vicenza, un match dall'antico sapore di A che servirà per verificare le effettive possibilità delle due formazioni. Per il resto il calendario non propone partite «da copertina»: sarà comunque interessante seguire Cremonese e Parma, impegnate in trasferte abbastanza impegnative a Cagliari e Taranto. Con quello che passa il convento, bisogna accontentarsi...

m. m.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

	Cervone (Genoa)	
	Nicolini (Bologna)	
Benedetti (Catania)	**Di Chiara** (Lecce)	**Piscedda** (Lazio)
Sclosa (Pisa)	**Bortolazzi** (Parma)	**Savino** (Vicenza)
	Maiellaro (Taranto)	
Pagano (Pescara)	**Pasculli** (Lecce)	

— Andiamo avanti col Modena.

«Ecco, i gialloblù mi hanno veramente sorpreso. Contro di noi hanno praticamente rinunciato a giocare, riuscendo a sfruttare l'unica occasione. Un esempio di concretezza. E poi vorrei soffermarmi un attimo sull'uomo "in più" del Modena, quel Frutti che continua a stupire solo chi non lo conosce bene: è un giocatore da Serie A, con lui in attacco tutto diventa possibile».

— E veniamo a un'altra matricola, il Messina.

«È una formazione molto esperta, smaliziata, un osso duro per tutti. Noi abbiamo giocato bene, eppure gli uomini di Scoglio hanno subito solo un gol: il giudizio è positivo».

— Nel tuo Parma dei miracoli brilla in particolar modo Bortolazzi...

«Detesto parlare dei singoli, però in effetti lui se lo merita: è un grande giocatore e lo sta dimostrando. Prima di venire a Parma giocava con un pizzico di presunzione di troppo, quella storia del "bambino d'oro" rischiava di rovinarlo. Si piazzava in mezzo al campo e cercava i lanci di 70 metri, niente di più. Adesso invece gioca lungo e corto, tira e fa tirare, smarca i compagni e a sua volta si fa trovare smarcato, mette a frutto la sua grande intelligenza calcistica. Se rimane coi piedi per terra, l'avvenire è suo».

Il signore sì che se ne intende.

m. m.

VISTA IN DIRETTA/LECCE-BARI

PABLO È VIVO

E venne il giorno di Pedro Pablo Pasculli. Il «puntero» argentino, sfiduciato per la mancanza del suo nome dal ruolino dei marcatori della B, aveva promesso di battere Pellicanò, unico portiere imbattuto della serie cadetta, per una doppia soddisfazione: quella personale e quella dei tifosi giallorossi. Pasculli è stato di parola, andando a prendere un pallone quasi in cielo e deviandolo dove Pellicanò non poteva arrivare. È arrivata così la vittoria e il rilancio del Lecce nella classifica di B. Il Bari recrimina per la sfortuna. Catuzzi dice che in fondo, senza la prodezza di Pasculli, le cose stavano andando così come le aveva predisposte lui, con il Lecce irretito dalla sua zona. Ma i gol nel calcio contano ancora qualcosa e il suo Rideout, che pure ha avuto sul piede la palla del pareggio, ha dimostrato di non essere ancora in forma. La colpa non è tutta dell'inglese, a onor del vero. A Lecce l'ariete barese è stato lasciato solo in mezzo a due marpioni come Danova e Stefano Di Chiara, che ne hanno fatto un sol boccone. Brondi, acquistato per dare maggiore peso alle offensive baresi, è ancora troppo lontano da una condizione accettabile, così come ne è lontano Mastalli, ultimo arrivato nella colonia di Santin. Cowans è scomparso nel secondo

tempo, senza essere mai riuscito nella prima frazione a farsi ammirare se non per il suo senso della posizione. Barbas, invece, mentre altri sfogliano la margherita sulla sua possibile partenza verso Napoli, ha avuto almeno il merito di inventare qualcosa, seppure ad intermittenza. Gli stranieri, quindi, hanno fatto la differenza tra le due pugliesi, ma il loro apporto è ancora troppo a corrente alternata perché possano farla anche rispetto al lotto delle pretendenti per la Serie A. Il Lecce, nel caso specifico, ci ha messo anche il cuore, la determinazione, la grinta che alla fine hanno fatto pendere la bilancia dalla sua parte. Il Bari, forse più bello a vedersi, con una buona difesa, deve guardare anche... avanti. Sia nel senso che deve dare una spalla a Rideout (troppo solo), sia nel senso che deve guardare al campionato dove ci vorrà anche una intraprendenza maggiore di quella che i baresi hanno fatto vedere (si fa per dire) nel derby. Comunque a entrambe le squadre manca ancora qualcosa per diventare protagoniste di questa B sempre più incerta. È ancora presto, dicono i due allenatori, ma intanto altre formazioni cominciano a staccarsi; e la Puglia vuole almeno un posto sull'ascensore per la Serie A. Forse la prossima sarà la settimana giusta per rimediare. Il calciomercato si apre tra poco e le carenze offensive di entrambe le formazioni potrebbero essere colmate. A meno che i due allenatori non trovino già in casa i loro rinforzi (Paciocco per il Lecce, Bergossi o Bivi per il Bari). Hai visto mai?

Marcello Favale

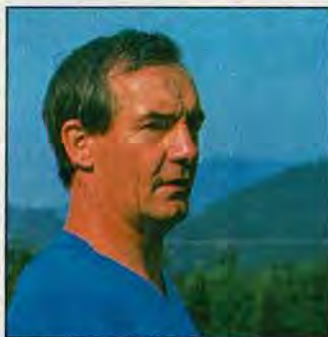
Sopra, fotoAnsa, **il colpo di testa di Pasculli che regala al Lecce la vittoria nel derby contro il Bari.** Sopra a sinistra, fotoTrambaiolo, **il gol di Cipriani che porta in vantaggio il Genoa a Vicenza (il pareggio dei biancorossi veneti reca la firma di Savino).** A fianco, fotoPress, **Pradella supera Gandini e propizia la prima vittoria in campionato del Bologna, che davanti al pubblico amico ridicolizza una Triestina troppo brutta per essere vera. E domenica prossima al «Dall'Ara» arriva il Vicenza di Burgnich...**

di **Gianni Spinelli**

MARCO NICOLETTI

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

Marco Nicoletti, 27 anni, veronese. Da quattro anni a Cremona. Un uomo tranquillo, disponibile, mite, corretto, *«esemplare sia in campo, sia nella vita»*. Un tipo da medaglia d'oro al momento della pensione. Il nostro quest'anno, addirittura, ha accettato il decurtamento dell'ingaggio: quindici per cento in meno, tanto per gradire. *«Io credo* — ha detto — *che un giocatore, come un qualsiasi uomo, debba avere una dimensione umana nella società di oggi. Certi valori sono essenziali, irrinunciabili, e servono anche nella carriera professionale. E poi l'orgoglio di un uomo vale molto di più di qualche milione. Mi sono impegnato oggi come ieri...»*. E se Nicoletti raccogliesse proseliti? La vie della Provvidenza sono infinite. Ma non è proprio il caso di farsi illusioni: la filosofia del milione in più è dolce, convincente, pragmatica. Nicoletti è un uomo d'altri tempi e gli «altri tempi» purtroppo non ci appartengono più. □

Sopra, fotoRavezzani, **Marco Nicoletti, attaccante della Cremonese che ha accettato il decurtamento dello stipendio**

Tord Grip (fotoPress)

Eugenio Fascetti (fotoZucchi)

LE FRASI CELEBRI

Roberto Filippi, centrocampista del Vicenza: «In campo o in panchina? Non c'è problema. A trentotto anni non mi sento ancora vecchio e dunque posso sempre aspettare che venga il momento più opportuno per gettarmi nella mischia»

Gennaro Rambone, allenatore del Catania: «Gioco moderno? Tutte chiacchiere. Semmai è la mentalità antica che è più pericolosa e mi spaventa. La domenica vorrei sempre incontrare Eriksson o Grip: il mio lavoro risulterebbe sicuramente più semplice»

FRANCESCO DA TRIESTE A NAPOLI

SALUTO ROMANO

Il buon Enzo Ferrari ha seguito, disincantato, la ballata su Romano, corteggiato in maniera ambigua dal Napoli: *«Se ne parla da tempo e sono dell'idea che il Napoli stia prendendo in giro mezza Italia, anche se avrebbe bisogno di un regista. Sulla questione faccio soltanto questo ragionamento: il Napoli, come società, se vuole fare un acquisto del genere, dopo aver ben meditato, ci mette un giorno. "Grano" da una parte e giocatore dall'altra»*. Saggezza. Nell'occasione, Ferrari ha allargato il discorso, guardando in casa propria: *«La Triestina deve badare ai suoi bilanci e io sono sempre stato un tecnico che gestisce il materiale che gli viene consegnato. Certo che se la coperta dovesse diventare tropo corta ci copriremo o la testa o i piedi»*. Chiaro? Chiarissimo. Soprattutto dopo la sconfitta a Bologna... □

A fianco, fotoParenzan, **Francesco Romano, centrocampista della Triestina**

GLI ALLENATORI

LA FIERA DELLE VANITÀ

Pianeta-allenatore. Zona, gioco all'italiana, pretattica e, soprattutto, bla-bla-bla. Dove i bla-blabla non stanno per impoverimento del ruolo: non ci permetteremmo mai di paragonare i tecnici alle comari. Il fatto è che gli allenatori (e quelli di Serie B non fanno eccezione), stuzzicati da noi giornalisti, parlano e parlano ancora. Ecco, poche giornate dopo l'inizio del campionato, la classifica del panchinaro parolaio. Primo posto: Grip del Campobasso. Nonostante le difficoltà linguistiche (l'italiano non somiglia allo svedese), il maestro di Eriksson ha sciorinato dichiarazioni su dichiarazioni. Fino all'ultima (o, meglio, a una delle ultime): *«In Svezia le mie squadre non hanno avuto mai problemi. Non so cosa fare...»*. Un ingenuo-romantico, difeso a spada tratta dal presidente Molinari: *«In una squadra più quadrata, farebbe faville»*. Bella scoperta. Secondo posto. Tre a pari merito: Rambone, Fascetti e Galeone (quest'ultimo, comunque, appare in leggera flessione). La perla di Rambone (ora straripa amore per Massimino-Calimero) è la demolizione dei due brasiliani Luvanor e Pedrinho: *«Noi siamo operai, giusto quindi che i due siano volati in Brasile, così potranno dare una mano alla Nazionale del loro Paese»*. Fascetti, non è una rivelazione, a Roma sta solo consolidando la sua fama di Pierino, ovvero di toscanaccio, ovvero di Carmelo Bene della panchina. Perle: *«Il Messina all'olandese? Sì: tutti indietro e... ancora tutti indietro»*. *«Bari-Pisa? Se parlo, se dico veramente quello che so su questa sfida, mi querelano e allora sto zitto»*. Una precisazione d'obbligo: Fascetti, a proposito di Bari-Pisa, si era pronunciato prima della partita. Dulcis in fundo, Galeone. Alla vigilia del campionato, ha tuonato e dubitato sull'epilogo del caso-Palermo (*«Quella X sul calendario è una barzelletta: vedrete, sarà il Palermo»*), poi ha continuato con suoi distinguo. Bello quello sulla zona: *«Con rispetto parlando, direi che tra la mia e quella di Catuzzi c'è la stessa differenza che c'è tra la zona di Eriksson e quella di Liedholm...»*. Saltiamo a piè pari le altre posizioni in classifica e citiamo, doverosamente, gli ultimi: sono, distanziatissimi, Burgnich e Claglluna. Congratulazioni. □

SERIE C/I CAMPIONATI

SECONDA DOPPIETTA PER IL GIOVANE BOMBER DELLA LODIGIANI

SILENZI SI SEGNA

IL PADOVA in C1, l'Ospitaletto in C2, sono le sole squadre a punteggio pieno di questi campionati di Serie C caratterizzati da grosse difficoltà sugli impervi sentieri del gol. Così grosse che oltre la metà delle gare disputate (215), si è conclusa o senza reti (35) oppure con un solo gol (75). Sono invece incappate nella prima sconfitta l'Entella, il Novara e il Valdiano. Il Padova, insieme a Prato, Barletta, Ancona ed Ospitaletto ancora non ha subito reti. Primi punti per Rimini, Massese, Casarano e Bisceglie. Il Foggia ha annullato l'handicap. Adesso, con punteggio negativo, meno due, resta solo la Cavese. Giornata avara di gol, come tutte le precedenti, ma non certo di sorprese. Strepitoso il 4 a 1 ottenuto dalla Virescit sul campo di quel Trento che nelle prime due giornate aveva data l'impressione di poter recitare un ruolo di protagonista. Inatteso il 3 a 1 del Mestre a Voghera ed il 3 a 0 della Lodigiani a Trapani. In bella evidenza, anche il Piacenza, il Licata, che ha superato senza danni la temuta trasferta di Catanzaro, il Teramo che, grazie al successo sull'ambizioso Cosenza, si è insediato al vertice della graduatoria insieme al già citato Licata ed alla Casertana. Tutte queste tre squadre però possono essere superate dal Barletta che deve recuperare una gara. Per quanto riguarda i gol-men in evidenza lo spilungone ventunenne Silenzi della Lodigiani che ha centrato la sua seconda doppietta stagionale portando il bottino personale a cinque reti, e Scarpa della Reggiana autore di una tripletta. Bene anche Valori del Casarano.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Ancona-Prato 0-0; Lucchese-Rondinella 1-0; Mantova-Piacenza 0-1; Monza-Fano 1-0; Reggiana-Centese 3-0; Rimini-Carrarese 2-1; Spal-Legnano 3-0; Spezia-Padova 0-1; Trento-Virescit 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	8	4	4	0	0	6	0
Piacenza	7	4	3	1	0	8	2
Monza	7	4	3	1	0	6	1
Virescit	5	4	1	3	0	6	3
Spal	5	4	2	1	1	5	2
Carrarese	5	4	2	1	1	5	4
Prato	5	4	1	3	0	1	0
Reggiana	4	4	1	2	1	3	2
Lucchese	4	4	1	2	1	3	3
Centese	4	4	1	2	1	2	4
Trento	4	4	2	0	2	6	9
Legnano	3	4	1	1	2	2	7
Rimini	2	4	1	0	3	4	6
Ancona	2	4	0	2	2	3	5
Fano	2	4	0	2	2	1	3
Mantova	2	4	1	0	3	1	3
Spezia	2	4	0	2	2	1	5
Rondinella	1	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Ancona-Mantova; Carrarese-Spezia; Centese-Fano; Legnano-Trento; Padova-Reggiana; Piacenza-Monza; Prato-Lucchese; Rondinella-Rimini; Virescit-Spal.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Vettore (Prato), Guerra (Spezia), Nardecchia (Piacenza), Nardini (Spal), Fabbri (Padova), Malvolti (Spal), Benaglia (Virescit), Cristiani (Mantova), Gabriellini (Lucchese), Scarpa (Reggiana), Cinquetti (Rimini).** Arbitro: **Conforti di Macerata.**

MARCATORI. **3 reti:** Serioli (Piacenza), Scarpa (Reggiana), Perinelli (Spal); **2 reti:** Gabbriellini (Lucchese), Gius (Carrarese), Auteri (Monza), Fabbri (Padova), Madonna (Piacenza, 1 rigore), Deogratias (Rimini), Gregoric e Mozzini (Trento), Benaglia (Virescit). Seguono 34 giocatori con una rete. Un autogol.

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Barletta-Livorno 2-0; Campania-Foggia 0-0; Catanzaro-Licata 0-0; Martina-Salernitana 1-0; Monopoli-Reggina 1-0; Nocerina-Casertana 0-1; Siena-Benevento 1-0; Sorrento-Brindisi 1-0; Teramo-Cosenza 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	6	4	2	2	0	5	1
Teramo	6	4	3	0	1	4	1
Casertana	6	4	2	2	0	3	1
Barletta	5	3	2	1	0	3	0
Cosenza	5	4	2	1	1	2	1
Monopoli	5	4	2	1	1	2	1
Campania	4	4	0	4	0	3	3
Martina	4	4	1	2	1	1	1
Salernitana	4	4	2	0	2	2	3
Sorrento	4	4	0	2	2	2	4
Brindisi	3	4	1	1	2	2	3
Siena	3	4	1	1	2	2	3
Nocerina	3	4	1	1	2	1	2
Reggina	2	3	0	2	1	1	2
Catanzaro	2	4	0	2	2	2	4
Livorno	2	4	0	2	2	1	4
Benevento	1	4	0	1	3	0	3
Foggia	0	4	2	1	1	3	2

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Benevento-Teramo; Brindisi-Martina; Cosenza-Casertana; Foggia-Nocerina; Licata-Monopoli; Livorno-Siena; Reggina-Campania; Salernitana-Barletta; Sorrento-Catanzaro.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mancuso Salernitana), Caramelli (Catanzaro); Tozoni (Siena), Petriello (Casertana), Di Julio (Monopoli), Consagro (Licata), Villirillo (Martina), Ianniello (Casertana), D'Ottavio (Barletta), Da Re (Teramo), Simoni (Teramo).** Arbitro: **Bruni di Arezzo.**

MARCATORI. **3 reti:** Schillaci (Licata); **2 reti:** D'Ottavio (Barletta), Fratone (Foggia). Seguono 30 giocatori con una rete. Due gli autogol.

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Alessandria-Novara 2-0; Carbonia-Casale 2-0; Massese-Pistoiese 0-0; Montevarchi-Cuoiopelli 0-1; Olbia-Sorso 1-0; Pontedera-Entella 3-0; Pro Vercelli-Derthona 2-1; Sanremese-Civitavecchia 2-2; Torres-Asti 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	6	4	2	2	0	6	1
Entella	6	4	3	0	1	6	3
Olbia	6	4	2	2	0	5	2
Civitavecchia	6	4	2	2	0	6	4
Novara	6	4	3	0	1	5	4
Derthona	5	4	2	1	1	5	2
Pontedera	5	4	2	1	1	5	3
Cuoiopelli	5	4	2	1	1	3	2
Carbonia	5	4	2	1	1	4	4
Pro Vercelli	4	4	1	2	1	4	4
Casale	4	4	2	0	2	3	3
Alessandria	3	4	1	1	2	4	4
Pistoiese	3	4	0	3	1	1	2
Montevarchi	2	4	1	0	3	1	3
Sanremese	2	4	0	2	2	2	5
Asti	2	4	1	0	3	1	5
Sorso	1	4	0	1	3	3	6
Massese	1	4	0	1	3	1	8

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Asti-Alessandria; Casale-Torres; Civitavecchia-Pontedera; Cuoiopelli-Pro Vercelli; Derthona-Olbia; Entella-Montevarchi; Novara-Massese; Pistoiese-Carbonia; Sorso-Sanremese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Di Pasquale (Sorso), Lombardini (Pontedera), Scardigli (Cuoiopelli), Bisoli (Pistoiese), Appeddu (Sorso), Gasperini (Cuoiopelli), Torti (Alessandria), Piga (Torres), Cavaglià (Pontedera), Ferretti (Alessandria), Pescatori (P. Vercelli).** Arbitro: **Cazzamalli di Milano.**

MARCATORI. **3 reti:** Mariani (Civitavecchia), Ferla (Derthona); **2 reti:** Mocellin (Alessandria, 2 rigori), Serra (Carbonia, 1), Betz (Casale), Righetti (Cuoiopelli), Picco (Derthona), Carrera (Olbia), Balacich (Novara, 1), Pescatori (P. Vercelli).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Chievo-Pavia 2-0; Montebelluna-Varese 1-1; Oltrepo-Giorgione 1-0; Ospitaletto-Pergocrema 1-0; Pievigina-Pordenone 2-1; Pro Patria-Orceana 1-1; Sassuolo-Suzzara 0-0; Venezia-Treviso 1-1; Vogherese-Mestre 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	8	4	4	0	0	6	0
Suzzara	6	4	2	2	0	8	1
Mestre	6	4	3	0	1	5	4
Varese	5	4	1	3	0	5	3
Pergocrema	5	4	2	1	1	4	3
Giorgione	4	4	2	0	2	4	2
Pavia	4	4	1	2	1	4	3
Chievo	4	4	1	2	1	3	2
Pro Patria	4	4	0	4	0	3	3
Oltrepo	4	4	1	2	1	2	2
Pordenone	3	4	1	1	2	2	3
Sassuolo	3	4	1	1	2	3	4
Venezia	3	4	0	3	1	3	4
Treviso	3	4	0	3	1	3	5
Pievigina	3	4	1	1	2	4	7
Vogherese	3	4	1	1	2	3	7
Montebelluna	2	4	0	2	2	2	6
Orceana	2	4	0	2	2	2	7

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Giorgione-Chievo; Mestre-Sassuolo; Orceana-Vogherese; Pavia-Venezia; Pergocrema-Pro Patria; Pievigina-Montebelluna; Suzzara-Pordenone; Treviso-Oltrepo; Varese-Ospitaletto.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Merlo (Mestre), Pavarello (Venezia), Baiguera (Ospitaletto), Zarattoni (Sassuolo), Cardaio (Mestre), Monza (Ospitaletto), Bressani (Mestre), Biancardi (Chievo), Tonini (Oltrepo), Schincaglia (Treviso), Gradella (Pievigina).** Arbitro: **Mantovani di Genova.**

MARCATORI. **2 reti:** Guiotto (2 rigori) e Cisco (Mestre, 2), Guerra (Ospitaletto), Pozzi (Pavia, 1), Pernarella (Pergocrema), Peszobon e Gradella (Pievigina), Di Stefano (1), Tatti e Pieri (Suzzara), Zerbio (1) e Pettinari (Varese), Zobbio (Vogherese).

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di andata): **Angizia-Galatina 2-0; Bisceglie-Perugia 2-1; Civitanovese-Cesenatico 1-1; Francavilla-Maceratese 2-2; Jesi-F. Andria 0-0; Matera-Casarano 0-2; Ravenna-Forlì 1-0; Ternana-Lanciano 0-0; Vis Pesaro-Giulianova 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	6	4	2	2	0	3	0
Ravenna	6	4	2	2	0	5	3
Lanciano	6	4	2	2	0	2	0
Vis Pesaro	5	4	2	1	1	4	2
Forlì	5	4	2	1	1	5	4
Ternana	5	4	2	1	1	3	2
Giulianova	5	4	2	1	1	5	5
Jesi	5	4	2	1	1	3	3
Francavilla	4	4	1	2	1	4	3
Maceratese	3	4	1	1	2	6	6
Angizia	3	4	1	1	2	4	4
Matera	3	4	1	1	2	3	5
Casarano	2	4	3	1	0	7	2
Cesenatico	2	4	0	2	2	3	5
Civitanovese	2	4	0	2	2	3	6
Bisceglie	2	4	1	0	3	3	7
Galatina	1	4	0	1	3	1	5
Perugia	0	4	1	0	3	2	4

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Bisceglie-Matera; Casarano-Angizia; Cesenatico-Ternana; Forlì-Civitanovese; Galatina-F. Andria; Giulianova-Jesi; Lanciano-Vis Pesaro; Maceratese-Ravenna; Perugia-Francavilla.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mucciolì (Cesenatico), Valentini (Galatina), Magrini (Lanciano), Bianco (Casarano), Baldi (Lanciano), Falco (Ravenna), Nappi (V. Pesaro), Merafina (Andria), Valori (Casarano), Argenio (Angizia), La Rosa (Ravenna).** Arbitro: **Cucchiara di Bari.**

MARCATORI. **4 reti:** Valori (Casarano); **3 reti:** Garbuglia (Jesi), Pagliari (Maceratese, 2 rigori), Nappi (V. Pesaro); **2 reti:** Argenio (Angizia, 1), Tuttisanti (Bisceglie, 1), Fiorelli (Civitanovese), Tesseri (Forlì), Frigerio e Iaconi (Giulianova), La Rosa (1) e Pepe (Ravenna), Graziani (Ternana, 1).

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di andata): **Afragolese-Nola 0-0; Cavese-Siracusa 0-0; Ischia-Ercolanese 1-0; Juve Stabia-Paganese 2-0; Latina-Giarre 1-0; Nissa-Pro Cisterna 1-0; Rende-Frosinone 0-0; Trapani-Lodigiani 0-3; Turris-Valdiano 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdiano	6	4	3	0	1	7	2
Siracusa	6	4	2	2	0	5	2
Lodigiani	5	4	2	1	1	6	4
Frosinone	5	4	2	1	1	4	2
Giarre	5	4	2	1	1	3	1
Latina	5	4	2	1	1	4	3
Juve Stabia	4	4	1	2	1	4	3
Nola	4	4	0	4	0	4	4
Ischia	4	4	2	0	2	2	2
Nissa	4	4	1	2	1	1	1
Rende	4	4	1	2	1	4	5
Ercolanese	3	4	0	3	1	1	2
Paganese	3	4	0	3	1	1	3
Pro Cisterna	3	4	1	1	2	3	6
Trapani	3	4	0	3	1	2	5
Turris	3	4	1	1	2	2	5
Afragolese	2	4	0	2	2	2	6
Cavese	-2	4	0	3	1	1	3

PROSSIMO TURNO (19 ottobre, ore 14,30): **Frosinone-Ischia; Giarre-Ercolanese; Lodigiani-Latina; Nola-Juve Stabia; Paganese-Rende; Pro Cisterna-Trapani; Siracusa-Nissa; Turris-Cavese; Valdiano-Afragolese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tarocco (Siracusa), Lomanno (Nola), Diana (Nissa), Sacchi (Latina), Biviano (Giarre), Lattuca (Frosinone), Iozzetta (Afragolese), Doto (Latina), Silenzi (Lodigiani), Zanutto (Juve Stabia), Russo (Turris).** Arbitro: **Leita di Udine.**

MARCATORI. **5 reti:** Silenzi (Lodigiani, 1 rigore), **3 reti:** Prima (Juve Stabia, 1), Vitelli (Rende), Spinello (Siracusa); **2 reti:** Mariotti (Frosinone), Mannarelli e Picchi (Latina), Fioretti (Lodigiani), Milazzo (Siracusa), Guidetti (Trapani), Citarelli e Bagnani (Valdiano).

GERMANIA OVEST

(W.M.) La differenza tra il Bayern e le altre squadre sta nel semplice fatto che i campioni uscenti, dopo dieci turni sono ancora imbattuti mentre tutte le altre contendenti al titolo hanno già perso — come minimo — due incontri. L'undici bavarese, alla decima giornata di campionato, è uscito indenne anche dal temuto campo di Francoforte dove non vinceva da oltre 16 anni. Uno 0-0 quello di sabato pomeriggio, che non soddisfa nessuna delle due parti: ai padroni di casa il risultato sta troppo stretto mentre il Bayern accusa gli avversari di un gioco chiaramente intimidatorio, alludendo agli infortuni di Pflügler (dopo 15 minuti) e di Brehme (75'). Il Bayer Leverkusen (Schrein al 47'), nuovo secondo in classifica da appena una settimana, perde (1-2) il derby a Bochum (Leifeld al 17' e al 32') e scivola al terzo posto; via libera invece all'Amburgo che batte lo Stoccarda con gol di Von Heesen (29') e Schmöller (32'). Continua la serie nera per il Werder di Brema: dopo l'estromissione dalla Coppa tedesca ad opera dell'Alemannia di Aquisgrana torna (4-2) alla vittoria in campionato (Burgsmuller al 2', Schaafal al 43', Votava al 74', Kutzop all'85') del Waldhof Mannheim (Wuhrer al 13', Nein al 41'), perdendo però contemporaneamente Ruländer e Meier. Il primo espulso (sarà squalificato come minimo per quattro turni), il secondo appiedato per il prossimo incontro di campionato a causa del quarto cartellino giallo. Dopo l'avvento sulla panca dell'allenatore in seconda, Christoph Daum, Colonia ancora in serie positiva: alla prima vittoria esterna una settimana fa sul campo dello Schalke ha fatto seguito il 2-0 casalingo contro il Dortmund, che negli ultimi 20 anni ha vinto soltanto due volte nella città renana. Da segnalare, infine, la prima vittoria stagionale del Norimberga per 2-1 a spese dello Schalke 04.

10. GIORNATA: **Kaiserslautern-Bayer Uerdingen 1-0; Werder Brema-Waldhof Mannheim 4-2; Amburgo-Stoccarda 2-0; Norimberga-Schalke 04 2-1; Colonia-Borussia Dortmund 2-0; Fortuna Düsseldorf-Blau Weiss 3-1; Eintracht Francoforte-Bayer 0-0; Bochum-Bayer Leverkusen 2-1; Borussia Moenchengladbach-Homburg 5-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**16**	10	6	4	0	21	9
Amburgo	**14**	10	6	2	2	19	9
Bayer L.	**13**	10	6	1	3	23	10
Werder Brema	**13**	10	5	3	2	20	17
Stoccarda	**12**	10	4	4	2	19	10
Kaiserslautern	**12**	10	4	4	2	17	11
Bayer U.	**11**	10	4	3	3	15	13
Bochum	**11**	10	3	5	2	15	14
Schalke 04	**11**	10	5	1	4	20	21
Borussia D.	**10**	10	4	2	4	23	13
Eintracht F.	**10**	10	2	6	2	13	11
W. Mannheim	**9**	10	3	3	4	16	19
Borussia M.	**8**	10	2	4	4	15	16
Colonia	**8**	10	3	2	5	12	17
Norimberga	**6**	10	1	4	5	12	19
Homburg	**6**	10	2	2	6	8	23
Fortuna D.	**5**	10	2	1	7	11	29
Blau-Weiss	**5**	10	1	3	6	10	28

MARCATORI: **7 reti:** Bührer (Waldhof Mannheim); **6 reti:** Wuttke (Kaiserslautern), Von Heesen (Amburgo), Mill (Borussia Dortmund), Waas (Bayer Leverkusen).

COPPA

1. turno: **Alemannia-Aquisgrana*-Werder Brema 0-0 (d.t.s.: Alemannia qualificato 7-6 ai rigori).**
N.B.: con l'asterico la squadra qualificata.

AUSTRIA

(W.M.) 15. GIORNATA: **Rapid Vienna-Tirol 2-1; Eisenstadt-Austria Vienna 1-5; Grazer AK-Wiener Sportclub 2-1; First Vienna-Austria Klagenfurt 3-1; Admira Wacker-Sturm Graz 5-2; Linzer ASK-Voest Linz 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**24**	15	11	2	2	46	20
Rapid	**23**	15	9	5	1	48	19
Tirol	**19**	15	9	1	5	34	22
Linzer ASK	**18**	15	8	2	5	23	23
Admira Wacker	**15**	15	6	3	6	28	24
Sturm Graz	**15**	15	6	3	6	18	22
Eisenstadt	**14**	15	5	4	6	21	30
First Vienna	**14**	15	6	2	7	17	26
Wiener SK	**12**	15	5	2	8	30	31
Voest Linz	**12**	15	5	2	8	24	28
Grazer AK	**11**	15	5	1	9	20	31
Austria Klagenf.	**3**	15	0	3	12	11	44

INGHILTERRA: ALLEN BATTE IL LIVERPOOL

MITRAGLIA CLIVE

(V.B.) Dopo la bellezza di 74 anni, il Tottenham torna a passare ad Anfield Road e il Liverpool, vincitore a fatica in Coppa di Lega sul campo del Fulham, conosce la sua terza sconfitta. Felice esordio, nelle file degli «speroni», del belga Claesen appena arrivato e gol partita di Clive Allen (46') al suo decimo gol in altrettanti incontri di campionato. Torna alla vittoria il Manchester United (doppietta di Davenport al 35' e all'85' più gol di Whiteside all'84') contro lo Sheffield per primo in vantaggio con Chamberlain. È la seconda volta che il Manchester raddrizza la propria partita negli ultimi sei minuti. A fondo il Nottingham sul campo del Leicester: apre Birtles al 42' ma Smith (53') e due volte McAllister (74' e 78') cambiano il risultato. Subito in gol Mark Falco con la maglia del Watford (53') ma vince l'Arsenal con Groves (20'), Hayes su rigore al 56' (e nell'occasione il portiere Cotton si fa espellere per proteste) e Quinn (84'). Festa di gol, per finire, nel derby di Londra tra West Ham e Chelsea. McAvennie, Stewart e Cottee (due volte a testa questi ultimi) i marcatori per gli «hammers».

PRIMA DIVISIONE

10. GIORNATA: **Arsenal-Watford 3-1; Aston Villa-Southampton 3-1; Charlton Athletic-Everton 3-2; Leicester City-Nottingham Forest 3-1; Liverpool-Tottenham Hotspur 0-1; Luton Town-Norwich City 0-0; Manchester United-Sheffield Wednesday 3-1; Newcastle United-Manchester City 3-1; Oxford United-Coventry City 2-0; Queens Park Rangers-Wimbledon 2-1; West Ham United-Chelsea 5-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**21**	10	6	3	1	18	11
Nottingham F.	**20**	10	6	2	2	25	11
Tottenham	**18**	10	5	3	2	11	7
West Ham	**18**	10	5	3	2	21	18
Liverpool	**17**	10	5	2	3	19	12
Sheffield W.	**16**	10	4	4	2	20	15
Everton	**15**	10	4	3	3	15	12
Arsenal	**15**	10	4	3	3	9	6
Leicester	**15**	10	4	3	3	14	12
Coventry	**15**	10	4	3	3	9	7
Luton	**14**	10	3	5	2	8	7
Queens Park R.	**14**	10	4	2	4	11	13
Southampton	**13**	10	4	1	5	22	22
Wimbledon	**13**	10	4	1	5	12	15
Oxford	**13**	10	3	4	3	10	16
Watford	**11**	10	3	2	5	13	13
Charlton	**11**	10	3	2	5	10	16
Aston Villa	**10**	10	3	1	6	13	24
Chelsea	**9**	10	2	3	5	11	19
Manchester Utd.	**8**	10	2	2	6	13	14
Newcastle	**8**	10	2	2	6	8	18
Manchester C.	**7**	10	1	4	5	7	11

SECONDA DIVISIONE

10. GIORNATA: **Barnsley-Bradford City 2-0; Blackburn Rovers-West Bromwich Albion 0-1; Derby County-Hull City 1-1; Grimsby Town-Plymouth Argyle 1-1; Ipswich Town-Brighton 1-0; Leeds United-Crystal Palace 3-0; Millwal-Shrewsbury Town 4-0; Oldham Athletic-Sunderland 1-1; Portsmouth-Birmingham City 2-0; Sheffield United-Reading 3-3; Stoke City-Huddersfield Town 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**19**	9	5	4	0	10	2
Oldham	**18**	10	5	3	2	15	9
Crystal Palace	**18**	10	6	0	4	13	13
Leeds	**17**	10	5	2	3	15	10
W. Bromwich A.	**17**	10	5	2	3	12	10
Plymouth	**14**	8	3	5	0	13	8
Hull	**14**	10	4	2	4	9	13
Brighton	**13**	10	3	4	3	9	7
Ipswich	**13**	9	3	4	2	12	11
Sheffield Utd.	**13**	9	3	4	2	12	11
Sunderland	**13**	9	3	4	2	11	12
Grimsby	**12**	9	3	3	3	9	11
Derby	**12**	9	3	3	3	8	10
Bradford	**12**	10	3	3	4	10	13
Reading	**11**	9	3	2	4	18	14
Millwall	**11**	10	3	2	5	12	12
Birmingham	**11**	10	2	5	3	12	14
Blackburn	**10**	9	3	1	5	12	14
Shrewsbury	**10**	9	3	1	5	8	12
Huddersfield	**8**	9	2	2	5	9	13
Barnsley	**8**	10	2	2	6	7	12
Stoke	**8**	10	2	2	6	7	12

COPPA DI LEGA

2. turno (andata): **Wallsall-Millwall 0-1.** 2. turno (ritorno): **Birmingham City *-Middlesbrough 3-2; Blackburn Rovers-Queens Park Rangers * 2-2; Bury-Crystal Palace * 0-1; Fulham-Liverpool * 2-3; Gillingham-Oxford United * 1-1; Grimsby Town-Hull City * 1-1; Huddersfield Town-Arsenal * 1-1; Ipswich Town *-Scunthorpe United 2-0; Newport County-Everton * 1-5; Portsmouth *-Wrexham 2-0; Port Vale-Manchester United * 2-5; Rochdale-Watford * 1-2; Rotherham United-Coventry City * 0-1; Sheffield United *-Bristol City 3-0; West Ham United *-Preston North End 4-1; West Bromwich Albion-Derby County * 0-1; Wimbledon-Cambridge United * 2-2; Aston Villa *-Reading 4-1; Chelsea *-York 3-0; Leeds-Oldham * 0-0; Leicester *-Swansea 4-2; Lincoln-Charlton * 0-1; Manchester City *-Southend 2-1; Newcastle-Bradford * 1-0; Norwich *-Peterborough 1-0; Nottingham Forest *-Brighton 3-0; Stoke *-Shrewsbury 0-0; Swindon-Southampton * 0-0; Tottenham *-Barnsley 5-3; Stockport-Sheffield Wednesday * 0-7.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

MALTA

(C.C.) 4. GIORNATA: **Rabat-Hamrun 1-2; Tarxien-Hibernians 0-1; Valletta-Sliema 1-1; Zurrieq-Floriana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun	**8**	4	4	0	0	9	2
Hibernians	**6**	4	3	0	1	6	5
Valletta	**6**	4	2	2	0	6	5
Floriana	**5**	4	1	3	0	4	3
Zurrieq	**3**	4	1	1	2	5	3
Rabat	**2**	4	1	0	3	6	6
Sliema	**1**	4	0	1	3	1	9
Tarxien	**1**	4	0	1	3	1	9

☐ **John Aldridge,** 27 anni, centravanti dell'Oxford appare come il più probabile candidato a sostituire Ian Rush nelle file del Liverpool.

CECOSLOVACCHIA

COPPA CECA

(P.K.) Quarti: **Banik Ostrava-Sparta Praga* 2-2 (d.t.s.: Sparta qualificata 5-3 ai rigori); Ceska Lipa-Dukla Praga* 2-3; Sigma Olomouc*-Chomutov 4-0; Slavia Praga*-Ceske Budejovice 3-2.**

COPPA SLOVACCA

Semifinali: **Dunajska Strada*-Zilina 2-1; Slovna Bratislava-Plastika Nitra* 0-1.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FINLANDIA

COPPA

(R.A.) FINALE: **Rops-Keps 2-0.**
● **IL ROPS** ha vinto la Coppa per la prima volta.

SPAGNA

(G.C.) Butraguño in crisi, Gordillo fuori forma, Beenhakker al posto di Molowny con idee opposte a quelle del tecnico precedente: ce n'è abbastanza perché una squadra stenti ed il Real è in queste condizioni. Per di più il Santander è formazione da battaglia e tutto questo spiega lo 0-0 dei campioni che ora debbono recuperare due lunghezze sul Barcellona, fortunato a battere l'Espanñol con un gol di testa di Roberto (46') ed una sull'Atletico di Madrid, oggi la squadra più in forma di tutta la «Liga» e con una Llorente di statura mondiale. Con il Saragozza, gol iniziale di Salinas (21') e raddoppio di Llorente al 55'; accorcia Pineda al 70' e a due minuti dalla fine Señor — rigorista principe — sbgalia il penalty dell'aggancio!

8. GIORNATA: **Sabadell-Atletico Madrid 0-2; Siviglia-Cadice 0-0; Athletic Bilbao-Maiorca 2-1; Valladolid-Santander 2-0; Real Madrid-Barcellona 1-1; Español-Osasuna 1-0; Murcia-Real Sociedad 1-2; Las Palmas-Betis 0-0; Gijon-Saragozza 1-0.**
9. GIORNATA: **Sabadell-Siviglia 2-2; Cadice-Athletic Bilbao 1-0; Maiorca-Valladolid 3-2; Santander-Real Madrid 0-0; Barcellona-Español 1-0; Osasuna-Murcia 0-0; Real Sociedad-Las Palmas 2-1; Betis-Gijon 1-0; Atletico Madrid-Saragozza 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**14**	9	5	4	0	14	5
Atl. Madrid	**13**	9	5	3	1	14	8
Real Madrid	**12**	9	4	4	1	17	9
Maiorca	**11**	9	4	3	2	15	12
Español	**10**	9	3	4	2	12	9
Gijon	**10**	9	4	2	3	13	10
Valladolid	**10**	9	4	2	3	11	11
Cadice	**10**	9	4	2	3	8	8
Betis	**10**	9	4	2	3	11	13
Real Sociedad	**9**	9	3	3	3	15	13
Athl. Bilbao	**9**	9	3	3	3	8	9
Saragozza	**8**	9	3	2	4	8	9
Osasuna	**8**	9	1	6	2	4	5
Las Palmas	**7**	9	2	3	4	12	13
Santander	**6**	9	2	2	5	7	13
Sabadell	**3**	9	0	3	6	6	18
Murcia	**3**	9	1	1	7	6	18

MARCATORI: **9 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **5 reti:** Lineker (Barcellona), Lopez Ufarte (Real Sociedad), Pichi Alonso (Español), Rincon (Betis), Salinas (Atletico Madrid), Magdaleno (Maiorca).

BELGIO

(J.H.) Dura cinquanta minuti il sogno del Lokeren che passa in vantaggio al 2' grazie a M'Buyu: al 52', infatti, Andersen realizza il pareggio e la partita, virtualmente, finisce qui coi campioni in cattedra e di nuovo a segno con Gudjohnsen (61') e Scifo due volte (66' e 75'). Il Bruges, da parte sua, regola il Gand grazie all'israeliano Rosenthal (10') e mantiene il primo posto in classifica. La terza tra le «grandi» infine, lo Standard, studia per un tempo il gand e poi ne fa tre con Vandersmissen (46' e 80') e Repcic (54').

7. GIORNATA: **Lokeren-Anderlecht 1-4; Malines-Liegi 2-0; RWDM-Seraing 1-1; Charleroi-Berchem 4-1; Bruges-Gand 1-0; Beerschot-Beveren 1-1; Standard Liegi-Courtrai 3-0; Racing Jet-Cercle Bruges 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**12**	7	5	2	0	19	2
Anderlechet	**11**	7	5	1	1	20	4
Standard	**10**	7	4	2	1	13	3
Malines	**10**	7	4	2	1	11	4
Beveren	**10**	7	3	4	0	12	4
Lokeren	**8**	7	2	4	1	7	7
Beerschot	**8**	7	2	4	1	6	8
Waregem	**7**	7	3	1	3	8	15
Liegi	**7**	7	2	3	2	9	9
Seraing	**7**	7	2	3	2	8	9
Courtrai	**6**	7	2	2	3	12	9
RWDM	**6**	7	2	2	3	9	11
Charleroi	**6**	7	2	2	3	8	13
Racing Jet	**6**	7	2	2	3	8	13
Gand	**5**	7	2	1	4	5	14
Anversa	**3**	7	0	3	4	6	9
Cercle Bruges	**2**	7	1	0	6	8	14
Berchem	**2**	7	0	2	5	3	19

MARCATORI: **5 reti:** Martens (Malines); **4 reti:** Gudjohnsen e Scifo (Anderlecht), Rosenthal (Bruges), Goyvaerts (Racing Jet), Beugnies (Charleroi), François (Liegi), Claesen (Standard).

☐ **Jimmy Hartwig,** ex Amburgo ed ora Homburg, dovrà sottoporsi ad un nuovo intervento operatorio al ginocchio destro.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 10. GIORNATA: **Spartak-Hajduk 0-1; Velez-Radnicki 2-1; Sarajevo-Vardar 1-0; Dinamo-Vinkovci-Sutjeska 1-1; Partizan-Stella Rossa 2-0; Buducnost-Pristina 2-1; Sloboda-Osijek 0-1; Celik-Zeljeznicar 2-1; Rijeka-Dinamo Zagabria 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**11**	10	4	3	3	10	11
Dinamo Z.*	**10**	10	7	2	1	16	7
Hajduk	**10**	10	3	4	3	10	13
Velez*	**9**	10	7	1	2	28	17
Radnicki	**9**	10	3	3	4	10	9
Osijek	**9**	10	4	1	5	11	13
Partizan*	**8**	10	6	2	2	17	8
Dinamo V.	**8**	10	3	2	5	12	17
Buducnost*	**7**	10	6	1	3	16	10
Spartak	**7**	10	2	3	5	10	15
Sutjeska*	**6**	10	4	4	2	17	14
Sloboda	**6**	10	2	2	6	12	16
Rijeka*	**5**	10	4	3	3	19	17
Zeljeznicar*	**4**	10	5	0	5	19	14
Stella Rossa*	**4**	10	3	4	3	12	11
Celik*	**3**	10	4	1	5	15	22
Sarajevo*	**2**	10	3	2	5	10	18
Pristina	**2**	10	0	2	8	5	17

MARCATORI: **12 reti:** Mihajlovic (Zeljeznicar); **8 reti:** Gudelj (Velez), Jankovic (Rijeka); **6 reti:** Pancev (Vardar).

N.B. con l'asterisco le squadre penalizzate di 6 punti.

DANIMARCA

(S.G.) 21. GIORNATA: **Bronshoj-Esbjerg 3-1; B 1903-Broendby 3-1; Ikast-KB 1-1; Kastrup-Herfolge 1-0; Vejle-Randers 3-1; Naestved-Lingby 2-0; AGF-OB 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**36**	21	5	6	0	43	16
Broendby	**27**	21	13	1	7	41	26
Naestved	**27**	21	9	9	3	34	20
Lingby	**24**	21	9	6	6	30	25
Ikast	**23**	21	9	5	7	35	27
B 1903	**23**	21	7	9	5	28	28
Vejle	**22**	21	7	8	6	31	26
OB	**20**	21	7	6	8	29	26
Bronshoj	**20**	21	8	4	9	42	34
KB	**20**	21	7	6	8	29	35
Herfolge	**19**	21	7	5	9	37	38
Kastrup	**12**	21	3	6	12	17	32
Esbjerg	**11**	21	2	7	12	17	41
Randers	**8**	21	3	2	16	13	47

ALBANIA

(P.M.) 6. GIORNATA: **Luftetari-Besa 0-0; Partizani-Traktori 2-1; Vllaznia-Naftetari 2-0; Tomori-Dinamo 2-2; 17 Nentori-Labinoti 2-1; Flamurtari-Apolonia 3-0; Lokomotiva-Skenderbeu 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**9**	6	4	1	1	11	4
Luftetari	**9**	6	3	3	0	8	1
Vllaznia	**9**	6	3	3	0	7	3
17 Nentori*	**6**	6	3	3	0	10	5
Flamurtari*	**5**	6	3	2	1	10	3
Labinoti	**5**	6	2	1	3	6	6
Besa	**5**	6	0	5	1	5	6
Lokomotiva	**5**	6	1	3	2	4	8
Dinamo*	**4**	6	1	5	0	10	4
Naftetari	**4**	6	1	2	3	2	6
Tomori	**4**	6	0	4	2	4	11
Apolonia**	**2**	6	3	2	1	4	4
Skenderbeu	**2**	6	0	2	4	2	8
Traktori	**0**	6	0	0	6	1	15

N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di tre punti; con due asterischi la squadra penalizzata di sei punti per motivi disciplinari.

SAN MARINO

(R.G.) 1. GIORNATA: **Montevito-Cailungo 2-0; Faetano-Tre Penne 3-1; Libertas-Dogana 0-0; Fiorita-Murata 0-0. Riposava: San Giovanni**
2. GIORNATA: **Murata-Montevito 1-1; Dogana-Fiorita 2-1; Tre Penne-San Giovanni 2-1; Cailungo-Faetano 2-2. Riposava: Libertas**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevito	**3**	2	1	1	0	3	1
Faetano	**3**	2	1	1	0	5	3
Dogana	**3**	2	1	1	0	2	1
Tre Penne	**2**	2	1	0	1	1	1
Murata	**2**	2	1	0	1	1	1
Libertas	**1**	1	0	1	0	0	0
Fiorita	**1**	2	0	1	1	1	2
Cailungo	**1**	2	0	1	1	2	4
San Giovanni	**0**	1	0	0	1	1	2

EUROPEI/CAMPIONI IN CRISI

PETITE FRANCE

Dopo aver perso in casa con l'unione Sovietica, molto probabilmente la Francia dovrà dire addio alle possibilità di difendere, tra due anni in Germania, il titolo conquistato nell'84 al Parco dei Principi. Quella di sabato scorso era una specie di rivincita della sfida che francesi e sovietici giocarono in Messico: a distanza di poco più di tre mesi, la vittoria è andata all'undici di Lobanowski che si è imposto all'avversario, soprattutto grazie al centrocampo, dove Platini, dopo un discreto primo tempo, è affondato assieme a tutti i suoi compagni. Tra Portogallo e Svezia a Lisbona è finita con un salomonico 1-1: a secco Ekstroem, per gli scandinavi ha segnato comunque l'«italiano» Stromberg che, in contropiede, è risultato imprendibile dagli avversari. Nell'occasione il Portogallo, «appiedati» per ragioni disciplinari i ventidue che erano andati in Messico, ha presentato una formazione nuova di zecca e buon per Rui Seabre, al suo esordio in panchina, che gli è andata bene la sostituzione di Coelho al posto di Sheu in quanto è stato proprio il nuovo arrivato che ha realizzato il pareggio. □

RISULTATI

GRUPPO 2
Portogallo 1 (Coelho)
Svezia 1 (Stromberg)

GRUPPO 3
Francia 0
URSS 2 (Belanov, Rats)

CIPRO

(T.K.) 2. GIORNATA: **Olympiakos-Omonia 0-5; Alki-Ethnikos 1-1; Apoel-AEL 0-0; Apollon-Aris 3-4; EPA-Paralimni 3-0; Aradippu-Salamina 1-2; Anortosi-Ermis 5-0; APOP-Pezoporikos 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**4**	2	2	0	0	9	1
Salamina	**4**	2	2	0	0	5	1
Aris	**4**	2	2	0	0	5	3
Apoel	**3**	2	1	1	0	4	0
Alki	**3**	2	1	1	0	4	3
AEL	**3**	2	1	1	0	1	0
Anartosi	**2**	2	1	0	1	5	1
EPA	**2**	2	1	0	1	3	1
Pezoporikos	**2**	2	0	2	0	2	2
Apollon	**1**	2	0	1	1	4	5
APOP	**1**	2	0	1	1	2	5
Paralimni	**1**	2	0	1	1	1	4
Ethnikos	**1**	2	0	1	1	1	5
Olympiakos	**1**	2	0	1	1	1	6
Aradippu	**0**	2	0	0	2	3	5
Ermis	**0**	2	0	0	2	0	8

SVIZZERA

(M.Z.) 10. GIORNATA: **Aarau-La Chaux de Fonds 4-4; Basilea-Grasshoppers 0-3; Losanna-Servette 3-2; Locarno-San Gallo 0-0; Lucerna-Vevey 5-1; Neuchatel Xamax-Wettingen 3-1; Young Boys-Bellinzona 0-2; Zurigo-Sion 1-0.**

11. GIORNATA: **La Chaux de Fonds-Basilea 0-2; Grasshoppers-Aarau 2-0; Servette-Young Boys 2-0; Sion-Neuchatel Xamax 0-1; San Gallo-Lucerna 0-0; Wettingen-Zurigo 1-1; Vevey-Locarno 2-1; Bellinzona-Losanna 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**18**	11	8	2	1	23	5
Grasshoppers	**18**	11	8	2	1	24	10
Sion	**15**	11	7	1	3	25	13
Bellinzona	**14**	11	6	2	3	20	16
Losanna	**12**	11	5	2	4	20	20
Zurigo	**12**	11	4	4	3	18	16
San Gallo	**12**	11	4	4	3	15	14
Servette	**11**	11	5	1	5	21	19
Lucerna	**10**	11	4	2	5	20	18
Young Boys	**10**	11	3	4	4	16	15
Basilea	**10**	11	3	4	4	15	17
Arau	**9**	11	3	3	5	9	16
Vevey	**9**	11	3	3	5	14	24
Wettingen	**8**	11	2	4	5	14	17
Locarno	**7**	11	2	3	6	18	20
La Chaux de F.	**1**	11	0	1	10	8	40

□ **Desmond Walker** del Nottingham Forest, è stato premiato come miglior giovane del campionato per il mese di settembre.

OLANDA

COPPA

(R.B.) 1. TURNO: **ACV*-Vaageningen 2-2 (d.t.s.: ACV qualificato 5-3 ai rigori); Noordwjik*-Telstar 3-1; Enter Voornit-Sparta Uno* 1-6; Dato-Haarlem* 1-2; Barendrecht-Pec* 0-7; Quick Boys-SVV* 0-3; Benneckom-Excelsior* 0-4; Kosakken Boys-Veendam* 1-2; Heerjansdam-Den Bosch* 0-2; Elinkwijk-Ajax* 1-4; GVVV-Utrecht* 0-5; TDP-PSV* 0-4; Jisselmeergards-Heracles* 1-2; Eindhoven-Groningen* 1-2; Flevo Boys-Fortuna Sittard* 0-2; Emmen-AZ 67* 1-4; De Treffesa-Vitesse* 1-3, Sparta Due-Twente* 0-5; Heerenven-Volkendam* 2-4; Enschede*-Nac 1-0; DS 79*-Go Ahead Eagles 3-2; Rheden*-Helmond Sport 2-2 (d.t.s.: Rheden qualificato 3-2 ai rigori), Cambur-Den Haag* 1-5; Sparta Tre*-Roda 2-1; Sittard-Feyenoord* 0-2; Geldrop*-Willem II 3-2; DWV*-Nec 3-0; Vlissingen-VVV* 1-4; Unitas-De Graafschap* 1-2; Achilles 29*-RBC 2-1; AZS-MVV* 0-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate

ROMANIA

(E.J.) 8. GIORNATA: **Steaua-Brasov 2-0; Victoria-Dinamo 1-1; Otelul-Sportul Studentesc 0-1; Petrolul Ploiesti-Gloria Buzau 3-0; Arges Pitesti-Rapid 1-0; Corvinul-Jiul Petrosani 3-0; Universitatea Craiova-Flacara Moreni 3-0; Un. Cluj Napoca-Bacau 3-0; Chimia Vilcea-Olt 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**13**	7	6	1	0	15	2
Dinamo	**11**	8	4	3	0	24	5
Petrolul	**10**	8	4	2	2	11	4
Olt	**10**	7	5	0	2	11	6
Bacau	**9**	8	4	1	3	9	10
U. Cluj Napoca	**9**	8	4	1	3	10	8
Victoria	**8**	8	3	2	3	8	9
Corvinul	**8**	7	3	2	2	10	8
Sportul	**8**	7	3	2	2	12	6
Arges	**7**	6	3	1	2	6	4
Brasov	**6**	8	3	0	5	6	9
Gloria Buzau	**6**	8	3	0	5	8	24
Rapid	**5**	7	2	1	4	5	9
Otelul	**5**	7	1	3	3	3	5
Flacara	**5**	8	2	1	5	5	17
Un. Craiova	**5**	7	1	3	3	6	8
Chimia Vilcea	**4**	7	2	0	5	11	18
Jiul Petrosani	**3**	7	1	1	5	7	15

□ **Dave Bassett,** allenatore del Wimbledon, ha stabilito un suo codice dei delitti e delle pene: per la prima ammonizione scatta una multa di centomila lire; duecentomila per la seconda e così via.

TURCHIA

(M.O.) 8. GIORNATA: **Fenerbahce-Malatyaspor 2-1; Rizespor-Besiktas 1-0; Genclerbirligi-Denizlispor 0-0; Kocaelispor-Ankaraguku 0-0; Galatasaray-Bursaspor 1-0; Antalyaspor-Sariyespor 0-0; Diyarbakispor-Samsunspor 1-0; Eskisehirspor-Zonguldakspor 2-0; Trabzonspor-Boluspor 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	**12**	8	5	2	1	16	6
Galatasaray	**10**	7	4	2	1	9	6
Trabzonspor	**10**	8	3	4	1	7	4
Besiktas	**9**	7	4	1	2	11	5
Boluspor	**9**	8	2	5	1	13	9
Ankaraguku	**8**	7	3	2	2	10	8
Fenerbahce	**8**	7	2	4	1	7	5
Genclerbirligi	**8**	7	1	6	0	5	4
Kocaelispor	**8**	8	2	4	2	4	6
Altay	**7**	7	3	1	3	12	9
Sariyerspor	**7**	7	2	3	2	6	5
Denizlispor	**7**	7	1	5	1	4	4
Rizespor	**6**	7	2	2	3	7	12
Zonguldakspor	**6**	8	2	2	4	7	12
Diyarbakispor	**5**	7	1	3	3	5	8
Bursaspor	**5**	8	2	1	5	6	12
Antalyaspor	**5**	8	2	1	5	5	15
Maltyaspor	**4**	8	1	2	5	5	9

URSS

(A.T.) 25. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Dinamo Tbilisi 1-3; Chernomoretz-Zhalghiris 0-2; Torpedo Mosca-Ararat 0-1; Spartak-Shakhtjor Donietzk 2-0; Dinamo Minsk-Torpedo Kutaisi 2-1; Dniepr-Zenit 0-0; Dinamo Mosca-Metallist 0-0; Kajrat-Neftchi 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**29**	25	11	7	7	41	19
Zenit	**28**	24	10	8	6	34	22
Dinamo Tbilisi	**28**	25	10	8	7	29	27
Dinamo Mosca	**28**	23	9	10	4	27	21
Shakhtjor	**27**	25	9	9	7	35	27
Zhalghiris	**24**	25	9	6	10	23	27
Dinamo Kiev	**24**	20	8	8	4	29	22
Ararat	**24**	25	8	8	9	20	24
Dinamo Minsk	**24**	25	8	8	9	24	33
Neftchi*	**24**	25	7	11	7	29	28
Dniepr	**24**	25	7	10	8	31	31
Torpedo Mosca*	**24**	26	7	11	8	25	26
Kajrat	**23**	25	8	7	10	23	33
Metallist	**22**	24	7	8	9	17	19
Chernomorets	**20**	25	7	6	12	22	29
Torpedo Kutaisi	**17**	25	5	7	13	24	45

MARCATORI: **14 reti:** Darodionov (Spartak).
* dopo 10 pareggi non vengono assegnati punti per le ulteriori partite concluse in parità.

EIRE

COPPA DI LEGA - 1. FASE

(S.C.) GRUPPO A - 3. GIORNATA: **Derry-Athlone 3-3; Galway-Bohemians 1-0; Home Farm-Shelbourne 1-3.**
CLASSIFICA: **Galway 6; Athlone 5; Derry City 3; Bohemians e Shelbourne 2; Home Farm 0.**
GRUPPO B - 3. GIORNATA: **Dundalk-Cork 4-0; EMFA-Drogheda 0-0.**
4. GIORNATA: **Cork-Dundalk 0-1; Drogheda-EMFA 3-1.**
CLASSIFICA: **Dundalk 7; Drogheda 6; Cork 2; EMFA 1.**
GRUPPO C - 3. GIORNATA: **Limerick-Monaghan 3-1; Shamrock Rovers-Newcastle 3-3.**
4 GIORNATA: **Monaghan-Limerick 3-4; Newcastle-Shamrock 0-3.**
CLASSIFICA: **Shamrock 6; Limerick 5; Newcastle 3; Monaghan 2.**
GRUPPO D - 3. GIORNATA: **Longford-St. Patrick's 1-1; UCD-Sligo 1-2.**
CLASSIFICA: **St. Patrick's 7, Sligon, Lougford 3, UCD 2.**
4. GIORNATA: **St. Patrick's-Longford 2-0; Sligo-UCD 2-3.**
GRUPPO E - 3. GIORNATA: **Waterford-Cobh 1-2; Finn Harps-Bray 2-2.**
4. GIORNATA: **Bray-Finn Harps 2-1; Cobh-Waterford 0-4.**
CLASSIFICA: **Waterford 6; Cobh 5; Bray 4; Finn Harps 1.**

LEINSTER SENIOR CUP

Secondo turno: **Bohemians*-Athlone 1-0; Shamrock*-Bluebell 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Andy Roxburgh,** allenatore della Scozia, ha destituito Kenny Dalglish dal ruolo di titolare fisso, retrocedendolo a quello di «panchinaio».

BULGARIA

(E.E.) 9. GIORNATA: **Vitosha-Chernomorets 8-1; Akademik-Slavia 1-1; Spartak Pleven-Lokomotiv Sofia 1-3; Trakia Plovdiv-Spartak Varna 5-1; Vratsa-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Dimitrovgrad-Etar 1-0; Sredets-Pirin 3-0; Sliven-Beroe rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitosha	**14**	9	7	0	2	28	13
Slavia	**13**	9	6	1	2	21	10
Sredets	**12**	9	5	2	2	24	12
Trakia	**11**	9	4	3	2	18	12
Lok. Sofia	**11**	9	4	3	2	2	12
Spartak V.	**10**	9	5	0	4	16	20
Beroe	**9**	8	4	1	3	17	11
Vratsa	**9**	9	4	1	4	10	16
Pirin	**8**	9	4	0	5	12	17
Etar	**8**	9	3	2	4	11	10
Chernomorets	**8**	9	3	2	4	13	22
Lok. Plovdiv	**8**	9	3	2	4	18	16
Sliven	**6**	8	3	0	5	15	16
Akademik	**6**	9	2	2	5	12	22
Dimitrovgrad	**5**	9	2	1	6	10	20
Spartak P.	**4**	9	1	2	6	10	20

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 6. GIORNATA: **Ards-Distillery 1-0; Ballymena-Glenavon 1-1; Carrick-Cliftonville 1-0; Crusaders-Bangor 1-0; Glentoran-Larne 3-0; Newry-Coleraine 0-0; Portadown-Linfield 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**14**	6	4	2	0	17	5
Ards	**13**	6	4	1	1	9	5
Larne	**13**	6	4	1	1	9	5
Newry	**11**	6	3	2	1	6	5
Bangor	**9**	6	3	0	3	5	6
Ballymena	**8**	6	2	1	3	6	9
Linfield	**7**	6	2	1	3	7	6
Glenavon	**7**	6	1	4	1	6	5
Crusaders	**7**	6	2	1	3	4	11
Cliftonville	**6**	6	1	3	2	4	5
Coleraine	**5**	6	1	2	3	11	9
Portadown	**5**	6	0	5	1	5	7
Carrick	**5**	6	1	2	3	4	7
Distillery	**3**	6	1	0	5	5	13

MARCATORI: **9 reti:** McCartney (Glentoran).
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

NORVEGIA

(A.S.) 21. GIORNATA: **Bryne-Molde 1-3; Lillestroem-Strommen 1-0; Mjoendalen-Viking 0-1; Rosenborg-Start 1-0; Tromsol-Hamarkameratene 1-1; Vaalerengen-Kongsvinger 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	**31**	21	15	1	5	39	17
Mjoendalen	**25**	21	10	5	6	34	24
Kongsvinger	**25**	21	10	5	6	25	26
Byrne	**23**	21	11	1	9	32	29
Start	**22**	21	8	6	7	25	20
Hamarkamer	**22**	21	7	8	6	32	30
Vaalerengen	**22**	21	9	4	8	29	27
Rosenborg	**21**	21	8	5	8	27	26
Molde	**20**	21	7	6	8	26	32
Tromsol	**18**	21	6	6	9	21	26
Viking	**15**	21	4	7	10	22	33
Strommen	**8**	21	2	4	15	22	44

SCOZIA

(V.B.) 11. GIORNATA: **Dundee United-Motherwell 4-0; Celtic-Hearts 2-0; Saint Mirren-Rangers 0-1; Falkirk-Aberdeen 3-3; Hamilton-Dundee 0-3. Hibernian-Clydebank 3-2.**
12. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 2-0; Clydebank-Hamilton 2-1; Dundee-Celtic 0-3; Hearts-St. Mirren 0-0; Motherwell-Falkirk 2-2; Rangers-Hibernian 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**20**	12	9	2	1	26	6
Dundee Utd.	**19**	12	8	3	1	25	9
Rangers	**17**	12	8	1	3	20	8
Hearts	**16**	12	6	4	2	13	6
Aberdeen	**14**	12	5	4	3	21	13
Dundee	**14**	12	6	2	4	12	9
St. Mirren	**10**	12	3	4	5	7	12
Clydebank	**9**	12	4	1	7	10	18
Hibernian	**9**	12	3	3	6	13	25
Motherwell	**8**	12	1	6	5	9	21
Fakirk	**7**	12	1	5	6	9	15
Hamilton	**1**	12	0	1	11	6	29

MARCATORI: **9 reti:** Johnstone (Celtic); **7 reti:** Ferguson (Dundee United); **6 reti:** McClair (Celtic); **5 reti:** Stark e Hewitt (Aberdeen).

VENEZUELA

1. GIORNATA: **Caracas-Maritimo 2-0; Dep. Tachira-ULA Merida 2-0; Portuguesa-Lara 2-0; Dep. Italia-Anzoategui 0-0; Zamora-Estudiantes 1-1; Galicia-U.C.V. 0-1.**
2. GIORNATA: **Maritimo-Galicia 4-1; Tachira-Lara 0-0; Mineros-Anzoategui 2-1; Estudiantes-ULA Merida 1-0; Llaneros-Portuguesa 0-0; Caracas-Dep. Italia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO OCCIDENTALE							
Portuguesa	**3**	2	1	1	0	2	0
Tachira	**3**	2	1	1	0	2	0
Estudiantes	**3**	2	1	1	0	2	1
Llaneros	**1**	1	0	1	0	0	0
Zamora	**1**	1	0	1	0	1	1
Lara	**1**	2	0	2	2	0	2
ULA Merida	**0**	2	0	0	2	0	3
GRUPPO CENTRALE							
Caracas	**3**	2	1	1	0	3	1
UCV	**2**	1	1	0	0	1	0
Dep. Italia	**3**	2	0	2	0	1	1
Maritimo	**2**	2	1	0	1	4	3
Mineros	**2**	1	1	0	0	2	1
Anzoategui	**1**	2	0	1	1	1	2
Galicia	**0**	2	0	0	2	1	5

URUGUAY

8. GIORNATA: **Rampla-Defensor 2-1; Peñarol-Progreso 1-0; Fenix-Wanderers 2-2; River-Danubio 3-1; Nacional-Central Español 0-0; Huracan Buceo-Cerro 0-0. Riposava: Bella Vista.**
9. GIORNATA: **Cerro-Nacional 1-1; Peñarol-Central Español, Bella Vista-Huracan Buceo, Danubio-Rampla, Defensor-Wanderers, Progreso-River rinviate. Riposava: Fenix.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**10**	7	3	4	0	6	3
Huracan Buceo	**9**	7	3	3	1	8	4
Rampla	**9**	8	3	3	2	7	6
Peñarol	**8**	6	3	2	1	7	5
Defensor	**8**	7	4	0	3	7	5
Central Español	**8**	7	3	2	2	6	5
River	**8**	7	2	4	1	6	4
Wanderers	**8**	8	2	4	2	12	8
Cerro	**7**	9	2	3	4	7	8
Fenix	**6**	8	0	6	2	9	11
Progreso	**5**	7	2	1	4	7	11
Bella Vista	**5**	7	1	3	3	5	8
Danubio	**5**	8	1	3	4	5	14

□ **Antonio Marquez,** arbitro messicano agli ultimi Mondiali, ha salutato il suo addio all'attività espellendo tutti i ventidue giocatori di America-Guadalajara!

ARGENTINA

(J.L.) 13. GIORNATA: **Newell's Old Boys-River 1-0; Racing (CBA)-San Lorenzo 0-0; Instituto-Independiente 1-2; Estudiantes-Dep. Español 1-0; Dep. Italiano-Temperley 2-1; Boca-Union 0-0; Velez-Argentinos Jrs 1-0; Platense-Gimnasia y Esgrima 3-4; Racing-Rosario Central 4-3; Ferrocarril-Talleres 0-0.**
14. GIORNATA: **Instituto-Ferrocarril 1-3; Independiente-Newell's Old Boys 3-1; River-Estudiantes 0-0; Dep. Español-Racing (CBA) 2-3; San Lorenzo-Dep. Italiano 2-1; Temperley-Boca 2-2; Union-Velez 0-1; Argentinos Jrs-Platense 2-2; Gimnasia y Esgrima-Racing 2-1; Rosario Central-Talleres 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**18**	14	7	4	3	21	11
Newell's O.B.	**18**	14	7	4	3	15	12
Rosario Central	**18**	14	6	6	2	26	19
Velez	**17**	14	6	5	3	19	12
San Lorenzo	**17**	14	6	5	3	14	10
G.y. Esgrima	**16**	14	6	4	4	16	18
Boca	**15**	14	5	5	4	21	19
Talleres	**15**	14	4	7	3	19	18
Ferrocarril	**15**	14	4	7	3	14	13
Estudiantes	**15**	14	4	7	3	12	11
Racing	**14**	14	5	4	5	18	19
Instituto	**14**	14	4	6	4	16	18
Dep. Español	**13**	14	5	3	6	10	9
River	**12**	14	3	6	5	10	13
Racing (CBA)	**12**	14	2	8	4	18	22
Argentinos Jrs	**11**	14	1	9	4	13	14
Platense	**11**	14	4	3	7	19	23
Temperley	**10**	14	2	6	6	11	16
Union	**10**	14	2	6	6	9	13
Dep. Italiano	**9**	14	2	5	7	11	22

N.B.: il River ha perso a tavolino l'incontro vinto con il Temperley in quanto è stato provato che il suo giocatore Centurion aveva fatto uso di stimolanti.

BRASILE

COPPA BRASIL 86 - 1. FASE

(G.L.) 11. GIORNATA: **Sao Paulo-Sport Recife 3-2; Bangu-Cearà 0-1; Inter P. Alegre-Operario MS 3-1; Coritiba-Sobradinho 1-1; Sampaio Correa-Remo 2-2; America-Gremio 2-0; Atletico Paranaense-Flamengo 2-1; Goias-Sergipe 2-0; Ponte Preta-Joinville 4-1; Cruzeiro-Bahia 0-0; Piaui-Santos 0-2; Rio Branco-Atletico Goianiense 2-1; Tuna Luso-Guarani 1-4; Vasco da Gama-Oprario MT 6-0; Vitoria-Nacional 2-2; Santa Cruz-Fortaleza 3-2; CSA-Palmeiras 1-0; Botafogo Rio-Atletico Mineiro 2-4. Paysandu-Botafogo PB, Alecrim-Comercial MS, rinviate.**
Recuperi: **Operario MS-Sobradinho 2-1; Joinville-Sergipe 1-1; Botafogo PB-Paysandu 2-0; Operario MT-Atletico Goianiense 0-3; Vasco da Gama-Piaui 2-0; Piaui-Tuna Luso 1-2; Botafogo Rio-Santa Cruz 2-0; Comercial MS-Nacional 2-1; Alecrim-Comercial MS 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Sao Paulo	**17**	10	7	3	0	21	7
Inter P. A.	**14**	10	5	4	1	13	5
Sport Recife	**13**	10	5	3	2	11	6
Fluminense	**12**	10	5	2	3	9	7
Bangu	**12**	10	4	4	2	11	4
Cearà	**10**	10	3	4	3	8	10
Sobradinho	**8**	10	3	2	5	8	12
Operario MS	**7**	10	3	1	6	9	15
Sampaio Correa	**6**	10	1	4	5	5	13
Remo	**6**	10	0	6	4	8	14
Coritiba	**5**	10	1	3	6	3	9
GRUPPO B							
Flamengo	**14**	10	6	2	2	17	7
Ponte Preta	**13**	10	6	1	3	18	11
Corinthians	**13**	10	5	3	2	16	6
Atletico PR	**12**	10	4	4	2	12	5
Gremio	**11**	10	4	3	3	15	11
America	**10**	10	4	2	4	9	11
Goias	**10**	10	3	4	3	8	9
Joinville	**9**	10	3	3	4	14	17
Sergipe	**8**	10	3	2	5	5	16
Botafogo PB	**7**	10	3	1	6	9	16
Paysandu	**3**	10	1	1	7	5	17
GRUPPO C							
Bahia	**17**	10	7	3	0	19	4
Guarani	**16**	10	7	2	1	19	5
Santos	**14**	10	6	2	2	16	6
Rio Branco	**14**	10	5	4	1	10	5
Cruzeiro	**11**	10	4	3	3	12	6
Atletico GO	**10**	10	4	2	4	10	7
Vasco da Gama	**9**	10	3	3	4	11	4
Nautico	**8**	10	4	0	6	7	13
Tuna Luso	**5**	10	2	1	7	8	20
Operario MT	**3**	10	1	1	8	4	23
Piaui	**3**	10	1	1	8	6	26
GRUPPO D							
Atletico MG	**17**	10	7	3	0	18	6
Portuguesa	**12**	10	4	4	2	12	12
Vitoria	**11**	10	2	7	1	12	10
Palmeiras	**10**	10	4	3	3	19	10
Nacional	**10**	10	3	4	3	10	9
CSA	**10**	10	3	4	3	8	7
Botafogo Rio	**10**	10	3	4	3	11	11
Comercial MS	**10**	10	3	4	3	9	11
Santa Cruz	**9**	10	3	3	4	11	14
Fortaleza	**6**	10	2	2	6	7	17
Alecrim	**5**	10	1	3	6	7	15

MARCATORI: **10 reti:** Mirandinha (Palmeiras); **9 reti:** Chicao (Ponte Preta), Careca (Sao Paulo); **8 reti:** Dino (Santos).
N.B.: si sono qualificate per la seconda fase le prime sei squadre di ogni gruppo; le quattro che hanno ottenuto il miglior punteggio. Botafogo, Goias, Comercial MS, Vasco da Gama); e i vincitori dei quattro gironi del «Torneo Paralelo» (Treze, Central, Inter Limeira, Criciuma).

MESSICO

9. GIORNATA: **UNAM-America 2-2; Tampico-Madero-Angeles 2-1; Neza-Necaxa 1-1; Cruz Azul-Toluca 2-0; Leon-Cobras 4-0; Guadalajara-Atlas 3-0; Morelia-Puebla 4-3; Monterrey-Irapuato 3-2; Universidad Autonome de Guadalajara-Universidad de Guadalajara 1-0; U. Nuevo Leon-Potosino 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
U.A Guadalajara	**12**	8	5	2	1	14	6
Necaxa	**10**	9	3	4	2	11	10
Monterrey	**10**	8	4	2	2	12	10
Toluca	**5**	9	0	5	4	4	10
Atlante	**4**	7	0	4	2	5	9
GRUPPO 2							
U. Nuevo Leon	**13**	8	5	3	0	16	8
Tampico Madero	**10**	9	5	0	4	16	12
Leon	**9**	9	4	1	4	14	13
Guadalajara	**9**	9	2	5	2	12	11
Neza	**7**	8	1	5	2	7	10
GRUPPO 3							
UNAM	**13**	9	5	3	1	15	9
Un. Guadalajara	**9**	8	4	1	3	13	9
Morelia	**9**	9	3	3	3	14	12
Puebla	**6**	9	2	2	5	13	13
Atlas	**6**	9	2	2	5	8	14
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**14**	8	6	2	0	12	4
America	**10**	9	3	4	2	12	9
Irapuato	**7**	9	1	5	3	10	11
Potosino	**6**	9	1	4	4	7	16
Angeles	**6**	9	0	6	3	8	14
Cobras	**5**	9	2	1	6	6	19

SUURBIER, UNO YACHT COME CASA

L'OLANDESE VALENTE

Los Angeles - Wim Suurbier, allenatore olandese del Los Angeles Heat, qui lo chiamano tutti «l'olandese volante» visto che ha eletto a sua abitazione un ricchissimo yacht ormeggiato davanti a Malibù. A bordo del suo veliero, Suurbier va su e giù per il Pacifico godendosi un oceano che sembra fatto apposta per ritemprarlo dalle fatiche di una lunga ed onorata carriera calcistica. Suurbier, che grazie alla sua simpatia ed alla sua amabilità è il più... concupito tra tutti i tecnici che lavorano da queste parti, ha garantito che, se non avesse smesso di giocare, il superstar della Lega sarebbe ancora lui: e questo, detto da uno che ha ormai da tempo superata l'età in cui si può ancora giocare senza rischiare brutte figure, dimostra ampiamente quanta strada debba compiere il soccer USA prima di colmare la distanza che tutt'ora lo separa da quello più evoluto. Fosse veramente così — dicono alcuni — non sarebbe male se Suurbier cominciasse a scendere in campo con il Los Angeles Heat: e chissà che ora lui non ce la facesse ad ottenere qualche risultato positivo in più.

p. r.

PERÙ

ZONA METROPOLITANA: **Universitario-La Joya 1-1; Dep. Municipal-Guardia Repubblicana 1-0; Sporting Cristal-San Agustin 2-1; Union Huaral-Alianza 1-0; CN Iquitos-Octavio Espinosa 1-0; Sport Boys-La Palma 2-0.**
CLASSIFICA: **Sporting Cristal p. 28; Alianza Lima 24; Dep. Municipal, San Agustin, Octaivio Espinosa 22; Universitario 20; Union Huaral, La Palma 16; Sport Boys 15; Guardia Republicana 12; La Joya 10; C.N. Iquitos 9.**
ZONA NORD: **U.T. Cajamarca-Atl. Torino 3-1; Hungaritos-Atl. Grau 4-1.**
CLASSIFICA: **U.T. Cajamarca p. 16; Atletico Grau 12; Hungaritos 11; Espartanos 10; Carlos Mannuci 9; Atl. Torino 8.**
ZONA CENTRO: **Union Minas-Leon de Huanuco 1-0; Pucallpa-Dep. Junin 1-0; A.D. Tarma-Defensor Anda rinviata.**
CLASSIFICA: **Pucallpa p. 18; A.D. Tarma 14; Union Minas, Anda 12; Leon de Huanuco, Dep. Junin 7.**
ZONA SUD: **Cienciano-Alfonso Ugarte 3-0; Mariano Melgar-Bolognesi 3-2; Huracan-Mariscal Nieto 1-0.**
CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 20; Alfonso Ugarte 14; Cienciano 11; Bolognesi 10; Mariscal Nieto 9; Huracan 6.**

ECUADOR

POULE SCUDETTO

GRUPPO 1: 3. GIORNATA: **Tecnico Universitario-Dep. Quevedo 3-1; Dep. Cuenca-Emelec 1-0; Dep. Quito-LDU Quito 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Quito	**5.50**	3	1	1	1	6	2
T. Universit.	**5.50**	3	2	0	1	4	3
Dep. Cuenca	**5.00**	3	2	1	0	5	0
LDU Quito	**4.50**	3	1	2	0	2	1
Emelec	**3.00**	3	1	0	2	2	2
Dep. Quevedo	**0.00**	3	0	0	3	1	12

GRUPPO 2 - 3. GIORNATA: **Macara-Audax Octubrino 1-0; Esmeralda Petrolero-Filanbanco 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**5.50**	2	1	1	0	3	1
Filanbanco	**5.50**	2	1	1	0	3	1
Esmeraldas P.	**4.00**	3	1	2	0	3	2
Macara	**4.00**	3	2	0	1	3	3
Barcelona	**1.00**	1	0	0	1	1	2
Audax O.	**0.50**	3	0	0	3	0	4

POULE RETROCESSIONE

3. GIORNATA: **America-Nueve de Octubre 3-1; LDU Portoviejo-U. Catolica 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU	**6**	3	3	0	0	6	3
Un. Catolica	**4**	3	2	0	1	4	3
America	**2**	3	1	0	2	4	4
9 de Octubre	**0**	3	0	0	3	2	6

N.B: Le classifiche tengono conto dei punti di bonus ottenuti nei precedenti due tornei.

COLOMBIA

SECONDA FASE

20. GIORNATA: **Millonarios-Tolima 1-0; Quindio-America 2-3; Caldas-Pereira 3-1; Dep. Cali-Junior 0-0; Bucaramanga-Santa Fe 0-1; Nacional-Cucuta 1-0; U. Magdalena-DIM 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**29**	20	11	7	2	31	12
America	**27**	20	12	3	5	37	21
Quindio	**23**	20	6	11	3	23	19
Dep. Cali	**23**	20	8	7	5	26	19
Caldas	**23**	19	8	7	4	29	21
Nacional	**23**	20	5	13	2	19	13
Bucaramanga	**22**	20	7	8	5	28	24
DIM	**21**	20	8	5	7	27	20
Santa Fe	**21**	20	8	5	7	20	21
Junior	**20**	20	6	8	6	20	23
U. Magdalena	**18**	20	7	4	9	21	29
Tolima	**11**	19	3	5	11	14	26
Pereira	**8**	20	1	6	13	13	38
Cucuta	**7**	20	0	7	13	7	27

CLASSIFICA GENERALE: **Millonarios p. 46; America 45; DIM, Quindio 40; Junior 39; Nacional 37; Dep. Cali 36; Santa Fe, Caldas 35; Magdalena 34; Bucaramanga 32; Pereira, Cucuta 22; Tolima 13.**

PARAGUAY

8. GIORNATA: **Sol de America-Colegiales 0-0; Guarani-Olimpia 2-1; Sport Colombia-Cerro Porteño 0-0; Libertad-Nacional 2-2; Sp. Luqueño-San Lorenzo 1-0. Anticipo: Olimpia-Libertad 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sol de America	**12**	8	4	4	0	12	6
Colegiales	**11**	8	3	5	0	14	8
Sp. Luqueño	**10**	8	4	2	2	10	9
Guarani	**10**	8	3	4	1	14	9
Cerro Porteño	**9**	8	3	3	2	12	6
Sport Colombia	**7**	8	1	5	2	7	7
Libertad	**7**	9	1	5	3	11	14
Olimpia	**6**	9	1	4	4	6	11
San Lorenzo	**6**	8	1	4	3	3	9
Nacional	**4**	8	0	4	4	5	14

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 17. GIORNATA: **Papatoetoe-Nelson 5-0; North Shore-Gisborne City 3-3; Mount Wellington-W.D.U. 1-1; Palmerston United-University 1-0; Christchurch United-Dunedin City 0-0; Miramar-Manurewa 3-1.**
CLASSIFICA: **Miramar 35; Mount Wellington 33; Christchurch Utd. 31; Gisborne City 29; W.D.U. 27; Dunedin City 21; Papatoetoe 19; Palmerston Utd. 19; University 18; North Shore 18; Manurewa 15; Nelson 11.**
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MARCATORI: **14 reti:** Brown (Miramar), Deeley (Gisborne City).

COPPACAMPIONI D'ASIA

SPRINT PER DODICI

TOKIO. Sta entrando nel vivo la Coppa dei Campioni d'Asia, giunta alla sesta edizione. Sono rimaste in gara 12 squadre, che risultano suddivise in quattro gruppi: le vincenti di ogni gruppo, che emergeranno da competizioni all'italiana, daranno vita alle semifinali e alle finali, previste per il mese di dicembre. Al gruppo A appartengono l'Al Arabi del Qatar (proveniente dal girone Ovest 2), l'Al Taraba dell'Iraq (Ovest 1B) e il Saunders dello Sri Lanka (Sud). Nel gruppo B troviamo l'Al Hilal dell'Arabia Saudita (Ovest 2), il Malavan dell'Iran (Sud) e l'Al Hilal dello Yemen del Sud (Ovest 1A). Il gruppo C comprende il South China di Hong Kong (Est 2), Il Liaoling della Cina Popolare (Est 1) e il Tiga Berlian dell'Indonesia (Sud Est 2). Infine, il gruppo D, è composto dal Selangor della Malaysia (Sud Est 1), dal Furukawa del Giappone (Est 1) e dal Pohang della Corea del Sud (Est 2).

AUSTRALIA

NORTHERN DIVISION

(P.B.) 19. GIORNATA: **Canberra-Sydney Olympic 1-0; Sydney City-Inter Monaro 2-1; Canterbury-St. George 1-1; Marconi-Sydney Croatia 0-0; Wollongong-APIA 1-2; Newcastle-Blacktown 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney Croatia	**26**	19	11	4	4	33	16
Sydney Olympic	**23**	19	7	9	3	29	20
Sydney City	**22**	19	7	8	4	35	23
Marconi	**21**	19	7	7	5	30	21
St. George	**21**	19	8	5	6	26	27
Newcastle	**20**	19	7	6	6	32	31
APIA	**20**	19	7	6	6	20	21
Blacktown	**20**	19	8	4	7	24	29
Wollongong	**17**	19	6	5	8	21	24
Canberra	**16**	19	5	6	8	21	22
Canterbury	**11**	19	2	7	10	17	33
Inter Monaro	**11**	19	3	5	11	15	36

SOUTHERN DIVISION

19. GIORNATA: **Adelaide Hellas-Adelaide Juventus 2-1; Green Gully-Brisbane Lions 1-2; Sunshine GC-Melbourne Croatia 1-0; Brisbane City-South Melbourne 2-0; Brunswick Juventus-Footscray 2-2; Preston-Heidelberg 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Footscray	**26**	19	10	6	3	27	22
B. Juventus	**25**	19	10	5	4	33	17
Heidelberg	**23**	19	8	7	4	33	22
Sunshine GC	**23**	19	7	9	3	22	15
Adelaide J.	**22**	19	8	6	5	27	18
South Melbourne	**21**	19	8	5	6	23	16
Preston	**20**	19	6	8	5	22	19
Adelaide Hellas	**17**	19	7	3	9	21	26
Brisbane Lions	**16**	19	6	4	9	21	24
Melbourne Cr.	**13**	19	4	5	10	18	29
Brisbane City	**12**	19	3	6	10	17	40
Green Gully	**10**	19	2	6	11	14	30

COPPA

Quarti: **Sydney Olympic-Canberra*0-1; Heidelberg*-Blacktown 3-3 (d.t.s.: Heidelberg qualificato 3-1 ai rigori); Adelaide Hellas*-Croydon City 2-1; Brisbane City-Sydney City* 1-2.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Simba-Young African 2-1; Coastal Union Tanga-Tukuyu Stars 2-2; RTC Kagera-Mwadui 0-1; Maji Maji-Nyota Nyekundu 3-1; RTC Mwanza-Pamba 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tukuyu Stars	**23**	18	8	7	3	16	9
Maji Maji	**22**	18	9	4	5	27	13
Simba	**21**	18	7	7	4	23	18
Pamba	**20**	18	8	4	6	22	20
Young African	**18**	18	6	6	6	23	13
Coastal Union	**18**	18	6	6	6	18	20
Nyota Nyekundu	**17**	18	5	7	6	15	18
R.T.C. Mwanza	**16**	18	3	10	5	14	20
R.T.C. Kagera	**15**	18	5	5	8	14	18
Mwadui	**10**	18	3	4	11	15	33

● **IL TUKUYU STARS,** neopromosso alla massima divisione, si è laureato campione della Tanzania.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Mumias Sugar-KTM 1-0; AFC Leopard-Shabana 2-1; Bata Bullets-Kitale 3-2; Blue Triangle-Transcom 0-0; AFC Leopars-Black Mamba 3-1; Re Union-Nzoia 1-1; Blue Triangle-Kitale 0-2; Transcom-Black Mamba 2-0; Black Mamba-Nzoia 0-1; Mumias Sugar-Scarlet 1-1; Wanderers-Kisumu Posta 0-1; Kahawa United-Shabana 1-2; KTM-Transcom 3-1; Wanderers-Kenya Breweries 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AFC Leopards	**64**	34	30	4	0	89	19
Gor Mahia	**48**	29	21	6	2	67	18
Scarlet	**48**	35	15	18	2	40	18
Kenya Brew.	**38**	29	13	12	4	37	21
Bata Bullets	**38**	35	15	8	12	52	46
KTM	**37**	33	15	7	11	42	30
Shabana	**37**	35	15	7	13	46	44
Motcom	**36**	31	13	10	8	35	26
Kahawa Utd.	**34**	32	13	8	11	41	33
Kisumu Posta	**34**	33	11	12	10	29	28
Mumias Sugar	**31**	35	10	11	14	31	35
Nzoia	**31**	34	8	15	11	32	45
Re Union	**30**	30	10	10	10	37	32
Transcom	**26**	32	9	8	15	35	54
Kitale	**23**	33	5	13	15	22	45
Wanderers	**22**	28	7	8	13	15	36
Nakuru Police	**21**	33	6	9	18	22	44
Black Mamba	**19**	32	5	9	18	25	52
Eldoret Posta	**17**	32	4	9	19	20	46
Blue Triangle	**16**	35	4	8	23	23	84

ALGERIA

5. GIORNATA: **ASC Orano-Ain Beida 0-0; El Harrach-Tlemcen 1-1; Sétif-MP Orano 0-0; Jet-Chief 4-0; Collo-Belcourt 1-0; Mascara-Bordj Menaiel 1-1; Relizane-Annaba 0-0; Ain M'Lila-Boufarik 2-0; Constantine-MP Algeri 0-0; Guelma-Saida 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Collo	**8**	5	3	2	0	6	3
ASC Orano	**7**	5	2	3	0	5	3
Saida	**7**	5	2	3	0	4	2
Ain M'Lila	**7**	5	3	1	1	8	2
MP Algeri	**7**	5	2	3	0	6	4
Belcourt	**6**	5	2	2	1	7	5
Bordj Menaiel	**6**	5	2	2	1	3	2
MP Orano	**6**	5	2	2	1	4	3
Setif	**5**	5	2	1	2	3	2
Annaba	**5**	5	2	1	2	5	3
Relizane	**5**	5	1	3	1	6	6
Jet	**5**	5	2	1	2	6	3
Ain Beide	**4**	5	1	2	2	3	5
Boufarik	**4**	5	1	2	2	3	4
Chief	**3**	5	0	3	2	3	5
Mascara	**3**	5	1	1	3	5	6
El Harrach	**3**	5	0	3	2	3	4
Guelma	**3**	5	0	3	2	2	8
Tlemcen	**3**	5	1	1	3	2	7
Constantine	**3**	5	0	3	2	1	5

TUNISIA

5. GIORNATA: **CO Transports-US Monastir 3-1; OC Kerkennah-Ol. Beja 3-1; CA Bizerte-CS Sfaxien 1-0; Esperance-Stade Tunisien 2-2; AS Marsa-JS Kairouan 1-0; ES-Sahel-Hammam Lif 1-0; SR Sports-Club Africain 1-1.** Recupero: **Club Africain-Hammam Lif 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**13**	5	2	2	1	4	4
CO Transports	**13**	5	2	2	1	7	8
CA Bizerte	**13**	5	2	2	1	5	7
ES Sahel	**12**	5	2	1	2	4	4
Hammam Lif	**11**	4	2	1	1	5	2
US Monastir	**11**	5	1	3	1	5	6
Esperance	**10**	4	1	3	0	4	3
OC Kerkennah	**10**	5	1	2	2	5	5
As Marsa	**10**	5	1	2	2	4	5
JS Kairouan	**9**	4	1	2	1	6	4
SR Sports	**9**	5	0	4	1	4	5
CS Sfaxien	**9**	5	0	4	1	4	5
Stade Tunisien	**8**	4	0	4	0	8	8
Ol. Beja	**8**	5	0	3	2	4	8

N.B.: Quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MAROCCO

GRUPPO A-2. GIORNATA: FA Benslimane-MC Oujda 2-0; Chabah-OC Khourigba 3-1; CODM Meknes-As Salé 2-0; WAC Casablanca-RS Kenitra 1-0. Sidi Kacem-CSE Layoune, FAR Rabat-Kacm rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CODM Meknes	**6**	2	2	0	0	6	3
WAC Casablanca	**5**	2	1	1	0	2	0
NCO Oujda	**4**	2	1	0	1	2	2
FA Benslimane	**4**	2	1	0	1	4	2
AS Salé	**4**	2	1	0	1	1	2
Chabab	**4**	2	1	0	1	4	2
KACM	**3**	1	1	0	0	4	0
OC Khorigba	**3**	2	0	1	1	1	3
CSE Laayoune	**2**	1	0	1	0	1	1
PS Kenitra	**2**	2	0	0	2	3	5
FAR Rabat	**2**	1	0	1	0	0	0
Sidi Kacem	**1**	1	0	0	1	0	4

GRUPPO B-2. GIORNATA: **KACM-Raja Casablanca 0-1; Touarga-US Mohammedia 3-1; Hassania-Belksiri 1-0; RS Berkane-Hilal 1-1; El Jadida-FUS Rabat 0-0; Settat-MAS Fes rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raja Casablanca	**6**	2	2	0	0	5	0
Hassania	**5**	2	1	1	0	2	1
RS Berkane	**4**	2	0	2	0	2	2
FUS Rabat	**4**	2	0	2	0	1	1
Touarga	**4**	2	1	0	1	3	5
Belksiri	**3**	2	0	1	1	1	2
KAC Kenitra	**3**	2	0	1	1	1	2
US Mohammedia	**3**	2	0	1	1	2	4
Hilal	**2**	1	0	1	0	1	1
MAS Fes	**2**	1	0	1	0	1	1
RS Settat	**2**	1	0	1	0	1	1
El Jadida	**2**	1	0	1	0	0	0

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COPPA LIBERTADORES/LE FINALI

RIVER E AMERICA CALI PER IL TITOLO SUDAMERICANO MA ANCHE PER ANDARE ALLA SFIDA INTERCONTINENTALE

DESTINAZIONE TOKYO

DUE VOLTE finalista (e sempre battuto: nel '66 dal Peñarol, dieci anni più tardi dal Cruzeiro) il River cerca un successo nella Libertadores per arricchire un albo d'oro che parla di affermazioni ripetute nel campionato argentino. Ce la farà, questa volta? L'avversario, che replica la finale di un anno fa (allora giocò con l'Argentinos Jrs.), è l'America di Cali, campione della Colombia, squadra che nulla regala all'avversario e che, prima di dichiararsi sconfitta, è abituata a sputar sangue. Rappresentante di un calcio che non è certamente fra i più forti dal Sudamerica (solo tre volte, infatti, è arrivato alla finale della Libertadores, sempre perdendo: nel '78 col Deportivo di Cali; lo scorso anno e quest'anno con l'America) la formazione allenata da Gabriel Ochoa, detto «El medico» in quanto laureato in medicina, può essere presa a vero e proprio paradigma di un calcio che sta evolvendosi e che, poco alla volta, sembra ridurre le distanze che lo separano da espressioni più evolute come l'argentino, la brasiliana e l'uruguiano.

L'AMERICA. Fondata nel 1923, l'America ha dovuto attendere l'inizio di questo decennio per assicurarsi un posto di preminenza nel suo campionato dopo aver subito, per anni, la supremazia del Millionarios di Bogotà ai tempi di Pedernera e Di Stefano e del Deportivo Cali, con la cui maglia giocava Victorino prima di trasferirsi al Cagliari. Adesso però, il «gap» sembra definitivamente colmato grazie anche ai molti milioni spesi dal presidente Giuseppe Sangiovanni, che tutti chiamano «Pepino»: un calabrese che ha fatto fortuna in Colombia e che, per far sempre più grande la sua squadra, non ha esitato ad acquistare giocatori di grande levatura. Poi, per sollecitare l'«amor patrio», ha sciolto ancor più i cordoni della borsa e, per la qualificazione alla seconda finale consecutiva nella Libertadores, ha riservato 60 milioni ad ogni giocatore, ai quali ne aggiungerà, se tutto andrà per il meglio, altri cento. L'uomo vincente dei colombiani, ad ogni modo, resta l'allenatore Ochoa, che guida anche la nazionale del suo Paese. Ochoa, gran tattico è riuscito a conferire la sua squadra la mentalità migliore per impegni ad alto livello oltre a una notevole duttilità tattica.

IL RIVER. Venti volte campione d'Argentina (la prima nel 1931), si è aggiudicato il titolo dello scorso anno al termine di una stagione assolutamente trionfale con 56 punti in 36 partite (dieci di più del Newell's Old Boys e del Dep. Español) distacco record. Ancora allenato da Hector «Bambino» Vieira, rispetto alla formazione che si è laureata campione, il River di oggi non conta più, nelle sue fila, l'uruguaiano Enzo Francescoli, che si aggiudicò la classifica marcatori con 26 gol nonostante non abbia giocato le ultime quattro partite. Malgrado questa defezione, ad ogni modo, il River si presenta ancora come squadra di buon valore visto che vestono la sua maglia ben cinque campioni del mondo e cioè Alonso e Gallego (che vinsero il titolo nel '78), Pumpido, Ruggeri ed Enrique che si sono laureati a Messico '86. Pumpido, senza dubbio uno dei migliori portieri sudamericani, offre alla squadra esperienza e classe e, davanti a lui, Gordillo, Montenegro, Borelli e Ruggeri sono una cerniera difensiva di assoluta tranquillità. A centrocampo operano Enrique, Gallego, Alonso e Alfaro, mentre la coppia di punta è formata da Alzamendi e Morresi: uruguaiano il primo, argentino purosangue il secondo. Mancherà, quindi, Centurion, squalificato (un anno!) per doping e la sua non sarà assenza da poco in quanto, partito Francescoli per Parigi, il compito di sostituirlo nell'economia del gioco del River era toccato a lui. Per la verità, Centurion non era riuscito nell'intento e la classifica (14. posto) lo dimostra. I pronostici, malgrado tutto, favoriscono gli argentini per i quali a Tokyo — Coppa Intercontinentale in palio — è già pronto lo Steaua di Bucarest, vincitore della Coppa dei Campioni. La Juve aspetta un erede.

Stefano Germano

Sopra, **la formazione dell'America Cali che affrontò l'Argentinos Juniors nella finale dell'anno scorso.** In piedi da sinistra: **Panagos, Soto, Viafara, Falcioni, Valencia, Porras.** Accosciati: **Cabanas, Gareca, Gonzales Aquino, Ortiz, De Avila.** In alto, **il River Plate, big tradizionale del calcio argentino che però non ha mai vinto la Libertadores.** In piedi da sinistra, nella fotoElGrafico, **Montenegro, Ruggeri, Pumpido, Gallego, Borelli e Gordillo.** Accosciati, **Alfaro, Alonso, Centurion, Enrique e Alzamendi**

SI SONO QUALIFICATE COSÌ

RIVER

Qualificazioni
Boca-**River** 1-1
Wanderers-**River** 0-2
Peñarol-**River** 0-2
River-Peñarol 3-1
River-Wanderers 4-2
River-Boca 1-0

Semifinali
Barcelona-**River** 0-3
Argentinos Jrs-**River** 2-0
River-Barcelona 4-1
River-Argentinos Jrs. 0-0

AMERICA

Qualificazioni
America-Dep. Cali 0-0
America-Cobresal 0-0
America-Un. Catolica 2-1
Dep. Cali-**America** 0-1
Cobresal-**America** 2-2
Un. Catolica-**America** 1-3

Semifinali
Olimpia-**America** 1-1
Bolivar-**America** 2-0
America-Olimpia 1-0
America-Bolivar 2-1

LO SHAMROCK SI PREPARA A RIVINCERE UN TORNEO CHE PER RICONQUISTARE IL PUBBLICO SPERA NELLA PROMOZIONE IN A DELLA «GRANDE ESILIATA»

ASPETTANDO IL DERRY CITY

DUBLINO. Il tema della stagione è lo stesso degli ultimi tre anni: chi potrà fermare lo Shamrock Rovers? Campioni per tre volte consecutive e autori del «double» Coppa-campionato nel 1985 e 1986, gli uomini che furono di Jim McLaughlin devono accusare la perdita del loro carismatico mister, tornato nella natia Derry per inseguire la promozione insieme ai famosi «transfughi» nordirlandesi del Derry City. I dirigenti del Rovers hanno accusato il colpo, poi si sono rifatti assumendo il «duro» Dermot Keely come giocatore-allenatore. E il nuovo arrivato ha conseguito l'obiettivo immediato più importante mantenendo quasi invariata la rosa plurivittoriosa di questi anni. Anzi, il trentaquattrenne semiprofessionista (è insegnante) ha rinforzato la squadra facendo arrivare Conor Flynn dal Bohemians e Anto Whelan dal Cork City. Nello Shamrock militano tre nazionali «fissi», Pat Byrne, Liam O'Brien e Peter Eccles, ma ben nove sono stati i convocati per una recente amichevole.

MINACCIA. Le «provinciali» Dundalk e Waterford United dovrebbero essere la minaccia più consistente per lo Shamrock. Il tecnico del Dundalk è Turlog O'Connor, che conta di migliorare il terzo posto dello scorso anno: la squadra non ha perso nessuno dei suoi pezzi pregiati e si è arricchita con l'arrivo di Terry Eviston dall'Athlone e di Larry Wyse dal Bohemians. Come il Dundalk, il Waterford vanta sei scudetti, ma l'ultimo è molto più datato (1973 contro 1982). Alfio Hale ha condotto la squadra alla finale della F.A.I. (Footbal Association of Ireland) Cup nel 1986 e conta di ripetersi su buoni livelli, anche se troverà qualche problema nel trattenere il suo bomber Mick Bennett dall'accettare le allettanti avances professionistiche di qualche club inglese. Il Galway, secondo l'anno scorso, si è indebolito. L'ala John Glynn se n'è andato negli Stati Uniti; il capitano Brian Gardiner è tornato a casa, a Preston in Inghilterra; e il difensore Denis Bonner ha seguito l'esempio di Glynn. Anche Eamonn Deacy, centrocampista ex dell'Aston Villa e della Nazionale, potrebbe rimanere assente fino a Natale; uniche consolazioni, per il «boss» Martin Moran, sono le assunzioni di Martin Moran (dallo Shelbourne) e di Stuart Ashton (dal Cork).

SOLDI. Per anni i rivali più importanti dello Shamrock sono stati i Bohemians, ma già da qualche tempo il manager Billy Young non ha soldi per potenziare la squadra, e i prodotti migliori del vivaio continuano a fuggire verso lidi più remunerativi. Lo stadio di Dalymount Park è troppo grande per le esigenze del club, e la sua costosissima manutenzione ne mette in grave difficoltà le casse societarie. La soluzione potrebbe venire dalla Football Association, se si decidesse di spostare qui le partite della Nazionale che finora si sono disputate a Lansdowne Road, il tempio del rugby. Si risparmierebbe il «pedaggio» da pagare alla Federazione della palla ovale, e i Bohemians troverebbero qualcuno con cui condividere le spese. Il Cork e lo Home Farm hanno cambiato tecnico: Noel O'Mahony nel primo caso, l'ex Ct della Nazionale Ray Treacy nel secondo. Le neopromosse sono il Bray Wanderers, un «absolute beginner», e gli Sligo Rovers. La speranza di tutti, al di là del dominio dello Shamrock che appare inevitabile, è che il Derry City — autentica miniera di tifosi grazie alla sua particolare situazione di «squadra di confine» — ottenga la promozione e avvii un risveglio di interesse.

Sean Creedon

I COLORI DEL CAMPIONATO

disegni di Marco Finizio

SHAMROCK-DUNDALK ALL'OTTAVA GIORNATA

1. GIORNATA (19 ottobre): Bray Wanderers-Cork City; Dundalk-Sligo Rovers; Galway United-Home Farm; St. Patrick's Athletic-Bohemians; Shamrock Rovers-Limerick City; Waterford United-Athlone Town.

2. GIORNATA (26 ottobre): Athlone Town-Bray Wanderers; Bohemians-Galway United; Cork City-Shamrock Rovers; Home Farm-Dundalk; Limerick City-St. Patrick's Athletic; Sligo Rovers-Waterford United.

3. GIORNATA (2 novembre): Dundalk-Bohemians; Galway United-Limerick City; St. Patrick's Athletic-Cork City; Shamrock Rovers-Athlone Town; Sligo Rovers-Home Farm; Waterford United-Bray Wanderers.

4. GIORNATA (9 novembre): Athlone Town-St. Patrick's Athletic; Bohemians-Sligo Rovers; Bray Wanderers-Shamrock Rovers; Cork City-Galway United; Home Farm-Waterford United; Limerick City-Dundalk.

5. GIORNATA (16 novembre): Dundalk-Cork City; Galway United-Athlone Town; Home Farm-Bohemians; St. Patrick's Athletic-Bray Wanderers; Sligo Rovers-Limerick City; Waterford United-Shamrock Rovers.

6. GIORNATA (23 novembre): Athlone Town-Dundalk; Bohemians-Waterford United; Bray Wanderers-Galway United; Cork City-Sligo Rovers; Limerick City-Home Farm; Shamrock Rovers-St. Patrick's Athletic.

7. GIORNATA (30 novembre): Bohemians-Limerick City; Dundalk-Bray Wanderers; Galway United-Shamrock Rovers; Home Farm-Cork City; Sligo Rovers-Athlone Town; Waterford United-St. Patrick's Athletic.

8. GIORNATA (7 dicembre): Athlone Town-Home Farm; Bray Wanderers-Sligo Rovers; Cork City-Bohemians; Limerick City-Waterford United; St. Patrick's Athletic-Galway United; Shamrock Rovers-Dundalk.

9. GIORNATA (14 dicembre): Bohemians-Athlone Town; Dundalk-St. Patrick's Athletic; Home Farm-Bray Wanderers; Limerick City-Cork City; Sligo Rovers-Shamrock Rovers; Waterford United-Galway United.

10. GIORNATA (21 dicembre): Athlone Town-Limerick City; Bray Wanderers-Bohemians; Cork City-Waterford United; Galway United-Dundalk; St. Patrick's Athletic-Sligo Rovers; Shamrock Rovers-Home Farm.

11. GIORNATA (28 dicembre): Bohemians-Shamrock Rovers; Cork City-Athlone Town; Dundalk-Waterford United; Home Farm-St. Patrick's Athletic; Limerick City-Bray Wanderers; Sligo Rovers-Galway United.

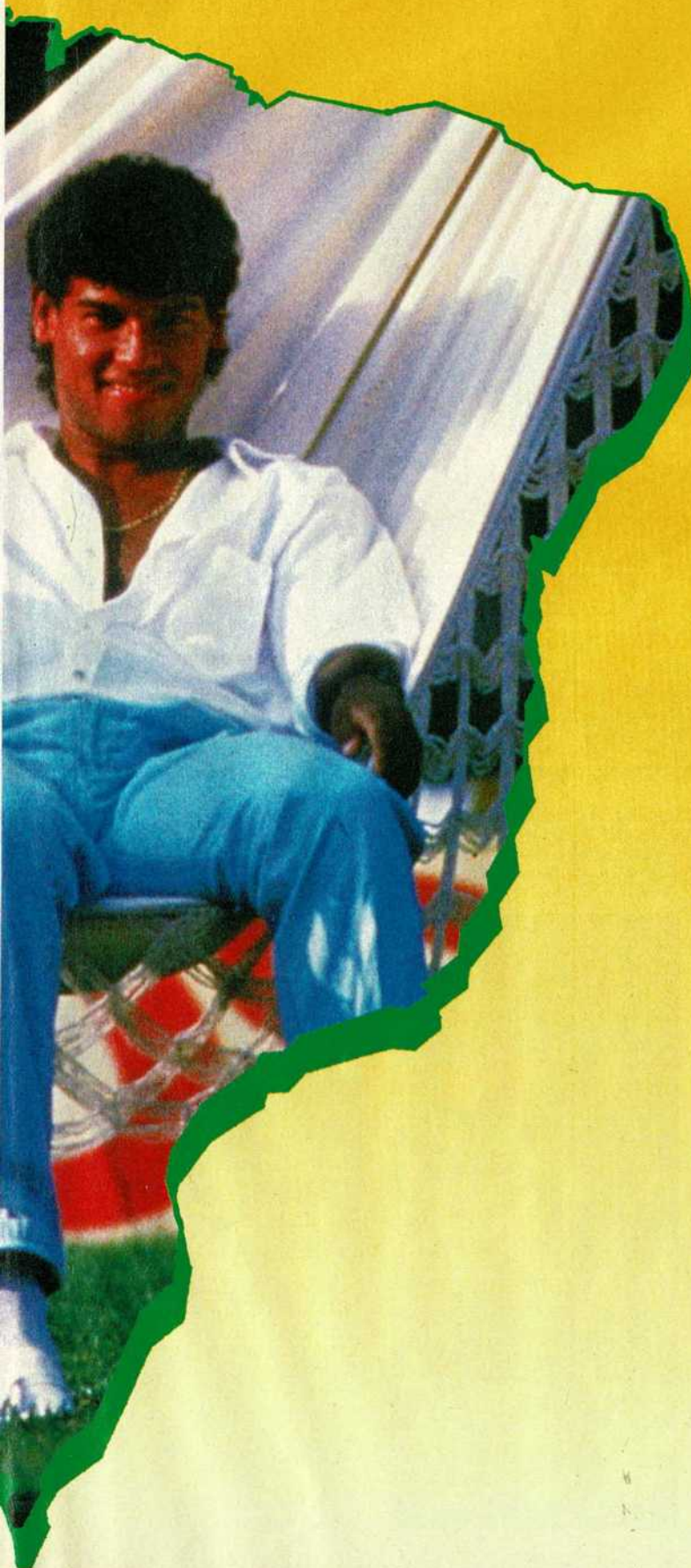
LE DATE DEL RITORNO. La prima giornata di ritorno (4/1) è speculare all'ultima di andata, poi si riprende l'ordine del girone di andata con queste date: 11, 18 e 25 gennaio; 8 e 15 febbraio; 1, 8, 22 e 29 marzo; 5 aprile.

Muller, fotoMotetti, **sembra invitarci a esplorare il calcio brasiliano attuale, che alle tradizioni inimitabili di tecnica e spettacolarità vuole aggiungere un tocco europeo di precisione organizzativa e strutturale**

SPECIALE BRASILE/CAMBIA IL FUTÉBOL

LA COPA BRASIL '86, CHE ENTRA NEL VIVO IN QUESTI GIORNI, È L'ULTIMA DISPUTATA ALL'INSEGNA DEL CAOS ORGANIZZATIVO. DALL'ANNO PROSSIMO SI CAMBIA, CON UNA SERIE A DI 24 SQUADRE ISPIRATA AI CAMPIONATI DEL VECCHIO CONTINENTE

EURO SAMBA

di **Gerardo Landulfo**

SAN PAOLO. Negli ultimi venti mesi, molte cose sono cambiate in Brasile. Caduti i generali — i militari erano al potere dal 1964 —, è nata la cosiddetta «Nova Republica». È tornata la libertà di stampa, fondati altri partiti politici e anche i comunisti sono usciti dalla clandestinità. Per sanare un Paese ricco di risorse e pieno di debiti e problemi sociali, è scattato il «Plano Cruzado» (dal nome della nuova unità monetaria). Dal febbraio scorso, il governo ha deciso di bloccare l'aumento dei prezzi e di contenere un'inflazione che toccava il quattrocento per cento l'anno. Il popolo è contento, ma i potenti non ci stanno. I grandi allevatori, ad esempio, hanno nascosto i loro animali e il Brasile è stato addirittura costretto ad importare la carne dall'Europa. Ci sono delle difficoltà, è vero, ma la gente si fida dei nuovi dirigenti. L'inflazione è caduta a livelli italiani, è scomparso il fantasma della disoccupazione e si respira la gradevole aria della democrazia. Nel Brasile del «Cruzado», solo il calcio non è ancora cambiato. Gestito da politici della vecchia repubblica, da molto il «futébol» si è trasformato in un trampolino di lancio per la carriera di deputati, senatori e governatori. Per accontentare tutti, i dirigenti locali cercavano di ammettere il maggior numero di partecipanti ai tornei nazionali o regionali. Nel 1979 il campionato brasiliano ha avuto 94 squadre iscritte in una unica serie. L'esempio più recente viene dal deputato Nabi Abi Chedid (attuale vicepresidente della CBF — federcalcio brasiliana — e della federazione di San Paolo, la più grande del Paese), che in vista dell'elezione di novembre prossimo ha organizzato la terza divisione del campionato paulista con più di 70 club, di cui la metà non possiede nemmeno le strutture e i mezzi economici per affrontare un impegno cosi gravoso. Per fortuna, queste maratone finiranno la prossima stagione. I presidenti delle grosse società brasiliane si sono ribellati contro i dirigenti federali. Non vogliono più girare il paese per affrontare squadre di livello tecnico nettamente inferiore, rischiare le gambe dei loro calciatori e fare incasso solo in due o tre partite importanti. In una riunione di qualche mese fa, hanno proposto un campionato nazionale di Serie A secondo i moduli italiani (con retrocessione) e con un massimo di 20 partecipanti. Davanti alla rivolta dei club — che hanno minacciato di programmare un campionato a parte —, la CBF si è rassegnata e farà la prossima Copa Brasil con 24 squadre in Prima Divisione. Inoltre per la prima volta nella sua lunga storia, il calcio brasiliano avrà un calendario fisso. Cosi, dopo il periodo di vacanze (da metà dicembre a metà gennaio), saranno disputati i vari campionati regionali fino a giugno o luglio. Il mese d'agosto sarà riservato alle tournée dei club all'estero. Infine, da settembre a dicembre, si giocherà il campionato nazionale (Copa Brasil '87) con le squadre che contano. Evviva il buon senso.

L'ULTIMA MARATONA. Il 30 agosto scorso è scattato l'ultimo campionato nazionale con i vecchi moduli: c'erano 82 club sulla griglia di partenza. 44 partecipavano al torneo principale, dal quale i 28 migliori hanno ottenuto la qualificazione per la seconda fase. Dal cosiddetto «torneio paralelo», solo i vincitori dei quattro gironi hanno conquistato la promozione nella prima fase; in totale si sono giocate 390 partite in 40 giorni. Ma molto più che i club, sono state le compagnie aeree a fare grossi incassi portando in giro le squadre per gli otto milioni e mezzo di chilometri quadrati del Brasile. Per dare un'idea di cosa significa questa maratona, dove le squadre

giocano almeno due volte alla settimana, basta dire che il Gremio di Porto Alegre — un esempio fra i tanti possibili — ha volato 16.375 chilometri per giocare 10 gare dal 3 settembre al 5 ottobre (32 giorni). In altre parole, i giocatori hanno fatto un viaggio equivalente al tratto Roma-Sidney, in Australia. Causa lo sciopero di una compagnia aerea (la Vasp, di San Paolo) alla fine di settembre, molte partite sono state rinviate, qualche squadra ha dovuto fare lunghi percorsi in pullman ed altre hanno affrontato vicissitudini incredibili. Il Sao Paulo era a Campo Grande (Mato Grosso do Sul, Brasile centrale), il 29 settembre scorso, è rientrato a San Paolo (1044 km.) e ha preso un altro aereo per Belem (2.917 km. a nord),

dove ha giocato due giorni dopo. Più o meno, sarebbe come se la Roma andasse a fare una partita a Madrid il giovedì, tornasse a Fiumicino e prendesse un altro volo per giocare a Mosca il sabato successivo.

CANDIDATO. Il grande protagonista e principale candidato allo scudetto, è senz'altro il Sao Paulo. Ora diretto da Pepe, allenatore che ha portato la piccola Inter di Limeira al titolo paulista, il Tricolor ha dimostrato di possedere la formazione più forte del Paese. Dal portiere Gilmar all'ala sinistra Sidnei, tutta la squadra ha già avuto almeno un'esperienza in Nazionale. C'è gente esperta come il difensore Oscar (tre Mondiali) o promettente come Silas e Muller, rivelazione del Brasile in Messico. Ma la grande star è Careca, 26 anni appena compiuti, centravanti che unisce tecnica raffinata e opportu-

NACIONAL
REMO
GOIÁS
SAMPAIO CORREA
?
CEARÁ
ALECRIM
BOTAFOGO
SANTA CRUZ
CRB
CONFIANÇA
BAHIA
ATLETICO MINEIRO
DESPORTIVA
FLAMENGO
INTER LIMEIRA
CRICIUMA
GREMIO
CORITIBA
OPERARIO CAMPO GRANDE
SOBRADINHO
OPERARIO VARZEA GRANDE
AMAZONAS
PARA
MARANHAO
CEARA
RIO GRANDE DO NORTE
PARAIBA
PERNAMBUCO
ALAGOAS
SERGIPE
PIAUI
BAHIA
GOIAS
MATO GROSSO
DISTRITO FEDERAL
MINAS GERAIS
ESPIRITO SANTO
MATO GROSSO DO SUL
SAO PAULO
RIO DE JANEIRO
PARANA
S. CATARINA
RIO GRANDE DO SUL
CBF

La mappa dei campioni 1986: il punto interrogativo significa che nel Piaui non si è ancora disputata la fase finale

A sinistra, fotoPlacar, **Edu del Portuguesa.** A destra, fotoPlacar, **il sempre più litigioso Eder, allontanato dal Palmeiras.** Sotto a sinistra, fotoJuhaTamminen, **Renato del Gremio.** Sotto a destra, fotoPlacar, **il giovane fuoriclasse del Flamengo Bebeto**

nismo — ha già segnato gol in campionato — e ha preparato le valigie per emigrare in Italia l'anno prossimo. Insieme al Sao Paulo, altre due squadre hanno chiuso la fase iniziale senza nessuna sconfitta: il forte Atletico Mineiro e il sorprendente Bahia. I bianconeri di Minas Gerais, padroni assoluti nel loro stato, vogliono riconquistare lo scudetto che sono riusciti a vincere soltanto nel '71, anno della prima edizione del campionato nazionale. Per ottenere il titolo l'Atletico conta sulla grinta e l'efficienza di Elzo, 26 anni, il mediano che ha rubato il posto di Falcao in nazionale. E aspetta l'esplosione della coppia Everton-Nunes, autori di 44 reti nell'ultimo campionato mineiro, che per ora ha segnato solo 7 dei 18 gol della squadra (Everton ne ha fatti 4). Già al Bahia, il duo Claudio Adao e Bobo sta ripetendo le prestazioni del torneo locale. Con 7 gol a testa, hanno assicurato molte vittorie e la tranquilla qualificazione della formazione allenata da Orlando Fantoni. La promozione è arrivata senza grosse difficoltà anche per le altre squadre di San Paolo. Il Santos, che già aveva il portierone Rodolfo Rodriguez, ha preso in prestito un altro uruguayano: il centrocampista Santin, che era presente in Messico. Ma il maggior rinforzo dell'ex-club di Pelè è stato il centravanti Dino, 25 anni, che ha segnato 8 reti in 4 gare. All'inizio della Copa Brasil, era appena la riserva del discusso Serginho ed è entrato in squadra causa un raffreddore del titolare. Nel Corinthians, il neo-allenatore Jorge Vieira, l'ex Coritiba e nazionale Iraq, è riuscito a resuscitare l'attaccante Casagrande — una delle delusioni degli ultimi Mondiali —, mettendo al suo fianco il goleador Edmar, 26 anni, strappato ai rivali del Palmeiras. Una bella figura hanno fatto le formazioni di Campinas, città a 100 km. da San Paolo. Sia Guarani che Ponte Preta sono giunte seconde nel loro girone di qualificazione e hanno presentato due arieti da far invidia a qualsiasi big: Evair (7 reti) e Chicao (9 reti). Mentre la Portuguesa si è valsa del talento di Edu, 23 anni, di cognome Marangon — origini italiane e un probabile futuro in nazionale — e dell'opportunismo del centravanti Helder, che ha messo la sua firma su 7 dei 12 gol della squadra. Infine, dopo un avvio incerto ancora disturbato dalla perdita dello scudetto paulista, il Palmeiras ha reagito. Ma ancora non c'è pace fra gli «italiani» di San Paolo. L'indisciplinato Eder, come al solito, ha litigato col centravanti Mirandinha (cannoniere della prima fase con 10 reti) e col preparatore ed è stato allontanato nelle ultime gare. Ma i tifosi (e le tifose, specialmente) vogliono il suo ritorno.

RIO. Dei rappresentanti di Rio de Janeiro, il Flamengo ha avuto la miglior performance e ha dimostrato che può ottenere il quarto scudetto nazionale (ha già vinto nell'80, 82 e 83'). Senza Zico — che ha fatto un'artroscopia al ginocchio — e aspettando il recupero del dottor Socrates, i rossoneri si sono affidati di nuovo a giovani come il bravissimo Bebeto, 22 anni, il nuovo beniamino dei tifosi. Ora c'è anche Kita, 28 anni, centravanti che ha vinto il campionato e la classifica cannonieri a San Paolo con l'Inter Limeira. Nel Fluminense, si lamenta l'assenza di Romerito, che si è rotto una gamba proprio all'esordio contro il Bangu, il 31 agosto scorso. Il bravo paraguayano, però, ha già tolto il gesso e con molta grinta assicura che rientrerà in tempo per aiutare il «flu» a ripetere la prodezza di due anni fa, quando fu il gran condottiero della squadra che vinse lo scudetto. Il Bangu, sconfitto ai rigori nella finale dell'85, si è rafforzato per affrontare la nuova sfida. Il difensore centrale Mauro Galvão, ex Inter di Porto Alegre e Nazionale, e l'abile mezzala Neto, preso in prestito dal Guarani, hanno elevato il tasso tecnico della formazione che già contava con l'irresistibile Marinho, ala destra giudicato il miglior giocatore dell'ultima

segue a pagina 96

In alto a sinistra, **Everton dell'Atletico Mineiro e,** a destra, **Tita dell'Inter di Porto Alegre.** A destra, **Romero del Fluminense, attualmente fermo per infortunio.** Sotto a sinistra, **Alemao del Botafogo e,** a destra, **Careca del Sao Paulo** (fotoPlacar)

L'OSCAR PER L'IMPRESA DELL'ANNO SPETTA AL CLUB DI LIMEIRA, PRIMA SQUADRA PROVINCIALE A VINCERE IL TORNEO PAULISTA

STORICA INTERNACIONAL

SAN PAOLO. In 83 anni di storia, mai una squadra dell'interno era riuscita a vincere il campionato dello Stato di San Paolo, il più importante del Brasile. La prodezza è stata ottenuta dall'Internacional della piccola Limeira, 160 km da San Paolo città. Prima, soltanto il Santos — club della zona litoranea — appariva nell'albo d'oro paulista insieme alle societa della grande capitale. Allenata da Josè Macia, detto Pepe (famosa ala sinistra dal tiro potente e compagno di Pelè al Santos), l'Inter è stata una squadra molto regolare e non ha vinto il titolo per caso. L'unione e la voglia di rivincita di molti rinnegati dalle grosse società sono state le armi vincenti del «Leão» (Leone, come è chiamato dai tifosi). Il portiere Silas e i centrocampisti Gilberto Costa e Carlos Silva, tutti ex-santistas, hanno avuto il modo di vendicarsi della squadra che non li ha voluti più, battendo il Santos (2-0 e 2-1) nelle semifinali. Il centravanti Kita, già campione gaucho con l'Inter di Porto Alegre nell'84, si è trasformato nel cannoniere del campionato con 24 gol e ha dimostrato che la ex-squadra ha sbagliato quando gli ha dato il benservito sette mesi fa. Fra le rivelazioni locali, il centrocampista Le, 21 anni, e l'abile ala destra Tato, 20 anni, hanno richiamato l'attenzione dei grossi club. Ma il presidente Vittorio Marchesini — di chiare origini italiane come la maggior parte degli abitanti di Limeira — è riuscito a mantenere almeno queste giovani promesse alla sua società. Infatti, dopo il titolo, il difensore centrale Juarez (ora al Palmeiras), Kita (passato al Flamengo) e anche l'allenatore Pepe (contattato dal Sao Paulo) non hanno resistito alle offerte dei big. È la legge del più forte. Fuori dal campo, l'Inter non è stata capace di battere i suoi rivali. Ma lo scudetto nessuno lo potrà comprare.

RIO DE JANEIRO. «Craque, o Flamengo faz em casa» (i fuoriclasse, il Flamengo li fa in casa). Questa frase si legge in un poster gigante affisso in ogni angolo della sede sociale dei rossoneri nel quartiere della Gavea, a Rio. Nella foto ci sono Zico, Junior, Tita e Adilio fra gli altri. Infatti, il Flamengo da molto si preoccupa delle sue formazioni allievi e primavera, vere fabbriche di nuovi talenti. Nel campionato carioca dell'86, più che mai, i rossoneri hanno avuto bisogno dei giovani e non sono stati delusi. Il beniamino Zico ha potuto giocare soltanto quattro gare. Il rientrato Socrates si è fatto vedere solo all'esordio. Il portiere Cantarele, Leandro, Mozer e Adilio sono rimasti fuori per la maggior parte del campionato. Fra preparazione della Nazionale e infortuni vari, il Flamengo si è visto costretto a chiamare i ragazzi. Così, in porta è spuntato lo sconosciuto Zè Carlos, 24 anni, oggi titolare assoluto. lo stopper Aldair, 20 anni, e il terzino Jorginho, 22 anni, si sono affermati in difesa. A centrocampo è apparso il motorino Ailton, 20 anni, e come centravanti è esploso Vinicius, 22 anni. Tutti sono nati o cresciuti nel vivaio della Gavea. Il «veterano» Bebeto, 22 anni, è stato l'uomo guida di questo Flamengo: ha il tocco di palla e il fiuto del gol del grande Zico, e con 15 reti all'attivo è stato anche il cannoniere della squadra. Ora, a Rio, i tifosi non vanno allo stadio indossando

LE MAGNIFICHE OTTO DEL FUTÉBOL BRASILEIRO: DALL'INTER LIME

L'Internacional di Limeira, vincitrice a sorpresa del campionato paulista, fotoPlacar. In piedi da sinistra, **Silas, Bolivar Pecos, João Luis, Manguinha e Juarez.** Accosciati, **Tato, Gilberto Costa, Le, Kita e João Batista**

Il Flamengo ha conquistato il suo ventiduesimo scudetto carioca, fotoPlacar. In piedi da sinistra, **Leandro, Zé Carlos, Aldair, Jorginho, Andrade e Guto.** Accosciati, **Bebeto, Adilio, Ailton, Vinicius e Marquinho**

L'Atletico Mineiro «all stars», fotoPlacar, **ha stravinto nello Stato di Minas Gerais.** In piedi da sinistra, **João Leite, Nelinho, Batista, Vadinho, Luisinho e João Luis.** Accosciati, **Sergio Araujo, Everton, Nunes, Zenon e Renato**

La solita rivalità del Rio Grande do Sul tra l'Inter e il Gremio si è risolta a favore di quest'ultimo, fotoJuhaTamminen. In piedi da sinistra, **Mazaropi, Raul, Baidek, China, Luis Eduardo e Casemiro.** Accosciati, **Renato, João Antonio, Osvaldo, Bonamigo, Valdo**

esclusivamente la maglia 10 che Zico ha consacrato. Portano sulle spalle anche il numero 7 di Bebeto, il nuovo «Galinho do Maracanà».

MINAS GERAIS. In questa stagione, l'allenatore Hilton Chaves ha avuto un'invidiabile «difficoltà». C'era molta gente di qualità per soli undici posti in squadra. I dirigenti dell'Atletico Mineiro hanno davvero esagerato nella campagna acquisti. Per chi già aveva gente come João Leite, Nelinho, Luizinho e Paulo Isidoro — tutti con presenze in nazionale —, l'arrivo di altri nomi celebri sembrava una pazzia. Ma sono venuti i centrocampisti Renato e Zenon ed il centravanti Nunes, anche loro da «Seleçao». Oltre a questo vero squadrone di esperti, c'erano la mezzala Everton, 26 anni, goleador del campionato '85 con 18 reti, e le velocissime ali Sergio Araujo e Edivaldo. Senza contare il formidabile mediano Elzo, che poi è diventato una delle grandi rivelazioni dei Mondiali messicani. E meno male che sono stati scaricati Reinaldo e Eder, ceduti al Rio Negro e al Palmeiras. Ma per arrivare al suo nono scudetto in dieci stagioni — ha perso soltanto nell'84 —, il «Galo» ha dovuto giocare 30 gare in 102 giorni, ossia una partita ogni tre giorni e mezzo. Quindi, quello che sembrava un «problema» per Chaves è diventato una comoda soluzione. L'allenatore poteva mescolare le carte come gli pareva opportuno, faceva riposare qualche giocatore nelle partite meno importanti e non ha avuto mai preoccupazioni con le sostituzioni nel corso delle gare. Così, con una squadra nettamente superiore agli avversari, l'Atletico è stato sconfitto solo due volte fuori casa e ha aggiunto il trentunesimo titolo alla sua già ricca galleria di trofei. E per non perdere l'abitudine, Nunes ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dei cannonieri, segnando 24 reti in 25 gare.

RIO GRANDE DO SUL. È dal 1955 che il campionato gaucho non conosce un'altra storia: Inter o Gremio. I due grandi di Porto Alegre, sono sempre i campioni. La festa quest'anno è toccata ai tifosi «tricolor». Il Gremio si è aggiudicato entrambi i turni e così ha fatto saltare la finalissima — che sarebbe stata un'altra volta contro l'Inter —, vincendo senza contestazioni per il secondo anno consecutivo. Un altro passo per raggiungere i rivali, che contano ancora sette titoli in più (29-22). I meriti della conquista vanno soprattutto all'efficace centrocampo schierato con China, Bonamigo, Luis Carlos, e anche con Osvaldo, un riserva di lusso, che ha giocato spesso ed è stato il cannoniere della squadra con 13 reti. Per l'allenatore Valdir Espinosa, però, è stata l'ala destra Renato a fare la differenza. L'oriundo Renato Portaluppi, 24 anni — il «Renato Gaucho» come è conosciuto nel resto del Brasile — si è messo di nuovo in gran evidenza; eroe della finale intercontinentale contro i tedeschi dell'Amburgo, è stato respinto dalla Nazionale brasiliana per problemi personali con il Ct Tele Santana — si dice che con Renato le cose sarebbero state diverse in Messico —, è rientrato a Porto Alegre e ha fatto vedere a tutti chi è la miglior ala destra del paese. Nessuno è stato capace di frenare i suoi irresistibili dribbling in velocità o a ostacolare i suoi velenosi cross. *«Avete visto, Tele Santana non capisce niente di calcio»*, ha detto l'irriverente Renato, sicuro di essere stato vittima di una ingiustizia.

PERNAMBUCO. Il 31 luglio '85, Bangu (Rio de Janeiro) e Coritiba (Paranà) si sono contesi il titolo nazionale al Maracanà. Nella panchina carioca si sedeva Moises, in quella paranaense Enio Andrade. Dopo il pareggio nel tempo normale e nei supplementari (1-1), il Coritiba ha vinto ai rigori. Un anno dopo, Santa Cruz e Sport si incontrano per la finale del campionato del Pernambuco. E il destino mette di nuovo Moises e Andrade faccia a faccia. Il pareggio (0-0) favorisce la squadra di Moises, che aveva ottenuto più punti nel torneo finale e, così vince il suo diciannovesimo scudetto. *«Gli ho restituito la cortesia»*, diceva Moises, con un maligno sorriso di vendetta. Una vendetta riuscita grazie soprattutto alla formidabile performance del portiere Birigui, autore di strepitose parate in quella gara contro lo Sport di Enio Andrade. Se in quella occasione è stata fondamentale la presenza di Birigui, in altre fu importantissima l'abilità dell'ala destra Marlon, 23 anni, cannoniere della squadra con 10 reti e beniamino dei tifosi. Per lui, il Santa Cruz ha rifiutato un'offerta di 300 mila dollari dello Sporting di Lisbona (Portogallo) dopo la conclusione del campionato. *«Non possiamo lasciare andar via un fuoriclasse come Marlon»*, ha detto il presidente Josè Neves Filho, che temeva una ri-

segue

IRA DI PEPE AL FLAMENGO DI BEBETO, ALL'ATLETICO DI NELINHO

Il Santa Cruz si è imposto nel campionato del Pernambuco beffando gli eterni rivali dello Sport. In piedi da sinistra, nella fotoPlacar, **Zé do Carmo, Lula, Birigui, Marco Antonio, Iva e Loti.** Accosciati, **Marlon, Jarbas, Neto, Romel e Tiziu**

Il Bahia, fotoPlacar, **ha vinto il titolo dello Stato omonimo: è il quattordicesimo scudetto in 16 anni.** In piedi da sinistra, **Paulo Martins, Estevam, Rogerio, Pereira, Zanata e Edinho.** Accosciati, **Zé Carlos, Bobo, Claudio Adão, Leandro e Nene**

Il Coritiba, campione nazionale 1985 ma già fuori dalla Copa Brasil 1986, ha vinto nel Paranà. In piedi da sinistra, nella fotoPlacar, **Dida, Marildo, André Luis, Rafael, Adilco e Helcio.** Accosciati, **Geraldo, Almir, Anselmo, Tostão e Suca**

Il Goiàs, fotoPlacar, **vincitore nello Stato omonimo.** In piedi da sinistra, **Eduardo, Vavá, Gomes, Carlos Alberto, Valter, Paulo Silva e il tecnico Carlos Alberto Silva.** Accosciati, **Tarcisio, Fagundes, Joazinho Paulista, Carlos Magno, Beneva**

volta della tifoseria.

BAHIA. Il Bahia, club più amato dello stato dello stesso nome, ha vinto il suo trentacinquesimo scudetto in 55 anni di vita. Artefice della conquista, una vecchia volpe del calcio brasiliano. Orlando Fantoni, 66 anni, chiamato «Tio» (Zio) dai suoi calciatori, è riuscito a vincere il suo ottavo scudetto personale. Lui che era già stato campione con il Bahia (nel 1976), due volte nel Pernambuco (Nautico e Sport), due a Minas Gerais (Cruzeiro e America), una a Rio de Janeiro (Vasco da Gama) e una al Rio Grande do Sul (Gremio).

PARANÀ. Nonostante la conquista del titolo nazionale dell'85, il Coritiba non ha avuto la forza di interrompere il digiuno di sette anni in campo regionale. Così, dopo la deludente partecipazione al campionato paranaense dell'anno scorso i dirigenti hanno deciso di cambiare molte cose all'inizio di questa stagione. Prima hanno fatto piazza pulita e poi hanno preso sette nuovi giocatori per fare compagnia al miracoloso portiere Rafael, al bravo terzino Dida e all'implacabile cannoniere Indio. Ma non c'è stato niente da fare. La squadra non è riuscita a qualificarsi nemmeno per il torneo finale del primo turno. A questo punto, è saltata la panchina di Urubatao e al suo posto è arrivato l'esperto Jorge Vieira — lo stesso allenatore che ha qualificato l'Iraq per i mondiali —. Allora il Coritiba è finalmente esploso vincendo il secondo turno e la finale contro il Pinheiros.

SUD. A Santa Catarina, è finito il ciclo del Joinville, campione delle otto edizioni precedenti. Questa volta il vincitore è stato il Criciuma, che cosi si è aggiudicato il primo scudetto della sua storia. Conosciuta come la «squadra del carbone» (la città di Criciuma è la maggior produttrice di questo minerale), il Criciuma è stato allenato da Zè Carlos — ex calciatore di Cruzeiro e Guarani — e ha avuto nel giovane Edemilson, 21 anni, il suo miglior uomo e cannoniere della squadra, con 11 reti.

SUDEST. Nello stato dell'Espirito Santo, una vecchia conoscenza degli italiani è stato il protagonista. Eneas, 32 anni, che nella stagione 1980/81 ha giocato per il Bologna, ora svincolato, è stato ingaggiato per sole sei partite, ha segnato 5 gol e ha aiutato la Desportiva a vincere lo scudetto locale.

CENTRO. A Goias, la squadra che possiede lo stesso nome dello stato ha vinto il campionato. Anche lì c'era un ex «italiano», l'uruguaiano Jorge Caraballo. L'ex giocatore del Pisa, è tornato in patria e qualche mese fa è stato acquistato per soli 10 mila dollari. A proposito, quanto lo ha pagato Anconetani? Nel Mato Grosso do Sul, il campione è stato l'Operario di Campo Grande. Senza grande difficoltà, ha vinto i due turni conquistando il quinto campionato sugli otto disputati in quello stato. Più a nord, nel Mato Grosso, un altro Operario, quello di Varzea Grande, è stato il campione '86, dopo una serie di 11 gare contro i rivali del Mixto. Nel distrito Federal (dove c'è la capitale Brasilia), il Sobradinho si è imposto per il secondo anno consecutivo.

NORDEST. Con 30 reti in 36 gare, la mezzala Rubens Feijao, 29 anni, del Cearà, si è trasformato nel maggior cannoniere di tutti i campionati regionali '86. Grazie ai suoi gol, per la ventiquattresima volta, la sua squadra ha vinto lo scudetto dello Stato di Cearà. Nella Paraiba, il Botafogo come il Liverpool di Dalglish e i Rangers di Souness, aveva un calciatore-allenatore. Ma Vitor Hugo, 34 anni, è stato sostituito da Mauro Fernandes a metà campionato e ha continuato a fare solo il centrocampista. Meglio così, la squadra che non andava bene all'inizio si è rifatta e il titolo è arrivato. Nell'Alagoas, l'imbattuto CRB ha sgambettato il CSA, campione delle due edizioni precedenti. Mentre a Sergipe, il Confiança — che in portoghese vuol dire fiducia — ha festeggiato il suo 50° compleanno con lo scudetto locale battendo il favoritissimo Sergipe. Nel Piaui, la fase finale del campionato si disputerà il mese prossimo. L'Alecrim del cannoniere Curiò — cinque scudetti personali consecutivi in tre squadre diverse, dall'82 all'86 — si è confermato campione nel Rio Grande do Norte. Il Sampaio Correa, per la terza volta consecutiva, è stato il campione assoluto del Maranhão. La grande stella della squadra è il portiere Moreira, che è rimasto ben 1.297 minuti senza subire una rete.

NORD. Dopo sei anni senza titoli, il Remo è riuscito a vincere il campionato del Parà. Dadinho, 25 anni, è stato il cannoniere della squadra e del campionato, con 17 reti. Ora, il centravanti aspetta il riconoscimento dei tifosi, alle urne. Infatti, Dadinho è candidato al Parlamento dello stato per il PT (Partito dei Lavoratori). Infine, nel lontano Amazonas, il Nacional ha vinto il quarto scudetto consecutivo.

g. l.

COSÌ NELLA SECONDA FASE

GRUPPO I	GRUPPO K
Sao Paulo (San Paolo)	**Bahia** (Bahia)
Ponte Preta (San Paolo)	**Portoguesa** (San Paolo)
Santos (San Paolo)	**Sport Recife** (Pernambuco)
Palmeiras (San Paolo)	**Atletico Paranaense** (Parana)
Bangu (Rio de Janeiro)	**Cruzeiro** (Minas Gerais)
America (Rio de Janeiro)	**Comercial** (M.G. do Sul)
Treze (Paraiba)	**Inter Limeira** (San Paolo)
Botafogo (Rio de Janeiro)	**CSA** (Alagoas)
GRUPPO J	**GRUPPO L**
Flamengo (Rio de Janeiro)	**Atl. Mineiro** (Minas Gerais)
Guarani (San Paolo)	**Inter** (Rio Grande do Sul)
Vitoria (Bahia)	**Corinthians** (San Paolo)
Fluminense (Rio de Janeiro)	**Rio Branco** (Espirito Santo)
Gremio (Rio Grande do Sul)	**Nacional** (Amazonas)
Atletico Goianense (Goias)	**Cearà** (Cearà)
Central (Pernambuco)	**Vasco da Gama** (Rio)
Goias (Goias)	**Criciuma** (Santa Caterina)

DALL'ATLETICO AL CORITIBA

1971 Atletico Mineiro (Minas Gerais)	**1976** Inter P. Alegre (Rio Grande do Sul)	**1981** Gremio (Rio Grande do Sul)
1972 Palmeiras (Sao Paulo)	**1977** Sao Paulo (Sao Paulo)	**1982** Flamengo (Rio de Janeiro)
1973 Palmeiras (Sao Paulo)	**1978** Guarani (Sao Paulo)	**1983** Flamengo (Rio de Janeiro)
1974 Vasco da Gama (Rio de Janeiro)	**1979** Inter P. Alegre (Rio Grande do Sul)	**1984** (Fluminense (Rio de Janeiro)
1975 Inter P. Alegre (Rio Grande do Sul)	**1980** Flamengo (Rio de Janeiro)	**1985** Coritiba (Paranà)

EUROSAMBA

segue da pagina 93

Copa Brasil. Gli altri tre «cariocas», invece, hanno sofferto molto per passare il turno. Dall'America, squadra senza grossi nomi, non si aspettava altro, ma cosa dire dei blasonati Botafogo e Vasco da Gama? Guidati dal forte Alemão e contando sul ritorno del terzino Josimar, i bianconeri sono rimasti imbattuti nelle prime sei giornate; poi hanno subito tre battute d'arresto e proprio all'ultima partita hanno ottenuto i due punti che mancavano.

CRUZEIRO. Per completare l'en plein del calcio che conta in Brasile (San Paolo, Rio de Janeiro, Rio Grande do Sul e Minas Gerais), il Cruzeiro, l'altro rappresentante di Minas, si è qualificato e ha messo in vetrina il difensore Geraldao, un uomo che tira fortissimo anche da centrocampo e ha già segnto 5 reti. Dal secondo gruppo, oltre al grande Bahià, è stato promosso lo Sport Recife (stato di Pernambuco), che non possiede nessun uomo di grande valore ma ha l'allenatore Enio Andrade, già tre volte campione nazionale (con l'Inter nel '79 Gremio nell'81 e Coritiba nell'85). Dal Paranà,è andato avanti l'Atletico Paranaense, mentre il Coritiba, campione in carica, ha fatto una brutta figura e non sarà presente alla prossima fase e nemmeno alla Copa Brasil 1987. Degli altri centri, hanno sorpreso il Nacional di Manaus (Amazonas) e il Rio Branco (Espirito Santo). Quest'ultimo ha preso nove calciatori in prestito dalle squadre dell'interno di San Paolo ed il veterano Jorge Mendonça, dal Cruzeiro, una vera armata Brancaleone guidata dal competente allenatore Paulinho de Almeida. Ora, sono tutti pronti per la seconda fase della maratona, divise in quattro gironi di otto squadre ognuno. Questa fase terminerà il 30 novembre e promuoverà le prime tre classificate di ogni gruppo, ma la cosa più importante in proiezione futura è che le ventiquattro squadre migliori daranno vita alla Copa Brasil 1987, una serie A in piena regola. Tornando a questa stagione, gli ottavi si giocheranno il 3 e il 7 dicembre, le semifinali il 10 e il 14 dicembre e la finalissima il 18 e il 21 dicembre. Giorno in cui, dopo più di 600 gare, si conoscerà il campione del Brasile e... degli spostamenti aerei.

Gerardo Landulfo

FIGURINE

OTTORINO PIOTTI
CHIUSURA COL B.O.T.
GIUSEPPE IACHINI
AVVENTURE DI PEPERINO

GIULIANO FIORINI

IL SUO CARATTERE RIBELLE E AGGRESSIVO FA ORMAI PARTE DEL PASSATO. OGGI IL BOMBER DELLA LAZIO HA VOLTATO PAGINA

IL FIORE DEL BENE

di **Marco Morelli**

ROMA. Ha già compiuto la circumnavigazione del calcio italiano e a volte mi sorprende il dubbio che sia arrivato alla soglia dei 50 anni. Giuliano Fiorini è invece nato a Modena il 14 gennaio 1958 con i cromosomi del virtuoso da stadio dispersi via via negli ingorghi d'una vita esagerata. Vediamo di capirci qualcosa. Lasciamogli spiegare perché si è lungamente ostinato nella carriera ad ingannare i detrattori, ad illudere perfino illustri estimatori. Riecco la faccia che pare spolverata di farina da notti bianche. Pallido cavaliere delle aree di rigore, bravo un tempo nel bluff ai tavoli da poker, incapace di restare sprovvisto del paccheto di sigarette col filtro, incapace di rinunciare all'ebbrezza di dare gas su macchine veloci. Confesso d'avere un debole per la sua avventura esistenziale cui potrebbe attingere Vasco Rossi. Devo però sfuggire in fretta dalla trappola del luogo comune. Per me Fiorini ha qualcosa di lunare; è Pierrot, tipo d'innamorato infelice, stupenda maschera del teatro francese. Lo vedrei bene in un ampio costume, bottoni neri e sgargiante colletto, mentre inventa uno dei suoi «numeri» all'impronta, mentre semina il panico nelle difese avversarie amplificandosi a sorpresa. Presumo che fin da quando esordì in Serie A col Bologna, il 9 febbraio 1975, tanti marcatori siano caduti nell'inganno, confondendolo con un cadetto della Real Casa distratto soprattutto da avventure galanti. Doppiezza del personaggio ancora in cerca d'autore: così ci prova Fascetti dagli abissi della Lazio a plasmarlo come non riuscì ad almeno venti precedenti allenatori. Bisogna fare presto e bene. L'handicap è terribile, inutile proseguire nel gioco delle complimentose somiglianze: Fiorini un po' Mino Reitano e un po' Carmelo Bene; Fiorini quasi sosia di Flavio Bucci, il Ligabue televisivo di qualche stagione fa. Fiorini deve diventare semplicemente il trascinatore, l'elettrico terminale del collettivo di Tor di Quinto proteso domenicalmente nel disperato inseguimento.

segue

A fianco, fotoAmaduzzi, **Giuliano Fiorini, attaccante della Lazio;** in alto a sinistra, fotoZucchi, **Ottorino Piotti;** in alto a destra, fotoPilati, **Giuseppe Iachini**

FIORINI

segue

Chiaro? A dar retta alle apparenze si può rispondere affermativamente. Il giramondo proclama totale disponibilità, confida di poter essere corrisposto ormai soltanto dal club biancoazzurro del dopo-Chinaglia. Proprio vero che si nasce incendiari per essere cooptati prima o poi nella maggioranza dei pompieri. Qui troppi campioni usciti dal vivaio hanno abbandonato la casa madre al proprio melanconico destino e viaggiano sulle grandi rotte della Serie A. Bisogna che chiodo scacci chiodo. Bisogna che l'Ulisse emiliano aiuti la lazialità dell'Olimpico a dimenticare gli attaccanti predecessori, a recuperare la speranza. Via libera dunque alla prima equazione. Dice: *«Dobbiamo risollevarci insieme, la mia resurrezione non può che passare attraverso la rinascita della più antica società di Roma. Le punizioni disciplinari ci hanno affossato, non azzerato. Fino a Natale dovremo evitare di leggere la classifica. Servono 45 punti per raggiungere la salvezza, urge procedere alla media di tre punti ogni due settimane».*

ZIG-ZAG. Proviene dai propri errori, perché nasconderlo? Errori di gioventù. Testa calda. Ribelle e aggressivo ancorché sfrontato. Alti e bassi. Conquiste e rovesci. Il diagramma impazzito d'una parabola a zigzag. Quale mago del futuribile avrebbe osato prevederlo? È del resto facile battere le mani a uno che debutta diciassettenne con Pesaola nell'hit parade del pallone. Difficile prevedere che si pianterà, avrà momenti di nausea, s'ingolferà, rifiuterà sovente il supplizio degli allenamenti, dovrà ridimensionarsi. Colpevole senza attenuanti? È lui ad avviare il processo di se stesso, usando l'intervista da self-service. Ascoltiamo in pace, orientati ad interferire il meno possibile. Fiorini è uno di quelli che fanno il «pezzo», giornalisticamente parlando. Il silenzio d'un campo d'allenamento vuoto aiuta a riportare testualmente gli snodi del racconto. *«Amavo certi modelli* — inizia confidenziale — *mi piacevano i capelli lunghi, li ho avuti perfino sopra le spalle, puoi figurarti... ero, così avevano stabilito, il talento eccezionale, uno che in poche stagioni avrebbe agganciato saldamente il "top". La solita enfatica letteratura che zampilla dalle pagine sportive; la solita maledetta voglia di rubricare in anticipo ciò che deve o non deve accadere. Bene, in un baleno è svanito il profumo d'incenso: Fiorini cavallo matto o nella più sofisticata delle ipotesi "crazy horse". A Napoli per spiegare le etichette appiccicate hanno inventato lo slogan: "fatte o nomme e freghetenne". Da buon emiliano, a corto di filosofia dei vicoli, ha avvertito dentro semplicemente stupore, nel bene e nel male. Né boia né impiccato, volevo essere. Un santo? Nossignori. Uno senza cervello? Lo escludo. Ero un ragazzino cui servivano amicizie sincere, consigli disinteressati. Di errori ne ho commessi certamente, eccome. L'anno che mi mandarono a Rimini, per esempio, mi piaceva star fuori la sera da bellimbusto. Ma era un modo per reagire alle incomprensioni, ad uno spiccato cinismo dell'ambiente. Entrare nel professionismo giovanissimi può essere micidiale: avresti bisogno d'essere compreso, di guide che aiutino a distinguere il vero dalle falsificazioni. È una parola. Ancora oggi con l'esperienza che ho, resta incomprensibile l'atteggiamento di Bruno Pesaola. Lui mi aveva fatto toccare alla svelta il cielo con un dito; lui non è riuscito a starmi vicino appena i problemi hanno rischiato di travolgermi. Si salvi chi può... Siamo tutti egoisti, sul pianeta calcio. In quel periodo ho avuto qualche aiuto soltanto da Vavassori, l'ex portiere, una mosca bianca. Sovraintedeva al Settore Giovanile, mi aveva lanciato, portavo i calzoni corti. Iniziai nella Fratelli Rosselli, squadretta dilettantistica del modenese in cui mio padre, ex attaccante anonimo in giro per la Sicilia, si consolava da dirigente. Ad incoraggiarmi c'era pure uno zio, Spagni, che fu mediano nel Modena e in un Venezia a livello di Serie A. Un giorno vincemmo 18-0, segnai dieci reti. A Bologna si sparse la voce. Vollero conoscere il "mostriciattolo". Roba del 1971: restai in rossoblù dodici campionati. Il peggio doveva ancora venire...».*

Sopra, fotoArchivioGS, **Fiorini in azione con la maglia del Bologna. In rossoblù «Fiore» ha disputato 58 partite e segnato 12 gol**

L'ESTATE 1979. Bologna, Rimini in C, Bologna, Brescia in B, Foggia in B, Piacenza in C, di nuovo Bologna per due campionati di A. E poi Genoa, Sambenedettese, ancora Genoa prima della Lazio ultima spiaggia. Finalmente ha nascosto le valige dei traslochi in un soppalco della cantina, augurandosi che non gli debbano servire più. Ha piantato le tende all'Olgiata, sulla Via Cassia, mezza campagna, in una casa che offre spazio e aria alla famiglia numerosa. Due figli, la moglie Annalisa, i genitori, i parenti che capitano spesso. Un gruppo affiatato e lui che sa disimpegnarsi perfino davanti ai fornelli, preparando primi piatti appetitosi. Vita ad orari precisi e al diavolo i ricordi del «vitellone» della riviera romagnola che meditò di abbandonare l'ambiente preferito, mortificando la vocazione. State a sentire: *«La peggiore esperienza l'ho avuta nel 1978-79 a Foggia. Ero appena sposato e per quasi dodici mesi restai senza stipendio. Siamo retrocessi dalla B per sovrammercato. Sfascio completo. Improvvisamente ebbi il sospetto di sprecare la giovinezza. Non riuscivo a giocar bene e giù fischi. Ma che ne sa la gente di quello che ti può capitare da un giorno all'altro? Avevo motivi seri per rendere al massimo e invece niente. Una moglie, una figlia da crescere, un padre malato, la testa piena di problemi al posto dei sogni. Come spiegarlo? A chi spiegarlo? E serve spiegarlo? Avrei avuto bisogno d'un fratello: sono figlio unico. Mio padre ha lavorato 25 anni in acciaieria. Altro che genio e sregolatezza. Purtroppo con la maglia del Foggia andavo in campo per spaccare tutto e poi mi accorgevo al dunque d'aver spaccato solamente me stesso».* Chi ha bisogno di Giuliano Fiorini in quell'estate 1979? Fiorini offresi a prezzo stracciato. Ma esiste sul pianeta calcio chi ha il fegato di rischiare sul centravanti trasgressivo, sospettato di rapido declino? *«Esiste, esiste* — sgrana gli occhi orgoglioso — *per fortuna mia. Diversamente non sarei qui a raccontare, mi sarei perso con una storia di abbagli che non avrebbe interessato nessuno. È Bruno Fornasaro. Mi tira su dal Foggia, mi spinge dentro al Piacenza in C1. Ricomincio da zero, recupero serenità, rinasco due volte. Rinasce l'uomo e il calciatore. Diventa facile realizzare 21 gol in quel campionato. Ho dentro allegria, forza interiore. Mi sorprendo in possesso d'una maturità che ritenevo di non acquisire mai. Sono un altro. Posso riaccostarmi a Bologna, indimenticabile e contrastato amore. Era cambiato il giudizio degli altri nei miei confronti. Piombavo nel Bologna successivo allo scandalo del calcio scommese N. 1. Partimmo da meno cinque e ci*

salvammo bene. Le penalizzazioni non possono quindi mettermi paura, sono esperto in handicap. A Bologna giocai allora 14 partite intere e tante altre presenze. Troppo poco per modificare il mio destino da globe trotter. Via, si riparte. A caccia di gol. Il gol è la migliore medicina per combattere gli incubi. Genoa, Samb, ancora Genoa. Gli esperti spiegano all'epoca che sono un eclettico, dotato di tecnica naturale, di ottima preparazione di base. Dentro di me la luce si spegne, si riaccende, trema ad intermittenza. A volte non mi conosco, non so chi sono. Mi volto indietro e il passato è nebbia. Nella nebbia scorgo qualche ammiratore: Clagluna, Angelillo, Catuzzi, Gigi Simoni. Per interessamento di Simoni mi tocca in sorte la Lazio. L'impatto con la folla biancoazzurra è felicissimo, resta tuttora consolante. Vorrei dare molto a tanta gente tradita. Difficile spiegare perché mi hanno voluto subito bene, mi hanno adottato con affetto. "Bomber" Fiorini, gridano i tifosi, in ogni luogo. E provo un po' di rimorso: non m'è riuscito ancora nulla d'importante, sono capitato nel periodo peggiore di una società sportiva continuamente amata. Ho debiti morali da saldare. Nel marzo scorso sono uscito di scena, operato ai tendini, due mesi di gesso, un tunnel di attesa, di sospiri. L'ultima rete in campionato l'avevo trovata il 15 dicembre 1985, proprio nel contesto della chiacchierata affermazione sul Pescara. Nove mesi più tardi ho riassaporato il gusto del gol. Doppietta personale al Taranto e Lazio qualificata dopo sei anni al turno successivo di Coppa Italia... Il gol è l'ossigeno, d'incanto ho avuto la sensazione di sapere stringere i denti, di poter accontentare Fascetti senza cadute di rendimento. Siamo andati poi a limare il cumulo della penalizzazione con un pareggio prezioso d'esordio a Parma, abbiamo insistito centrando l'obiettivo pieno contro il Bologna. La nuova Lazio lentamente rialza la testa, dimostra di saper buttar via la pesante zavorra, di potersi salvare. Lottiamo insieme. Al futuro chiedo di tornare in A, prima di chiudere, con questa maglia che fu di Piola, Chinaglia, Giordano, altri campioni». E allora avanti, Giuliano Fiorini, coi tendini rifatti, col cuore sempre giovane. Riportiamo la fantasia al potere. Solo chi cade può risorgere.

m. m.

OTTORINO PIOTTI

IL PORTIERE DELL'ATALANTA PENSA IN ANTICIPO AL DOPO-CARRIERA DEDICANDOSI ALLA BORSA VALORI

CHIUSURA COL B.O.T.

BERGAMO. È la mania del momento, ha contagiato un po' tutti: parrucchieri, piccoli imprenditori, impiegati, pensionati e, naturalmente, anche i calciatori. La borsa, appunto «giocare in borsa» come si suol dire con un termine che fa inorridire qualsiasi persona che vive e lavora intorno al mondo finanziario. E a «giocare in borsa» si sono messi anche loro, i divi del pallone. Spesso Altobelli ricorda i buoni risultati ottenuti prima del crollo del mese di maggio. *«Ho comperato al momento giusto —* dice il numero nove dell'Inter *— ho avuto una dritta e ho venduto prima che crollasse il mercato, ma ho venduto solo perché dovevo andare in Messico».* Recentemente Rossi, il Pablito nazionale, ha spiegato un affare sbagliato. *«Ho comprato delle Montedison ma forse nel momento meno giusto».* Ma come questi campioni che abbiamo citato ce ne sono tanti altri che fanno della borsa un vero e proprio interesse nei ritiri durante le ore morte, non si gioca più a biliardo o a carte, ma si discute di investimenti. Meglio i B.O.T. tassati o i Fondi d'Investimento? E della borsa cosa sarà? Verranno tassati gli utili? I tempi sono cambiati e anche i personaggi che ruotano attorno al mondo del calcio si sono adeguati. *«E pensare che fino a qualche anno fa* — spiega Ottorino Piotti, portiere dell'Atalanta, il primo calciatore che si è dedicato alle operazioni finanziarie *— quando arrivavo all'allenamento con il "Sole 24 Ore" sotto il braccio invece del solito giornale sportivo, mi guardavano tutti inorriditi. Mi prendevano per un marziano. Adesso invece sento colleghi che parlano di Fiat, Montedison e Generali come di tecnica calcistica. Ma ce ne sono anche molti che si sono fatti prendere dall'euforia dei guadagni facili, euforia che spesso ha portato a perdite pesanti».*

— Numero uno in campo, numero uno anche nel mondo finanziario tra i calciatori: come è nata questa mania?

«Non è una mania, è bene precisarlo: all'inizio quando ho iniziato a conoscere il mondo borsistico, frequentavo ancora ragioneria, e nel tempo libero andavo in piazza degli Affari per conoscere più da vicino l'ambiente. Preso il diploma mi sono impiegato in banca, al calcio sono approdato più tardi, a quel tempo ero solo un dilettante, e in banca ho approfondito la materia. Ho continuato a studiare anche quando il calcio mi ha catturato completamente. Studio ancora oggi, mi appassionano le leggi, i nuovi decreti che regolamentano il mondo della Borsa».

— Appena finito l'allenamento, è facile incontrarti allo sportello di una banca bergamasca, sede del borsino locale. Non è che hai più la testa in borsa che nel pallone?

«No, per niente, la borsa è un hobby e rimane tale. Non investo grosse cifre. Non sono uno che rischia, sono affascinato da questo mondo perché mi piace l'economia, il diritto. Ma per il momento è solo un hobby, ripeto, molti amano la televisione, altri giocano a tennis, io divoro libri di finanza».

— Pensi che una volta appese le scarpe al chiodo ritornerai a lavorare nel mondo della finanza?

«Forse sì, ma attualmente voglio pensare al calcio, ho 32 anni e posso giocare ad un certo livello ancora per un paio di stagioni, dopo vedremo. Mi sono ambientato bene qui a Bergamo, città molto ricca, magari posso trovare spazio nell'ambiente finanziario. Ma sono progetti ai quali non voglio pensare per il momento».

— Tra i compagni non vieni mai preso di mira per questa tua mania? Sonetti non ti ha mai punzecchiato?

«Sì, Sonetti a volte a livello di battuta allude a questo mio interesse. Da buon toscano non gli mancano le battute spiritose e quando in campo, durante gli allenamenti, c'è qualcosa che non va gli scappa sempre qualche frecciatina tipo: "Di, stamattina sei in perdita". *Ma è Osti, il mio compagno di camera, che mi tartassa di più».*

— Non pensi ogni tanto che se non avessi fatto il calciatore magari oggi saresti miliardario?

«No, mai, se non mi avesse preso il Como, oggi sarei in una banca, sarei rimasto un semplice impiegato addetto alla Borsa. Invece oggi sono un calciatore realizzato e dal punto di vista economico sono più che appagato».

Giancarla Ghisi

Sopra, fotoNewsItalia, **Ottorino Piotti, portiere dell'Atalanta. Ragioniere, ex bancario, dedica il tempo libero alla borsa valori**

GIUSEPPE IACHINI

NON HA IL FISICO DA PIVOT, MA È UGUALMENTE IL PERNO DEL CENTROCAMPO DELL'ASCOLI

LE AVVENTURE DI PEPERINO

ASCOLI PICENO. «El Grinta» sprigiona tutta la sua esuberanza sul campo, cioè dove l'eccezionale temperamento gli permette di reggere il paragone nientemeno con Beppe Furino. *«Magari potessi diventare come lui! Di Furino* — ammette "El Grinta", al secolo Giuseppe Iachini, ventidue anni, ascolano verace pure se biondo di capelli,la carnagione chiara e il parlare sommesso lo farebbero nordico — *c'è stato solo Beppe. Io sono Peppe, indosso la maglia bianconera, magari fisicamente a Furino posso assomogliare perchè non sono tanto alto, però resto Iachini».*

—Eppure chi se ne intende dice che nell'Ascoli c'è il nuovo Furino.

«Veramente il primo a definirmi così é stato l'allenatore Mazzone, uno dei tecnici a cui devo tanto. La mia vita e la mia carriera sono state caratterizzate da momenti importanti nei quali ho ricevuto dimostrazioni di fiducia tali da infondermi una dose supplementare di sollecitazioni. E sì che di stimoli penso di non averne bisogno.Ho un doppio carattere. In partita sono istintivamente portato ad esasperare l'impegno. È la mia indole. Guai se la perdessi. Nel calcio la predisposizione al sacrificio costituisce una dote indispensabile. Grazie all'entusiasmo e alla volontà che mi spronano, riesco a garantire un elevato contributo al rendimento della squadra. Fuori... dalla mischia sono calmo, sereno, disteso. E so mantenermi istintivamente lucido, come se una specie di sesto senso mi permettesse d'intuire quali sono gli attimi giusti in cui bisogna prendere le cosiddette grandi decisioni».

— Ne ha vissute, di circostanze determinanti?

«Pensandoci bene, sì. Per esempio, sono passato all'Ascoli tramite Severino Aurini che con Mari era il responsabile della Tufilla, la squadra del quartiere in cui ho iniziato a giocare. Lo sport in genere mi è sempre piaciuto: ho fatto tennis, pallavolo, basket. Ma per il pallone avevo una passione più spiccata. Mi adattavo a tutti i ruoli, portiere compreso malgrado la statura non mi aiutasse. Aurini mi portò all'Ascoli. Però ero gracilino, tanto che una forte influenza mi delibitò talmente che pensai di smettere. Figurarsi Aurini: venne a prelevarmi a casa, mi fece ricominciare daccapo. E mi schierò mediano tuttofare. Avevo trovato, allora senza saperlo, il ruolo definitivo. Intanto continuavo a studiare per diplomarmi ragioniere. Dirigeva il settore giovanile dell'Ascoli Tiberi, poi Capello che mi utilizzò, appena sedicenne, nella Primavera. Ecco la mia vera immensa gioia. Avevo saltato il primo gradino. Dopo Capello fu Capelli che mi impiegò stabilmente con la maglia numero quattro. Disputammo un torneo a Salice Terme e vinsi il premio destinato al miglior giocatore. Una soddisfazione indescrivibile».

Sopra, fotoBriguglio, **Giuseppe Iachini. Nato ad Ascoli Piceno il 7 maggio 1964, Iachini ha sempre indossato il bianco e nero della società marchigiana esordendo in Serie A il 2 maggio 1982 in Torino-Ascoli 2-1. Ha fatto parte della Nazionale Under 21 di Vicini che contende alla Spagna il titolo europeo**

— Che coincise con un'altra: a diciassette anni un posto in panchina durante il campionato di Serie A 1980-81.

«Già, Mazzone mi convocava spesso, credeva in me tanto che avrei dovuto esordire a dieci minuti dalla fine d'una partita con l'Inter. L'Ascoli stava vincendo 2-1, ero pronto ad entrare senonché l'arbitro fece cenno di continuare l'azione e l'Inter pareggiò. Debutto rimandato, naturalmente. Questione di poco tempo. A qualche giorno dal mio diciottesimo compleanno, il 2 maggio 1982, giocai sul campo del Torino dove l'Ascoli perse 2-1. Però, per motivi comprensibili, per me fu come se avessimo vinto. Nell'annata successiva rimasi inutilizzato. Le mie presenze si limitarono alla Coppa Italia. Molto significativa, invece, la stagione seguente: passai dallo spogliatoio dei giovani a quello dei titolari. E il bello doveva ancora venire. Nel senso che l'Ascoli, dopo aver effettuato tanti acquisti, pareva talmente dotato a centrocampo che per me non c'era posto. A novembre si presentò l'opportunità di trasferirmi. Tra Rondinella e Barletta, scelsi la Puglia. I dirigenti del Barletta accolsero in pieno le mie richieste. Successe però un fatto strano: nell'attimo di firmare il contratto, mi bloccai mentalmente. Proposi di rimandare al giorno dopo. E tornai ad Ascoli pronto per trasferirmi. Era il mio ultimo pomeriggio in casa. Passeggiando in Corso Vittorio con Antonietta, la mia fidanzata che ho sposato tre mesi fa, sotto la sede dell'Ascoli incontrai per caso Mazzone. Quando si dice il destino: evidentemente non dovevo partire. Conosciute le mie intenzioni, Mazzone mi disse di lasciar perdere col Barletta, di rimanere all'Ascoli, di non preoccuparmi. Avrei giocato».

— Purtroppo per l'Ascoli le cose si misero male...

«Doveva essere l'annata-boom, invece andò tutto storto. Con Ludo Coeck infortunato, Mazzone aveva in mente, lo seppi dopo, che a sostituirlo fossi io. Non per niente in Coppa Italia m'aveva impiegato nella mia posizione ideale. Sconfitto l'Ascoli a Como, Mazzone fu esonerato. Sembrava la fine delle mie speranze per via dell'incognita legata al nuovo tecnico: avrebbe creduto in me, con fior di centrocampisti in organico? I miei patemi sparirono subito. Boskov e Colautti nel giro di una settimana mi diedero credito. Non lo dimenticherò mai».

— Il resto è storia attuale.

«Sensibile mi ha riconfermato titolare fisso, io cercherò di ripagare al meglio il suo prezioso sostegno. Voglio progredire per molteplici motivazioni: un'intima convinzione, la mia famiglia che è modesta ma tanto unita ed affettivamente esemplare, dare — non vorrei sembrare presuntuoso — qualcosa di personale al calcio, ripagare chi ha creduto nelle mie qualità».

Gianfilippo Centanni

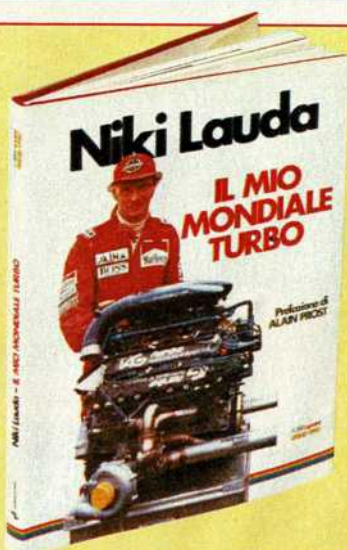
LA BIBLIOTECA DELLO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

EUROJUVE
Trent'anni
di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

Una «guida» ai segreti della Formula 1 attraverso la carriera del pilota tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie.
Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

ENZO FERRARI
«IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

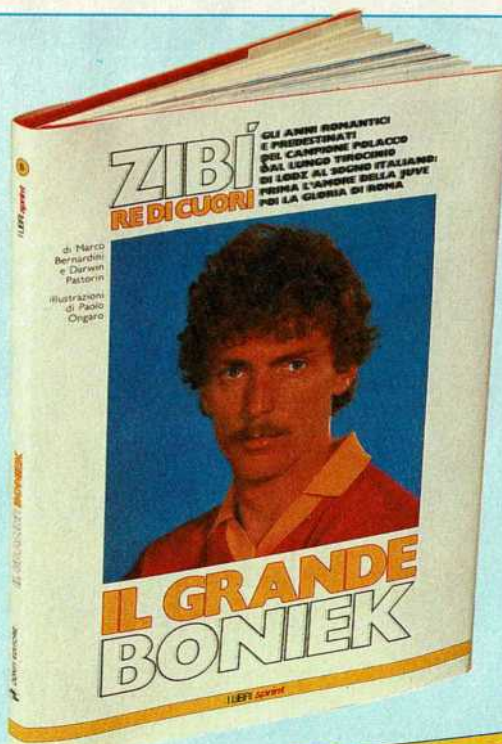
Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

un libro, un campione, due squadre

IL GRANDE BONIEK

Boniek. La Polonia. La Juventus. I momenti di gloria. Le frecciate dell'Avvocato. Le sottili incomprensioni. La stanchezza. Il passaggio indolore alla Roma. Il successo col club giallorosso. Diciassette grandi tavole a colori completano il volume con la storia di Zibì a fumetti.

112 pagine a colori, cento illustrazioni raccolte in un libro eccezionale, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Prezzo libreria	**L. 25.000**
Prezzo lettori	**L. 20.000**

JUVE SUPERSTAR

I momenti più significativi della storia bianconera

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

OFFERTA PROMOZIONALE *ai lettori* di

SPORTIVO

i LIBRI sprint hanno il formato di cm 21,5 x 29,5.
Le pagine interne sono stampate su carta patinata.
La confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso.
La sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata.

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

PREMIO SELEZIONE BANCARELLA SPORT 1984

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

La seconda volta di **PIQUET**
a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

L'ascesa e i trionfi di un idolo delle piste, due volte campione del mondo di Formula 1 in tre anni.

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **12.000**

I libri della Conti Editore sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

enzo ferrari
piloti, che gente...

il libro dell'anno

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi

PILOTI, CHE GENTE...
di Enzo Ferrari

464 pagine a colori oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca inediti. Formato cm 24x30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale

Prezzo libreria	L. **60.000**
Prezzo lettori	L. **50.000**

REGALATEVI I LIBRI PIU' BELLI

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	4020006	L. 15.000		
☐ PLATINI	4020005	L. 15.000		
☐ RUMMENIGGE	4020009	L. 15.000		
☐ JUVE SUPERSTAR	4020007	L. 15.000		
☐ JUVE SUPERSTAR economica	4020010	L. 8.000		
☐ EUROJUVE	4020011	L. 25.000		
☐ PIQUET	4020004	L. 12.000		
☐ GILLES VIVO	4020003	L. 20.000		
☐ NIKI LAUDA	4020008	L. 20.000		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	4020012	L. 20.000		
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	L. 50.000		
☐ IL GRANDE BONIEK	4020014	L. 20.000		
TOTALE IMPORTO LIRE				

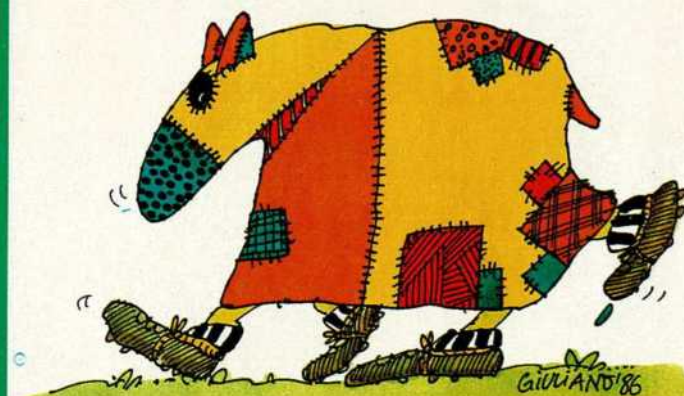
GS/42

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

GUERINISSIMO

DA ORA IN AVANTI I CALCIATORI JUVENTINI, PRIMA DI ANDARE IN TELEVISIONE, DOVRANNO CAMUFFARSI UN PÒ PER NON FARSI RICONOSCERE DALL'AVVOCATO

A QUEL BRIO GLI CONVERREBBE, DA DOMENICA PROSSIMA, ENTRARE IN CAMPO CON UN GIUBBOTTO ANTIMOVIOLA

BUCCHI • CONTEMORI • D'ALFONSO • GIULIANO • VINCINO

La rubrica che vanta ben 2719 tentativi di imitazione

RIPRENDE L'IMPORTAZIONE DEI CALCIATORI STRANIERI

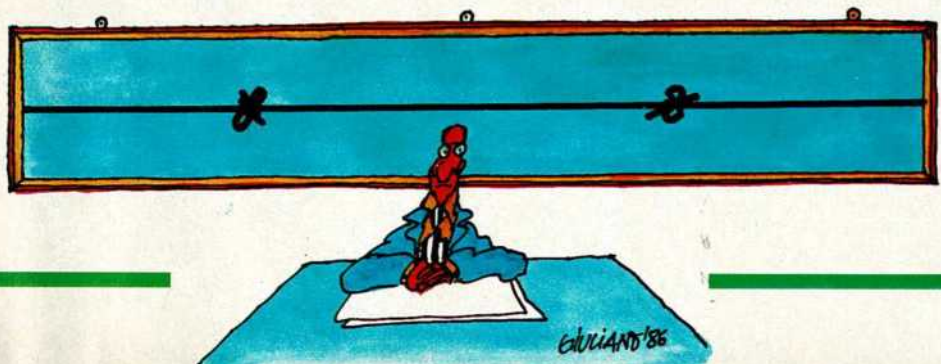
SAGGIA IDEA. PECCATO NON SI POSSA FARE ALTRETTANTO COI MINISTRI.

CONTEMORI

IL GUAIO DI ARGENTIN È STATO QUELLO DI AVER FATTO UN SALTO A CASA DOPO AVER VINTO IL MONDIALE

NE AMMAZZANO DI PIÙ I FESTEGGIAMENTI CHE I SUPERALLENAMENTI

SANDRO CIOTTI SI È ALLENATO INTENSAMENTE TUTTA LA SETTIMANA PER PREPARARSI AL SECONDO ROUND CON BONIPERTI, CHE POI NON SI È VISTO

LA COSIDDETTA "LINEA JUVENTUS" OGNI TANTO SI SPEZZA, MA CON I MEZZI CHE CI HANNO, PER LORO RIPARARLA È UNA QUISQUILIA

GUERINISSIMO

UN MONUMENTO AL CALCIO

MARADONA ERA SOLO IL MONUMENTO DI SE STESSO

PRATICAMENTE DI MARMO, OGNI INIZIO PARTITA LO POSAVANO AL CENTRO CAMPO E LO RITIRAVANO ALLA FINE

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

COME SEGUIRE (MAGARI DA RIANO) LO SCONTRO AI VERTICI MONDIALI DEL TENNIS

CANÈ E LA DAVIS DA MANUALE

LA SVEZIA conquista a Praga recidivo diritto per la finale che dal 19 al 21 dicembre giocherà sull'erba di Melbourne contro l'Australia, invece che contro gli Stati Uniti, i cui selezionatori hanno commesso l'incredibile errore di escludere il risorgente McEnroe dalla formazione. Ecco il manuale essenziale per chi ha voglia di seguire con obiettività e stoicismo lo scontro ai vertici mondiali del tennis da una sedia a sdraio di Riano.

LA SVEZIA può dominare il grande tennis anche con le riserve delle riserve. Il diciottenne Kent Carlsson è stato urgentemente richiamato da Palermo (torneo Grand Prix vinto dall'emergente connazionale classe 1967 Ulf Stenlund) per ridurre al silenzio chi aveva fama di ammazza-svedesi: quel Mecir che due settimane prima, nelle semifinali di Amburgo, lo aveva eliminato. La mostruosa forza psicologica degli svedesi sia d'esempio alle sempre più smarrite pecorelle selezionate a Riano e dintorni.

ULF STENLUND, chi era costui? Tutti a commiserarlo al Tennis Club Parioli, quando perse d'aprile al secondo turno nientedimeno che da Narducci. Ma in Svezia si cresce con «interiore» progressione, e una carismatica e non claustrofobica scuola (leggi e rileggi Riano e dintorni) ispira, al momento giusto, il giocatore. A Bordeaux (luglio scorso) le riserve delle riserve, Stenlund e Carlsson, vengono sconfitte da Canè. Stenlund, poi, a Flushing Meadow è eliminato da Pistolesi. Ma il tennis italiano balla una sola estate: Canè, dopo il suo magic moment, perde al primo turno quel Grand Prix di Saint Vincent costruito apposta per lui. Testa di serie n. 1, viene battuto dall'ultimo pellegrino, un cinquecentesimo e passa. Mentre un po' di stampa bolognese inneggia a Canè deciso a entrare tra i primi 25 del mondo e a sfidare a singolar tenzone McEnroe, nel prossimo torneo di Bologna, ecco Stenlund battere il campione italiano ad Amburgo. Poi le arcinote disfatte italiane sia a Barcellona (vince Carlsson) che a Palermo (vince Stenlund).

LA SCUOLA italiana ha fatto il suo tempo. Cancellotti è precipitato oltre il centosettantesimo posto. La classifica di Panatta junior seguita, anch'essa, a peggiorare. Avanza solo Pistolesi, a vaghissime orme (è a quota novanta), mentre Canè sta sperperando l'ottimo patrimonio estivo e se non arriva qualche orgogliosa impennata autunnale uscirà fatalmente dai primi cinquanta del mondo. Visi nuovi non si registrano. Mai un caso in Italia alla Mikael Pernfors, il semisconosciuto svedese che improvvisamente conquista l'ultima finale di Parigi e la scorsa settimana esordisce nella terza giornata di Davis prendendo il posto dell'infortunato Carlsson. Gioca contro il gigantesco Srejber, riserva di Lendl (che ha impunemente detto «no» alla federazione cecoslovacca). Mikael rende a Golia 30 centimetri di altezza e 28 di peso. Ricordo che nel secondo e terzo set dei quattro giocati, David ha schiacciato Golia con un doppio 6 a 0.

"ANCHE A ME È SUCCESSO COME A MC ENROE", HA DETTO CANCELLOTTI. "NUMERO UNO FINO A DUE ANNI FA E ORA PRECIPITATO IN BASSO." "STRANO, EPPURE IO MICA HO SPOSATO TATUM O'NEAL". TRE ASTANTI SONO DECEDUTI, SCHIANTATI DALLE RISATE...

GIULIANO '86

WILANDER e Nystrom o Edberg e Jarryd (o addirittura le riserve delle riserve Carlsson e Pernfors) riusciranno a difendere il titolo dall'assalto degli erbivori Pat Cash e NcNamee? Gli svedesi hanno vinto gli Open australiani nelle ultime tre edizioni. Wilander nell'83 e '84, Edberg nell'85. Azzardo tecnomantico: Cash è attualmente tra i primi cinque giocatori sull'erba. Potrebbe anche fare due punti laddove McNamee non può opporre che «patriottico» agonismo contro gli interscambiabili primi quattro giocatori svedesi. Tutto è dunque rimesso alla imperscrutabile «armonia» dei doppi. Un Liedholm o magari un Eriksson (versione tennis) non dovrebbero essere auspicabili in Italia? Loro sì che costruirebbero tra sedicenni e diciannovenni una mentalità vincente su tutte le specialità, compreso l'aborrito, da noi, mare d'erba. Oh, il vecchio corporativo autartico detto: «Dio stramaledica Wimbledon»... A quando un azzurro in semifinale (come Nick) o ai quarti (come il vero Panatta) nel più fantasioso torneo del mondo?

SONO PASSATI 10 anni dalla vittoria azzurra a Santiago del Cile. Adriano, con le grandi affermazioni a Roma e Parigi ('76) fu immagine esemplare per il rilancio del tennis, il moltiplicarsi dei circoli, i record riguardanti il fatturato delle nostre case di abbigliamento sportivo. Ma oggi a quale personaggio, a quali emblemi e virtù di gioco ci si può affidare? È inutile inaugurare nuove «cliniche» e scuole sol per dare occupazione allo stuolo crescente dei maestri (in gran parte giocatori irrealizzati). Urgono, invece, docenti immaginosi, ex campioni stranieri capaci di rivoluzionare gli schemi di un tennis d'attesa, ciecamente catenacciaro. Per restare alla Davis (è in atto il sorteggio a Londra) solo Gran Bretagna e India — se fuor d'erba affrontate — appaiono alla nostra portata. Ma potrebbero dall'urna traboccare proibitivi appuntamenti: Svezia, Stati Uniti, Francia, Spagna. Per non parlare di Australia, Argentina, Cecoslovacchia, Germania. Ahi, le terribili sorti regressive di nostra incanaglita pallacorda!

EPIGRAMMI

Dal «Giardino dei Finzi-Contini»
(A Giorgio Bassani)

Parlò al Contini il Finzi
di Sesso e Libertà:
«di un set e mezzo sotto
Lilì Marlene dipinsi
che ama il gioco interrotto
per giunta oscurità».
Gli rispose il Contini:
«Finzi, ma a quali fini?
S'accendano le luci
se al buio tu conduci».

MERCATINO

☐ **VENDO** videocassette VHS di gare di tutti i tipi. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud I, Ravenna.**

☐ **VENDO** videocassette VHS gare Juve e Nazionale ai Mondiali 70-78-82-86. Roma-Real Saragozza 17.9.86 e Juve-Valur. **Stefania Cherubini, v. F. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **CERCO** materiale Juve si ogni tipo. **Alessandro Delli Colli, v. Bruxelles 7, sc. C/1, Latina.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Corrado Gisan, v. del Parco Margherita 33, Napoli.**

☐ **VENDO** ultramateriale di ogni genere, chiedere catalogo. **Claudio Chiumello, v. Pagano 42, Milano.**

☐ **VENDO** L. 75.000 catalogo delle acqueviti di L. Veronelli, nuovo. **Piero Bolognesi, v. Sassari 32, Cesenatico, (FO).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto A.B.C. sciarpe e adesivi, sconti per grossi acquisti. **Vincenzo Bocchi, c.so Lodi 65, Milano.**

☐ **CERCO** almanacchi illustrati calcio dal 1939 al 50, dal 1958 al 63, Panini dal 61 al 69, Forza Milan dal 63 al 69 e dal 77 all'81 libri Gianni Rivera, Nereo Rocco, Rivera e Rosato, posters e vecchie foto Milan. **Sergente Maggiore Stefano Auci, bgt. log. «Aosta», Messina.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio anni: 1950-51-52-56-58-62-63-64-65-67. **Antonio Ruggiero, v. Grosseto, Pomigliano d'Arco (NA).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio 1962 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67, annate e numeri sciolti di: Guerino, Superbasket, France Football, Onze e Don Balon. **Dario Iuracic, v. S. Zenone 6, Trieste.**

☐ **VENDIAMO** catalogo illustrato 86/87, inviando L. 1.300 in bolli. **Ultra Market sez. Taranto, v. Matteotti 42, Ginosa, (TA).**

☐ **VENDO** materiale subbuteo a prezzo di grande ribasso, chiedere catalogo a **Luigi Morello, v. S. Vincenzo 6, S. Salvatore, (AL).**

☐ **VENDO** nn. del Guerino, posters, Guerin Mese giugno 86, cerco risultati completi qualificazioni zona europea d'Italia 80' e Germania '74. **Francesco Raunisi, v. Fontana 193, Modica, (RG).**

☐ **VENDO** materiale di: Liverpool, Everton, West Ham, Arsenal, Tottenham, Man. Utd, Man. C., Aston ecc... chiedere catalogo. **Giovanni Viviano, v. R. Schiavone 3, Salerno.**

☐ **COMPRO** materiale sportivo squadre calcio specie Pro Patria, Celtic, Queen's Park Rangers. **Davide Nespoli, v. Villefranche 17, Sarzana, (SP).**

☐ **VENDO** materiale Doria e Genoa specie foto e collage, chiedere catalogo. **Marco Succio, v. Manno 12/36, Genova-Sestri.**

☐ **CEDO** figurine Fidass di Juve e Toro in cambio di Inter. **Sergio Agati, v. Bazzini 35, Milano.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1978-79-80-81 L. 40.000 l'una e vario materiale del Milan. **Antonio Baschieri, v. 28 Settembre 45, Sassuolo, (MO).**

☐ **VENDO** 800 adesivi, Guerini, squadre subbuteo, chiedere catalogo. **Giovanni Bollini, v. Marzabotto 6, Rastignano, (BO).**

☐ **VENDO** ogni tipo di materiale del Venezia. **Massimo Bacci**, v. Cannaregio 2760, Venezia.

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri, vendo 1000 francobolli esteri e 400 usati. **Donatello Pinto, v. Fabio Filzi 36, Intra, (NO).**

☐ **VENDO** in blocco L. 45.000 materiale subbuteo: campo gioco, due porte, due palline, due squadre, quattro bandierine, miniature corne ecc... **Massimiliano Cavalieri, v. Cesare Battisti 149, Cesena (FO).**

☐ **VENDO** cartoline illustrate, fumetti, volumi di sport e tanto altro materiale, chiedere catalogo. **Serg. Magg. Stefano Auci, Btg. Log. «Aosta» Messina.**

☐ **VENDO** L. 40.000 dal n. 1 al 29 di Supergol più voci, regali e quaderni. **Nicola Manzoni, v. Vela 1, Milano.**

☐ **VENDO** L. 25.000 l'una confezioni contenenti: sciarpa Roma anno scudetto, sciarpa e foulard Boys Inter, sciarpe dei gruppi: Granata Korps, ultra viola, Doria e Napoli. **Fabio Arienti, frazione Villa Magri 27, Casina de Pecchi, (MI).**

☐ **CERCO** videocassetta VHS Juve-Porto, foto e sciarpe ultra. **Massimo Rovina, v. C. Battisti 14, St. Vincent (AO).**

☐ **VENDO** ultramateriale Blue-Lions, South-Boys, Cucb, Vecchia Guardia e Fedayn. **Germano Bellavia, v. D. Fontana 101, Napoli.**

☐ **COMPRO** Gazzette e Corriere Sport: 20.4.1972, n. 3.10.74, 6.11.75. **Giuseppe Boeti, v. Aspromonte 26, Polistena, (RC).**

☐ **VENDO** L. 1.500, minimo tre, fototifo BRN-FDL, nei derby e contro la Juve. **Gianni Modica, v. O. Regnoli 35, Bologna.**

☐ **CERCO** toppe ultra Boys Inter e Ultra Napoli, cassetta tifo Inter e Napoli. **Italia Michele, v. Petrocchi 19, Milano.**

☐ **VENDO** L. 2.500 foto del ritiro Juve, L. 2.000 foto Festivalbar, L. 1.500 adesivi Juve e foto Lendl. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, Roma.**

☐ **VENDO** radiocronache calcio Coppe, Nazionale, Mundial '86 e Italia-Germania Mexico 70, cerco album completi Panini Mexico 70. **Andrea Sorzio, v. C. Battisti 40, Briga Novarese, (NO).**

☐ **CEDO** annate Guerino dal 1978 all'85, mancano 7 numeri. **Paolo Cagnani, p.zza Garibaldi 31, Borgonovo Valtidone, (PC).**

☐ **VENDO**, L. 1.500 in bolli catalogo illustrato 86/87, Ultra market Levante. **Christian Santi, Salita S. Antonio 3/19, Recco, (GE).**

☐ **SERIGRAFIA** bolognese stampa prezzi modici adesivi sciarpe, foulard tutti i gruppi. **Andrea Riccobon, v. Raimondi 3, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 5.500 sciarpe raso F.D.L. e Ultra Doria, per altre chiedere listino. **Alberto Zanon, casella postale 11, S. Giorgio in Bosco, (PD).**

MERCATIFO

☐ **CHIEDO** iscrizione e tessera Granata Korps o Leoni della Maratona sez. Torino. **Bruno D'Onofrio, v. Santa Margherita 11/A, Ancona.**

☐ **JUVENTINI** del Salento aderite alla GBN sez. Lecce, L. 5000: tessera, foto e due adesivi. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, Arnesano, (LE).**

☐ **APPASSIONATO** di statistiche del calcio estero scambio idee con amici amanti dello stesso hobby e cerca club di tifosi dell'Eintracht Francoforte. **Paolo Picatto, v. Dei Martiri 56, Villar Pellice, (TO).**

☐ **AUGURIAMO** ai leccesi la promozione e ci uniamo al dolore dei tifosi palermitani. **Black-White, sez. Trentino, c.p. 68 Arco (TN).**

☐ **ULTRA** Curva sud scambia ottimo materiale tifoso napoletano. **Marco Della Rocca, v. Vittorio Veneto 234, cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **COMUNICO** inizio tesseramento ai Balls Breakers Nocera e vendita nuovo materiale. **Nando Mostacciuolo, v. Cucci 11, Nocera Inferiore, (SA).**

☐ **CONTATTO** Patrizia Costa e GBN Girls, vendo materiale di Black White **Tony Rini, v. C. di Cefalonia 1, Arco, (TN).**

☐ **TIFOSO** dell'Udinese scambia idee con fan HTB e sportivi di tutto il Veneto. **Antonio Ricciuti, v. Morando 9, San Bonifacio, (VR).**

☐ **TIFOSO** del Napoli cerca giovani azzurri per fondare a Bari club partenopeo, chiede iscrizione al Blue Lions Napoli. **Claudio Sgambati, v. Carabellese 44, Bari.**

☐ **ROSSONERI** marchigiani iscrivetevi alla Fossa Leoni sez. Macerata, L. 5000 tessera e omaggi. **Luca Muscolini, v. M. Nerone 11, San Severino Marche, (MC).**

☐ **APPARTENENTE** agli UCN Bari scambia adesivi con: ES Lazio, GK Toro, GSF Salerno e WKA Bergamo. **Luigi Concordia, p.zza Luigi di Savoia 24, Bari.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve sez. Torino. **Simone Melegaro, v. Fratelli Bandiera, Legnano (VR).**

☐ **JUVENTINO** cerca materiale su Ian Rush e foto curva Filadelfia, vende L. 300 l'una foto autografate di: Hateley, Altobelli, Maradona, Rummenigge e Conti. **Edoardo di Lorenzo, v. F. Nullo 8/6, Genova.**

☐ **DIRETTIVO** Fighters Juve sez. Tortona vende materiale dei gruppi BWS Gian Luca Rossi, v. Brigata Garibaldi 13, Tortona, (AL).

☐ **SALUTO** Lorj e Cinzia degli U.T. Doria, Alessandra degli U.G. Reggiana Rosanna del C.U. Brescia. **Davide-Fossa Leoni, curva sud, Stadio Meazza, Milano.**

☐ **FIGHTERS** Marche acquista fototifo Coppa Italia dei gruppi in casa o in trasferta. **Fighters Marche, V. Fano 37, (AN).**

☐ **VIOLA**scambia ultramateriale con fan tutta Italia. **Luca Masini, V.O. Respighi 22, Firenze.**

☐ **16enne** appassionato di calcio cerca scambio idee con ragazze italiane amanti dello sport. **Gianni Manenti, v. Mario Sironi 12, Noto, (SR).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Black-White Juve sez. Torino ed acquista sciarpa del gruppo. **Enzo Del Prete, v.le Tica 149, Siracusa.**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys Inter sez. Milano. **Matteo Rinaldi, v. G. Rosati 141, Foggia.**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

STRANIERI

☐ **ADERITE** ai Fighters Benfica «Et pluribus unum» inviato foto e L. 10000 riceverete: cartoline, super-poster a colori 90x57, portachiavi, gagliardetto, bottone, rivista semestrale ed altri regali. **Pedro Paz Sinao, M. Deus E-I-I-E, 2675 Odivelas Lisbona, (Portogallo).**

☐ **18enne** scambia idee sul calcio italiano con amici, scrivere possibilmente in inglese. **Adrian Patru, str. Intrarea Ion Suela II, bl. M-3, sc. A, etay 5, ap. 17, sect. 3, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **18enne** amante dello sport, dei viaggi e dei libri scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Richard Aban, p.o. box 721, Sunyani, Brong Ahafo Regional, (Ghana).**

☐ **FAN** di Raffaella Carrà scambia materiale della star con altro. **Juan Carlos Tellos Fernandez, c/ Mosen Parenzo, cot. 12-I-I, Grao Castellon, c.p. 12100 (Spagna).**

☐ **21enne** marocchino amante di sport, musica, letture, danza scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Radou Hamid, Cité Lalla Mecieni, bl. 1, n. 52, Casablanca 04, (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici desidera ricevere quelli di: Como, Roma, Doria, Ascoli, Cagliari, Cesena, Catanzaro, Fiorentina, Genoa, Verona, Bologna, Pisa, Lecce, Udinese, Bari e della F.I.G.C. che scambia con altri spagnoli. **Miguel Perez, Guayres 33, Puerto De La Luz, 35009 Las Palmas, (Spagna).**

☐ **CHIEDO** icrizione ad un club italiano del Liverpool. **Anton Barbara, 59 Republic Str. Zegteen, (Malta).**

☐ **CALCIATORE** giovane della serie B cilena, studente di economia, chiede ad amici italiani di avere foto e figurine di calciatori italiani e scambia con altri cileni. **Juan Carlos Fuentes, Balmaceda Norte, Sargento Aldea 1429, Copiapo, (Cile).**

☐ **TIFOSO** del P.S.V. Eindhoven e della Juve scambia programmi, biglietti di ingresso e souvenir calcistici; scrivere in francese o inglese. **Han Kian Lim, Boerhaavestraat 2, 5281 Al Boxtel, (Olanda).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia ogni tipo di ultramateriale. **Roberto Aranda, c/o Zorrilla 2-4, 50007 Saragozza, (Spagna).**

☐ **OFFRO** settimanalmente videocassette del calcio inglese: coppe, campionato, nazionale in cambio, settimanalmente di: eurogol, domenica sportiva e gare campionato, sistema VHS. **Vittorio Zanicchi, GPO (I PS), Newton Street, Manchester, (Inghilterra).**

☐ **SCAMBIO** idee, francobolli scrivendo in inglese, francese, italiano e portoghese. **Carlos Batista, R. Actor Epifanio Lote 2, 3° esq. 1700 Lisbona, (Portogallo).**

Dalla Grecia, ci invia la sua foto Stelios Papasoglu, ragazzo di quindici anni che milita nelle formazioni giovanili del Giannina e predilige giocare con la maglia numero dieci. È tifoso della Juve e, ovviamente, del Guerino

È la Libertas San Donnino-Cassa Rurale S. Sisto di Bologna. In piedi da sinistra, **il dirigente Armerini, Buldrini, Bennasciutti, l'allenatore Mattè, Govoni, il presidente Bernardi, Calzoni, Cinti, Lodovisi, Acquarulo, Franchini, Ricchi, il dirigente Gamberini, Guglielmi;** accosciati da sinistra, **Corona, Benedetti, Maccaferri, Mandrioli, D'Anna, Nobili, Negroni, Manaresi e Ballandi**

Il lettore Giuseppe Jenuso spedisce da Nardò la foto della squadra femminile di calcio «Sail-S. Caterina», una formazione Under 16 costituita di recente. In piedi da sinistra, **il d.s. Rizzo, Simonetto, Giannuzzi, F. Schirinzi, Fariello, Monica, Indennitate, Falconieri;** accosciati, da sinistra, **il trainer Ienuso, S. Schirinzi, Greco, Bifani, Rizzo, Tacelli. Manca la Papadia**

Il lettore Roberto Sonego scrive da S. Martino di Colle, località che ha portato al calcio il viola Celeste Pin, inviandoci la foto della squadra «Giovanissimi» che si è affermata nel torneo estivo di Comelico, in Cadore. In piedi da sinistra, **Mazzega, Da Ros, Bianchet, Cimetta, Segat, Marchioni, Col, Pasquali, Don Rosolen;** accosciati, **Tonon, Ortolan, Fadelli, Amistani e Marcon**

Ecco la squadra del Bar Villa, vincitrice del 1° Torneo di calcetto «S.S. Medici» di Bitonto. In piedi da sinistra, **l'allenatore Brindisi, R. Verriello, Ricci, D. Verriello, Giampalmo, il presidente De Caro;** accosciati, da sinistra, **Sgaramella, De Santis, Micchetti e Acquafredda**

Da Padova giunge la foto della formazione degli «Stars», che hanno preso parte, con buoni risultati, al torneo amatoriale «Sett» di S. Carlo. In alto da sinistra, **Cappellini, De Luisa, Molon, Rampazzo, Miolo, Doria;** accosciati da sinistra, **Agostini, Marsiglio, Battan, Fontolan e Busato**

di **Italo Moscati**

MOSER, UN EROE UN PO' SPECIALE

RAMBO A PEDALI

ANCHE NOI abbiamo a casa un Rambo. È un Rambo un po' speciale, che non imbraccia fucili a ripetizione e che non si buca con ago e filo per ricucire una ferita. È un Rambo che si accontenta di lavorare di pedale e che, in un'ora, arriva a compiere 49,802 chilometri. Chi sia questo Rambo, non ci sarebbe neanche bisogno di dirlo, scrivendone nome e cognome. Francesco Moser è un Rambo fatto di sudore, tecnica e sacrificio che non guarda in faccia a nessuno (nel senso che sta chino sul manubrio e ci dà dentro) e che si incarica di infrangere record su record per ricordarci la virtù della severità e della semplicità. Guardavo, in televisione, Francesco inanellare i giri al circuito del Vigorelli. Scivolava leggero sulla pista, senza distrarsi mai dal suo impegno. Fendeva l'aria con le ruote piene e il copricapo aerodinamico. Per contrasto, oltre al Rambo, mi venivano in mente certi eroi del cinema americano di fantascienza: autentici mostri di efficienza tecnologica e di coraggio muscolarizzato. Ripensavo alle imprese titaniche nello spazio in mezzo a guerre stellari. Riandavo al volo prodigioso di Superman capace di far ruotare all'inverso il mondo per tornare indietro col tempo. Quel Francesco, lì, con la sua aria da alpino, la vaga somiglianza con Gary Cooper del «Sergente York» (un obiettore di coscienza che imbraccia il fucile per salvare l'onore del suo Paese), la determinazione nelle gambe e della fronte tagliata al vento, mi è parso un capolavoro di sintesi fra passato e presente. Ad ogni colpo di pedivella, alternavo la visione di un'Italia polverosa e contadina in cui i vecchi campioni alla Binda o alla Girardengo si coprivano di fango e di gloria, con un'altra visione dell'Italia contemporanea in cui il signor Moser delle Alpi esce dalla polvere per assumere col cuore pulsante la lucida presenza di un eroe da laboratorio. Ha detto Francesco Conconi, che ha preparato Moser: *«Con un allenamento specifico, abbiamo modificato il motore di Moser. Ora è in grado di reggere a ritmi sostenutissimi ma costanti. Ecco perché va bene a cronometro, ecco perché batte i record dell'ora»*. Non me n'intendo, non so cosa significa un'espressione come questa: *«Abbiamo cambiato il motore di Moser»*. È senza dubbio solo una metafora per rendere con immediatezza l'idea della potenza di Moser. Preferisco, però, alle parole dell'esperto preparatore, le dichiarazioni dello stesso corridore: *«Quante volte m'è venuta a nausea la bicicletta, l'allenamento, la dieta. Ho tenuto duro, perché volevo arrivare dove sono arrivato. Ho tracciato una strada che altri percorreranno, ho dimostrato, soprattutto a me stesso, che quando si vuole una cosa, la si può raggiungere. A patto che si faccia tutto con estrema professionalità, a prezzo anche di sacrifici. Perché, in fondo, quella del sacrificio è la vera filosofia della bicicletta»*.

PREFERISCO, preciso, queste parole alle altre non per diffidenza verso lo specialista o per simpatie umanistiche verso le idee del corridore, ma per l'efficacia e la brevità con cui Moser-Cooper presenta il suo primato. Tutto sommato, se si pensa all'enfasi e anzi al trionfalismo, irresistibili, che circondano alcune imprese calcistiche, questo record in confronto è stato liquidato abbastanza rapidamente dalla stampa e dalla televisione. Colpa del ciclismo che è meno popolare rispetto all'epoca d'oro? Insensibilità dei media? Insufficienza del vocabolario dei cronisti sportivi per mettere in giusto risalto leggendario il primato di Franceso? Non saprei scegliere quale risposta dare a queste domande. Posso forse azzardare un'ipotesi. Se, ieri, un uomo solo al comando poteva suscitare entusiasmi romantici, oggi, nella società contemporanea zeppa di miti collettivi e di replicanti (il processo incessante di imitazione dei modelli americani soprattutto), un uomo solo sulla pista in lotta con l'orologio appare cosa meno esaltante. Perché? continuo nell'azzardo: forse perché nessuno riesce a stabilire dove comincia e finisce l'intervento dei «motoristi» (Conconi che sostiene di aver migliorato il motore di Francesco) e dove comincia e finisce il contributo personale, autonomo dello stesso Francesco. Non si tratta di svelare misteri, segreti, pratiche occulte, ma di indovinare un linguaggio nuovo e più utile a comprendere gli sforzi che stanno alla base di un primato.

ZIBALDONE

TELEVISIONE

ELEONORA BRIGLIADORI

VOLA VOLA

Lo zio, Leonardo Brigliadori, è stato campione mondiale di volo a vela, che ha conquistato a Rieti, nel 1985. Lei, la bella Eleonora, rivelatasi attrice di talento e spigliata donna di spettacolo dopo essere stata per anni volto di punta di Canale 5, segue la tradizione familiare con entusiasmo. Eccola mentre mette le ali tra gran sorrisi. Non finisce di stupire, la sportivissima fanciulla: cavalca da vera amazzone, si lancia con gli sci giù per le «nere» più «nere», nuota meglio di un pesce: volare non è che una delle tante passioni. *«Mi piace moltissimo* — dichiara Eleonora — *e certo sono più emozionata davanti a una telecamera piuttosto che all'altimetro».* Questa volta ha portato con sè, a farle da copilota, un vecchio collega dei set berlusconiani: Cesare Cadeo, personaggio familiare agli amici dello sport oltre che di Canale 5. Davanti all'obiettivo di Bruno Oliviero, Eleonora e Cesare si preparano a decollare con l'aliante. Cadeo, conoscendo la spericolatezza di Eleonora, prima di questo battesimo dell'aria ha chiesto plurime istruzioni sull'uso del paracadute. E lo zio Leonardo? *«È soddisfatto di me».* □

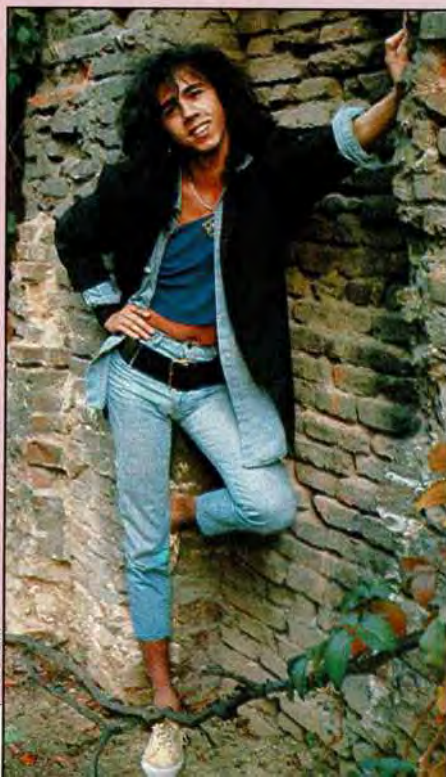
Oliviero

Oliviero

Sopra, **Eleonora con Cesare Cadeo.** A lato, **traditi gol e pallone, Miki arriva a Premiatissima con intenti di sfida: è deciso a laurearsi nuovo idolo dei giovanissimi. E se piacesse anche a Berlusconi... per il suo Milan?**

NEL MONDO DELLE NOTE

di **Lorenza Giuliani**

È ritornata «Premiatissima» ed è ritornata al sabato sera, alle 20,30, in diretta concorrenza con il varietà della tv di stato. È prevista, quindi, una nuova guerra degli indici di ascolto, delle statistiche sulla audience e via dicendo. Anche quest'anno, basata sulla musica, sulla sfida tra cantanti, sulle cartoline-voto da spedire, «Premiatissima» presenta un regolamento molto sportivo, molto calcistico, molto «mundial». A partire dall'11 ottobre, ai nastri di partenza, infatti, ci sono ventiquattro cantanti, suddivisi in sei gironi. Le cartoline spedite dai telespettatori più volenterosi qualificano i primi due di ogni girone, poi vengono ripescati i quattro migliori terzi. E da questo punto in poi si passa alle eliminazioni dirette, ugola contro ugola, cartolina contro cartolina. Alla fine ci sarà un'infiammata finalissima, tra i due più votati fuoriclasse. In questa «Premiatissima» versione "mundial" si sono tutti i big della nostra musica: da Ruggeri a Orietta Berti, da Pupo a Garbo, e c'è anche un talento strappato al gioco del calcio che però non è Julio Iglesias. Si chiama Michele Porru, Miki per il mondo della musica, ha ventun anni e fino a qualche tempo fa si cimentava sui campi di calcio con ottimi risultati. Ruolo: mezzala, alla Antognoni. Miki, autore tra l'altro di «Sogno messicano», cantato da Red Canzian, sarà in gara a «Premiatissima» sabato 18 ottobre. □

Giuliani

Giuliani

Televisione	111
Nel mondo delle note	111
A stelle e strisce	112
Cinema	112
L'automobile	112
Dischi	113
Video	113
Libri	113
Guantoni & palloni	114
Esterofilia	114
Le cose	115
Mondo piccolo	115

A STELLE E STRISCE

di **Stefano Tura**

BOXE

□ L'ex campione del mondo dei pesi leggeri, Ray «Boom Boom» Mancini, ha recentemente esordito sul piccolo schermo ricoprendo il ruolo di protagonista nel film televisivo «The Rig» (L'imbroglio). Accanto a lui hanno recitato altri grossi nomi dello sport americano, tra cui l'ex-campione di football Lyle Alzado e il famoso boxeur Ken Norton. Quest'ultimo non è nuovo alla macchina da presa: ricordiamo il celebre film «Mandingo» del quale Norton era la star principale.

□ Reggie Gross, venticinque anni, peso massimo di poche speranze, battuto per KO al primo round nel match del giugno scorso contro Mike Tyson, è stato arrestato dalla polizia di Baltimora con l'accusa di omicidio di primo grado. Gross sarebbe stato coinvolto nell'uccisione di un uomo trovato crivellato da colpi di arma da fuoco. Gross è stato arrestato durante una seduta di allenamento.

PENTATHLON

□ Doveva chiamarsi «Sextathlon» ma gli organizzatori imbarazzati e timorosi di uno scandalo, l'hanno ribatezzata «Sportsman Pentathlon Plus One». Nell'area moralista reaganiana anche una gara sportiva per uomini e donne può creare qualche problema. È successo ad Avon (New York).

MARATONA

□ Buone notizie per Orlando Pizzolato. Alberto Salazar, due volte vincitore della Maratona di New York, non prenderà parte alla competizione dell'86, in programma il 2 novembre, a causa di un serio infortunio.

LIBRI

□ Tre libri di sport sono usciti quasi contemporaneamente sul mercato americano. Sono firmati da nomi prestigiosi del panorama sportivo statunitense e riguardano principalmente il football. Si tratta di «McMahon», del quarterback dei Chicago Bears; «Snake», del celebre giocatore Ken Stabler e «One Knee Equals Two Feet» dell'ex-coach e commentatore televisivo John Madden.

FOOTBALL

□ Casi tipo quello di Jim McMahon, quarterback dei Bears, che scese in campo con una fascia sponsorizzata dall'Adidas, non si ripeteranno più. Creando infatti una regola apposita, ribattezzata «McMahon Rule», il commissario Pete Rozelle ha ufficializzato il divieto di portare sulle divise qualsiasi tipo di pubblicità. Prima di ogni partita vi sarà un controllo meticoloso per tutti i giocatori.

□ Il coach dei Chicago Bears, Mike Ditka, sta attraversando un periodo di grande popolarità: sono infatti andate a ruba le copie di un poster nel quale è raffigurato.

□ Si all'istant-replay. Il quotidiano americano «Usa Today» ha compiuto un sondaggio tra i suoi lettori sulla validità dell'uso del replay immediato nelle partite di campionato della NFL. Su 5067 persone che hanno scritto, 3339 si sono dichiarate favorevoli, 1728 contrarie.

□ Dean Hamel, difensore dei Washington Redskins, è stato condannato ad un anno di reclusione e a mille dollari di multa per aggressione. La denuncia è stata fatta da Stacey Hurley, una ragazza di 24 anni assalita e picchiata da Hamel nel ristorante di proprietà di Curtis Jordan, suo compagno di squadra.

In alto, **Mike Ditka, coach dei Chicago Bears, vendutissimo in poster. Anche Boom Boom Mancini va forte:** sopra, **sul set di «The rig» di fianco a Ken Norton-Mandingo. Tempi duri invece per Dean Hamel,** a sinistra: **ha beccato una super multa**

CINEMA

di **Filippo Romano**

BETTY BLUE
Regia di Jean Jacques Beineix
Con Beatrice Dalle, Jean Hugues Anglade, Francia, distribuzione Fox 1986.

Quasi due ore di atmosfera sospesa, come un sogno lunghissimo, ovattato, scontornato. Poi la tragedia finale, attesa e improvvisa. È la storia malinconicamente bella e irrimediabilmente folle. «Betty Blue» è l'opera terza di Jean Jacques Beineix, il regista osannato per «Diva» e contestato per «Lo specchio del desiderio». Ancora un film difficile e affascinante. Di quelli che fanno parlare i critici e i pubblici delle sale d'essai. Comunque un

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

Le nuovissime ammiraglie della Bmw, in chiave moderna, arriveranno in Italia a metà novembre soltanto nelle versioni «730 i» con motore a sei cilindri di 2986 cmc (197 cv, 225 km/h, 55 milioni di lire) e «735 i» con motore a sei cilindri di 3430 cmc (220 cv, 233 km/h, 80 milioni di lire). La «750 i» a dodici cilindri di 4988 cmc (270 cv, oltre 240 km/h, accelerazione 0-100 km/h in 7"5, 120 milioni di lire) sarà commercializzata, invece, nella seconda metà del prossimo anno. Per le tre versioni, cambio manuale a 5 marce o automatico a 4 rapporti, servosterzo idraulico, eccellenti freni a disco e sistema

sintomo della buona salute del cinema francese, oggi il più robusto d'Europa con i suoi centottantamilioni di spettatori all'anno. Il film è ispirato a «37°, 2 le matin», un romanzo di Philippe Djian già noto al cinema d'oltralpe per la trasposizione sullo schermo del suo «Blue comme l'enfer». La trama c'è e non c'è. Nel senso che il più è l'evoluzione psicologica dei personaggi che ora si nota evidente, ora si coglie nelle sfumature. Il lui della situazione sembra essere il più strano dei due. È uno scrittore che non pubblica i suoi libri. Tra il vigliacco e il frustrato, si lascia vivere. È Zorg, un uomo inutilmente geniale. Lei, Betty, è la novità che sbarca all'improvviso con poco

bagaglio e gambe splendide. All'inizio è una storia di sesso. Lei non ha problemi e Zorg ne approfitta, affascinato da quel corpo giovane e disponibile. Non cerca altro e continuerebbe così all'infinito se Betty non scoprisse per caso i suoi manoscritti. È la folgorazione per la ragazza che si convince di essere l'amante del più grande scrittore del mondo e decide di imporlo all'attenzione di tutti. La tranquillità finisce e comincia una serie continua di viaggi durante i quali lui, per accontentarla, si adatta a fare ogni mestiere, pittore di baracche, pizzaiolo, venditore di pianoforti. Qualsiasi cosa pur di restare insieme, del tutto incurante e incredulo riguardo al successo letterario. Ma lei è tenace fino all'ossessione e poco alla volta trasforma questa fissazione in follia. La tragedia finale sembra voler riportare il silenzio sui luoghi che, prima o poi, ospiteranno un'altra storia d'amore. □

Molle e sensuale, Beatrice Dalle è l'interprete di «Betty Blue». Il film, certo destinato a far discutere gli appassionati, è tratto da un romazo di Philippe Djian e firmato da Jean Jacques Beineix, regista di «Diva» e «Lo specchio del desiderio». Accanto alla Dalle, recita J.H. Anglade

DISCHI

di **Gianni Gherardi**

ENRICO RUGGERI
Enrico VIII
CGD 20530

Con la copertina realizzata dal disegnatore di «valvoline» Massimo Iosa Ghini, Enrico Ruggeri presenta il suo ottavo LP: da qui il titolo numerico con l'effige del re inglese. Un album che arriva in un periodo particolarmente fertile per l'autore cantante, denso di novità artistiche e personali (si è sposato di recente) e con un successo che ormai non deve stupire più nessuno. Otto brani inediti più la versione italiana di «Foreign affair» di Tom Waits compongono il disco, un «prodotto» (per dirla come i discografici) che si segnala per la compattezza dei testi e dell'impianto musicale. Autore intelligente, Ruggeri evita di cadere nell'autocelebrazione e cerca nuove sonorità e linguaggi che, in particolare nei testi, toccano inattese corde emotive. Nei momenti più ironici come in quelli più riflessivi, la capacità di Ruggeri di sintetizzare tutto nei «fatidici quattro minuti» della canzone è notevole, senza la rima ad ogni costo ma con qualche svolazzo sintattico che i più esigenti gli perdoneranno volentieri. □

ABS. Un lusso riservato a cinquantamila uomini d'oro: a tanto ammonta la produzione dell'intera gamma della serie 7. Ma poichè si può sempre sperare in un «tredici» al Totocalcio, ecco — in sintesi — alcune delle raffinatezze tecniche dell'elegante berlina. Innestando la retromarcia, lo specchietto lato destro si abbassa automaticamente fino ad inquadrare la ruota posteriore; riscaldamento delle spatole del tergicristallo; controllo automatico della stabilità (asc) in grado di garantire la stabilità nelle partenze e in ogni fase di accelerazione e di decelerazione sia sull'asciutto che sul baganato; regolazione del momento di rilascio del motore (msr) che evita il bloccaggio delle ruote motrici. È stato un autentico piacere sedersi al volante della «735 i»: un viaggiare sicuro e in relax come all'interno della top class di un «Jumbo 747». □

Muso aggressivo, linea filante: le «Serie 7» BMW sono solo per pochi

VIDEO

di **Gabriele Rifilato**

VITTORIE FERRARI IN FORMULA 1

Cinehollywood - tel. 02/ 6473612
55 minuti - colore
VHS - Beta - V2000 - lire 65.000 (1986)

Il titolo è un po' generico; il filmato, infatti, non è altro che la consueta rassegna (ormai esce ogni anno, a volte per la Videobox, a volte per la Cinehollywood) di tutti i Gran Premi della stagione. La stagione in questione è quella dell'85 che, minuziosamente, viene ripercorsa Gran Premio per Gran Premio, facendoci rivivere l'esaltante duello tra Alboreto e Prost che, quasi fino alla fine del campionato, ha tenuto gli sportivi italiani con il fiato sospeso. La Ferrari, l'anno scorso, mise a segno però importanti risultati che qui ci vengono rielencati nel preciso commento che accompagna le immagini. Questo documentario sulla Formula 1 1985 è disponibile anche per l'etichetta Videobox, come dicevamo, che ha presentato di recente, per gli appassionati del «Cavallino», «Le auto, le corse, le vittorie, i piloti, il mito, Ferrari», insomma Ferrari ieri, oggi e domani secondo Clay Regazzoni. □

LIBRI

Sintini-Mustacchio
I SISTEMI TOTOCALCIO
Longanesi
222 pagine
15.000 lire

Soldi, soldi, soldi? C'è un'antica speranza che per molti si rinnova ogni settimana con la fatidica schedina. In questo libro, gli autori propongono soluzione scientifiche «con e senza calcolatore», come recita il sottotitolo. Certo: il «tredici» non è garantito dagli autori i quali tuttavia garantiscono l'attendibilità degli sviluppi dei sistemi. Funzionerà? Provare per credere. □

Roberto Lucignani
TENNISTAVOLO
Uno sport, i suoi campioni.
Testo di Erminio Marcucci
Edizioni Atena
112 pagine
35.000 lire

Le immagini di un grande fotografo affascinano. E il tennis da tavolo, visto attraverso l'obiettivo

sapiente di Roberto Lucignani, strega. Lucignani, quarant'anni, ha raccolto la sua lunga esperienza di «occhio magico» puntato sui tavoli da ping-pong di tutto il mondo. □

GUANTONI E PALLONI

PUGILI-GIORNALISTI, SFIDA TORINESE

OLIVA IN GOL

A Torino, nel giorno del mondiale Pinango-De Leva, in un campo adiacente il glorioso Stadio Filadelfia, il campo del Grande Torino, la nazionale dei pugili ha superato una formazione di giornalisti per 6-3. Tra i pugili, fantasia sudamericana con l'oriundo Azevedo. Nel campo dei giornalisti, tra gli altri, Carlo Nesti (Rai) e Franco Ligas (gruppo Berlusconi). I due C. T. della Nazionale dei pugili, Vladimiro Riga (ex azzurro) e il nostro Sergio Sricchia (un «traditore» dei giornalisti...), non hanno avuto molto da sgolarsi. La docile squadra bianconera dei pugili, scesa in campo senza i guantoni, non ha avuto bisogno di giocare alla «maniera forte» (come avevano suggerito i CT...) per infliggere un sonoro 6-3 ad una formazione di giornalisti, guidati in panchina da Teo Betti e Franco Esposito. La Nazionale dei pugili (assenti Benvenuti, Stecca, Cherchi) ha siglato il suo successo con una doppietta di Pitardi (tre anni di palestra, migliore in campo) e di Patrizio Oliva (scatenato quando è uscito l'avversario Dario Torromeo...), che si è preso anche il lusso di mettere a segno la seconda rete con una punizione «diabolica»: pallone tagliatissimo sul vertice di sinistra che si andava a spegnere in rete sul palo opposto, tra l'entusiasmo del pubblico che rievocava subito il napoletano Maradona. Un gol che ha sorpreso un po' tutti, meno il di-

Sopra, **i rappresentanti della stampa posano per la classica foto ricordo. Preferiscono, vista la sconfitta, mantenere un decoroso anonimato**. In alto, a destra, **i pugili vincitori**. In piedi da sinistra, **Calamati, Manfredini, Tassisto, Mariano, Pitardi, Piasso**. Accosciati da sinistra, **Oliva, Lauretta, Giorgetti, Riccio e Azevedo**

ESTEROFILIA

di **Marco Strazzi**

LA NAZIONALE ECONOMICA DELLA LEAGUE

A.A.A. CAMPIONE OFFRESI

Steve Daley, Ian Wallace, Gary Owen, Dave Hodgson, Alan Biley, Alan Curtis, Terry Cochrane, Paul Mariner, Leighton James, Gary Homson, Graham Moseley. Undici giocatori esperti, che possono garantire un rendimento sicuro a qualsiasi squadra inglese di Prima Divisione, ma a renderli particolarmente appetibili è il prezzo del cartellino: zero lire!

Alcuni stanno tentando la fortuna all'estero, ma è ovvio che farebbero carte false per tornare nella Football League. Steve Daley, protagonista qualche anno fa di un trasferimento miliardario al Manchester City, è costretto ad esibirsi con i dilettanti gallesi del Rhyl dopo sfortunate parentesi con il Burnley e il Walsall: le prospettive non sono rosee. È andata meglio a Ian Wallace: passato dal Coventry al Nottingham Forest per una barca di soldi nel 1980, l'ex nazionale scozzese milita ora nel Maritimo, in Portogallo, dopo un soggiorno a Brest, in Francia. Difficile che possa concludere la carriera in Patria. Ha scelto l'«esilio» anche Gary Owen, ex grande promessa della Nazionale inglese Under 21: il West Bromwich aveva speso un miliardo per strapparlo al Manchester City qualche anno fa, ma per sopravvivere a livello di calcio professionistico il giocatore ha do-

A sinistra, **il presidente del Panionios con Gary Owen, in esilio volontario in Grecia**. A destra, **Paul Mariner**

retto interessato, che ha detto: *«Faccio spesso gol così. Non è mica colpa mia se sono bravo "anche" al calcio»*. Una rete ciascuno per Piasso e Lauretta (incontenibile nelle sue serpentine), mentre Azevedo, estro sudamericano, si è sbizzarrito (come unico «straniero») in dribbling vincenti. Da ricordare, tra i giornalisti, (molto impegno, molto spirito sportivo, poco fiato...) un applauditissimo gol di Franco Ligas (Canale 5 - Italia 1), che un giorno potrebbe figurare nei «classici» di una scheda di Carlo Nesti in una puntata del «Processo», assieme ai gol di Maradona, Pelè, Rivera, etc. Un «disgelo» che potrebbe rievocare la famosa partita di tennis tavolo tra americani e cinesi... Scherzi a parte, con Nesti, i migliori sono apparsi Daniele, Marzocchi e Branchini («traditore» dei pugili). □

vuto accettare le offerte del Panionios e trasferirsi in Grecia. Alan Biley e Terry Cochrane sono negli Stati Uniti, rispettivamente a New York e Dallas, e devono accontentarsi del calcio indoor. Gli altri sono piombati nel semi-anonimato delle divisioni inferiori, ma con un'importante eccezione: Dave Hodgson, pagato due lire dal Norwich, sta contribuendo all'ottimo inizio di campionato dei gialloverdi. E Paul Mariner? Il centravanti della Nazionale inglese al Mundial spagnolo, ex Ipswich e Arsenal, ha dovuto rassegnarsi alla Seconda Divisione con il Portsmouth... □

FILATELIA

di **Roberto Saccarello**

□ **San Marino.** Le poste del Titano hanno celebrato i Campionati mondiali di tennistavolo categoria «veterani» con un valore da L.450. Sul francobollo sono raffigurati un giocatore e l'emblema della manifestazione.

□ **Unione Sovietica.** I campionati mondiali di Hockey su ghiaccio sono stati ricordati dalle Poste di Mosca con un francobollo da 15k riproducente un giocatore in azione e una composizione stilizzata con la bandiera nazionale.

□ **Austria.** Un concorso ippico è raffigurato sul valore da 90c della serie dedicata ai cavalli dall'amministrazione postale australiana. Le vignette dei rimanenti francobolli raffigurano cavalli selvatici (33c), allevatore a cavallo (80c) e amazzone su pony australiano (D.I)

□ **Cuba.** Il 25. anniversario della creazione dell'Istituto nazionale per lo sport è stato celebrato dalle Poste dell'Avana con un francobollo da 5c riproducente varie discipline sportive.

□ **Guyana.** Si compone di sette valori la serie emessa dalle poste della Guyana per celebrare Clive H. Lloyd, campione di cricket. Le vignette raffigurano il giocatore in azione, il ritratto di Lloyd e una mazza da cricket.

LE COSE

di **Giancarla Ghisi**

Simpatico questo modello di orologio molto stilizzato della Casio, ideale per la camera da letto. È disponibile nei colori bianco e nero, è digitale, ha datario, sveglia con melodie diverse ogni giorno, illuminazione che non dà fastidio durante il sonno, funziona a batterie. Costa 59.000 lire. □

MONDO PICCOLO

di **Elio Domeniconi**

IL CONSULENTE BONCI
LA BUONA AZIONE

Un ex calciatore, Fabio Bonci, che ha giocato in varie squadre, dal Parma al Cesena, e ha avuto un momento di gloria a fianco di Roberto Pruzzo nel Genoa di Gigi Simoni l'anno della promozione, è tornato a vivere a Modena. Ha aperto un'agenzia specializzata che si avvale della consulenza di un gruppo di qualificati professionisti che agiscono nel campo legale, amministrativo, finanziario e fiscale. Il consulente finanziario è Vincenzo Piazza, dottore in scienze economiche e commerciali, ex pallavolista e tennista di buon livello. *«Conosco Fabio da vari anni»*, ha spiegato alla «Gazzetta di Parma», *«cioè da quando giocava nel Parma. Inoltre settimanalmente, con un gruppo di amici, ci dilettiamo a disputare incontri di calcio. Sapendo della mia attività e che uno dei miei campi di influenza è quello finanziario, mi ha chiesto la mia disponibilità a collaborare. La mia è una consulenza sul piano finanziario. Un'analisi di quello che può fare il calciatore con i proventi della sua attività, garantendosi soprattutto la tranquillità per il futuro»*. Prima i calciatori si limitavano a comprare appartamenti o BOT. Adesso giocano in borsa e sanno tutto dei fondi di investimento. □

MARADONA E L'ARTE DI PIERBRÌ
DIEGO SU TELA

In attesa di mettere su famiglia Diego Armando Maradona pensa anche a mettere su casa. E quindi all'arredamento. L'asso napoletano è un ammiratore di un pittore bergamasco Pietro Brignoli, in arte Pierbrì. *«Da un paio d'anni io e Maradona siamo amici»*, ha confidato l'artista a L'Eco di Bergamo, *«e a lui piacciono molto i miei dipinti. Ha già una mia marina con dedica, adesso me ne ha ordinato uno delle misure di un metro per due, per la sua casa in Argentina. Ma in genere ho molti grossi personaggi dello sport tra i miei clienti, anche per via del mio passato sportivo, quando correvo in macchina e in moto con Ferrari e Marzotto»*.

In alto, **l'ex-calciatore Fabio Bonci. Guida un pull di consulenti finanziari**. Sopra, **Maradona con Brignoli, di cui è ammiratore**

In occasione della sua ultima visita nello studio di Pietro Brignoli, sapendo che l'artista è nato nel 1926 Maradona gli ha regalato un gagliardetto del Napoli datato 1926. Siccome Maradona tifa Pierbrì, ora Pierbrì tifa Napoli. L'arte, quella del pallone e quella della tela, splendidamente insieme. □

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ/IL MESSAGGIO

SONO IL VOLTO NUOVO DI UNA SCUOLA ALLINEATA CON LE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ IN EVOLUZIONE

LA VITA È UNA PARTITA

di **Gaio Fratini**

ROMA. Buongiorno, statue littorie in rappresentanza di tutte le province d'Italia. Toh, c'è anche Pola, antica fucina italica di pallanotisti e lanciatori. Sono allo Stadio dei Marmi per seguire i giochi della gioventù. Diciottesima edizione. Mei, Cova, Antibo, i dominatori dei 10.000 metri agli ultimi campionati europei, hanno cominciato a lottare su questa pista. E ognuno con una storia diversa: modesto Cova nel '73, con un quinto posto nei 2000, ma che spinta morale, che fascino, correre per la prima volta a Roma, appena tredicenne. Al contrario di Cova, Mei rivelò subito le sue ambizioni, vincendo 4 titoli, corse campestri e attività su pista, tra il '79 e l'80. Antibo compare nell'albo d'oro della corsa campestre, quale componente della squadra palermitana che vinse il titolo nell'80. Nuovi nascenti campioni tra le centinaia di finalisti impegnati nell'atletica, nella ginnastica, nel nuoto, nel ciclismo, nel tennis, nel canottaggio, eccetera? Le gigantesche statue callipigie si guardano bene dal rispondere. Ricordate alla vigilia delle Olimpiadi romane il tartufesco provvedimento del deputato Agostino Greggi? Marmoree foglie di fico al sesso delle statue! Ma noi ancora non c'eravamo, veniamo subito dopo il famoso '68, rispondono questi affollatissimi e un po' caotici Giochi della Gioventù 1986. Camminando lungo lo stadio scorgo un bellissimo manifesto di Luigi Castiglioni dedicato al tennis. È decisamente in testa con un mostruoso vantaggio sugli altri 45 pittori invitati a illustrare le varie discipline sportive. Quanta inutile oleografia! E che penoso regredire alle concezioni laudative del vecchio regime! Luigi Castiglioni, in un'aula della piscina coperta, fa mostra antologica del suo rivoluzionario modo di sentire lo sport: tennis, boxe, golf, marato-

FotoLaVerde

FotoRossetti

FotoLaVerde

Hockey su prato, ciclismo, nuoto, ginnastica: lo sport si diffonde in Italia anche grazie ai Giochi della Gioventù. Nell'edizione di quest'anno, centottanta gare in programma, si è imposta l'Emilia-Romagna, con 27 medaglie d'oro, che ha preceduto nell'ordine il Veneto (24), la Lombardia (19) e il Lazio (17)

FotoLaVerde

IL MEDAGLIERE DEI GIOCHI '86

REGIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Emilia Romagna	27	12	16
Veneto	24	24	21
Lombardia	19	24	36
Lazio	17	13	16
Toscana	15	20	13
Piemonte	13	10	10
Friuli V.G.	9	13	12
Campania	7	10	6
Liguria	7	6	12
Abruzzo	7	6	5
Marche	6	9	8
Sicilia	6	5	6
Trentino A.A.	5	4	12
Sardegna	4	3	3
Benelux	4	3	2
Valle d'Aosta	3	1	1
Umbria	2	3	0
Molise	2	0	0
S. Marino	1	2	0
Com. it. Germania	1	1	0
Com. it. Canada	1	0	0
Puglia	0	10	3
Calabria	0	1	1

FotoRossetti

ne, ma soprattutto il calcio più immaginoso.

SCUOLA. Ma veniamo al messaggio di questi Giochi: essi vanno contribuendo a conferire un volto nuovo alla scuola italiana, al suo problematico, ma progressivo allineamento con le esigenze di una società in evoluzione. La scuola più aperta allo sport (giudicando dal medagliere: 27 ori) sarebbe l'Emilia-Romagna? Al prossimo censimento di palestre, impianti, strutture legate a una scuola che sappia armonizzare le esigenze spirituali e culturali con quelle agonistiche l'ardua sentenza. Dopo l'Emilia, il Veneto (24 ori), la Lombardia (19), il Lazio (17), la Toscana 15, il Piemonte 13. A quota zero, ultime in classifica, Calabria e Puglia (i pugliesi però con 10 argenti e 3 bronzi), mentre il Molise, ai suoi due ori, fa seguito uno zero assoluto di argenti e di bronzi. In zona retrocessione anche l'Umbria (due ori e tre argenti): mediocre bottino in considerazione delle migliorate attrezzature d'una scuola ritenuta modello. Stranamente decentrato in Umbria, fra Terni e Narni, il titolo del calcio è stato vinto dagli straordinari figli di emigranti italiani che vivono in Canada, precisamente a Toronto. Hanno deciso di puntare solo col pallone sui Giochi della Gioventù, subito dopo il trionfo dell'Italia a Madrid. È la terza volta che prendono l'aereo per Roma e raggiungono la finale. E stavolta hanno fatto centro. Ma perché — si chiedono — questo calcio decentrato? E come i ragazzi, quasi tutti pugliesi, che vivono a Toronto, a lamentarsi di questo gareggiare fuori di Roma sono stati tutti quei ragazzi impegnati a Viterbo, Rieti, L'Aquila, Terni, Piediluco. Questione d'impianti? No, Roma può tranquillamente ospitare tutte le discipline. E allora perché negare la più sognata e classica delle gite: quella a Roma? I Giochi significano anche bellezze, il goethiano incanto, la storia della capitale, con tutto il rispetto per i luoghi di questo dilagante decentramento sportivo. Altro problema: la data dei giochi. Qualche anno fa erano in programma a fine giugno, subito dopo la chiusura delle scuole. È una data da riproporre, anche perché ottobre parafrasa ingolfamento di scuole, proteste, scioperi in atto, con l'armonia della «mens sana in corpore sano» messa in evidente disagio. Giochi della Gioventù significhi indizio di conquistata vacanza, a scuola media esaurita, a limpidi mattini spensierati. □

Pattinaggio a rotelle e calcio e rugby. Il titolo del calcio è stato vinto da figli di emigrati italiani che vivono in Canada, a Toronto. Quasi tutti pugliesi, hanno raggiunto la finale per la terza volta. I Giochi vanno contribuendo a conferire un volto nuovo alla scuola italiana, al suo problematico ma progressivo allineamento con le esigenze di una società in evoluzione. Discutibile e discussa, la data di svolgimento di questa diciottesima edizione: meglio il mese di giugno, come qualche anno fa, a scuola media finalmente esaurita

FotoRossetti

LA PARTECIPAZIONE E L'ETÀ DEI GIOVANI

	6-10 ANNI SCUOLA ELEM.	11-13 ANNI SCUOLA MEDIA	14-18 ANNI SCUOLA SUPER.
1969	597.482		□
1970	653.147		□
1971	673.336		□
1972	794.123		□
1973	849.798		□
1974	196.820	619.526	□
1975	213.726	867.682	□
1976	528.850	1.105.386	□
1977	538.681	1.466.287	867.660
1978	648.391	1.329.384	933.801
1979	644.918	1.239.430	826.753
1980	698.628	1.239.501	878.920
1981	904.403	1.373.245	747.122
1982	909.030	1.467.705	779.621
1983	1.093.500	1.461.626	739.167
1984	1.185.057	1.469.284	824.533
1985	1.135.786	1.565.316	787.745
1986	1.072.836	1.622.773	795.622

FotoLaVerde

FotoArmenise

PERCHÉ IN FRANCIA L'EUROPA SI È VISTA SUPERATA. ALLE RADICI DEL FENOMENO STATUNITENSE. UNO SGUARDO AL FUTURO

L'USA HA PRESO IL VOLLEY

di **Pier Paolo Cioni**

E COSÌ per la prima volta, del resto prima o poi doveva capitare, il titolo di campione del mondo è uscito dall'Europa. Dopo un dominio quarantennale, sul podio più alto non è a data una Nazionale del nostro continente. A realizzare l'impresa, decisamente storica, è stata la selezione statunitense. Un team nato con obiettivi olimpici e poi diventato una realtà del volley internazionale. Si può dire, senza tema di smentite, che il lavoro fatto negli States ha del miracoloso. Infatti, anche se è vero che è nato proprio negli USA, il volley è stato presto messo in secondo piano dagli yankees. La sua riscoperta è avvenuta a Los Angeles nell'84. Per preparare l'importante avvenimento olimpico, la federazione Usa ha setacciato con metodi scientifici tutti i college americani. È beneficiato di un sensibile finanziamento economico e dello sfruttamento di apparecchiature e sistemi di allenamento a dir poco futuristici. Si può dire che questa selezione sia figlia del computer. Contrariamente a tutte le altre Nazioni di alto rango, gli USA non hanno il peso della tradizione. È per questo motivo ha potuto lavorare senza patemi d'animo e senza correre il rischio di fallire. Infatti, prima delle olimpiadi californiane Kiraly e compagni avevano trovato la loro collocazione tipo tra il tredicesimo e il diciottesimo posto. Con la vittoria a Parigi, sono riusciti a rivalutare anche il tanto contestato oro di Los Angeles e ad aprire, probabilmente, una nuova era. Affermare però che gli Stati Uniti siano i nuovi padroni del volley è azzardato. Per il momento in Usa non esiste una vera e propria attività ad alto livello. Ci sono soltanto campionati di college — in particolare nello stato della California — e la Nazionale deve stare perennemente in ritiro e andare in giro per il mondo a disputare tornei. Gli uomini di Marvin Dumphy si può dire che abbiano stupito più per il calore, per la voglia di vincere e per le doti fisico-atletiche che per quelle tecniche e tattiche. A loro il merito di aver saputo sfruttare la situazione favorevole: la quasi imbattibile e ormai leggendaria Urss era in fase di rinnovamento. I sovietici stanno disperatamente cercando di trovare il dopo Zaitzev e Savin ma, per il momento, pur avendo campioni validissimi, non ci sono riusciti.

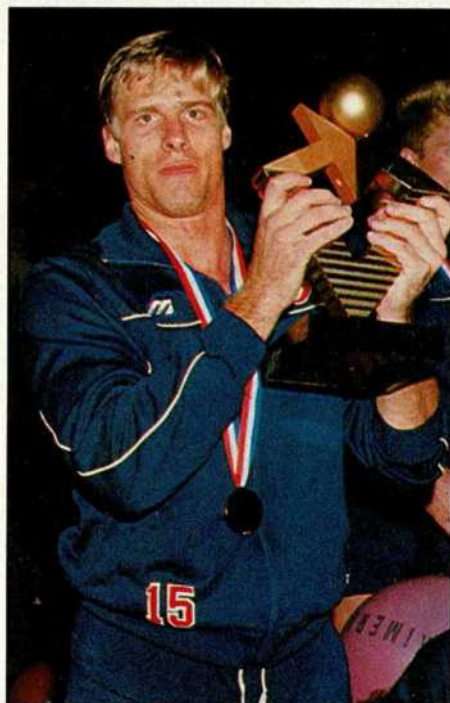
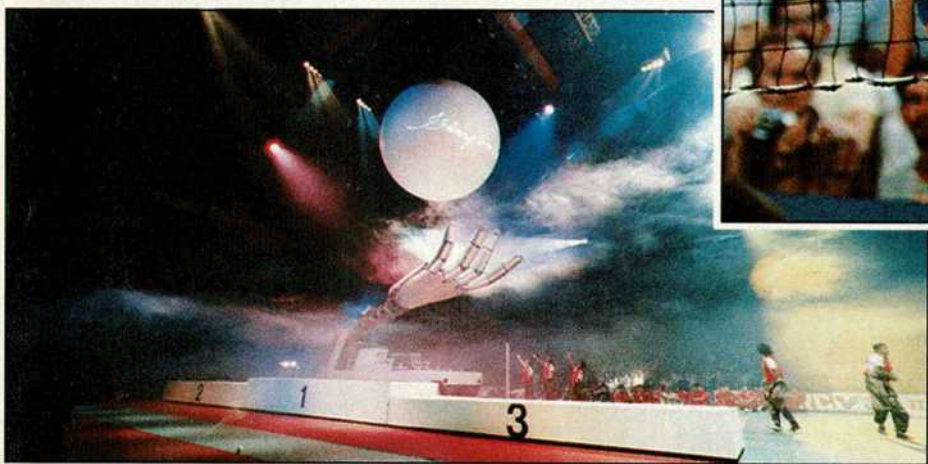
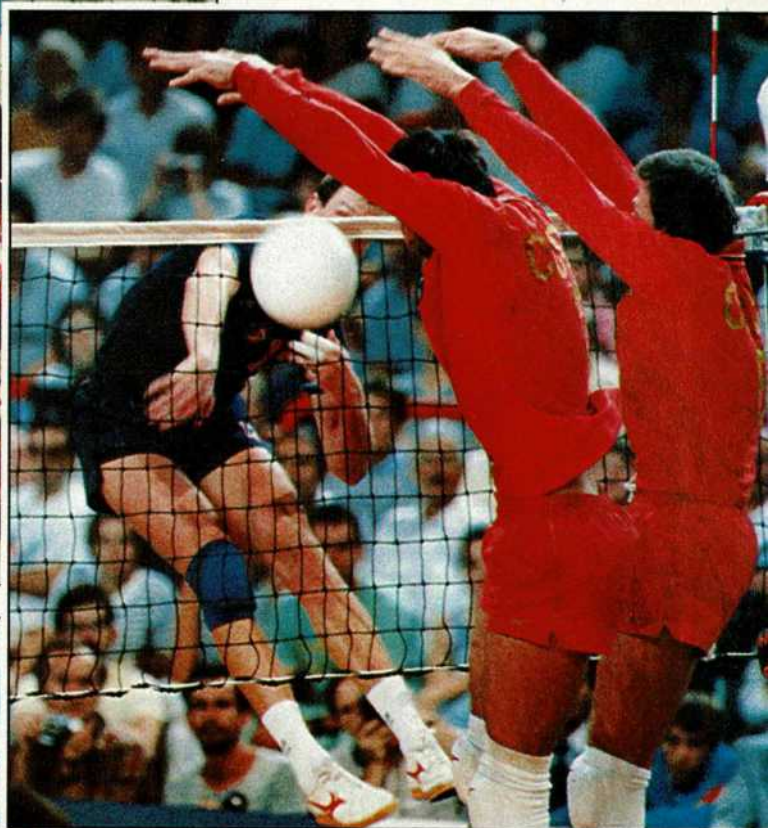
ITALIA. Cosa dire, infine, della nostra Nazionale biberon se non che ha bisogno di crescere e che deve acquisire l'esperienza necessaria. L'unico appunto che possiamo fare, ma più che altro è un consiglio, è di procedere con minor foga ai prossimi futuri ringiovanimenti. Perché, se vogliamo rimanere nel Gotha, come meritiamo, dobbiamo anche vincere. E per vincere non basta portare ragazzoni tutto muscoli, bisogna impiegare qualche vecchia volpe del parquet. La Nazionale negli ultimi due anni (un Europeo e un Mondiale) ha vinto solo quattro partite: una con la Grecia, due con la Cina e una con il Venezuela. Un bottino decisamente magro per il Paese dei club più forti del mondo. □

TUTTI I RISULTATI DEI MONDIALI MASCHILI

24 settembre - 5 ottobre
Girone A (Montpellier): Squadre partecipanti: Francia, Venezuela, Cina Popolare, ITALIA.
Mercoledì 24 settembre
Francia-Venezuela 3-0 (15-2 15-4 15-3)
Cina Popolare-ITALIA 0-3 (1-15 10-15 10-15)
Giovedì 25 settembre
ITALIA - Venezuela 3-0 (15-0 15-2 15-10)
Cina Popolare-Francia 0-3 (6-15 6-15 5-15)
Venerdì 26 settembre
Venezuela-Cina Popolare 3-0 (15-4 15-12 15-7)
Francia-ITALIA 3-0 (16-14 15-7 15-5)
CLASSIFICA GIRONE. Francia punti 6, ITALIA 4, Cina Popolare 2, Venezuela 0.
Girone B (Tourcoing): Squadre partecipanti: Taipei, Urss, Cuba, Polonia.
Mercoledì 24 settembre
Taipei-Urss 0-3 (2-15 4-15 6-15)
Cuba Polonia 3-1 (15-5 17-15 11-15 15-4)
Giovedì 25 settembre
Cuba-Taipei 3-0 (15-7 15-2 15-9)
Polonia-Urss 0-3 (7-15 2-15 4-15)
Venerdì 26 settembre
Taipei-Polonia 0-3 (11-15 4-15 11-15)
Urss-Cuba 3-1 (15-7 15-13 9-15 15-9)
CLASSIFICA GIRONE. Urss punti 6, Cuba 4, Polonia 2, Taipei 0.
Girone C (Clemont-Ferrand): Squadre partecipanti: Egitto, Brasile, Cecoslovacchia, Bulgaria.
Mercoledì 24 settembre
Egitto-Brasile 0-3 (6-15 9-15 3-15)
Cecoslovacchia-Bulgaria 0-3 (12-15 15-17 11-15)
Giovedì 25 settembre
Cecoslovacchia-Egitto 3-0 (15-5 15-10 15-7)
Bulgaria-Brasile 1-3 (14-16 15-11 6-15 4-15)
Venerdì 26 settembre
Egitto-Bulgaria 0-3 (5-15 11-15 7-15)
Brasile-Cecoslovacchia 3-0 (15-12 16-14 15-5)
CLASSIFICA GIRONE. Brasile punti 6, Bulgaria 4, Cecoslovacchia 2, Egitto 0.
Girone D (Orleans): Squadre partecipanti: Grecia, Argentina, Usa, Giappone.
Mercoledì 24 settembre
Grecia-Argentina 0-3 (6-15 3-15 6-15)
Usa-Giappone 3-1 (15-9 8-15 17-15 15-6)
Giovedì 25 settembre
Argentina-Giappone 3-0 (15-8 15-13 15-4)
Grecia-Usa 0-3 (6-15 7-15 4-15)
Venerdì 26 settembre
Giappone-Grecia 3-0 (15-8 15-13 15-6)
Usa-Argentina 3-0 (15-10 15-7 15-10)
CLASSIFICA GIRONE. Usa punti 6, Argentina 4, Giappone 2, Grecia 0.
SEMIFINALI
Tolosa: Squadre partecipanti: Francia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina Popolare, ITALIA.
Lunedì 29 settembre
Francia-Cecoslovacchia 3-0 (15-10 15-13 15-6)
Cina Popolare-Brasile 1-3 (15-12 6-15 7-15 4-15)
Martedì 30 settembre
Bulgaria-Francia 3-1 (15-9 11-15 15-12 15-9)
Brasile-ITALIA 3-0 (15-5 15-13 15-10)
Cecoslovacchia-Cina Pop. 3-0 (15-9 15-10 17-15)
Mercoledì 3 ottobre
ITALIA-Cecoslovacchia 0-3 (8-15 8-15 4-15)
Cina Popolare-Bulgaria 0-3 (8-15 13-15 11-15)
Francia-Brasile 1-3 (13-15 15-6 18-20 5-15)
Nantes: Squadre partecipanti: Usa, Urss, Argentina, Cuba, Giappone, Polonia.
Lunedì 29 settembre
Urss-Giappone 3-0 (16-14 15-5 15-10)
Polonia-Usa 0-3 (12-15 13-15 11-15)
Cuba-Argentina 3-2 (15-17 15-4 15-12 9-15 15-13)
Martedì 30 settembre
Argentina-Urss 0-3 (5-15 11-15 6-15)
Usa-Cuba 3-1 (15-7 16-18 15-5 15-7)
Giappone-Polonia 0-3 (7-15 10-15 2-15)
Mercoledì 1 ottobre
Cuba-Giappone 3-1 (11-15 15-12 15-10 19-17)
Polonia-Argentina 2-3 (7-15 15-10 15-6 4-15 8-15)
Urss-Usa 3-1 (15-10 15-9 9-15 15-12)
FINALI
13.-16. POSTO (Evreux): Squadre partecipanti: Venezuela, Taipei, Grecia, Egitto.
Lunedì 29 settembre
Grecia-Taipei 3-0 (15-10 15-11 15-12)
Venezuela-Egitto 3-2 (15-11 6-15 15-11 17-19 15-7)
Martedì 30 settembre
Taipei-Venezuela 3-1 (15-5 12-15 15-10 15-3)
Grecia-Egitto 3-2 (11-15 15-9 12-15 15-13 15-12)
Mercoledì 1 ottobre
Taipei-Egitto 1-3 (15-9 15-17 6-15 2-15)
Venezuela-Grecia 2-3 (12-15 15-11 15-17 17-15 9-15)
9.-12. POSTO (Parigi-De Coubertin): Squadre partecipanti: Giappone, ITALIA, Polonia, Cina Popolare.
Sabato 4 ottobre
ITALIA-Giappone 2-3 (15-13 15-11 11-15 9-15 10-15)
Polonia-Cina Popolare 3-0 (15-11 15-10 15-3)
Domenica 5 ottobre
11.-12. POSTO
ITALIA-Cina Popolare 3-0 (15-7 15-8 15-13)
9.-10. POSTO
Giappone-Polonia 0-3 (11-15 12-15 8-15)
5.-8. POSTO (Parigi-Bercy): Squadre partecipanti: Francia, Argentina, Cuba, Cecoslovacchia.
Sabato 4 ottobre
Francia-Argentina 3-1 (15-12 15-10 10-15 15-13)
Cuba-Cecoslovacchia 3-1 (17-15 15-7 14-16 15-8)
Domenica 5 ottobre
7.-8. POSTO
Argentina-Cecoslovacchia 3-0 (15-11 15-12 15-8)
5.-6. POSTO
Francia-Cuba 1-3 (10-15 15-6 12-15 12-15)
1.-4. POSTO (Parigi-Bercy): Squadre partecipanti: Urss, Usa, Bulgaria, Brasile.
Sabato 4 ottobre
Urss-Bulgaria 3-0 (15-8 15-2 15-13)
Brasile-Usa 0-3 (5-15 9-15 13-15)
Domenica 5 ottobre
3.-4. POSTO
Bulgaria-Brasile 3-0 (16-14 15-5 15-8)
1.-2. POSTO
Urss-Usa 1-3 (15-12 11-15 8-15 12-15)
CLASSIFICA FINALE. 1. USA, 2. Urss, 3. Bulgaria, 4. Brasile, 5. Cuba, 6. Francia, 7. Argentina, 8. Cecoslovacchia, 9. Polonia, 10. Giappone, 11. ITALIA, 12. Cina Popolare, 13. Grecia, 14. Venezuela, 15. Egitto, 16. Taipei.

L'ALBO D'ORO

1949. **Urss** l'Italia è ottava; 1952. **Urss** l'Italia non partecipa; 1956. **Cecoslovacchia** l'Italia è quattordicesima; 1960. **Urss** l'Italia non partecipa; 1962. **Urss** l'Italia è quattordicesima; 1966. **Cecoslovacchia** l'Italia è sedicesima; 1970. **Germania Est** l'Italia è quindicesima; 1974. **Polonia** l'Italia è diciannovesima; 1978. **Urss** l'Italia è seconda; 1982. **Urss** l'Italia è quattordicesima; 1986. **Usa** l'Italia è undicesima.

Nelle fotoGiavelli, **le più belle immagini dell'undicesima edizione dei Mondiali di pallavolo**. A lato, **il nostro Lucchetta nel corso della vittoriosa partita con il Venezuela**. Sotto, **una schiacciata dello statunitense Pat Powers che supera il muro sovietico formato da Savin e Selivanov**. Al centro, **una fase della premiazione e**, più sotto, **la selezione Usa campione del mondo**. In basso, **il capitano americano Karch Kiraly con la Coppa dei vincitori del titolo**

DIETRO IL RECORD DI FRANCESCO

TRADIZIONE FAMILIARE E CULTURA SPORTIVA AMPIAMENTE FILTRATE. E POI L'ESPERIENZA INDOTTA. COME IN UN'ORA HA DISTRUTTO LE IPOTESI DI VENTI LUNGHI ANNI GIÀ PROGRAMMATI ANCHE NEI DETTAGLI

FORTISSIMOSER

di **Adalberto Scemma**

L'IPERBOLE non è in un aggettivo, stavolta, ma in un nome, Palù di Giovo. Cinque sillabe, un verso che sarebbe piaciuto a Quasimodo per un «Tindari-mite-ti-so» da costruire in parallelo, più immagine che suono. Palù di Giovo lievitato dal nulla, iperbole fonetica lungo sentieri tutti in salita, lungo la mezzeria di assonanze persino troppo reali. Vi ricordate di Roverè della Luna? Non ci fosse nato Michelotto, un carneade, un trentino della seconda generazione di ciclisti (Aldo Moser fu il primo, Mau-le-Mo-ser in tandem, Torpado, seconda metà degli anni cinquanta, promesse al vento di frutti maturati poi) nessuno ricorderebbe questo paese di case strette costruite in curva. Ci sono suoni che si perdono nel tempo e nella memoria, suoni senza più una nota. Roverè della Luna incontra Palù di Giovo sul filo di un pensiero non ancora pensato, un attimo prima che l'ennesimo colpo di pedale cancelli il brivido di un'emozione già passata in archivio. Ci sono mille modi, per rinverdire il fresco ricordo di un record. Ma se a lui, a Francesco Moser, proverete a chiederne uno, uno soltanto, vi sentirete rispondere che sì, il record è passione infinita, dedizione totale, un atto di fede, ma che è anche, e soprattutto, un collage di sensazioni così pronte a prendere il volo da ricordare il girotondo delle bolle di sapone. Un record ha il colore dell'irripetibile, sempre, anche quando la lancetta è già pronta a fermarsi un poco più in qua. Ma ha il colore, anche, del già vissuto, come se quel testimone che passa di mano in mano consegnasse intatti al futuro che viene ogni virgola di emozione, ogni attimo di sgomento, ogni storia di vita, ogni nome, ogni strada, ogni parola, ogni codice ovvio. Ed è così che Palù di Giovo, cinque sillabe scandite lente, diventa di colpo il protagonista di un record battuto mille e mille volte, un record a staffetta, Aldo, Enzo, Diego, Francesco, tutto Moser lungo un tornante solo. Tradizione familiare e cultura sportiva ampiamente filtrate. E poi l'esperienza indotta, la possibilità di cominciare dove altri già imboccavano il rettifilo d'arrivo. Quanto peso può avere avuto, nell'analisi di un record, la garanzia di un presente «quasi totalmente vissuto»?

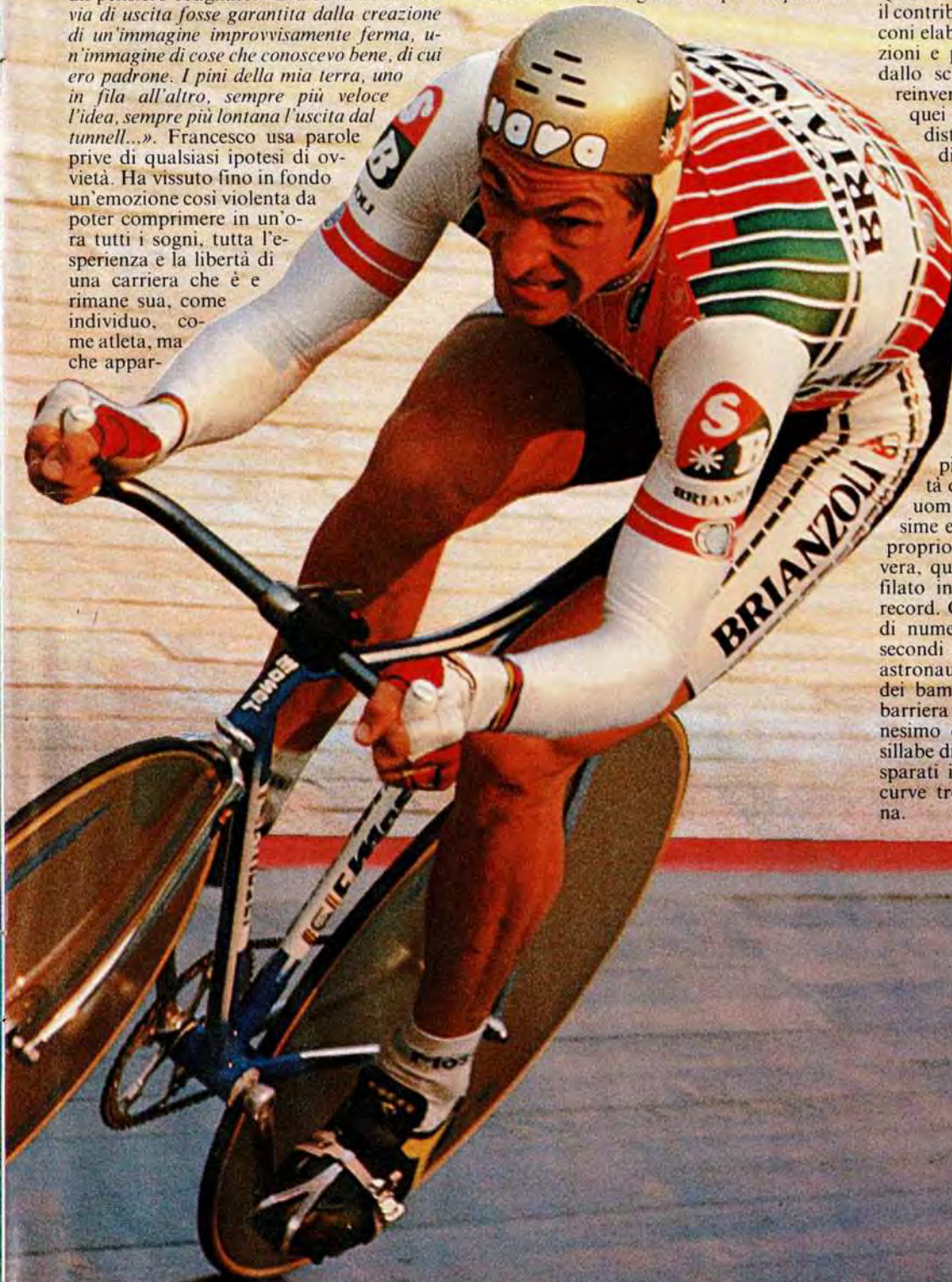
SCIENZA. A sentire Conconi, metà filosofo e metà scienziato, le radici del fenomeno Moser sono in un cervello così «libero» (non è un'iperbole, attenzione) da recepire, da accettare alla stregua di un automatismo, l'idea della programmazione totale. Un cervello-computer capace di assorbire senza traumi, e senza la necessità di troppi «perché», anche gli input più violenti, quelli inseriti con fatale improntitudine (o preveggenza? o intuito di scienziato?) sulla soglia della sperimentazione. Soltanto un uomo capace di grande intelligenza, e di grande equilibrio, avrebbe potuto reggere, come ha fatto Moser, lo stress di una prigionia costruita sui numeri totalmente folli delle proiezioni, dei rapporti, delle moltipliche, ma costruita anche su parole appena prese a prestito dal futuro. Ruota anteriore lenticolare per garantire la certezza della rigidità; ruota posteriore a disco, piena ma piatta. Chi avrebbe mai pensato, soltanto due anni fa, di poter inserire nel comune gergo del ciclismo sportivo vocaboli così espliciti e così «compiuti», nella loro concretezza, da escludere qualsiasi tentativo di fuga verso il volo di fantasia? Si sognava di «palmer» e di «mozzi», una volta, e il «pignone» era un pretesto per guardare ancora più in su, verso la cima di un pino...

PINI. È ai pini di casa sua, lungo la strada che corre a Palù di Giovo, la strada dalle mille radici, è a questi pini così facili da sognare che Francesco dice di aver pensato nei momenti che Conconi chiama con efficace sintesi «momenti a catapulta», quelli che ipotizzano il fenomeno irreversibile dell'innesco di acido lattico. Momenti-thrilling per chi li ha vissuti, come Conconi, da spettatore: è lì che si decide un record, è lì che si perfeziona il meccanismo di una vittoria assemblata attraverso mesi di sapiente lavoro «periodicizzato». Ricordate il duello epico tra Cova e Vainio alle Olimpiadi di Los Angeles? La renna finlandese era stata sul punto, a ottocento metri dal traguardo, di trasformare in piombo l'energia leggera (un lungo volo prima dello

Nelle fotoOlympia, **Francesco Moser, 35 anni, di Palù di Giovo. Al Vigorelli di Milano ha trovato il modo di entrare nella leggenda dello sport mondiale**

sprint) del nostro campione. Sarebbe bastata una spinta appena più incisiva e l'accelerazione di Cova, non ancora registrata dal pennino di Conconi, avrebbe mutato di colpo battiti e cadenze. Così è stato per Francesco Moser, costretto dal fantasma di se stesso, più che dalle ombre grigie di Oersted e di Merckx, a correre sul filo della soglia di innesco, e a vivere con qualche brivido l'ingresso in quel «tunnel dell'immagine» che di colpo si propone al ciclista, al maratoneta, al corridore di lunga lena, come una calamita strappapensieri. È allora che il cervello deve dar fondo alle proprie riserve, più culturali che morali, deve costruire trabocchetti per un organismo già votato al debito di ossigeno, prendere d'infilata anche la prima sillaba di un pensiero sbagliato. *«Era come se l'unica via di uscita fosse garantita dalla creazione di un'immagine improvvisamente ferma, un'immagine di cose che conoscevo bene, di cui ero padrone. I pini della mia terra, uno in fila all'altro, sempre più veloce l'idea, sempre più lontana l'uscita dal tunnell...».* Francesco usa parole prive di qualsiasi ipotesi di ovvietà. Ha vissuto fino in fondo un'emozione così violenta da poter comprimere in un'ora tutti i sogni, tutta l'esperienza e la libertà di una carriera che è e rimane sua, come individuo, come atleta, ma che appartiene per contro, sotto forma di messaggi culturali trasmessi e acquisiti, a una terra intera. *«Pensavo agli alberi di casa mia* — racconta Francesco con semplicità, — *e pensavo ai figli, a Carla che ho tenuto lontano da Palù, da casa, per così tanto tempo. Ma sono immagini che sono arrivate dopo, a giochi fatti, immagini così serene che subito mi è tornato in mente il Messico...».* Ed è là, sull'altopiano della Ciudad sempre più intronata dallo smog, sempre più lenta, la cappa color zolfo che va e viene seguendo il ritmo mai decifrato della pioggia, è già là che corre il pensiero di Francesco Moser. Palù di Giovo è stesa sotto, c'è l'idea di una libertà gioiosa garantita dalle cantine a ingresso libero, merlot e tokai, e cabernet, e pinot col frizzo pronti a dondolarsi tra gli undici e i tredici gradi. E poi la *polenta brustolà*, secondo tradizione ma anche secondo estro contadino, polenta messa su al momento, come tante volte in passato, come quando il ritorno dal Messico era stato salutato da un paese intero con cadenze (e appetiti) da favola, Pantagruel e Gargantua reinventati ciclisti per manubri all'insù e pedali a scatto fisso. Quanto durerà il riposo di Francesco? C'è stato il volo in picchiata di Mestre come intermezzo fuori preventivo, ma c'è stato, anche, il summit con Francesco Conconi, salito a Palù di Giovo con la scusa della vendemmia. E già il pensiero corre, si è detto, a Città del Messico, sulle tracce di un record già leggendario da consegnare al mito. Obiettivi sconosciuti, obiettivi piazzati alla fine di un sentiero ancora da esplorare. Quale aiuto gli darà la scienza, e quale sarà il contributo della moderna medicina? Conconi elabora sapiente il «picco» delle proiezioni e parla di un futuro già cancellato dallo schermo del computer e tutto da reinventare, perché i muscoli di Moser, quei muscoli fasciati di seta, hanno distrutto in un'ora soltanto le ipotesi di venti lunghi anni già programmati (in proiezione) anche nei dettagli.

IMPOSSIBILE. C'è chi ha parlato di soglia dell'impossibile, con quel gusto per l'iperbole non limitato, stavolta, alla pura costruzione fonetica. Ma Francesco Moser ha dimostrato troppo spesso, lungo un arco di carriera privo di ombre, quanto difficile, e quanto dubbia, sia la verifica del «reale». Dal sodalizio siglato con Conconi in poi, Francesco ha sempre programmato le imprese più grandi dando spazio, e possibilità di crescita, alla propria curiosità di uomo, prima ancora che alle scontatissime esigenze di atleta e di campione. E proprio questa, forse, rimane la molla più vera, quella capace di proiettarlo dritto e filato in braccio a un altro tentativo di record. Città del Messico è già una catena di numeri, 105,3 pedalate al minuto, 12 secondi per cento metri finali, il casco da astronauta pronto a proiettare la fantasia dei bambini al di là (o al di qua?) della barriera costruita dalla scienza. Fino all'ennesimo colpo di pedale, fino alle cinque sillabe di Quasimodo, fino ai sogni di pinot sparati in alto a Palù di Giovo, lungo le curve troppo strette di Roveré della Luna. □

LO SPORT IN TV

GIOVEDÌ 16

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
23,45 TG2 Sportsette. In programma servizi su «Gli uomini dello scoglio», gli allenatori cioè nati a Piombino (Sonetti, Agroppi, Riccomini e Vieri).

☐ RAI TRE
14,45 Ciclismo. Giro del Piemonte. In diretta da Novara.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,30 TMC Club. Il meglio e il più sofisticato nello sport.
23,05 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch.

☐ TELECAPODISTRIA
23,35 Sport.

TV
ABBONAMENTI
VOGLIO ANNULLARE IL BIANCO E NERO

VENERDÌ 17

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ ITALIA UNO
23,30 A tutto campo. Settimanale di calcio condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Tra le partite del prossimo turno di campionato, occhi puntati su Torino-Roma. Si parla anche delle possibilità delle italiane nel prossimo turno delle coppe.
0,45 Basket. Houston Rockets-Boston Celtics. Campionato NBA '85/'86. Quarto incontro della finalissima dei play off.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
23,25 Sport.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's go West American ball. Settimanale condotto da Dan Peterson con Guido Bagatta e Paola Perego. Tra i servizi in programma oggi, i «colpi» grossi della campagna trasferimenti del basket NBA; il punto sui play off di baseball che vede in lizza New York, Houston, Boston e California.
22,30 Italia 1 Sport. Pugilato. Thomas Hearns-Doug Dewytt. Pesi superwelters. Da Detroit.
23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Questi i servizi in programma: la Formula 1 dopo il Messico; la 13. prova del campionato americano Cart; a Cefalù ritorna la Targa Florio; raduno storico delle monoposto Formula 1 anni '70.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 Sport show. Rotocalco condotto da Luigi Colombo.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola, Elio Corno e Aldo Agroppi.

SABATO 18

☐ RAI UNO
15,45 Biliardo. Campionato europeo. Telecronista Franco Trandafilo. In diretta da Sanremo (Imperia).

☐ RAI DUE
15,15 Sabato sport. Ciclismo. Giro di Lombardia. Telecronista Adriano De Zan. In diretta da Milano.
17,30 Basket. Un tempo di una partita di serie A1.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
0,10 Notte sport. Pugilato. Angelo Rottoli-Bobby Collins. Semifinale per il titolo mondiale dei pesi massimi leggeri versione IBF. In diretta da Selva Ludrignano (Parma).

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa. In programma, tra gli altri, un servizio di Mario Cotelli sugli allenamenti della nazionale di sci. Ospite in studio Adriano Panatta.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Rombo TV. Settimanale motoristico condotto in studio da Marcello Sabbatini.
16,00 Catch. Campionati mondiali. Commento di Tony Fusaro.

DOMENICA 19

☐ RAI UNO
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di serie A.
21,50 La domenica sportiva. Conduce Sandro Ciotti.

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce Gianfranco De Laurentiis.
Motocross. Campionato italiano classe 500. 2. manche. Telecronista Federico Urban. Da Ponte a Egola (Pisa).
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,40 TG2 Gol flash.
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAITRE
14,15 TG3 Diretta sportiva. Motocross. Campionato italiano classe 500. 1. manche. Ciclismo. Giro del Medio Po. Telecronista Adriano De Zan. Da Castel S. Giovanni (PC).
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Conduce in studio Ivana Vaccari.

Conduttore di «Cadillac», su Canale 5, è Cesare Cadeo. Eccolo presentare Hateley nel «giorno degli elicotteri»...

CANALE 5 VA IN CADILLAC

Negli anni Venti i seguaci di Marinetti e del Futurismo la definirono «più bella della vittoria di Samotracia». Certo, è un tantino esagerato: sta di fatto che oggi, a più di mezzo secolo di distanza, l'automobile non è soltanto un fatto tecnico e industriale, ma continua a essere un indiscusso oggetto di desiderio. La devono pensare così anche a Canale 5, dove hanno deciso di dedicare all'automobile un nuovo programma, «Cadillac», in onda ogni mercoledì alle 23 a partire dal 15 ottobre. Questa nuova rubrica settimanale, infatti, non parlerà di auto «tout court», soltanto cioè di motori o cilindrate, ma ha l'ambizione di essere un programma di costume e spettacolo, dedicato agli aspetti più suggestivi del mondo automobilistico, dalla storia allo sport, dalle curiosità alle novità. A condurre «Cadillac» sarà Cesare Cadeo, vecchia conoscenza degli sportivi (fu l'animatore della prima edizione di «Record»), il quale ci porterà attraverso i numerosi servizi del programma. A cominciare dalla storia delle grandi case automobilistiche: ogni puntata, infatti, sarà dedicata ai marchi che hanno fatto appunto la storia delle quattro ruote, dall'Alfa Romeo alla Mercedes, dalla Fiat alla Ford. Il programma avrà un suo «collaudatore» e questi non poteva essere

BILIARDO CHIAMA VIDEO

Gli italiani che ogni giorno vi si accostano, stecca e boccette in mano, sono almeno 2 milioni; senza contare quelli che, sempre più numerosi, il tavolo verde se lo sono installato in casa. Insomma, un vero e proprio sport di massa. Per gli amanti di stecche, biglie e birilli ecco un'occasione televisiva da non perdere: i primi Campionati europei di biliardo «5 birilli» (il famoso gioco «all'italiana»), la cui giornata finale sarà trasmessa da Raiuno sabato 19 ottobre da Sanremo. Trentacinquemila tesserati, 2000 società iscritte, 6 specialità (boccette, carambola, 5 birilli, goriziana, pool e snooker), 5 categorie di giocatori (dai «masters», quelli cioè di livello internazionale, ai giovani esordienti): queste le cifre più che significative di uno sport che in Italia è gestito a livello sportivo dalla FIABS, la federazione che organizza i campionati di Sanremo. Con ottime prospettive di successo, considerando i precedenti. Da sempre, infatti, gli italiani hanno la supremazia assoluta in questo sport, insidiati soltanto dagli argentini. Negli ultimi undici anni, infatti, ben 9 sono stati gli azzurri laureatisi Campioni del mondo. L'ultimo, il lombardo Gianpiero Rosanna, ha conquistato il titolo lo scorso anno a Spoleto e guiderà gli azzurri anche a Sanremo. Accanto a lui ci saranno il campione italiano Carlo Cifalà, Attilio Gessa (iridato nel '79) e Umberto Casaula. A guidare i quattro azzurri sarà il capitano non giocatore Marcello Lotti, ormai noto al pubblico come «Lo Scuro» dei due film interpretati accanto a Francesco Nuti.

che Andrea De Adamich, ex pilota, prima firma per il settore motoristico dello staff giornalistico di Canale 5. De Adamich proverà per «Cadillac» tutte le novità del mercato e non solo quelle.

22,30 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di serie A.

☐ ITALIA UNO
10,30 Basket. Houston Rockets-Boston Celtics. Replica.
13,00 Grand Prix. Settimanale motoristico. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
15,30 Domenica Montecarlo Sport. Avvenimenti in diretta.
19,15 Sport Broopers. Le situazioni più comiche e stravaganti verificatesi sui campi durante lo svolgimento delle gare.
22,30 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 La domenica sportiva.

LUNEDÌ 20

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del TG1.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
16,00 Calcio. Sintesi di una partita di serie A e di un tempo di una partita di serie B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,20 Il processo del lunedì.

☐ CANALE 5
22,45 Sport 5. Triathlon. Torneo internazionale di Nizza (Francia). Automobilismo. Campionato americano Formula Cart. 11. prova. Da Lexington (Ohio). Tennis. Laconte-Tulasne. Finale Martini Open di Ginevra. Supermotocross. Campionato americano. 7. prova. Da Phoenix.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport. Pugilato.

☐ TELECAPODISTRIA
22,50 Lunedì sport.
23,20 Basket.

MARTEDÌ 21

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ CANALE 5
22,30 Nonsolomoda. Settimanale di varia vanità a cura di Fabrizio Pasquero. Tra i servizi in programma, il raduno delle auto Ferrari, giunte in 170 all'autodromo di Monza.
23,30 Sport d'elite: il golf. Torneo «Westchester Classic». Da Long Island-New York (Usa). Sintesi delle ultime 18 buche del famoso torneo da 600 mila dollari di montepremi: al vincitore ne vanno 108 mila.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport. Rugby. Una partita del campionato di serie A1.

☐ TELECAPODISTRIA
23,30 Basket. Una partita del campionato italiano di serie A2.

MERCOLEDÌ 22

☐ RAI UNO
20,50 Calcio. Real Madrid-Juventus. Ottavi di finale della Coppa dei Campioni (andata). In diretta dallo stadio Bernabeu di Madrid.

☐ RAI DUE
18,30 TG2 Sportsera.
18,55 Calcio. Torino-Raba Eto. Sedicesimi di finale Coppa Uefa; (andata). In diretta da Torino.
22,50 Calcio. Legia Varsavia-Inter. Sedicesimi di finale Coppa Uefa (andata). In differita dallo stadio dell'Armata di Varsavia.

☐ RAI TRE
16,55 Basket. Italia-Israele. Amichevole. In diretta da Caserta.

☐ CANALE 5
23,35 Cadillac.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,30 TMC Sport. Coppe europee di calcio.

☐ TELECAPODISTRIA
23,00 Sport.

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

ASCOLI
TVA Telecento
Domenica 23,30
Lunedì 22,45
Martedì 15,00

ATALANTA
Bergamo TV
Lunedì 22,30
Martedì 12,00

AVELLINO
Teleoggi
Domenica 24,00
Lunedì 23,40

BRESCIA
Videobrescia

COMO
Espansione TV
Lunedì 20,30

EMPOLI
Antenna 5 TV
Lunedì 20,45
Martedì 22,00

FIORENTINA
Tele 37
Lunedì 20,30
Teleregione
Martedì 14,00

INTER
Telelombardia
Domenica 23,15
Lunedì 22,30

JUVENTUS
Telecupole
Lunedì 21,00
Martedì 12,30

MILAN
Telelombardia
Domenica 23,15
Lunedì 22,30

NAPOLI
Campania Radio TV

ROMA
Teleroma 56
Domenica 23,20
Lunedì 22,30
GBR
Domenica 23,15
Lunedì 14,30-21,00

SAMPDORIA
Telecittà
Domenica 23,30
Lunedì 21,00

TORINO
Quarta rete TV
Lunedì 21,00

UDINESE
da decidere

VERONA
Telearena
Lunedì 20,30
Telenuovo
Domenica 23,15
Lunedì 20,45

SERIE B

AREZZO
Teletruria
Lunedì 20,40
Martedì 18,00

BARI
Telenorba
Lunedì 14,50

BOLOGNA
Rete 7
Lunedì 22,30
Martedì 13,30

CAGLIARI
Videolina
Lunedì 22,30

CAMPOBASSO
Teleradio
Lunedì 14,15-20,30

CATANIA
Video 3
Lunedì 14,00
Telecolor
Domenica 23,45
Lunedì 22,30

CESENA
Teleromagna
Lunedì 20,30
Martedì 13,00

CREMONESE
Video Onda N.
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

GENOA
Telecittà
Domenica 23,30
Lunedì 21,00

LAZIO
Rete Oro
Domenica 0,30
Lunedì 22,30
Martedì 18,00

LECCE
Telenorba
Lunedì 14,50

MESSINA
Radio TV
Lunedì (in casa) 20,45
Peloritana
Domenica (in trasferta) 23,15

MODENA
Telemodena
Lunedì 23,30

PARMA
Telemec
Lunedì 20,30
Nuova R. TV Parma
Lunedì 13,00-21,00

PESCARA
da decidere

PISA
Canale 50
Lunedì 20,30
Martedì 12,45

SAMB
TVA Telecentro
Domenica 23,30
Lunedì 22,45
Martedì 15,00

TARANTO
Telenorba
Lunedì 14,50

TRIESTINA
Telefriuli
Lunedì 13,00
Martedì 23,00

VICENZA
Videomedia
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti. «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto» e «L'intervista» sabato alle 18,15. La domenica «Osservatorio», mezz'ora prima degli incontri di serie A.

EMITTENTE	CITTÀ	EMITTENTE	CITTÀ
Antenna radio Esse	Siena	**Radio Gari**	Frosinone
C.R.C.	Napoli	**Radio Gemini**	Padova
L'Altraradio	Bari	**Radio In 101**	Roma
Peter Flowers	Milano	**Radio In**	Carrara
Pordenone Int. Radio	Pordenone	**Radio Logica-Imola**	Bologna
Punto Radio	Bologna	**Radio Luna**	Pavia
Punto Radio 96	Novara	**Radio Onda Emilia**	Parma
Punto Radio Stereo	Taranto	**Radio Perugia 1**	Perugia
Radio Asti	Asti	**Radio Pisa Int.**	Pisa
Radio Azzurra	Pisa	**Radio Priverno**	Latina
Radio Babboleo	Genova	**Radio San Marino**	Rimini
Radio Base	Mantova	**Radio Sound 104**	Ravenna
Radio Beta	Bergamo	**Radio Castelbolognese**	Ravenna
Radio 100 fiori	Firenze	**Radio Studio Delta**	Forlì
Radio 101	Bologna	**Radio Torre Petrarca**	Arezzo
Radio Centrale	Brescia	**Radio Toscana Sud**	Grosseto
Radio Città Futura	L'Aquila	**Radio Alfa**	Treviso
Rete Alfa	Ferrara	**Radio Val Belluna**	Belluno
Radio Copparo	Ferrara	**Radio Venere**	Reggio E.
Radio Delta	Alessandria	**Radio Verona**	Verona
Radio Delta 1	Chieti	**Radio Vicenza Int.**	Vicenza
Radio Emme	Arezzo	**Radio Voghera**	Pavia
Radio Estense	Ferrara	**R.B.M.**	Varese
Radio Fata Morgana	Firenze	**Teleradio Città**	Modena
Radio Flash	Torino	**Teleradio City**	Cuneo
Radio Flash	Livorno	**Teleradio Padana**	Cremona
Radio Friuli	Udine	**Teleradio Rieti 1**	Rieti
Radio Galileo	Terni	**Radio City**	Vercelli

PALLAMANO

□ **Campionato.** *Serie A1 (2. giornata). Risultati:* Rovereto-Rimini 21-24; Rubiera-Gaeta 20-22; Conversano-Scafati 23-23; Siracusa-Imola 21-19; S. Giorgio-Bologna 16-20; Bressanone-Trieste 15-15. Recupero: Cividin Trieste-Ortigia Siracusa 22-20. *Classifica:* Rimini 4; Trieste e Conversano 3; Imola, Rubiera, Scafati, Bressanone, Gaeta, Bologna e Ortigia 2; Rovereto e S. Giorgio 0. *Serie A2 (2. giornata). Risultati:* Fondi-Follonica 20-16; Modena-Loacker Bolzano 25-34; Cus Parma-Prato 18-24; Forze Armate Roma-Milland 26-16; Cus Messina-Olimpia Lasalle 20-19, Benevento-Met/Eur Interamnia 17-14. *Classifica:* Loacker, Prato e Fondi 4; Interamnia, Follonica, Modena, Cus Messina, Forze Armate e Benevento 2; Olimpia, Milland e Cus Parma 0.

RUGBY

□ **Campionato.** *Serie A1 (5. giornata). Risultati:* Scavolini Aquila-Parma 24-15; Benetton Treviso-Serigamma Brescia 22-10; Amatori Catania-Ibimaint Milano 9-12; Mirano-Deltalat Rovigo 9-25; Cus Roma-Eurobags Casale 70-14; Calvisano-Petrarca 5-37. *Classifica:* Benetton 10; Scavolini, Petrarca, Rovigo 8; Ibimait 6; Parma, Brescia, Catania, Roma 4; Calvisano e Mirano 2; Casale 0. *Serie A2 (5. giornata). Risultati:* Benevento-Logro Paese 33-21; Gelcapello-Fracasso 16-9; MAA-Tre Pini Padova 12-12; Noceto-Pasta Jolly Tarvisium 15-11; Cus Padova-Gico Roma 6-9, Frascati-Livorno 18-6. *Classifica:* Gico e Gelcapello 9; Benevento 8; Fracasso e Frascati 7; Tarvisium 5; Livorno 4; Noceto 3; MAA e Logro 2; Padova e Tre Pini 1.

AUTOMOBILISMO

□ **Formula I - GP del Messico.** I tifosi italiani hanno due buoni motivi per esultare: la Benetton ha vinto il suo primo Gran Premio, e a guidarla c'era l'austriaco Gerhard Berger, sostituto di Johansson alla Ferrari nel 1987. Inoltre, la vittoria della Benetton ha significato anche il secondo successo delle gomme Pirelli in Formula 1. Particolare tutt'altro che trascurabile, visto che i cambi a cui sono state costrette le monoposto gommate Goodyear hanno avuto un peso decisivo nell'esito finale della gara. Mansell rimane il superfavorito in vista dell'appuntamento australiano di Adelaide, e per vari motivi: il vantaggio in classifica, il trattamento di favore che gli riserva la Williams, e le buone attitudini nei circuiti tormentati e stretti. Piste che Piquet, al contrario, non gradisce affatto: in ogni caso, il fatto di aver precedeuto Mansell al traguardo messicano costituisce un incoraggiamento da non trascurare sul piano psicologico. E Prost? È al secondo posto, ma forse è quello a cui il mezzo meccanico consente meno ambizioni. Quanto alle Ferrari, va segnalata la gara orgogliosa di Johansson, fermato dalla sfortuna quando lottava per le prime posizioni.

Ordine d'arrivo: 1. Gerhard Berger (Benetton BMW) 302,628 km in 1h33'18"700 alla media di 193,306 km/h; 2. Alain Prost (McLaren TAG) a 25"438; 3. Ayrton Senna (Lotus Renault) a 52"513; 4. Nelson Piquet (Williams Honda) a 1 giro; 5. Nigel Mansell (Williams Honda) a 1 giro; 6. Philippe Alliot (Ligier) a 1 giro; 7. Thierry Boutsen (Arrows BMW) a 2 giri; 8. Andrea De Cesaris (Minardi) a 2 giri; 9. Christian Danner (Arrows BMW) a 2 giri; 10. Johathan Palmer (Zakspeed) a 3 giri; 11. Martin Brundle (Tyrrell Renault) a 3 giri; 12. Stefan Johansson (Ferrari) a 4 giri; 13. Riccardo Patrese (Brabham BMW) a 4 giri; 14. Alessandro Nannini (Minardi) a 4 giri; 15. René Arnoux (Ligier) a 5 giri; 16. Alan Berg (Osella) a 7 giri.

Giro più veloce: il 64. di Nelson Piquet, in 1'19"360 alla media di 200,549 km/h.

Classifica mondiale piloti dopo quindici prove: Nigel Mansell 70; Alain Prost 64; Nelson Piquet 63; Ayrton Senna 55; Keke Rosberg 22; Stefan Johansson 19; Gerhard Berger 17; Jacques Laffite, Michele Alboreto, René Arnoux 14; Martin Brundle 5; Alan Jones 4; Teo Fabi, Patrick Tambay, Johnny Dumfries, Riccardo Patrese 2; Christian Danner, Philippe Streiff, Philippe Alliot 1.

Classifica coppa costruttori dopo quindici prove: Williams 135; McLaren 84; Lotus 57; Ferrari 33; Ligier 29; Benetton 17; Tyrrell e Lola 6; Brabham 2; Arrows 1.

Il calendario - G.P. disputati: Brasile vinc. Nelson Piquet; Spagna vinc. Ayrton Senna; San Marino vinc. Alain Prost; Montecarlo vinc. Alain Prost; Belgio vinc. Nigel Mansell; G. Bretagna vinc. Nigel Mansell; Germania vinc. Nelson Piquet; Ungheria vinc. Nelson Piquet; Austria vinc. Alain Prost; Italia vinc. Nelson Piquest; Portogallo vinc. Nigel Mansell; Messico vinc. Gerhard Berger.

G.P. da disputare: Australia (Adelaide) 26 ottobre.

I ritirati: Teo Fabri (Benetton) al 4. giro (motore); Piercarlo Ghinzani (Osella) all'8. giro (motore); Philippe Streiff (Tyrrell Renault) all'8. giro (turbina); Michele Alboreto (Ferrari) al 10. giro (turbina); Keke Rosberg (McLaren TAG) al 32. giro (foratura); Alan Jones (Lola) al 35. giro (temperatura acqua); Derek Warwick (Brabham BMW) al 37. giro (motore) Johnny Dumfries (Lotus Renault) al 53. giro (imp. elettrico).

A destra, fotoVillani, **Gerhard Berger, sorprendente vincitore in Messico e ferrarista nel 1987.** Sopra, fotoAmaduzzi, **Nelson Piquet: ancora qualche chance di vincere il titolo iridato**

PALLAVOLO

□ **Campionato.** *Serie A1 femminile (1. giornata): Risultati:* Zalf Mobili Noventa-Nelsen Reggio Emilia 1-3 (15-6 1-15 12-15 7-15); Yoghi Ancona-Splugen Varese 3-0 (15-7 16-14 15-13); Vini Doc Di Puglia Bari-American Arrow S. Lazzaro 1-3 (15-5 5-15 15-17 13-15); Conad Fano-Lynx Parma 3-1 (16-14 9-15 15-7 15-13); Cecina-CIV Modena 2-3 (15-10 4-15 15-17 15-11 6-15). *Classifica:* Yoghi Ancona, Nelsen Reggio Emilia, Conad Fano, American Arrow S. Lazzaro e CIV Modena 4; Teodora Ravenna, Mangiatorella Reggio Calabria, Cecina, Vini Doc di Puglia Bari, Lynx Parma, Zalf Mobili Noventa e Splugen Varese 0. *Serie A2 maschile, girone A (1. giornata): Risultati:* Burro Virgilio Mantova-Eurostyle Carpenedolo 2-3 (14-16 15-10 12-15 15-12 10-15); Ravenna-DiPo Vimercate 3-1 (16-14 14-16 15-11 15-12); Marconi Tours Bologna-Granarolo Ferrara 3-0 (15-12 15-13 15-7); Sav Bergamo-Dyamond Cervia 3-2 (12-15 13-15 15-6 15-5 15-11); Upa Brescia-Valeo Mondovì 3-0 (15-12 15-12 15-8); Chemio Udine-Virgilio Gabbiano 3-0 (16-14 16-14 15-6). *Classifica:* Bologna, Udine, Brescia, Ravenna, Sav Bergamo e Carpenedolo 2; Mantova, Cervia, Vimercate, Mondovì, Gabbiano e Ferrara 0. *Serie A2 maschile, girone B (1. giornata): Risultati:* Interedile Toto Chieti-Irpina Avellino 3-0 (15-4 15-6 15-6); Eudecor Salerno-Impavida Ortona 0-3 (13-15 14-16 11-15); Valli Zabban-VIS Calimera 2-3 (11-15 10-15 15-11 15-9 11-15); Juculano Agrigento-Pineto 3-0 (15-8 15-7 15-1); Lupi S. Croce-Aurora Giarratana 3-0 (15-11 15-3 15-1); Cus Roma Il Fisco-Junicagrumi Reggio Calabria 3-0 (15-12 15-5 15-3). *Classifica:* Lupi S. Croce, Interedile Toto Chieti, Juculano Agrigento, Cus Roma Il Fisco e Vis Calimera 2; Eudecor Salerno, Valli Zabban, Jonicagrumi Reggio Calabria, Pineto, Irpina Avellino e Aurora Giarratana 0.

Sopra, fotoVeludo, **Orlando Pizzolato: un'incoraggiante vittoria sui 25 chilometri per preparare la maratona di New York.** Sotto a destra, fotoAnsa, **la ragazzina prodigio tedesca Steffi Graf, terza tennista del mondo e vincitrice a Zurigo**

ATLETICA

□ **Maratonina.** L'italiano Alessio Faustini si è classificato secondo nella «Maratonina» di Parigi, una classica di venti chilometri che si corre lungo le rive del lago del Bois de Boulogne. La gara, che ha visto alla partenza oltre 23.000 concorrenti, è stata vinta da Ahmed Salah, ventinovenne atleta del Gibuti.

□ **Preparazione.** Orlando Pizzolato sta preparando nel migliore dei modi il suo tentativo di conquistare per la terza volta la maratona di New York. In una gara che si è svolta lungo un tracciato di 25 chilometri che ha ripercorso parte della maratona più famosa, Orlando Pizzolato si è imposto col tempo-record di 1 ora, 18 minuti e 44 secondi.

BASKET

SERIE A1

Risultati (4. giornata): Tracer Milano-Berloni Torino 94-96; Arexons Cantù-Yoga Bologna 73-77; Bancoroma-Fantoni Udine 107-92; Scavolini Pesaro-Hamby Rimini 79-76; Dietor Bologna-Di Varese 86-85; Cantine Riunite Reggio Emilia-Mobilgirgi Caserta 86-83; Allibert Livorno-Boston Enichem Livorno 67-93; Giomo Venezia-Ocean Brescia 102-86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Boston Livorno	6	4	3	1	368	314
Bancoroma	6	4	3	1	408	391
Dietor Bologna	6	4	3	1	357	348
C. Riun. Reggio E.	6	4	3	1	334	327
Scavolini Pesaro	6	4	3	1	365	363
Di Varese	4	4	2	2	387	365
Tracer Milano	4	4	2	2	380	365
Mobilgirgi Cas.	4	4	2	2	368	353
Giomo Venezia	4	4	2	2	355	361
Ocean Brescia	4	4	2	2	344	356
Yoga Bologna	4	4	2	2	317	337
Allibert Livorno	4	4	2	2	301	322
Berloni Torino	2	4	1	3	357	368
Fantoni Udine	2	4	1	3	370	390
Arexons Cantù	2	4	1	3	308	328
Hamby Rimini	0	4	0	4	313	334

Prossimi turni. Mercoledì 15 ottobre: Mobilgirgi-Scavolini; DiVarese-Cantine Riunite; Hamby-Dietor; Bancoroma-Allibert; Ocean-Tracer; Boston Enichem-Giomo; Yoga-Berloni; Fantoni-Arexons.
Domenica 19 ottobre: Tracer-Boston Enichem; Arexons-DiVarese; Berloni-Hamby; Scavolini-Fantoni; Dietor-Bancoroma; Cantine Riunite-Yoga; Allibert-Ocean; Giomo-Mobilgirgi.

SERIE A2

Risultati (4. giornata): Viola Reggio Calabria-Benetton Treviso 61-62; Napoli-Pepper Mestre 88-82; Annabella Pavia-Stefanel Trieste 89-74; Segafredo Gorizia-Fleming Porto San Giorgio 82-80; Jollycolombani Forlì-Corsa Tris Rieti 82-67; Citrosil Verona-Liberti 72-74; Spondilatte Cremona-Fabriano 87-74; Facar Pescara-Filanto Desio 80-87.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Filanto Desio	8	4	4	0	345	323
Spondilatte Crem.	6	4	3	1	389	337
Benetton Treviso	6	4	3	1	323	283
Liberti	6	4	3	1	333	321
Facar Pescara	6	4	3	1	303	293
Segafredo Gorizia	6	4	3	1	291	295
Pepper Mestre	4	4	2	2	344	314
Viola Reggio C.	4	4	2	2	302	272
Annabella Pavia	4	4	2	2	336	320
Jollycolombani	4	4	2	2	304	312
Napoli	4	4	2	2	357	367
Fleming P.S.G.	4	4	2	2	328	339
Citrosil Verona	2	4	1	3	318	328
Corsa Tris Rieti	0	4	0	4	304	349
Stefanel Trieste	0	4	0	4	280	351
Fabriano	−1	4	0	4	295	325

Prossimi turni. Mercoledì 15 ottobre: Stefanel-Viola; Benetton-Jollycolombani; Filanto-Annabella; Corsa Tris-Segafredo; Fabriano-Napoli; Liberti-Fleming; Pepper-Citrosil; Facar-Spondilatte.
Domenica 19 ottobre: Viola-Filanto; Napoli-Benetton; Fleming-Pepper; Annabella-Liberti; Segafredo-Facar; Jollycolombani-Stefanel; Citrosil-Fabriano; Spondilatte-Corsa Tris.

Campionato femminile. Serie A1 (2. giornata). Risultati: Crup Trieste-Deborah Milano 67-70; Felisatti Ferrara-Ibici Busto Arsizio 74-55; Sidis Ancona-Irec Gragnano 72-68; Ginnastica Comense-Lanerossi Schio 74-64; Ercole Marelli Sesto San Giovanni-Omsa Faenza 83-54; Primax Magenta-Starter Parma 60-70; Polenghi Priolo-Unicar Cesena 64-65; Giraffe Viterbo-Primigi Vicenza 65-99. **Classifica:** Deborah, Primigi, Ercole Marelli, Unicar, Comense e Sidis punti 4; Crup, Felisatti e Starter 2; Primax, Polenghi, Omsa, Lanerossi, Giraffe, Ibici e Irec 0. Omsa e Polenghi una partita in meno.

HOCKEY PISTA

□ **Campionato.** *Serie A1 (1. giornata). Risultati:* Lodi-Castiglione 1-5; Vercelli-Pordenone 10-6; Bassano-Viareggio 1-1; Giovinazzo-Villa Oro 5-3; Trissino-Monza 7-2; Reggiana-Novara 1-3; Sporting-Forte dei Marmi 6-4. *Classifica:* Castiglione, Vercelli, Giovinazzo, Trissino, Novara, Sporting 2; Bassano e CGC Viareggio 1; Lodi, Pordenone, Villa Oro, Monza, Reggiana, Forte dei Marmi 0. *Serie A2 (1. giornata). Risultati:* Follonica-Sarzanesi 6-2; Goriziana-Seregno 5-8; Modena-Montebello 6-2, Prato-Frassati 6-6, Roller Monza-Triestina 5-3, Thiene-Grosseto 7-0, Viareggio-Breganze 1-1. *Classifica:* Follonica, Seregno, Modena, Monza e Thiene 2; Viareggio, Breganze, Prato e Frassati 1; Goriziana, Sarzanesi, Montebello, Triestina e Grosseto 0.

HOCKEY GHIACCIO

□ **Campionato.** *Serie A - 3. giornata - Risultati:* Asiago-Bolzano 5-9; Brunico-Auronzo 3-2; Cortina-Varese 5-1; Merano-Alleghe 9-4; Renon-Fassa 4-10. *4. giornata - Risultati:* Alleghe-Auronzo 9-4; Cortina-Asiago 3-3; Bolzano-Brunico 5-4; Fassa-Merano 8-4; Varese-Renon 6-3. *Classifica:* Bolzano 8; Merano 6; Cortina e Varese 5; Fassa, Asiago e Brunico 4; Alleghe e Renon 2; Auronzo 0.

HOCKEY PRATO

□ **Maschile.** *Serie A1 (2. giornata). Risultati:* Villar Perosa-Amsicora 0-3; Bra-Johannes 0-0; Cus Torino-Radio Blu 3-1; Cassa Rurale-Cus Bologna 1-3; Spei-Roma 3-0. *Classifica:* Amsicora e Spei 4; Cus Bologna e Cus Torino 3; Villafranca e Roma 2; Bra e Johannes 1; Cassa Rurale e Villar Perosa 0. *Serie Nord (2. giornata). Risultati:* Pagine Gialle-Rovigo 3-0; Moncalvese-Pilot Pen 2-2; Liguria-Vignozzi 2-1; Novara-Cus Padova 1-0; Cernusco-Cus Trieste 2-0. *Classifica:* Cernusco 4; Pagine Gialle e Pilot Pen 3; Rovigo, Trieste, Liguria e Novara 2; Cus Padova e Moncalvese 1; Bignozzi 0. *Serie A2 Sud (2. giornata). Risultati:* Potenza Picena-Cus Cagliari 1-2; Lazio 59-Amatori 1-2; Gladiators-Juvenilia 2-0; S. Vito Romano-Cus Catania 0-1; Libertas Roma-Acrileasing 1-0. *Classifica:* Cus Cagliari e Amatori 4; Cus Catania, Gladiators e Libertas 3; Acrileasing, Potenza Picena e S. Vito Romano 1; Juvenilia e Lazio 59. *Femminile. Serie A (2. giornata). Risultati:* Cus Torino-Aquile Nere 4-0; Lorenzoni-Cus Catania 0-0; Villar Perosa-Rimini 1-0; Cus Padova-Cassa Rurale 0-0; Spei Lazio-Amsicora 1-4. *Classifica:* Cus Torino e Amsicora 4; Cassa Rurale, Lorenzoni e Villarperosa 3; Cus Padova 2; Cus Catania 1; Rimini, Lazio e Aquile Nere 0.

BASEBALL

□ **Playoff** *(finali di andata):* Grohe Grosseto-Trevi Rimini 4-10, 11-10, 0-3.

TENNIS

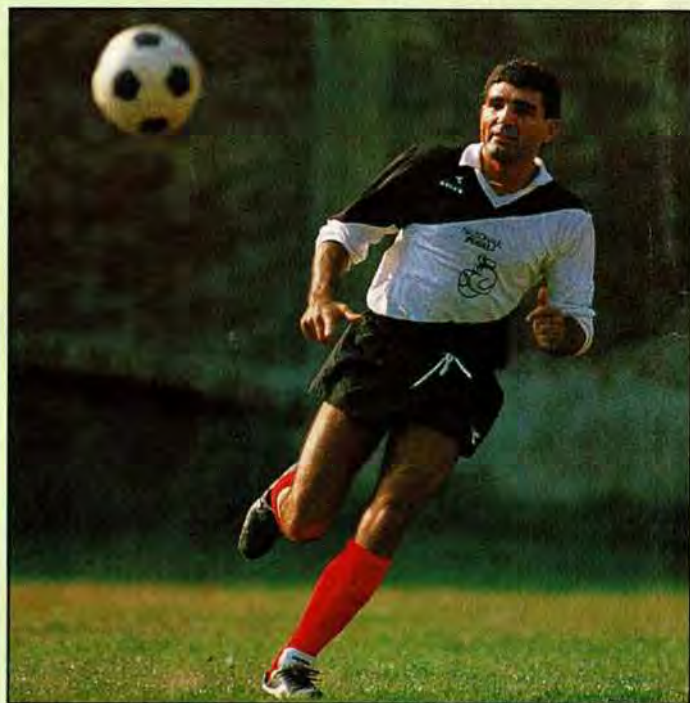
□ **Graf.** Il Campionato Europeo Indoor di Zurigo, la più importante prova femminile del continente al coperto, è andato alla tedesca Steffi Graf, che ha battuto in finale la cecoslovacca Helena Sukova per 4-6 6-2 6-4. In tal modo, la giovanissima tedesca ha consolidato la sua posizione di terza giocatrice al mondo.

□ **Tris.** John McEnroe continua a vincere. Dopo Los Angeles e San Francisco, ha fatto tris a Phoenix superando in finale Kevin Curren con il punteggio di 6-3 3-6 6-2.

BILIARDO/ARGENTIN CONTRO OLIVA

SOTTO UNA BUONA STECCA

L'ormai famoso Teatro Ariston di Sanremo ospiterà domenica pomeriggio 19 ottobre una singolare sfida a biliardo tra due campioni del mondo: Moreno Argentin e Patrizio Oliva. I due iridati si sfideranno ai «5 birilli» nell'ambito del 1° campionato europeo organizzato dalla FIABS, in collaborazione con il Comune di Sanremo e la Fernet Branca. Dal 17 al 19 ottobre le migliori «stecche» europee si cimenteranno per il titolo continentale. Nel «team» azzurro, il campione mondiale in carica Gian Piero Rosanna, l'ex iridato Attilio Sessa, Carlo Cifalà e Umberto Casaula se la vedranno con belgi, francesi, svedesi, danesi, olandesi e svizzeri. Ma il clou dell'avvenimento, almeno in chiave mondano-spettacolare, rimane il testa a testa fra il ciclista e il pugile. □

Sopra, fotoZucchi, **Moreno Argentin.** A destra, fotoGiglio, **Patrizio Oliva in versione «calcistica»**

BOXE/ROTTOLI VUOLE IL TITOLO

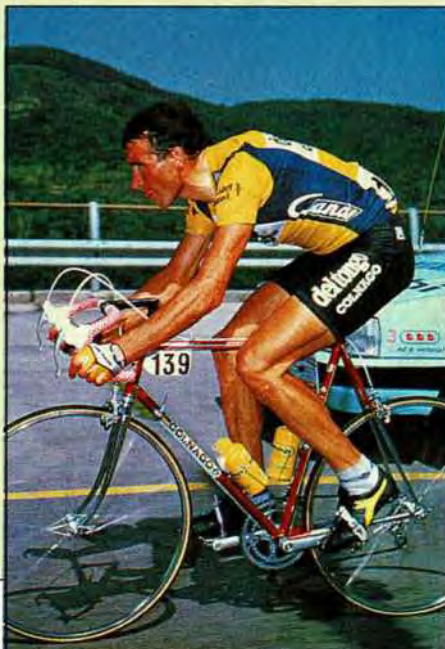
ANGELO D'EUROPA

Angelo Rottoli, imbattuto ex campione d'Italia dei pesi massimi, è stato designato dall'EBU co-sfidante dell'inglese Sam Reeson, 23 anni, per il titolo europeo dei pesi massimi leggeri, la nuova categoria rinosciuta da poco tempo in Europa che attende il nome del suo primo campione in assoluto. Per Angelo Rottoli, bergamasco, 27 anni, un pugile che ha conquistato particolari simpatie tra il gentil sesso e che ha ricevuto offerte cinematografiche, il 1986 potrebbe chiudersi, oltre che con il match europeo, anche con una chance mondiale contro l'americano Lee Roy Murphy (che il 25 ottobre metterà in gioco la sua cintura IBF contro il connazionale Bicky Parkey a Marsala). In attesa di coronare questi progetti, il pugile della colonia Gatti si misurerà il 18 ottobre a Neviano di Parma — di fronte alle telecamere della RAI — contro l'americano Bobby Collins. □

A sinistra, fotoArchivio GS, **Angelo Rottoli, l'azzurro designato co-sfidante per il titolo europeo dei massimi leggeri.** A destra, fotoPenazzo, **«Gibi» Baronchelli**

CICLISMO/GIRO DI LOMBARDIA

GIBÌ VUOL DIRE SPERANZA

Il Giro di Lombardia che si correrà sabato 18 ottobre desta più tristezza che emozione. Tradizionale «classica» di chiusura della stagione ciclistica, prova valida per il «Superprestige» e il campionato del mondo a squadre, questo Giro di Lombardia edizione 1986 corre il rischio di passare agli archivi quale corsa dei Grandi Assenti. Moreno Argentin deve ancora smaltire i postumi dell'attacco di gastrite che lo ha colpito alla vigilia del Trofeo Baracchi, Roberto Visentini si è fratturato il polso a Colorado Springs, nel corso del Mondiale; Giuseppe Saronni e Francesco Moser hanno già dichiarato conclusa la loro stagione, seppur con motivazioni differenti; Claudio Corti è indeciso e Guidone Bontempi avrebbe voluto correre per vincere se Torriani non avesse disegnato — a suo dire — un tracciato più duro di quello solito. Ma si sa che, adesso, va di moda accusare Torriani quando non si è in condizione di ben figurare. Così, a tagliare per primo la fettuccia d'arrivo sarà, tanto per cambiare, un corridore straniero. Chi dopo Zimmermann (Giro del Lazio), Schoenenberger (Giro della Romagna), Seiz (Giro dell'Emilia) e Bernard (Coppa Sabatini)? Forse lo stesso Bernard, forse Greg Lemond, forse Sean Kelly e forse Stephen Roche. Però al via ci sarà anche l'ombroso Gibi Baronchelli, e allora qualche speranza azzurra, dopo tutto, è consentita. □

□ **Baseball.** Il campionato si conclude con la finale di ritorno (17-18 ottobre) e con l'eventuale spareggio (19 ottobre) tra il Grohe Grosseto e il Trevi Rimini.

□ **Lotta.** Il 16 iniziano a Budapest i Mondiali di stile libero e di grecoromana, che si cocluderanno il 24.

□ **Ginnastica.** Dal 17 al 19 va in scena a Tokyo la Coppa del Mondo di ritmica sportiva.

□ **Rugby.** Le Nazionali di Tunisia e Italia si affrontano il 18 per la Lega Europea.

□ **Golf.** S. Nom de la Breteche, in Francia, è il teatro del Trofeo internazionale Lancome dal 16 al 19.

□ **Hockey ghiaccio.** Il 19 si conclude a Londra la Coppa del Mondo maschile.

Poster Music
PATSY KENSIT
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

Since 1892
WEINBRENNER
MERRILL, WISCONSIN 54452 U.S.A.
Weinbrenner shoes are made to last a lifetime. The more you wear them, the more you'll like them ; For almost a century, working Americans have appreciated the quality of their natural leathers, solid seams, and comfortable shape.
Up-to-date fashion is dateless fashion, and the new Weinbrenner collection represents a return to the real, the beautiful.
Since 1892
WEINBRENNER
DISTRIBUTED BY Bata